RESOCONTO STENOGRAFICO

748

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 18 NOVEMBRE 2026

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **GIORGIO MULE'**

INDI

DEL VICEPRESIDENTE **FABIO RAMPELLI**

I N D I C E

RESOCONTO STENOGRAFICO ..... 1 - 138

Missioni.....1

PRESIDENTE.....1

Informativa urgente del Governo sulla guerra ibrida e cognitiva.....1

PRESIDENTE.....1

(Intervento del Ministro della Difesa).....1

PRESIDENTE.....1

CROSETTO Guido, *Ministro della Difesa*..... 1

N.B. Il RESOCONTO SOMMARIO è disponibile on line già nel corso della seduta, alla pagina "Resoconti" del sito della Camera dei deputati. Il Resoconto Sommario è corredato di collegamenti ipertestuali verso il Resoconto Stenografico *(Vedi RS)* ed ai documenti di seduta *(Vedi All. A)*.

I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

N.B. FRATELLI D'ITALIA: FDI; PARTITO DEMOCRATICO - ITALIA DEMOCRATICA E PROGRESSISTA: PD-IDP; LEGA - SALVINI PREMIER: LEGA; FORZA ITALIA - BERLUSCONI PRESIDENTE - PPE: FI-PPE; MOVIMENTO 5 STELLE: M5S; AZIONE-POPOLARI EUROPEISTI RIFORMATORI-RENEW EUROPE: AZ-PER-RE; ALLEANZA VERDI E SINISTRA: AVS; NOI MODERATI (NOI CON L'ITALIA, CORAGGIO ITALIA, UDC E ITALIA AL CENTRO)-MAIE-CENTRO POPOLARE: NM(N-C-U-I)M-CP; ITALIA VIVA-CASA RIFORMISTA: IV-CR; MISTO: MISTO; MISTO-FUTURO NAZIONALE VANNACCI - FREE: MISTO-FNV-F; MISTO-MINORANZE LINGUISTICHE: MISTO-MIN.LING.; MISTO-+EUROPA - STATI UNITI D'EUROPA: MISTO-+Eu-SUEu; MISTO-SUD CHIAMA NORD: MISTO-SCN.

(Interventi).....6

PRESIDENTE.....6, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 18, 20, 22, 24
BERGAMINI Davide (MISTO-FNV-F)..... 22, 24
CARRA' Anastasio (LEGA)..... 10, 12
COLUCCI Alessandro (NM(N-C-U-I)M-CP)..... 19, 20
GIACHETTI Roberto (IV-CR)..... 20, 22
GRAZIANO Stefano (PD-IDP)..... 8, 10
LOMUTI Arnaldo (M5S)..... 13
LOPERFIDO Emanuele (FDI)..... 6, 7
MULE' Giorgio (FI-PPE)..... 12
PICCOLOTTI Elisabetta (AVS)..... 16, 18
ROSATO Ettore (AZ-PER-RE)..... 15, 16

Sull'ordine dei lavori..... 24

PRESIDENTE..... 24, 25, 27, 28, 29
BUONGUERRIERI Alice (FDI)..... 25
GIRELLI Gian Antonio (PD-IDP)..... 25
GRIBAUDO Chiara (PD-IDP)..... 27
IARIA Antonino (M5S)..... 28
MARI Francesco (AVS)..... 27
QUARTINI Andrea (M5S)..... 24

(La seduta, sospesa alle 11,40, è ripresa alle 12,05).....29

Disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 ottobre 2026, n. 177, recante disposizioni urgenti per il rafforzamento delle istruttorie ambientali, la gestione dei problemi climatici, l'economia circolare e le bonifiche (A.C. 3133-A) *(Discussione)*.....29

PRESIDENTE..... 29

(Discussione sulle linee generali - A.C. 3133-A)..... 29

PRESIDENTE..... 29, 31, 32, 36, 39, 43, 46, 49
BATTISTONI Francesco, *Relatore*..... 29
CENTENARO Giulio (LEGA)..... 32
IARIA Antonino (M5S)..... 43
PIZZIMENTI Graziano, *Relatore*..... 31
ROSSI Fabrizio (FDI)..... 39, 43
VIGGIANO Francesca (PD-IDP)..... 36
ZARATTI Filiberto (AVS)..... 46

(Repliche - A.C. 3133-A)..... 49

PRESIDENTE..... 49

(La seduta, sospesa alle 13,35, è ripresa alle 15)..... 49

Interrogazioni a risposta immediata *(Svolgimento)*..... 49

PRESIDENTE..... 49

(Iniziative per favorire la destagionalizzazione dei flussi turistici nell'ambito del Piano strategico del turismo 2023-2027 - n. 3-03022).....49

PRESIDENTE..... 49, 50
LOVECCHIO Giorgio (FI-PPE)..... 49, 50
MAZZI Gianmarco, *Ministro del Turismo*..... 49

(Iniziative di competenza volte a salvaguardare la continuità produttiva e occupazionale della società Holostem - n. 3-03023).....51

PRESIDENTE..... 51, 52
BENZONI Fabrizio (AZ-PER-RE).....51
RICHETTI Matteo (AZ-PER-RE).....52
URSO Adolfo, *Ministro delle Imprese e del made in Italy*.....51

(Ulteriori iniziative di competenza per promuovere la competitività del settore siderurgico, in particolare in relazione all'aumento del costo dell'energia - n. 3-03024).....52

PRESIDENTE..... 52, 53
CAVO Ilaria (NM(N-C-U-I)M-CP)..... 52, 53
URSO Adolfo, *Ministro delle Imprese e del made in Italy*.....53

(Iniziative di competenza in merito all'applicazione dell'intelligenza artificiale nei processi produttivi, anche al fine di salvaguardare i livelli occupazionali e i diritti dei lavoratori - n. 3-03025).....54

PRESIDENTE..... 54, 55
GRIMALDI Marco (AVS).....54, 55
URSO Adolfo, *Ministro delle Imprese e del made in Italy*.....54, 55

(Iniziative di competenza volte a scongiurare l'avanzamento della procedura d'infrazione europea in materia di concessioni demaniali marittime, lacuali e fluviali - n. 3-03026).....56

PRESIDENTE..... 56, 57
BERGAMINI Davide (MISTO-FNV-F)..... 56, 57
FOTI Tommaso, *Ministro per gli Affari europei, il PNRR e le politiche di coesione*.....56

(Posizione del Governo nell'ambito del negoziato europeo sulla proposta di modifica del regolamento in materia di riduzione delle emissioni di metano - n. 3-03027).....58

PRESIDENTE..... 58
FOTI Tommaso, *Ministro per gli Affari europei, il PNRR e le politiche di coesione*.....58
GIGLIO VIGNA Alessandro (LEGA).....58, 59

(Chiarimenti in merito alle iniziative e alle risorse volte ad assicurare il completamento degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza, nonché la copertura dei costi di funzionamento delle strutture e dei servizi realizzati - n. 3-03028).....59

PRESIDENTE..... 59, 60
BOSCHI Maria Elena (IV-CR).....59, 60
FOTI Tommaso, *Ministro per gli Affari europei, il PNRR e le politiche di coesione*.....59

(Elementi in merito ai progetti realizzati del Piano nazionale di ripresa e resilienza, nonché alle risorse destinate al loro

funzionamento e al completamento dei progetti non ancora conclusi - n. 3-03029)..... 61

PRESIDENTE..... 61, 62

DE LUCA Piero (PD-IDP)..... 62

FOTI Tommaso, *Ministro per gli Affari europei, il PNRR e le politiche di coesione*..... 61, 62

ROGGIANI Silvia (PD-IDP)..... 61

(Posizione del Governo sul prossimo quadro finanziario pluriennale, con particolare riferimento al ruolo delle regioni nella programmazione europea e al rischio di indebolimento della politica di coesione - n. 3-03030)..... 63

PRESIDENTE..... 63, 64

FOTI Tommaso, *Ministro per gli Affari europei, il PNRR e le politiche di coesione*..... 64

SCERRA Filippo (M5S)..... 63, 64

(Iniziative di competenza, in sede europea, per un efficace coordinamento nell'ambito del cosiddetto formato E5 in relazione alle trattative sulla pace tra Ucraina e Russia - n. 3-03031)..... 65

PRESIDENTE..... 65, 66, 67

AMBROSI Alessia (FDI)..... 65

FOTI Tommaso, *Ministro per gli Affari europei, il PNRR e le politiche di coesione*..... 66

GIORDANO Antonio (FDI)..... 66

(La seduta, sospesa alle 16,15, è ripresa alle 16,30)..... 67

Missioni..... 67

PRESIDENTE..... 67

Per richiami al Regolamento e sull'ordine dei lavori..... 67

PRESIDENTE..... 67, 68, 69, 70, 71, 72

AMORESE Alessandro (FDI)..... 72

AURIEMMA Carmela (M5S)..... 71

BOF Gianangelo (MISTO-FNV-F)..... 70

BRAGA Chiara (PD-IDP)..... 69

MARI Francesco (AVS)..... 68

RICCIARDI Riccardo (M5S)..... 67

In morte dell'onorevole Grazia Labate..... 72

PRESIDENTE..... 72

Preavviso di votazioni elettroniche..... 73

PRESIDENTE..... 73

Sull'ordine dei lavori..... 73

PRESIDENTE..... 73, 74, 75, 76

BATTISTONI Francesco (FI-PPE)..... 76

BENZONI Fabrizio (AZ-PER-RE)..... 75

CANNATA Giovanni Luca, *Vicepresidente della V Commissione*..... 73

FONTANA Ilaria (M5S)..... 73

FORNARO Federico (PD-IDP)..... 73

GIACHETTI Roberto (IV-CR)..... 75

VINCI Gianluca (FDI)..... 73

ZARATTI Filiberto (AVS)..... 74

(La seduta, sospesa alle 17,14, è ripresa alle 18,42)..... 77

Sull'ordine dei lavori..... 77

PRESIDENTE..... 77, 78

FORNARO Federico (PD-IDP)..... 77

GIACHETTI Roberto (IV-CR)..... 77

ROTELLI Mauro, *Presidente della VIII Commissione*..... 77, 78

ZARATTI Filiberto (AVS)..... 77

(La seduta, sospesa alle 18,49, è ripresa alle 19,21)..... 78

PRESIDENTE..... 78

(La seduta, sospesa alle 19,22, è ripresa alle 20,43)..... 78

Missioni..... 78

PRESIDENTE..... 78

Disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 ottobre 2026, n. 177, recante disposizioni urgenti per il rafforzamento delle istruttorie ambientali, la gestione dei problemi climatici, l'economia circolare e le bonifiche (A.C. 3133-A) *(Seguito della discussione)*..... 79

PRESIDENTE..... 79

(Esame dell'articolo unico - A.C. 3133-A)..... 79

PRESIDENTE..... 79

Per richiami al Regolamento e sull'ordine dei lavori..... 79

PRESIDENTE..... 79, 80, 81, 82, 83

ALIFANO Enrica (M5S)..... 80

BOF Gianangelo (MISTO-FNV-F)..... 83

FORNARO Federico (PD-IDP)..... 79

GIACHETTI Roberto (IV-CR)..... 81

RUFFINO Daniela (AZ-PER-RE)..... 82

ZARATTI Filiberto (AVS)..... 81

Si riprende la discussione..... 83

(Ripresa esame dell'articolo unico - A.C. 3133-A)..... 83

PRESIDENTE..... 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 95, 96, 97, 98, 99, 101, 102, 105, 108, 109, 110, 112, 114, 115, 116, 117, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128

ALIFANO Enrica (M5S)..... 109, 114, 115

AURIEMMA Carmela (M5S)..... 86, 87, 91, 112, 114, 125

CAROTENUTO Dario (M5S)..... 87, 94, 108, 111, 115, 126

CAVO Ilaria (NM(N-C-U-I)M-CP)..... 121

CERRETO Marco (FDI)..... 126

CURTI Augusto (PD-IDP)..... 99
DELL'OLIO Gianmauro (M5S).....90
EVI Eleonora (PD-IDP)..... 93, 95, 117
FORNARO Federico (PD-IDP).....84, 108
GAVA Vannia, *Vice Ministra dell'Ambiente e della sicurezza energetica*..... 84
GHIO Valentina (PD-IDP).....122
GIACHETTI Roberto (IV-CR)..... 84
GRAZIANO Stefano (PD-IDP)..... 125
IARIA Antonino (M5S)..... 88, 96, 116
MORFINO Daniela (M5S).....88, 91, 92, 98
PIZZIMENTI Graziano, *Relatore*.....83, 84
RAFFA Angela (M5S).....84
RUFFINO Daniela (AZ-PER-RE)..... 109
SANTILLO Agostino (M5S).....97, 100, 101, 102, 104, 123, 128
SCARPA Rachele (PD-IDP)..... 89
VIGGIANO Francesca (PD-IDP)..... 109
ZARATTI Filiberto (AVS)..... 88, 89, 115
ZINZI Gianpiero (LEGA).....124

(Esame degli ordini del giorno - A.C. 3133-A).....130

PRESIDENTE..... 130, 131, 132, 135
ALIFANO Enrica (M5S).....135
GAVA Vannia, *Vice Ministra dell'Ambiente e della sicurezza energetica*.....130, 131

Interventi di fine seduta..... 135

PRESIDENTE..... 135, 136
CANGIANO Gerolamo (FDI).....136

Ordine del giorno della prossima seduta.....136

PRESIDENTE.....136

SEGNALAZIONI RELATIVE ALLE VOTAZIONI EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA..... 137

Votazioni elettroniche (Schema).....I-LXXXIII

RESOCONTO STENOGRAFICO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GIORGIO MULE'

La seduta comincia alle 9,30.

PRESIDENTE. La seduta è aperta.

Invito il deputato Segretario a dare lettura del processo verbale della seduta precedente.

ANTONIO D'ALESSIO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

PRESIDENTE. Se non vi sono osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

(È approvato).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del Regolamento, i deputati in missione a decorrere dalla seduta odierna sono complessivamente 106, come risulta dall'elenco consultabile presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* al resoconto stenografico della seduta in corso *(Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A al resoconto della seduta odierna)*.

Informativa urgente del Governo sulla guerra ibrida e cognitiva *(ore 9,35)*.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di una informativa urgente del Governo sulla guerra ibrida e cognitiva.

Dopo l'intervento del rappresentante del Governo, interverranno i rappresentanti dei gruppi per 7 minuti ciascuno e delle componenti politiche del gruppo Misto per un tempo aggiuntivo, in ordine decrescente, secondo la rispettiva consistenza numerica.

(Intervento del Ministro della Difesa)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Ministro della Difesa, Guido Crosetto.

GUIDO CROSETTO, *Ministro della Difesa*. Grazie, Presidente. Onorevoli deputati, nelle ultime settimane abbiamo assistito a episodi che non si sono limitati a condizionare le azioni e i comportamenti di migliaia di persone, hanno inciso sulle percezioni, sui timori di un'intera società e hanno orientato il dibattito pubblico e politico. Mi riferisco, in quest'ultima fase, agli allarmi bomba: migliaia di scuole italiane hanno ricevuto *e-mail* che annunciavano un ordigno, decine di aerei in Italia e in Europa sono stati oggetto di falsi allarmi e alcuni, nel nostro spazio aereo, sono stati scortati fino all'atterraggio dai caccia dell'Aeronautica militare.

Bambini fatti uscire dalle aule, genitori costretti a lasciare il lavoro, passeggeri atterrati altrove. Gli allarmi bomba hanno fatto leva su una paura precisa, quella del terrorismo, che richiama stagioni che il nostro Paese ha vissuto e non ha dimenticato. Non c'era nessuna bomba per fortuna, ma è bastata una *e-mail* a creare il caos. Questa è una delle forme della guerra cognitiva. Già nel gennaio 2025 ne ho parlato in audizione davanti alla Commissione difesa della Camera. Il tema era la difesa cibernetica,

cioè gli attacchi continui a reti, sistemi e servizi essenziali, condotti da attori difficili da identificare.

Ma già allora avevo avvertito che il *cyber* è soltanto uno dei vettori di una minaccia più ampia, la guerra ibrida, una minaccia che combina azioni coordinate su più piani - militare, economico, diplomatico, informativo - condotte da Stati, direttamente o attraverso gruppi intermediari, al di sotto della soglia del conflitto armato e, quindi, quasi sempre negabili. Il suo obiettivo è dividere le società, minare la fiducia dei cittadini nelle istituzioni, influenzare l'opinione pubblica.

Tra i suoi strumenti indicavo le campagne di disinformazione mirate a condizionare le percezioni e le convinzioni di cittadini e istituzioni, e indicavo nell'intelligenza artificiale uno degli acceleratori di questa minaccia, perché rende sempre più difficile distinguere un'informazione autentica da una costruita ad arte. Oggi siamo entrati in una fase nuova, più evoluta, più pervasiva, più insidiosa, di cui dobbiamo essere pienamente consapevoli. Non si tratta soltanto di generare timori e paure.

La guerra cognitiva è l'azione di chi cerca di condizionare il pensiero e, attraverso il pensiero, i comportamenti di un singolo, di un gruppo, di un'intera popolazione: si suggerisce cosa pensare, quali idee fare nostre, di chi fidarci e di chi diffidare, e condiziona, di conseguenza, i nostri comportamenti. E lo fa in modo che quelle idee ci sembrino nate da noi. Possono condurla Stati, gruppi organizzati e persino singoli. Il bersaglio non è un ponte, una centrale elettrica o un reparto militare, ma è la mente delle persone, il modo con cui ciascuno di noi percepisce la realtà, interpreta ciò che accade e prende le proprie decisioni. E chi la subisce non se ne accorge, anzi, è convinto di scegliere liberamente. Passa attraverso gli strumenti che usiamo ogni giorno, a cominciare dai telefoni che abbiamo in tasca noi e i nostri figli; lì viaggiano contenuti costruiti apposta per dividere e condizionare, diffusi da profili, *account*, senza che chi li riceve sappia da dove arrivano. E sono gli algoritmi a scegliere cosa vediamo. Dieci anni fa - lo voglio ricordare a tutti -, nel 2016, una società privata, Cambridge Analytica, sosteneva di conoscere fino a 5.000 caratteristiche di ogni cittadino elettore americano e poterne prevedere la personalità. Dieci anni fa. Nessuno di noi saprebbe elencare 5.000 caratteristiche di se stesso.

Due anni dopo quella società ha chiuso, travolta dallo scandalo sui dati di milioni di utenti *Facebook*, raccolti a loro insaputa, ma il metodo non è scomparso, quella tecnologia non è scomparsa, anzi, si è evoluta. Oggi i *social* sono molto più diffusi di allora e oggi c'è l'intelligenza artificiale per analizzare i comportamenti delle persone.

Si può spingere una persona a comprare un oggetto, ma anche a cambiare opinione, persino a odiare la società in cui vive. Chi sa prevedere cosa comprerò sa anche come orientare ciò che penso, su quale paura fare leva, quale speranza, quale indignazione, quale convinzione rafforzare. Per questo la guerra cognitiva può moltiplicare gli effetti di ogni altra azione ostile: può trasformare un'azione circoscritta come una *e-mail* in uno strumento per destabilizzare un'intera società e chi attacca sul piano cognitivo non ha costi, mentre a chi subisce costa moltissimo.

La guerra cognitiva non abbatte muri, abbatte la fiducia nello Stato, nelle istituzioni, nell'informazione, quella dei cittadini gli uni degli altri. La sfida quindi non riguarda solo la difesa dei confini, ma anche la libertà di ognuno di noi e la coesione di una Nazione. Non sono timori astratti: un rapporto pubblicato quest'anno dall'Agenzia svedese per la difesa psicologica descrive una vera industria della manipolazione che gli autori riconducono ad apparati specifici, in questo caso russi. Produce articoli, commenti a listino a pochi euro l'uno e una delle sue reti di *account* falsi si rivolgeva soprattutto al pubblico tedesco e a quello italiano. Nel 2025 il Servizio europeo per l'azione esterna ha recensito 540 operazioni di manipolazione dell'informazione provenienti

dall'estero. Anche l'Italia, come altri Paesi, è stata presa di mira più volte.

Gli strumenti che stiamo costruendo, a partire dal disegno di legge all'esame del Senato, per cui ringrazio tutti i partiti di tutto l'arco istituzionale per la cooperazione, nascono innanzitutto contro la minaccia cibernetica ibrida, ma la sfida su cui dobbiamo attrezzarci fin d'ora è quella cognitiva. Per attrezzarci dobbiamo anzitutto cambiare postura: nel documento sul contrasto alla guerra ibrida che ho presentato oltre un anno fa al Consiglio supremo di difesa, poi reso pubblico, scrivevo che, se un velivolo violasse il nostro spazio aereo, non terremmo i nostri intercettori fermi a terra; se navi non autorizzate entrassero nei nostri mari e nei nostri porti, non lasceremmo la nostra Marina nei porti. Contro la guerra ibrida e la guerra cognitiva deve valere lo stesso principio, invece oggi non è così: noi inseguiamo le minacce mentre dovremmo anticiparle.

Se ci limitiamo a difenderci abbiamo già perso: le minacce vanno prevenute, non combattute quando sono già arrivate. Un anno fa, rispondendo a un *question time* alla Camera, ho detto che dobbiamo saper agire con tempestività e legittimità sulla base di regole chiare, per prevenire, dissuadere e limitare i danni. Dissuadere un aggressore significa convincerlo, prima ancora che agisca, che l'aggressione non gli conviene. In concreto, dobbiamo essere in grado di accorgerci di un attacco, fermarlo, scoprire chi c'è dietro, renderlo noto e rispondere in modo proporzionato. Oggi, come dicevo, colpirci non costa nulla. Chi lo fa deve sapere invece che la sua azione non resterà senza conseguenze. Sul piano cognitivo difendersi significa anzitutto tre cose: accorgersi per tempo delle campagne ostili prima che producano i loro effetti, smascherare le manipolazioni e ristabilire i fatti con una comunicazione tempestiva e coordinata, costruire insieme alle università e al mondo della ricerca gli anticorpi contro la disinformazione. Alle istituzioni non spetta decidere cosa i cittadini debbano pensare: spetta garantire che possano continuare a pensare e scegliere liberamente. Chi ci attacca usa l'intelligenza artificiale per produrre falsi: noi dobbiamo usarla per riconoscerli: è uno degli indirizzi che ho dato alla Difesa lo scorso gennaio con la Strategia sull'intelligenza artificiale.

Nessuno al mondo è ancora pienamente attrezzato per vincere la guerra ibrida e cognitiva: ognuno deve fare la propria parte, ma nessun Ministero, nessun Paese da solo, può contrastare efficacemente questa minaccia. La disinformazione non è solo un problema di comunicazione, è una questione di sicurezza nazionale e di difesa delle nostre democrazie. Per questo serve il lavoro comune di molte istituzioni, ciascuna con le loro competenze. Serve un sistema più rapido e più integrato, perché le manipolazioni si propagano in brevissimo tempo.

Proprio sull'organizzazione di questo sistema nella citata audizione del 2025 avevo evidenziato un limite che voglio ribadire oggi: nell'architettura nazionale di cybersicurezza alla Difesa spetta il pilastro della difesa e della sicurezza militare dello Stato, ma quel pilastro, per come oggi è concepito e regolato, protegge solo le reti e i sistemi militari: è un paradosso, come se l'Aeronautica difendesse soltanto il cielo sopra le basi aeree o la Marina soltanto le acque dei porti militari. In tutti gli altri domini la Difesa protegge l'intero Paese, nel *cyber* di fatto protegge se stessa.

Per superare questo limite, allora avevo indicato quattro direttrici. La prima è definire lo spazio cibernetico di interesse nazionale un vero e proprio campo di operazioni in cui la Difesa possa agire senza soluzione di continuità. La seconda è la costituzione di un'arma *cyber* civile e militare operativa giorno e notte, con un primo nucleo di 1.200-1.500 specialisti, per arrivare nel tempo almeno a 5.000. La terza è dare tutele adeguate a chi vi opera. La quarta - quella che guarda più direttamente la guerra cognitiva - è l'istituzione di un centro per il contrasto alla guerra ibrida nazionale ed europeo, che dovrà riunire,

senza duplicarle, le strutture che si occupano di attacchi informatici, di propaganda, di manipolazione delle informazioni, mettere a fattor comune analisi, strumenti, esperienze con gli alleati e lavorare con università e ricerca.

L'obiettivo è italiano, ma europeo anche: se l'Europa tarda, l'Italia può e deve cominciare da sola. Saper raccogliere, analizzare, proteggere le informazioni ormai è una questione di sovranità e di sicurezza nazionale.

Il disegno di legge recante disposizioni per il rafforzamento e l'adeguamento della capacità di difesa nazionale è adesso all'esame in Senato e traduce in norme buona parte di queste direttrici: definisce lo spazio cibernetico di interesse nazionale per la difesa e la sicurezza militare dello Stato, comprese le relazioni fisiche, logiche e cognitive che legano reti e sistemi e un primo riconoscimento anche nella legge della dimensione cognitiva.

La tutela di questo spazio è affidata al Capo di Stato maggiore della difesa anche in tempo di pace. Il testo crea, poi, la figura dello specialista *cyber* militare, primo passo verso un'arma *cyber* con un brevetto e un'indennità dedicata. Ma non basta: dobbiamo poter cercare queste competenze sul mercato e pagarle come le paga il mercato, altrimenti i migliori andranno alle grandi aziende o all'estero. E dobbiamo offrire loro, oltre alla retribuzione, la possibilità di fare ricerca e di crescere.

Il disegno di legge istituisce, inoltre, un centro interforze di addestramento per il combattimento e il contrasto alla minaccia ibrida, che può costituire la base del futuro centro nazionale ed europeo. Resta da completare il quadro per le tutele di chi opera in questo campo. Il provvedimento non sottrae competenze a nessuno: la Difesa non vuole sostituirsi né sovrapporsi ad altri, ma esercitare la funzione che le è propria, insieme agli altri e non in luogo degli altri.

Lo stesso metodo lo abbiamo applicato sotto il mare, ad esempio, dove passano le condotte di energia e i cavi che portano Internet e i dati. Il Polo nazionale della dimensione subacquea riunisce, infatti, difesa, industria, università e ricerca e la legge sulla sicurezza delle attività subacquee, approvata all'inizio di quest'anno, ha istituito un'agenzia dedicata che opera d'intesa con Difesa e altri Ministeri.

È un modello che deve essere esteso anche agli altri domini. Nell'atto di indirizzo ho chiesto alla Difesa una comunicazione strategica più proattiva, capace di individuare le campagne ostili e di rispondere con i fatti. E ho chiesto di rafforzare fin d'ora la resilienza cognitiva, cioè la capacità di non farsi manipolare. La strategia digitale della Difesa pone tra i suoi obiettivi la sicurezza e la resilienza della dimensione cognitiva. Anche tra le aree della ricerca militare figura la guerra cognitiva.

C'è poi la responsabilità che è soltanto nostra: quella di proteggere le Forze armate. Anche i militari, i comandi e le decisioni possono essere e sono bersaglio di operazioni cognitive che puntano a minare il morale, la coesione e la fiducia.

Per questo la formazione alla sicurezza cognitiva deve cominciare dalle scuole, dalle accademie e arrivare fino ai vertici.

Sulle risorse si è letto molto in questi giorni, fino a sostenere che la Difesa abbia ridotto gli investimenti in questo campo. È bene che il dibattito parta dai dati e i dati dicono esattamente il contrario. Le risorse programmate per difenderci dalla minaccia ibrida erano 126 milioni nel 2019, nel 2025 sono state 557 milioni, cioè più che quadruplicate, prima che ci fossero tutti questi allarmi. Per il triennio 2026-2028, programmiamo quasi 2 miliardi, circa il 40 per cento in più del triennio precedente. Nei prossimi anni sono destinati a questo settore oltre 6 miliardi; 7 se consideriamo anche la parte del programma GCAP che è dedicata esclusivamente a queste tecnologie e allo sviluppo delle tecnologie di questo tipo.

Nel Documento programmatico pluriennale 2026-2028 la competizione sotto soglia nelle sue forme *cyber*, cognitiva e ibrida è una delle tre direttrici decisive, insieme alla difesa dai missili e dai droni e al rafforzamento

dell'industria. Questa crescita non nasce oggi, la pianificazione della Difesa, come quella dell'Alleanza, segue cicli pluriennali. Se oggi i programmi crescono è perché abbiamo dato, per tempo, l'indirizzo. Ma stanziare risorse oggi non significa disporre di una capacità domani. Tra il finanziamento e l'entrata in servizio passano anni, mentre queste tecnologie cambiano nell'arco di settimane. E oggi la lentezza non è solo inefficienza, è anche vulnerabilità.

Per questo dobbiamo passare da una programmazione rigida e periodica a una programmazione continua, capace di adattarsi quando la minaccia cambia. Ed è per questo che il disegno di legge in discussione mira ad accelerare i tempi dove serve di più.

Per i sistemi innovativi, quelli che la tecnologia rende superati in poco tempo, come i droni, si potrà sviluppare un prototipo insieme alle imprese, approvarlo e, se funziona, acquistarlo subito, per poi migliorarlo passo dopo passo, senza aspettare 5 o 6 anni per un sistema che nel frattempo sarebbe già vecchio. Questo vale ancora di più nella guerra ibrida e cognitiva, dove gli strumenti di chi ci attacca cambiano di continuo e i nostri devono tenere il passo. Più in generale, sugli investimenti del Ministero della Difesa avrò modo di tornare nelle prossime settimane nell'audizione sul Documento programmatico pluriennale in Commissione, dove saranno auditi tutti i vertici delle Forze armate.

Fin d'ora, però, mi preme sottolineare un punto: nelle scelte di investimento c'è un equilibrio da preservare. Ai domini terrestre, marittimo, aereo e spaziale si sono affiancati il *cyber*, la dimensione cognitiva e quella subacquea, ma non li hanno sostituiti. Le minacce tradizionali non sono venute meno, come dimostra tutto ciò che accade intorno a noi. La distinzione tra difesa dalla guerra ibrida e difesa convenzionale non regge. L'Ucraina lo dimostra. La trincea, i droni, i satelliti, le reti e il *cyber* sono la stessa guerra. Se salta un collegamento, a pagare è chi tiene le posizioni sul terreno.

La guerra è una sola e dobbiamo essere attrezzati a combatterla tutta. Continuiamo a ricevere energia attraverso gasdotti e oleodotti, materie prime via mare attraverso stretti che sono diventati aree di crisi. Come tuteliamo questi interessi senza uno strumento militare anche fisico, quindi navi o aerei, adeguato?

Facciamo parte dell'Alleanza atlantica e dell'Unione europea. Dobbiamo concorrere alla difesa dei loro confini, a cominciare dal fianco orientale, ma senza dimenticarci di quelli meridionali. Come farlo senza sistemi di difesa idonei? Le nostre missioni internazionali servono anche a prevenire le minacce laddove nascono, soprattutto a prevenire le minacce, compresa la radicalizzazione che la propaganda in rete alimenta.

Gli stessi caccia che hanno scortato a terra gli aerei dopo l'allarme bomba appartengono a quei domini tradizionali. Rafforzare le nuove capacità non significa ridurre quelle terrestri, navali e spaziali. Discutere come spendere è legittimo ed è compito del Parlamento, ma convincerci che investire in altri domini non serva più, fino a invertire la rotta e smantellare completamente la capacità o rinunciarci, è un obiettivo di chi ci attacca sul piano cognitivo. Sarebbe il modo meno costoso per indebolire le nostre capacità di difesa e di deterrenza.

La difesa non è un costo fine a se stesso, nasce come investimento per proteggere la nostra libertà, e per noi è così. Come dico, l'Italia non fa guerre dal 25 aprile 1945 e il nostro strumento militare è sempre servito a proteggerci e, semmai, a portare la pace nel mondo. Nessuno Stato al mondo può garantire una difesa al 100 per cento: un attacco informatico può fermare un ospedale, un aeroporto, una rete elettrica, senza che si spari un colpo. Deve prepararsi l'intero Paese. Difenderlo oggi significa anche proteggere le sue imprese, le sue infrastrutture e i posti di lavoro.

Dei rischi che corriamo devono rendersi conto tutti, dalle istituzioni alle imprese, dalle scuole alle università, e anche le aziende da cui dipendono servizi essenziali, a cominciare dalle

banche, devono fare il loro lavoro e attrezzarsi, se non lo hanno ancora fatto. Molte lo hanno fatto meglio che in altri Paesi, altre pensano ancora che il problema non le riguardi, fin quando non sono colpite. Servono educazione digitale nelle scuole e competenze diffuse nella pubblica amministrazione, perché un cittadino capace di riconoscere una notizia manipolata o un *phishing* è la nostra prima difesa.

Una notizia falsa, anche quando viene smentita, lascia il segno, così come una *e-mail* che non si dovrebbe aprire. Per questo conta prevenire, come fa un vaccino, insegnando a riconoscere i trucchi della manipolazione prima di incontrarli. Davanti a un'informazione che ci colpisce dovremmo chiederci da dove arriva, la fonte, se il suo contenuto è vero e come cerca di influenzarmi, lo scopo. Le autocrazie controllano i *social* in casa propria e usano i nostri aperti per condizionare il dibattito e la nostra evoluzione di pensiero.

Le regole europee ci sono, a cominciare da quelle sui servizi digitali, ma vanno applicate con rigore e rese più incisive, anche perché chi guadagna miliardi con i *social* non può disinteressarsi degli effetti, a partire dalla profilazione degli utenti, soprattutto dei minori. Se qualcuno di noi entrasse in un negozio o in un ristorante e uscisse dopo avere comprato o mangiato un cibo avariato, chiederebbe a quel ristorante di risponderne. Non ha senso che noi non chiediamo a chi fa miliardi con i *social* di avere alcuna responsabilità di come quei *social* possono influenzare, manipolare o raccogliere dati su di noi o sui nostri figli.

È un discorso difficile perché ormai sono più potenti degli Stati, ma, se non iniziamo a porci anche questo problema a livello nazionale, a livello europeo e a livello internazionale, noi non usciremo da questo che può essere uno dei più grandi pericoli del nostro tempo. Serve una risposta comune con gli alleati. Per questo la Presidenza italiana del G7, nel 2024, aveva chiesto di costruire una risposta collettiva, già allora, alla manipolazione dell'informazione. Su questa strada dobbiamo andare avanti, innanzitutto nell'Unione europea. Chi ci attacca conta, più che su ogni altra cosa, sulle nostre divisioni, anche su questi temi.

Questo tema, secondo me, non ha colore politico: la difesa del Paese, la difesa della nostra libertà non appartiene a una parte o al Governo *pro tempore*. Il luogo del confronto per me è sempre stato e resta il Parlamento; per questo offro e continuo a offrire, come ho offerto finora, la mia totale disponibilità e quella, per quanto riguarda me, della Difesa al confronto aperto in Aula e nelle Commissioni, per costruire insieme, in un percorso unico che tenga insieme ognuno, maggioranza e opposizione, una strategia che protegga l'Italia.

Il primo banco di prova è il disegno di legge all'esame del Senato, su cui stiamo lavorando insieme e su cui il confronto è stato molto costruttivo. Se così rimarrà, potrà diventare legge in tempi brevi. La questione non è più cosa fare, ma quanto rapidamente farlo, perché le bombe ibride e cognitive, anche se non si vedono, continuano a cadere ogni giorno, e il momento di agire non può essere rimandato *(Applausi dei deputati dei gruppi Fratelli d'Italia, Lega-Salvini Premier, Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE e Noi Moderati (Noi con l'Italia, Coraggio Italia, UDC e Italia al Centro)-MAIE-Centro Popolare e del deputato Rosato).*

(Interventi)

PRESIDENTE. Passiamo agli interventi dei rappresentanti dei gruppi e delle componenti politiche del gruppo Misto.

Ha chiesto di parlare il deputato Emanuele Loperfido. Ne ha facoltà.

EMANUELE LOPERFIDO (FDI). Grazie, Presidente. Ministro, colleghi, desidero, innanzitutto, ringraziare il Ministro Crosetto per avere colto immediatamente l'opportunità di riferire al Parlamento su una questione che riguarda direttamente la sicurezza nazionale. Domani sarà il Ministro Piantedosi a completare il quadro, approfondendo episodi che hanno interessato le nostre scuole e

la grande distribuzione. In tutto questo, ovviamente, non possiamo dimenticare la scelta del Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, di convocare a Palazzo Chigi tutte le forze dell'opposizione.

È una scelta di serietà, di responsabilità e autorevolezza istituzionale; una scelta di un Governo presente, pronto, reattivo, che non vuole che il Paese si pieghi di fronte alle minacce degli attacchi ibridi e che risponde in modo compatto. Minacce che riguardano, appunto, l'intero Paese. Di fronte a questo serve il contributo di tutti, la collaborazione tra le istituzioni e il senso di responsabilità di tutte le forze politiche. Serve l'unità nazionale, come ha appena detto lei, signor Ministro, ed è anche quello che la Premier Meloni ha chiesto a tutti quanti noi.

Se pensiamo a quanto accaduto - minacce informatiche, sistemi di refrigerazione della grande distribuzione compromessi, voli deviati a causa di falsi allarmi bomba, *e-mail* di minacce alle nostre scuole, con migliaia di scuole coinvolte, famiglie allarmate, Forze dell'ordine mobilitate, servizi pubblici sotto pressione -, ebbene, di fronte a tutto ciò, noi abbiamo qualcuno che, tra le file dell'opposizione, invece di capire che siamo sotto attacco ibrido e che la situazione è molto complessa, riduce tutto sapientemente a "sarebbe bastato un buon antivirus".

Fortunatamente, l'Italia non è guidata da questi sapientoni, ma è guidata dal Governo Meloni *(Applausi dei deputati del gruppo Fratelli d'Italia)* e, in questo ambito, dal Ministro Crosetto. Perché la situazione, Ministro, è seria, lei lo ha spiegato anche oggi, e la cosa più importante è che dobbiamo renderci conto che è in gioco la sicurezza nazionale. Il nemico può essere già nelle nostre infrastrutture, nei sistemi informatici, nelle reti da cui dipende la vita quotidiana degli italiani. Abbiamo episodi differenti e sicuramente ci saranno responsabilità che verranno accertate, ma, soprattutto, tutto quanto accaduto ci dimostra quanto la nostra società possa essere vulnerabile.

La nostra società ormai vive quotidianamente dipendendo dalla tecnologia, dalle reti informatiche, dalla circolazione delle informazioni; i dati sono diventati una risorsa strategica, da essi dipendono la nostra economia, la vita quotidiana, le infrastrutture, servizi pubblici, sistemi sanitari e finanziari. Saper raccogliere questi dati è molto utile, ma può essere anche molto pericoloso. E allora noi dobbiamo tutelare la sicurezza nel nostro Paese, tutelare i nostri attori, tutelare i nostri cittadini; dobbiamo difendere la nostra autonomia strategica e la nostra sovranità tecnologica. I nemici dell'Occidente dispongono di tecnologie sofisticate, grandi risorse economiche e capacità operative nel dominio cibernetico.

Abbiamo visto che possono essere utilizzate per colpire le infrastrutture. Ecco allora che, come ha appena detto lei, Ministro, entra in gioco un'altra dimensione, quella più insidiosa, la guerra cognitiva: la capacità di diffondere disinformazione, alimentare paura e sfiducia, destabilizzare le democrazie, indebolire la coesione sociale. Lei, Ministro, aveva già richiamato questi rischi nel novembre 2025 e oggi sta traducendo questa visione in un programma concreto.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE FABIO RAMPELLI *(ore 10)*

EMANUELE LOPERFIDO (FDI). Il disegno di legge sul rafforzamento della capacità di difesa prevede il ruolo di autorità *cyber* della Difesa per il Capo di Stato Maggiore, specialisti *cyber* militari e un centro di interforze per il contrasto alle minacce ibride. A questo si affiancano il Comando interforze Cyber Intel e la proposta di un centro nazionale ed europeo per il contrasto alla guerra ibrida, per condividere informazioni e capacità con gli alleati.

C'è l'investimento sull'innovazione: un polo nazionale quantistico, il laboratorio di intelligenza artificiale per la difesa, una collaborazione - una osmosi, direi - tra

università, ricerca e industria civile e militare. L'obiettivo è chiaro: trasferire rapidamente le tecnologie alla difesa e anticipare i rischi del loro utilizzo malevolo. La difesa deve arrivare prima della minaccia e questo ovviamente richiede risorse. Sui numeri occorre essere precisi. Lei l'ha detto, Ministro: la cybersicurezza non è distante e distaccata dalla difesa.

Gli investimenti nella difesa continuano. Abbiamo una programmazione che prevede incrementi negli investimenti nella difesa, ma per quanto riguarda il *cyber*, cari amici dell'opposizione, passiamo dai 203 milioni di euro dell'assestamento del 2026 ai 298 milioni previsti dalla manovra 2027, cioè quasi 96 milioni in più. Sono risorse che riguardano l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, l'*intelligence*, la Polizia postale e i nuclei *cyber* dei Ministeri. I tagli smentiscono la tesi di un taglio complessivo: l'impegno finanziario di questo Governo cresce e la cybersicurezza è parte integrante della difesa nazionale.

Il giorno prima degli attacchi c'era qualcuno che da quella parte diceva: spostiamo i soldi della difesa alla *cyber*. Fortunatamente lei, Ministro, ha detto che è tutt'uno. Non possiamo pensare di rispondere ai cyberattacchi togliendo il portiere della nostra squadra per attaccare, perché sarebbe come sguarnire il nostro Paese della sua difesa e noi non possiamo consentire che questo Governo abbia un'Italia sguarnita, anzi, grazie a questo Governo, saremo sicuramente consapevoli di come dobbiamo affrontare la sicurezza del Paese.

Accanto alle tecnologie, serve accrescere la consapevolezza dei cittadini. È un impegno che personalmente vedo anche con l'attività che facciamo con l'OSCE per entrare già nelle scuole, per prevenire la radicalizzazione all'interno del mondo dei nostri giovani, una radicalizzazione e un estremismo che sono molto pericolosi.

Concludo, Presidente. La guerra tradizionale lascia immagini che tutti riconosciamo: eserciti, armi, distruzione. La guerra cibernetica, invece, è diversa: è invisibile, i suoi strumenti cambiano rapidamente, i suoi effetti possono raggiungere la vita di tutti noi. Ciò che conosciamo poco rischiamo di sottovalutarlo e la scarsa consapevolezza ci rende vulnerabili. Per questo, Ministro, ci rassicura sapere che il Governo Meloni è reattivo e che alla guida della Difesa c'è chi conosce queste minacce, ne comprende le complessità e lavora per costruire le contromisure necessarie. Il compito di tutti noi è accompagnare e dare forza a questo lavoro, rafforzare le capacità del Paese, accrescere la consapevolezza dei cittadini, investire nella difesa e nella sicurezza, perché difendere la sicurezza nazionale significa difendere la nostra libertà e la nostra democrazia *(Applausi dei deputati del gruppo Fratelli d'Italia)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il deputato Stefano Graziano. Ne ha facoltà.

STEFANO GRAZIANO (PD-IDP). Grazie, Presidente. Vorrei iniziare dicendo che il Ministro ha fatto un'analisi perfetta. Sembra, però, il primo giorno della legislatura e in realtà siamo nel volgere della legislatura. Non c'è una cosa di ciò che, in realtà, è stato fatto fino ad oggi e di quello che noi, come Partito Democratico, abbiamo più volte sollecitato in Commissione, a partire dalla cybersicurezza. Io penso che su questo ci sia un tema di fondo: fare l'analisi vera dei numeri, perché se partiamo dai numeri forse possiamo arrivare a capire che cosa avremmo dovuto fare e cosa dobbiamo fare. Infatti, per ciò che riguarda, in particolare, l'Agenzia per la cybersicurezza, questa è stata istituita nella scorsa legislatura e c'era un piano. L'obiettivo era un solo indirizzo politico e due funzioni distinte: da una parte i servizi, dall'altra quella che era l'Agenzia per la cybersicurezza.

Ma veniamo un po' al dunque. Signor Ministro, lei, in data 9 novembre, al *Corriere della Sera*, ha testualmente affermato: non sono tranquillo. Russia, Cina e Iran fanno guerra *web*. Se ci limitiamo a difenderci, abbiamo perso. Dobbiamo fermarli prima che

colpiscano. Sempre lei, il giorno 10 novembre, su *la Repubblica*, dopo il furto dei dati al Ministro Tajani, ha detto: cercano di mettere un *trojan* sui cellulari per ascoltare le riunioni, per costruire *dossier* contro chi è vittima del furto. Dobbiamo prepararci a reagire. Lei parla continuamente di guerra cognitiva, di guerra ibrida e di una guerra che non ha bisogno di carri armati: basta un attacco a un ospedale, a una rete elettrica o ad un supermercato. Siamo d'accordo. È per questo che le chiedo: perché il suo Governo, nella legge di bilancio, fa esattamente il contrario di quello che dice? Le risorse ordinarie passano sostanzialmente a soli 11 milioni in più all'Agenzia per la cybersicurezza. Sì, crescono, di soli 11 milioni, ma in realtà gli eventi che si stanno verificando si stanno doppiando e, nel frattempo, in questi quattro anni non è stato fatto nulla. Ma attenzione: c'è soprattutto il decreto legislativo n. 179 del 2026, dove voi avete dato anche nuovi compiti a quella che è l'Agenzia per la cybersicurezza e il direttore dell'Agenzia per la cybersicurezza dice nell'audizione di luglio: i decreti legislativi sono a saldo zero. Per i nuovi compiti sulla AI non erano previsti stanziamenti aggiuntivi. Più compiti, stessi soldi. A me non pare che sia una strategia, è un carico di lavoro in più.

Secondo capitolo: il Fondo per l'attuazione della strategia nazionale della cybersicurezza. La dotazione originaria, fissata dalla legge di bilancio del 2023, era di 150 milioni dal 2026 al 2037. La legge di bilancio 2025 l'ha decurtata di 15 milioni dal 2026 al 2027, quindi il Fondo scende a 135 milioni. È un taglio che avete deciso voi l'anno scorso, che continua a incidere anche nel 2027 e non è stato ripristinato nel bilancio 2027.

Terzo capitolo: il Fondo per la gestione della cybersicurezza. Il decreto-legge n. 25 del 2025 ne ha disposto la riduzione di 1 milione nel 2025, di 4 milioni nel 2026 e di 5 milioni nel 2027.

Quarto capitolo: la cyberdifesa militare, cioè il suo Ministero, Ministro. Questo, a mio avviso, è il punto più grave, perché quello che lei dice, in realtà quello che è l'asse portante della *cyber* militare, nel Documento programmatico pluriennale 2026 -2028, presentato il 10 novembre, qualche giorno fa, con quasi sette mesi di ritardo - cosa che noi denunciamo da tempo e l'anno scorso erano stati presi impegni a non farlo con sette mesi di ritardo, ma non sono stati mantenuti -, prevede, per i quattro programmi di cyberdifesa militare, 52 milioni per il 2027, contro i 68 che erano stati previsti per lo stesso anno: è una riduzione di quasi un quarto. Nella legge di bilancio 2027 ci sono anche tagli segnalati in Commissione: i servizi informativi per la sicurezza cibernetica del Ministero degli Affari esteri passano da 70 milioni a 52, per diventare 45 nel 2028 e 40 nel 2029.

Noi chiediamo: con quali risorse si vuole realizzare il comando interforze *cyber*? Con i 1.200 specialisti, così come l'intelligenza artificiale sovrana richiamata nel suo *dossier* presentato un anno fa al Consiglio supremo di difesa? Esiste una diversità di visione forse tra lei e il Sottosegretario Mantovano e, più in generale, con Salvini e, più in generale, il Governo non ha un indirizzo unico su che cosa si deve fare sulla cybersicurezza e sulla difesa che, in realtà, andrebbe fatta di questo Paese *(Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista)*.

In ordine alla sua linea, Ministro Crosetto, sul rischio Russia e Iran e sul restare a fianco dell'Ucraina, lei ha detto che il tredicesimo pacchetto deve andare avanti.

Poi c'è la linea del Vicepremier Salvini, è l'esatto opposto. Salvini ha definito il tredicesimo pacchetto di aiuti all'Ucraina illegale e ha detto che bisogna smettere di inviare armi. Sulla cybersicurezza Salvini spinge per dare 1,5 miliardi in cinque anni a Starlink, cioè a Elon Musk, per le comunicazioni cifrate del Governo. Ma lei davvero pensa che noi possiamo dare 1,5 miliardi e mettere nelle mani di un privato che fa affari - americano in questo caso - quelle che sono le comunicazioni cifrate del

Governo? Ma davvero lo pensate? Può decidere davvero questo? E allora è evidente che su tutto questo il PD ha una posizione molto chiara, sul piano interno, di un unico coordinamento nazionale, perché noi siamo passati da quelle che sono le sovranità degli Stati alle sovranità delle multinazionali. Ci dobbiamo difendere, sì, e abbiamo un'idea chiara. E qui, praticamente, era stato fatto uno straordinario piano nella scorsa legislatura da Colao e da Gabrielli. Che fine ha fatto? Dov'è? Che cosa è successo di quello che è accaduto? Chiudo, Ministro. Perché lei denuncia che c'è la guerra ibrida, bisogna difendersi, ma il suo Governo taglia i soldi. Ecco, ci chiediamo: ma come dobbiamo combatterla se…

PRESIDENTE. Concluda.

STEFANO GRAZIANO (PD-IDP). … lei continua a dire una cosa, Salvini il contrario, Piantedosi un'altra ancora e, in realtà, il Governo non ha un'idea unica *(Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista)*? Noi pensiamo di doverlo fare *(Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il deputato Carra'. Ne ha facoltà.

ANASTASIO CARRA' (LEGA). Signor Presidente, onorevoli colleghi e signor Ministro, desidero innanzitutto ringraziarla, a nome del gruppo Lega-Salvini Premier e mio personale, per la sollecitudine da lei dimostrata anche in questa circostanza nell'aggiornare il Parlamento sulle sfide alla nostra sicurezza. Di guerra ibrida e guerra cognitiva si parla ormai da qualche tempo, ma ben raramente l'argomento è stato discusso al di fuori di una cerchia relativamente ristretta di esperti e addetti ai lavori.

Occorre riconoscere, signor Ministro, l'impegno da lei profuso in questi anni per attirare l'attenzione dell'opinione pubblica su queste minacce di ultima generazione, così poco note. Siamo anche consapevoli del fatto che nel disegno di legge delega di riforma della difesa, all'esame del Senato, sono presenti misure specifiche per poterle affrontare. Quanto è recentemente accaduto nel nostro continente in questi giorni, tuttavia, rappresenta uno spartiacque in ragione dell'impatto che ha dispiegato.

Adesso c'è maggiore consapevolezza della presenza di uno specifico fattore di rischio ulteriore che grava su di noi, invisibile, indeterminato e incerto nelle modalità di manifestazione. L'attacco ibrido è spesso confuso e facilmente scambiabile, almeno all'inizio, con il verificarsi di incidenti tecnici. Quando un sistema che utilizziamo smette di funzionare, in effetti, non è a un attacco deliberato che una persona normale pensa di solito, in prima battuta. Non facilita le cose la circostanza che l'offesa possa presentarsi assumendo varie vesti, il cui unico elemento comune è la difficoltà e l'impossibilità immediata di riconoscere chi la compie. Il cittadino non vede da dove arriva il pericolo e, di fronte ai disagi, è spesso preda del dubbio, non sapendo esattamente cosa stia succedendo attorno a lui. Infatti, un quarto di secolo fa, due colonnelli cinesi ci avvertirono, pubblicando un libro tradotto in molte lingue, che un giorno ognuno di noi avrebbe potuto svegliarsi in casa propria, scoprendo la trasformazione dei suoi elettrodomestici in armi capaci di fare danno. Non ci siamo ancora arrivati, fortunatamente, ma è chiaro che, dal 2000 a oggi, queste idee hanno fatto molta strada.

Venendo a quanto è accaduto da noi, le *e-mail* hanno indotto le autorità a ordinare la chiusura delle scuole. Un provvedimento emergenziale, che alcuni hanno giudicato eccessivo, naturalmente con il senno di poi, ma ci trovavamo di fronte a una sorpresa che spiega e giustifica la reazione quasi istintiva con cui la abbiamo affrontata. Nessuno poteva assumersi la responsabilità di non fare nulla.

Una riflessione sull'accaduto l'ha fatta a posteriori pure il Governo, anche per mettere

in cantiere una strategia da applicare qualora evenienze di questo genere si ripetano in futuro, come è purtroppo possibile e forse anche probabile che accada. Sappiamo che ora ci sono delle linee guida a cui attenersi, prontamente definite per evitare che, con un investimento minimo, chiunque possa fermare l'Italia. Man mano verranno certamente raffinate e migliorate, anche con l'apporto degli scambi di informazioni e di esperienze che il nostro Paese avrà con i propri alleati.

Il Governo, in effetti, ha annunciato di volerne fare un tema fondamentale di confronto nell'ambito dell'Alleanza atlantica proprio per questo motivo. Dobbiamo però essere consapevoli che una difesa perfetta è praticamente impossibile e questo lo sappiamo tutti. Ci è stato recentemente spiegato che esiste in prospettiva anche il rischio di subire iniziative sul terreno della guerra cognitiva, che tende a manipolare le percezioni dell'opinione pubblica e dei decisori politici con azioni di influenza, ma anche misure di carattere tecnico, il cui obiettivo è generare l'incertezza e favorire la diffusione di idee funzionali agli interessi di potenze ostili.

La strumentazione disponibile ormai è talmente evoluta che è possibile formare nella testa delle persone convincimenti molto distanti dalla realtà delle cose. Può essere nascosta la preparazione di un attacco militare, ad esempio, cancellando dalle rilevazioni i segnali riconducibili all'aggregazione delle unità incaricate di effettuarle. Oppure si può mandare una nave mercantile a sbattere contro uno scoglio che un *radar* accecato non ha potuto rilevare. In questo caso è evidente come la guerra cognitiva possa servirsi di strumenti di offesa di natura cibernetica.

La manipolazione cognitiva delle masse è, però, qualcosa di molto diverso, che avviene prevalentemente tramite l'inquinamento dei cosiddetti *social media*, ai quali ormai una parte significativa delle popolazioni occidentali guarda per attingere le informazioni che interessano. Sono consapevoli di questa realtà anche i gestori delle applicazioni più popolari, che hanno provveduto per conto loro a installare degli strumenti di verifica, come è accaduto con *X*, già noto come *Twitter*, prima che lo comprasse Elon Musk.

Su questa piattaforma, in effetti, è ora attivo uno strumento di verifica dei fatti che costituisce una prima linea di protezione, ma è ovvio che non è sufficiente, perché la velocità delle comunicazioni è tale che la correzione delle notizie giunge spesso quando le stesse hanno già creato dei danni. L'avvicinarsi di importanti scadenze elettorali, incluse quelle che interessano il nostro Paese l'anno prossimo, rende quindi urgente un'azione di formazione a vasto raggio rivolta a tutti i cittadini, condotta con l'impiego dei più efficaci strumenti della comunicazione istituzionale, qualcosa che ci aiuti quantomeno a distinguere ciò che è verosimile da ciò che è palesemente falso.

Il Ministro ha ragione in questo senso quando sottolinea che occorre sviluppare una pedagogia mirata; ne abbiamo bisogno per orientarci in un mondo in cui alle incertezze naturali si aggiungono quelle create dagli agenti umani e persino, adesso, purtroppo, dall'intelligenza artificiale, utilizzata anche ai fini di una destabilizzazione. Riteniamo utile, infine, che si sviluppino procedure sempre più efficaci, in modo tale che, all'atto dell'emergenza futura, ogni istituzione competente sappia esattamente cosa deve fare. Focalizziamoci sul miglioramento della protezione delle banche, delle banche dati, delle infrastrutture informatiche del credito e della sanità, sulle quali potrebbero accanirsi attacchi più sofisticati e strutturati di quelli a cui abbiamo assistito finora.

Manteniamo quindi la guardia alta, signor Ministro, senza cedere al panico, ma, al contrario, rassicurando l'opinione pubblica e coinvolgendola attivamente nell'adozione di comportamenti collaborativi e responsabili. La Lega-Salvini Premier è pronta a fare la propria parte in Parlamento e nel Paese, sostenendo le iniziative necessarie a rafforzare…

PRESIDENTE. Concluda.

ANASTASIO CARRA' (LEGA). …la sicurezza nazionale e la capacità di risposta dell'Italia. Signor Ministro, sappia che su questo terreno il Governo potrà contare sulla nostra collaborazione e sul nostro sostegno, perché, di fronte a minacce che riguardano la sicurezza, la libertà e la sovranità del nostro Paese, l'interesse nazionale deve venire prima di ogni altra considerazione. Concludo, signor Ministro, dicendo che lei deve sapere che la Lega-Salvini Premier sarà sempre al suo fianco e non farà mai mancare la propria collaborazione *(Applausi dei deputati del gruppo Lega-Salvini Premier)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il Presidente Giorgio Mule'. Ne ha facoltà.

GIORGIO MULE' (FI-PPE). Grazie, signor Presidente. Signor Ministro, signor Sottosegretario, vede, nel momento in cui in quest'Aula è stata chiesta un'informativa riguardo alla guerra ibrida, ha fatto ingresso in quest'Aula una parola sconosciuta allo Stato italiano come diretto coinvolgimento, lo diceva bene prima lei, dal 1945: "guerra". Dunque, siamo all'interno di una guerra. Allora, bisogna partire esattamente da questa parola per avere coscienza, capacità e maturità di affrontare un dibattito che va sopra - e, guai se non fosse così -, deve superare le differenze politiche.

Se si richiama la parola "guerra", si assume il fatto che lo Stato italiano sia in guerra ed è una guerra bastarda, noi la chiamiamo ibrida. È bastarda perché il nemico non ha una divisa, perché il nemico non si fa riconoscere, o meglio, fa di tutto per non farsi riconoscere, perché è fatta di attacchi informatici, ma produce, a livello costituzionale, gli stessi effetti di una guerra, perché devia il percorso delle normali abitudini di una comunità e la costringe ad andare su binari diversi. Questa è la guerra. La guerra è di coloro che arrivano all'interno delle nostre case e deviano il corso naturale della nostra vita, nelle scuole, negli ospedali; questa è la guerra.

Se, dunque, lo Stato italiano sta subendo una guerra - e la sta subendo -, non siamo più all'interno di una semplice categoria teorica; abbiamo una forma di aggressione che richiede alcune risposte. Deve cambiare il modo di reagire; se siamo attaccati abbiamo il dovere di difenderci, non possiamo più osservare. Non possiamo certamente affrontare questa guerra con gli strumenti amministrativi del secolo scorso, con gli strumenti operativi. Dobbiamo superare l'inerzia, accorciare i tempi e fare in modo che velocità e difesa vadano di pari passo. La prevenzione non è un'alternativa alla difesa, ma è la prima forma di difesa. Lo disse proprio lei, signor Ministro, con grande chiarezza, quando sottolineò che non si possono subire passivamente le minacce e, quando non si impedisce l'attacco, a un certo punto, dire che la difesa è impossibile da sostenere.

Però, colleghi, dobbiamo cambiare mentalità e, consentitemi, anche approccio, perché investire nell'*intelligence*, investire nella cybersicurezza, nella protezione di infrastrutture critiche, nella capacità di individuare, accecare e colpire le interferenze straniere significa e pretende uno sforzo istituzionale comune, che deve essere al di là delle nostre singole divisioni, perché attiene alla credibilità della politica. Non possiamo parlare di sicurezza nazionale a corrente alternata, invocare la serietà dello Stato soltanto quando ci conviene. Non possiamo permetterci l'ipocrisia ributtante, colleghi, di chi, da una parte, denuncia la necessità di difendere il Paese e, dall'altra, utilizza la questione della difesa come propaganda.

Insomma, uscite, provate a uscire da quel meccanismo che ancora vi fa dire: i soldi li buttate per gli *F-35*; guai se non ci fossero. Perché da questa parte avremmo gioco facile nel ricordare che il più grande investimento sugli *F-35* venne fatto tra il 2019 e il 2021, quando governava una parte politica a noi avversa e quando, negli anni della pandemia, l'Italia spese 690 milioni nel 2019, 850 milioni di euro nel 2020, quando il PIL cascava dell'8 per cento, per gli *F-35* in un Governo che

era a guida di Giuseppe Conte e che nel 2021 spese 745 milioni *(Applausi dei deputati dei gruppi Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE e Fratelli d'Italia)*. Due miliardi e 296 milioni. Avete fatto bene. Due miliardi e 200 milioni. Mai nella storia della Repubblica è stato speso tanto in tre anni! Avete fatto bene. E fece bene Conte quando, all'allora Segretario di Stato, Mike Pompeo, nell'ottobre 2019, disse: noi ribadiamo l'impegno ad acquistare i vostri *F-35*. Bravi! Però ora dovete essere conseguenti, ora dovete essere coerenti e ora non vi dovete rifugiare in questa retorica che, lo ripeto, è ributtante.

Gli investimenti nella difesa, nella cybersicurezza… Lo dico anche ai colleghi del Partito Democratico: non fate i ragionieri, perché, se fate i ragionieri, i conti vanno fatti bene. Ci sono 6 miliardi, che diventano 7 miliardi di investimenti legati alla cybersicurezza e sono solo quelli della difesa. Quello che è stato destinato per contrastare le minacce ibride è quadruplicato: è passato da 126 milioni nel 2019 a 557 milioni nel 2025. Quattro volte di più. Tabelline.

E allora, se volete difendere l'interesse del Paese, fatelo, ma fatelo essendo credibili, non sfruttando la propaganda che è "un tanto al chilo". E poi, ma secondo voi, a parte i 623 milioni del PNRR dedicati alla *cyber*, gli 11,4 miliardi che il PNRR ha realizzato, anticipando i tempi di chiusura di due anni, legati al PNRR digitale, che ha riguardato 70.000 progetti, di cui tutti quelli della pubblica amministrazione, non sono legati alla cybersicurezza? Se decido di fare l'*app* IO o il *cloud* legato al trasferimento dei dati dei cittadini, non devo preservare quelle infrastrutture dal punto di vista della *cyber*?

E allora, tutto ciò pretende - ripeto - che ci sia uno scatto di coscienza, uno scatto di coscienza costituzionale. Colleghi, non è un dibattito nel quale siamo chiamati a dire da che parte stiamo; qui da che parte stiamo è l'unica parte possibile, in cui c'è il sostegno non al Ministro Crosetto, non al Ministro della Difesa, che oggi è da questa parte, ma allo Stato italiano, lo Stato di cui tutti noi facciamo parte.

Io vi invito ad avere un sussulto di dignità costituzionale, perché all'articolo 11 corrisponde l'articolo 52: ripudiamo la guerra, ma siamo in guerra. Abbiamo il sacro dovere di difendere lo Stato e lo facciamo con quelle risorse che sono destinate, ma con quella credibilità che non nel nome di un *tweet*, di un *reel* o di un video può essere messa in dubbio *(Applausi dei deputati del gruppo Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE e di deputati del gruppo Fratelli d'Italia).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il deputato Arnaldo Lomuti. Ne ha facoltà.

ARNALDO LOMUTI (M5S). Grazie, signor Presidente. Signor Ministro Crosetto, onorevoli colleghi, partiamo dai fatti, perché quello che sta accadendo nelle ultime settimane nel nostro Paese pensiamo che meriti molto di più che semplici dichiarazioni di circostanza. Sono stati colpiti da attacchi *cyber*, da attacchi *hacker*, i nostri Ministeri, la stessa nostra Camera dei deputati, le nostre scuole, gli aerei, gli impianti di refrigerazione dei supermercati, per alterare le temperature e provocare danni ai nostri generi alimentari.

Ecco, Ministro, lei nella sostanza ha descritto molto bene la realtà con cui dobbiamo fare i conti, però devo dire che la risposta per noi era del tutto prevedibile. Erano già previsti il merito e il contenuto di quello che oggi sarebbe venuto a dire e che avrebbe detto qui in questo Parlamento. Perché lei, sì, dice che aveva previsto tutto, ma questo lo dicevamo anche noi. C'è una differenza fra le parole e i fatti *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*.

E allora, vengo alla domanda che lei non vuole assolutamente affrontare: ma se avevate previsto tutto, allora perché non avete investito? Perché non avete messo un euro in più? E, soprattutto, perché avete tagliato nella cybersicurezza? Sono queste le domande, Ministro, alle quali noi aspettavamo una risposta oggi. Infatti, con la legge di bilancio 2025 avete ridotto il Fondo per l'attuazione

della Strategia nazionale di cybersicurezza con un taglio strutturale del 10 per cento - lei ride, ma io vado avanti - e pure in questa manovra il Fondo registra ulteriori definanziamenti. E non è finita qui: è stato ridotto anche il Fondo per la gestione della cybersicurezza con una decurtazione di 4 milioni nel 2026 e di 5 milioni nel 2027. Sono dati contenuti negli atti ufficiali.

E veniamo alla difesa. Nel confronto tra il DPP - il Documento programmatico pluriennale - del 2025 e quello del 2026, appena trasmesso al Parlamento, emerge, secondo l'analisi dell' Osservatorio Mil€x, che lo stanziamento pluriennale programmato per i quattro programmi *cyber* puri è diminuito da 633 a 577 milioni, meno il 9 per cento circa, con una dotazione media annua scesa da 70 a 50 milioni, cifra che equivale a circa lo 0,38 per cento del valore complessivo degli investimenti 2026 in armamenti e tecnologie militari. Quindi, l'intero settore cyberdifesa in senso lato, programmi *cyber* puri e solo parzialmente *cyber*, vede un calo della spesa prevista da 1,93 a 1,74 miliardi, quasi il 10 per cento in meno.

Allora la domanda ulteriore è la seguente: è questa la vostra idea di priorità strategica? Perché, vede, c'è una differenza fra noi e voi: noi non ci siamo limitati a parlare di cybersicurezza, noi abbiamo costruito. Abbiamo istituito il Comando per le Operazioni in Rete della Difesa, che voi avete lasciato per anni sguarnito senza personale; poi siete arrivati in questi giorni in fretta e furia ad annunciare che l'avreste portato a un migliaio entro dieci anni, quando in Francia ne hanno 5.000 e in Germania 15.000. Noi abbiamo istituito il Ministero per l'Innovazione tecnologica e la digitalizzazione e voi lo avete abolito; abbiamo creato noi il perimetro di sicurezza nazionale cibernetica, uno dei pilastri dell'architettura che ha portato alla nascita dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, a cui con il PNRR abbiamo assegnato 600 milioni, che voi siete andati lì a tagliare per il 10 per cento. Ministro, noi siamo passati dalle parole ai fatti. Lei ride, ma voi siete passati dalle parole ai tagli *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle e della deputata Boldrini)*. Noi abbiamo costruito strutture e strumenti. Lei ride, ma voi fate soltanto conferenze stampa per dire che avevate previsto tutto. Ma le previsioni, Ministro, non sostituiscono le decisioni che deve prendere un Governo serio.

Poi c'è un'altra contraddizione enorme: noi stiamo spendendo miliardi su miliardi per sistemi di arma e piattaforme militari, mentre, invece, il settore *cyber* perde risorse. Ma voi davvero pensate che la sicurezza del Paese si difenda solo e soltanto comprando armi su armi? Un attacco informatico può bloccare un ospedale, una rete energetica, un servizio pubblico, e questo richiede investimenti, tecnologie, competenze e personale specializzato. Poi un'altra cosa: mentre il Paese è esposto a tutti questi attacchi, noi assistiamo alla guerra fra il Ministero della Difesa e la Presidenza del Consiglio, o meglio fra lei, Ministro Crosetto, e il Sottosegretario Mantovano, per chi deve coordinare, comandare il sistema di difesa del nostro Paese, mentre nel frattempo ci succede di tutto e di più. Da un anno e mezzo discutete di competenze e attribuzioni, ma io vi dico una cosa. Una cosa è certa, Ministro: non venite qui, come avete fatto oggi, a chiedere l'unità del Parlamento se prima non avete l'unità all'interno del vostro stesso Governo *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*.

Io chiederei che lei rispondesse a delle domande precise: avete intenzione di ripristinare i fondi alla cybersicurezza? Volete aumentare, non soltanto ripristinare, gli investimenti nella cybersicurezza civile e quella militare? Siccome venite qui a chiedere unità al Parlamento, quando venite con un programma serio, dove sono circoscritte le responsabilità e gli obiettivi che sono verificabili? Perché, vede, Ministro, lei può dirci quanto vuole che aveva previsto tutto, noi non le contestiamo questo: ha ragione, lo avevamo detto anche noi. Noi le contestiamo il fatto che lei aveva previsto tutto e non ha fatto nulla, anzi ha tagliato su un settore che è importantissimo, prioritario, per la difesa

del nostro Paese.

Sulla guerra cognitiva, vede, cioè sulla guerra di propaganda - la manipolazione e la distorsione delle informazioni, la cosiddetta *infowar* - beh, su questo direi che l'Occidente non è da meno. Anche qui - mi avvio alle conclusioni, Presidente - una distinzione va fatta fra ciò che va combattuto, come le *fake news*, le notizie false, e ciò che invece è sgradito a questo Governo, perché altrimenti potremmo correre il rischio di eccedere poi nella propaganda e nella censura. Stiamo attenti, signor Ministro, perché potremmo trovarci qui a fare le barricate per tutelare il nostro diritto di parola e di pensiero verso le distorsioni di questo Governo in tal senso. Ancora, Ministro, attenzione anche a non somigliare tanto a quei regimi che noi contestiamo: meno annunci, meno soldi per gli armamenti fini a se stessi e investiamo di più per difendere davvero l'Italia *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle e di deputati del gruppo Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il deputato Ettore Rosato. Ne ha facoltà.

ETTORE ROSATO (AZ-PER-RE). Grazie, signor Presidente. Grazie, signor Ministro. Ascoltando la sua relazione, che condivido, mi dicevo che sulla base di questa noi, in quest'Aula, dovremmo essere tutti d'accordo almeno su alcune coordinate. Poi ho sentito che non siamo neanche d'accordo su che cosa c'è scritto nella legge di bilancio e allora ci rinuncio. Perché ho letto la legge di bilancio anch'io: non c'è un disastro, ma non c'è neanche una meraviglia. Penso che ci siano delle cose da aggiustare e, tra queste, citerei il finanziamento dell'ACN *(Commenti del Ministro Crosetto)* perché… ma non è del Ministro Crosetto, però è del Governo, dove c'è anche Crosetto. C'è un tema per cui quell'agenzia ha bisogno di più risorse, perché in un periodo di emergenza di questo tipo c'è bisogno di più risorse. C'è bisogno di nuove metodologie contrattuali, perché per assumere nella difesa e nella amministrazione civile c'è bisogno di metodologie contrattuali diverse, soprattutto in questo settore; ma c'è bisogno, prima dei soldi, di una condivisione, di una responsabilità che quest'Aula dovrebbe assumere rispetto al fatto che questo Paese, l'Europa e il mondo occidentale sono sotto attacco di una guerra asimmetrica. E l'asimmetria di questa guerra è il primo problema da affrontare. A cosa è dovuta l'asimmetria? Nel senso che noi non possiamo rispondere, noi non rispondiamo: non è che a chi ci attacca noi attacchiamo a nostra volta.

Nelle relazioni del DIS - quindi sono elementi pubblici - sono scritti con chiarezza quali sono gli Stati che attaccano l'Italia. Noi non rispondiamo. Alla Russia, che ci considera un suo nemico e un suo obiettivo, noi non rispondiamo attaccando a nostra volta, come fanno loro con i nostri Ministeri, le nostre aziende, le nostre aziende comunali e le nostre aziende sanitarie. Noi non rispondiamo con la stessa forza, ma, in questa guerra asimmetrica, almeno il nostro fronte dovrebbe essere tutto compatto, con una voce sola a denunciare questo *(Applausi dei deputati del gruppo Azione-Popolari Europeisti Riformatori-Renew Europe)*. Non riusciamo neanche a fare questo, non ci riescono né la maggioranza né l'opposizione. Perché noi dovremmo almeno dire: guardate che lo sappiamo che ci state attaccando. Dopodiché, possiamo discutere su come reagire, ma almeno la constatazione del fatto che siamo sotto attacco quotidiano sarebbe veramente importante.

E in questo non c'è solo una guerra *cyber* e io condivido molto questo suo approccio per cui non c'è solo una guerra *cyber* in cui si attaccano i siti per rubare i dati, per rubare soldi o per sabotare il funzionamento di qualche cosa, ma c'è anche una guerra cognitiva. È una guerra cognitiva molto pericolosa, su cui tutti noi dovremmo mettere in campo le barricate, perché oggi può avvantaggiare uno, domani avvantaggerà l'altro. Ma, soprattutto, tutto questo indebolirà il sistema e la democrazia in

questo Paese, perché dipenderà dalla volontà di soggetti esterni. Io non penso che noi, rispetto a questo, abbiamo la consapevolezza di che problema stia correndo la nostra democrazia. Riguarda l'Italia e riguarda l'Europa e, rispetto a questo, c'è bisogno di qualche strumento da mettere in campo.

Noi abbiamo proposto lo scudo democratico. Il Governo ha dato un parere favorevole e ha fatto un primo passo in Senato. Ci aspettiamo che questo percorso sia altrettanto rapido quanto quello che lei auspicava, signor Ministro, rispetto al disegno di legge prodotto dal suo Dicastero per la guerra *cyber*, su cui io penso che l'approccio che lei ha messo in campo sia un approccio ragionevole, perché dice: il Ministero della Difesa ha una competenza, il sistema della difesa in questo Paese ha una competenza, che è quella di difendere il sistema Paese. Dove deve farlo? Ovunque. Tra qualche anno noi saremo qui a parlare del rischio nello spazio perché, oggi, non sappiamo quanti satelliti sono armati, e ci sono satelliti armati, perché il mondo dello spazio è il prossimo ambito del conflitto, purtroppo.

Vogliamo contribuire alla corsa agli armamenti? No, noi vorremmo fare una *de-escalation* rispetto alla corsa agli armamenti, però, sicuramente, non possiamo restare immobili mentre gli altri si armano e ci minacciano. E qui c'è l'altra considerazione, su cui la politica italiana dovrebbe essere, anche qui, molto più compatta, come lo sono maggioranza e opposizione in tanti altri Paesi europei, dove la consapevolezza che le armi non servono per fare la guerra, ma servono per impedire la guerra, è una consapevolezza molto più diffusa e radicata. Così come è più diffusa e radicata la consapevolezza in tutte le nostre famiglie che le porte blindate servono, purtroppo, perché c'è la delinquenza.

E come mettiamo la porta blindata a casa perché c'è la delinquenza, allo stesso modo dobbiamo dotare le nostre Forze armate degli strumenti adeguati a difenderci, e anche per difendersi: quando vanno a fare missioni complicate, in luoghi complicati, hanno diritto ad avere armi adeguate e protezioni adeguate.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GIORGIO MULE' *(ore 10,40)*

ETTORE ROSATO (AZ-PER-RE). C'è poi, in questa discussione, un investimento, che il nostro Paese deve fare sempre di più insieme agli altri Paesi europei, che riguarda la tecnologia, che riguarda la proprietà della tecnologia, che riguarda l'intelligenza artificiale.

Se il Presidente Trump - persona che, come sappiamo, ogni tanto è un po' estroversa, diciamola così -, decidesse di dire al proprietario di Apple di mandare stanotte un aggiornamento sui nostri iPhone, su quelli degli europei, domani mattina noi non avremmo più un iPhone - che è standard NATO - che funzioni. Se decidesse di dire ai sistemi che governano le nostre carte di credito di bloccare i pagamenti in Europa, noi avremmo tutti i pagamenti bloccati. Io penso che gli Stati Uniti siano un alleato e, quindi, non mi preoccupo. Mi chiedo, però, se gli Stati Uniti consentirebbero che l'Europa avesse in mano la sua sicurezza finanziaria e la sua sicurezza nelle comunicazioni. Io penso di no. E così noi abbiamo dato la nostra sicurezza in appalto oltreoceano e diamo la possibilità alle tecnologie cinesi di essere diffuse in questo Paese in maniera molto preoccupante, e lo facciamo nell'inconsapevolezza o nella fiducia che andrà tutto bene.

Ecco, la responsabilità della politica è anche quella di pensare che non andrà tutto bene e che bisogna mettere in atto tutti quei meccanismi per tutelare la sicurezza dei nostri concittadini *(Applausi dei deputati del gruppo Azione-Popolari Europeisti Riformatori-Renew Europe)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Piccolotti. Ne ha facoltà.

ELISABETTA PICCOLOTTI (AVS).

Grazie, Presidente. Ministro, sono anni che in quest'Aula le diciamo una cosa molto semplice, che lei oggi ha confermato: la natura della vera minaccia per l'Europa non è militare, ma è ibrida. Sono anni che denunciamo, infatti, che l'"Internazionale nera", cioè una rete di rapporti politici e di denaro tra le destre estreme americane, russe, israeliane ed europee, opera con strumenti di guerra cognitiva, con un solo obiettivo: frantumare l'Europa dall'interno, svuotare lo Stato di diritto, usare la guerra come leva di pressione.

Ci avete sempre detto che Trump è un alleato e che, invece, Putin non lo è. Ma sono specchietti per le allodole, perché proprio un'inchiesta uscita in queste ore su documenti interni di Deutsche Bank rivela operazioni sospette, segnalate dalla banca stessa, per oltre 3 milioni di dollari, tra le società di Trump e le reti di riciclaggio russe e azere *(Applausi dei deputati del gruppo Alleanza Verdi e Sinistra)*. Tacerete anche su questo? Non è questo un problema di sicurezza nazionale, visto che gli Stati Uniti sono dei nostri alleati e dite che è solo la Russia a fare la guerra ibrida?

Per anni ci avete derisi, però la devo ringraziare, perché oggi finalmente è venuto qui a discutere di guerra ibrida e ha illuminato un angolo buio del nostro dibattito. Ci ha spiegato cos'è la guerra ibrida, ci ha detto che si combatte con gli attacchi informatici, ma anche con la propaganda, i *bot*, le *fake news* e i messaggi sui *social network*.

Allora, io vorrei ripercorrere i fatti. Parto da Cambridge Analytica, perché l'ha citata anche lei, dicendo che il metodo di Cambridge Analytica è sopravvissuto alla società. Era una società voluta da Steve Bannon, lo stratega di Trump, quello che è stato anche amico di Meloni e di Fratelli d'Italia, che ha teorizzato di inondare il dibattito pubblico di spazzatura e che profilava milioni di persone per manipolarne il voto; ha lavorato per Trump e ha lavorato per la Brexit. E Wylie, quello che ha costruito questa macchina e che, poi, ha raccontato tutta la verità al Senato americano, ci disse che l'unico Paese europeo in cui era certo che avesse lavorato Cambridge Analytica era l'Italia, e per un partito italiano *(Applausi dei deputati del gruppo Alleanza Verdi e Sinistra)*.

Poi sono arrivati gli Epstein *files*. E lì troviamo Bannon che scrive ad Epstein nel marzo 2018: alle europee le destre possono passare da 92 a 200 seggi e bloccare ogni legge sgradita sulle criptovalute. Gli interessi economici di Trump e compagnia cantante. Nel 2019 scrisse di essere concentrato a raccogliere fondi per la Le Pen e per Salvini. La Lega ha detto che sono millanterie, ma Bannon non ha mai smentito.

Allora noi, Ministro, abbiamo chiesto una Commissione d'inchiesta su questa guerra cognitiva che gli italiani hanno subito e che emerge dagli Epstein *files*. Se dite sempre che l'unità è importante, come avete fatto in quest'Aula, perché non fare, insieme, chiarezza? Di cosa avete paura *(Applausi dei deputati del gruppo Alleanza Verdi e Sinistra)*? Facciamo la commissione d'inchiesta e sveliamo la verità.

Nella stessa galassia ci sono anche gli oligarchi della tecnologia, i famosi delle *Big Tech*: Peter Thiel, per esempio; Palantir, un'azienda che vive di profilazione e manipolazione, che ha messo i suoi *software* al servizio della guerra ibrida a Gaza, della guerra reale, del genocidio e della caccia ai migranti negli Stati Uniti. Sappiamo da un'inchiesta giornalistica che la Difesa ha dei contratti con Palantir che vengono da molto lontano, da molti anni e che continuano oggi; è stata anche avviata una procedura per una licenza a Palantir Gotham. Le abbiamo rivolto interrogazioni: lei non ci ha mai risposto, Ministro. I dati degli italiani nelle mani di Palantir sono una questione di sicurezza nazionale *(Applausi dei deputati del gruppo Alleanza Verdi e Sinistra)*, ce lo ha insegnato lei oggi, e quei contratti vanno tutti interrotti immediatamente *(Applausi dei deputati del gruppo Alleanza Verdi e Sinistra e della deputata Boldrini)*.

Poi sappiamo che a Mosca lavorano diverse agenzie, per esempio la Social Design Agency. Migliaia di addetti, decine di milioni di

commenti falsi, di *bot*, di *troll* e un obiettivo scritto nei loro stessi documenti: rafforzare l'estrema destra e la destra in Europa. E poi c'è stato il caso Paragon: giornalisti e attivisti spiati con uno *spyware* che si vende solo ai Governi - tra l'altro, a quello italiano -, poi ci sono stati i disordini di Milano e lei ha detto che era guerra ibrida, poi ci sono stati gli allarmi bomba in 6.000 scuole e la crisi dei frigoriferi. Abbiamo visto anche forze della destra estremista, come quelle di Vannacci e anche altre, crescere in maniera sospetta.

E, poi, c'è stata Ceuta. Io mi fermo su Ceuta, perché è rivelatrice, perché sono state spinte 50.000 persone in poche ore verso il territorio spagnolo: c'erano i controlli allentati ma, soprattutto, c'erano delle *fake news*, fatte circolare ad arte, che dicevano che la frontiera sarebbe stata aperta. È il manuale della guerra ibrida: manipolare le persone per usarle al fine di creare una crisi politica. Lei lo sa bene, Ministro, perché, nel 2023, fu lei a dire che dietro l'aumento degli sbarchi c'era la Wagner e che era una strategia di guerra ibrida. E, allora, mi spieghi: perché il suo Governo ha reagito sospendendo Schengen con la Spagna *(Applausi dei deputati del gruppo Alleanza Verdi e Sinistra)*? Perché era una misura inutile, Madrid aveva ripreso il controllo del confine in 48 ore. Così inutile che Bruxelles vi ha chiesto di spiegare perché Ceuta fosse una minaccia per la sicurezza. E, allora, ve lo dico io perché l'avete fatto: l'avete fatto perché questo Governo la guerra ibrida da un lato la subisce, ma dall'altro la cavalca. Sospendere Schengen ha amplificato proprio la narrazione che quell'attacco voleva produrre *(Applausi dei deputati del gruppo Alleanza Verdi e Sinistra e di deputati del gruppo Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista)*, ha aiutato chi lo ha orchestrato, invece di aiutare un alleato europeo.

Allora, Ministro, questo si chiama doppio gioco e si capisce bene perché fate il doppio gioco: perché la guerra cognitiva è servita a mandarvi al potere, ma, oggi, avete qualche problemino in più *(Applausi dei deputati del gruppo Alleanza Verdi e Sinistra)*. Quattro anni di decreti Sicurezza, galera per gli eco-attivisti, per gli studenti, per gli operai che bloccano una strada e sulla guerra ibrida niente, lo hanno già detto i miei colleghi. Avete bocciato la nostra proposta per la *par condicio* digitale nella legge elettorale, avete votato contro i poteri…

PRESIDENTE. Concluda.

ELISABETTA PICCOLOTTI (AVS). ...all'Agcom per applicare il regolamento europeo sulla pubblicità politica, avete fermato ogni ipotesi di legare i profili *social* a un'identità verificata per fermare *bot* e *troll*.

Potrei andare avanti ancora molto, però dico l'ultima cosa, Ministro. Noi non possiamo fidarci di voi e della vostra linea, non possiamo avere una difesa *cyber* collocata solo all'interno delle strutture militari *(Applausi dei deputati del gruppo Alleanza Verdi e Sinistra e di deputati del gruppo Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista)*. Vogliamo una difesa *cyber* civile, civile come ha chiesto il Presidente della Repubblica, Mattarella, che, infatti, ha usato la sua *moral suasion* per fermare le vostre norme.

PRESIDENTE. Grazie.

ELISABETTA PICCOLOTTI (AVS). Ultima cosa: noi così non possiamo fare la campagna elettorale, Presidente, non la possiamo fare, nel 2027, in queste condizioni. Quindi vi chiederemo delle misure specifiche, perché non si può inquinare la democrazia *(Applausi dei deputati del gruppo Alleanza Verdi e Sinistra)*.

I cittadini hanno il diritto di conoscere ciò che è vero e ciò che è falso ed essere protetti dalla guerra cognitiva di americani, russi e israeliani *(Applausi dei deputati del gruppo Alleanza Verdi e Sinistra e di deputati del gruppo Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Alessandro Colucci. Prima di

dargli la parola, saluto le studentesse, gli studenti e gli accompagnatori dell'Istituto statale di istruzione superiore "Gian Domenico Romagnosi", che arrivano da Erba, in provincia di Como. Benvenuti alla Camera dei deputati *(Applausi)*.

Prego, onorevole Colucci.

ALESSANDRO COLUCCI (NM(N-C-U-I)M-CP). Grazie, Presidente. Ascoltando l'intervento dei colleghi di AVS poco fa, ho compreso che c'è interesse a non fare in questa fase la campagna elettorale, perché proprio in queste ore il tavolo del Campo largo ha dimostrato divisioni su tutti i temi, e mi sembra che anche in Aula su questo argomento non ci sia una visione unitaria *(Applausi dei deputati del gruppo Noi Moderati (Noi con l'Italia, Coraggio Italia, UDC e Italia al Centro)-MAIE-Centro Popolare e di deputati del gruppo Fratelli d'Italia - Commenti di deputati dei gruppi Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista e Alleanza Verdi e Sinistra)*. E mi dispiace sottolineare, colleghi, che il centrodestra ha vinto non per strane alchimie informatiche, ma perché gli italiani hanno votato il centrodestra e hanno fatto una scelta su un programma di contenuto importante, che anche sul tema della sicurezza ha trovato la piena condivisione di questa coalizione.

Oggi dal Ministro Crosetto, che ringrazio per la sua informativa, abbiamo ascoltato elementi importanti sulla questione della *cybersecurity* legati alla formazione, alle risorse e quindi agli investimenti, alla programmazione, ai tempi di questa programmazione, nonché il riferimento al decreto legislativo che è in discussione al Senato e che tra qualche settimana arriverà alla Camera. Credo che l'attenzione del Governo ci sia sempre stata. Lei parla di guerra ibrida, Ministro, da anni, quando a molti sembrava un tema per addetti ai lavori, e poi la realtà le ha dato ragione. Gli ultimi eventi: i frigoriferi dei supermercati portati a 50 gradi centigradi per un intervento da remoto; oltre 30 voli europei colpiti da falsi allarmi bomba; migliaia di scuole raggiunte da *e-mail* minatorie. Ma nessun ordigno è esploso e nessun colpo è stato sparato, ed è la dimostrazione che quello che diceva lei è corretto: che la guerra è diventata una guerra cognitiva, perché mira a condizionare i comportamenti, a orientare opinioni, a indebolire la fiducia nelle istituzioni; a colpire quindi non le cose, ma la fiducia.

Parlando di questo, ci tengo a sottolineare quanto sta facendo il Governo sul tema della fiducia, con un lavoro importante. Innanzitutto, abbiamo un'Agenzia per la cybersicurezza nazionale. Abbiamo nuove regole: oltre al decreto a cui faceva e facevo riferimento, abbiamo la legge n. 90 del 2024, recante disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici; così come abbiamo il recepimento della direttiva europea NIS2, molto importante, che adesso diventa di grande attualità per le imprese e che rafforza la sicurezza del nostro tessuto economico, in particolar modo quello delle piccole e medie imprese.

Ma bisogna sottolineare anche il metodo di lavoro, oltre al grande lavoro che è stato fatto. Proprio qualche giorno fa, Palazzo Chigi ha riunito *intelligence*, agenzie e Ministri nel giro di poche ore e ha anche condiviso con le opposizioni, con un metodo che condividiamo, le informazioni e le strategie che si possono portare avanti. In più lei, Ministro, ha anche proposto un centro nazionale ed europeo contro la guerra ibrida. Allora, mi sembra che la strategia che ha avviato il Governo sia importante e sia fondamentale il passaggio di confronto oggi in Parlamento, mentre la strategia del panico, per ora, non sta funzionando. Secondo i dati di Palazzo Chigi, su 3.778 scuole raggiunte da minacce solo 77 sono state evacuate.

Noi, Ministro, su questo tema abbiamo degli spunti da dare, condividendo e apprezzando la sua informativa. Innanzitutto, resilienza e tempestività, lo ha sottolineato nel suo intervento: contro un attacco ibrido non vince chi ha il muro più alto, ma chi reagisce più in fretta, chi vede l'anomalia, chi avvisa,

chi decide, chi parla ai cittadini prima che lo faccia la paura. In Francia, le scorte di plasma dell'ente nazionale del sangue si sono salvate perché un allarme è scattato e un tecnico è intervenuto in tempo. Allora noi reputiamo che il Governo debba portare avanti esercitazioni periodiche congiunte tra Difesa, Interno, agenzia e operatori dei servizi essenziali, perché nei primi minuti ognuno sappia come comportarsi e cosa fare.

Un altro tema su cui, fin dall'inizio della legislatura, abbiamo lavorato attraverso l'Intergruppo per la sicurezza informatica e tecnologica - che ho creato nel momento in cui sembravo un marziano nel pensare a uno strumento come questo che oggi, invece, è di straordinaria attualità - è il tema della formazione, un passaggio che abbiamo sentito nella sua informativa, perché innanzitutto bisogna che ci sia consapevolezza dei cittadini e delle imprese.

Gli attacchi alla pubblica amministrazione, purtroppo, sono quotidiani: i cosiddetti DDoS; così come gli attacchi alle imprese: i cosiddetti *ransomware*, ovvero il rapimento dei dati a fini di riscatto. E con l'intelligenza artificiale i rischi aumentano, perché rende più facili il *phishing* personalizzato, il *deepfake* video, la clonazione vocale, i *chatbot* fraudolenti e i siti *web* clone. Tutti finalizzati a ingannare i cittadini e finalizzati alle frodi. Quindi, il primo passaggio fondamentale della formazione e degli investimenti sulla formazione per questa parte sulla consapevolezza.

E poi le competenze, perché pubblica amministrazione e imprese hanno bisogno di alte, medie e basse professionalità. In aggiunta, è fondamentale il tema sulle risorse. Lo ha ricordato: 623 milioni dal PNRR, quasi 300 milioni in manovra, con un aumento, per superare alcune falsità sentite in Aula, di 95,8 milioni dal 2026 al 2027.

Infine, Ministro, un ultimo spunto. Con il lavoro importante che sta facendo su questo tema, il Ministero della Difesa dovrebbe diventare anche il Ministero della cybersicurezza. Sarebbe utile un Ministero finalizzato in modo trasversale a questo obiettivo ed è una suggestione che le diamo e che abbiamo dato, anche in questi giorni, sui mezzi stampa. E in aggiunta, nel 5 per cento dell'utilizzo delle risorse per la difesa - questo è un elemento aggiuntivo che voglio dare sulle risorse disponibili - ci dovrebbe essere quell'1,5 per cento utilizzato per la *cyber*: 35 miliardi. Che la si smetta di continuare a insistere che il 5 per cento del PIL è per le armi, per le navi, per gli aerei e per la guerra tradizionale, perché l'intenzione è quella di difendere i cittadini.

PRESIDENTE. Concluda.

ALESSANDRO COLUCCI (NM(N-C-U-I)M-CP). Allora concludo, Presidente, ringraziandola per la sua pazienza. Chi ci attacca scommette sulla nostra lentezza e sulle nostre divisioni. Il Presidente del Consiglio ha ricordato che sulla sicurezza bisogna saper mettere da parte le divisioni, e lo ha sottolineato anche il Ministro. Noi Moderati, su questo metodo di lavoro, ci siamo e ci saremo, ovviamente per difendere la sicurezza dei cittadini e la libertà degli italiani.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Giachetti. Ne ha facoltà.

ROBERTO GIACHETTI (IV-CR). Grazie, signor Presidente. Prima che lei iniziasse a parlare, mi sono detto: non debbo farmi condizionare dalla stima e dal rispetto che ho nei confronti di Crosetto. E poi ho fatto un ulteriore esercizio: ho voluto ascoltare le sue parole imponendomi di estrarle dal contesto. Devo dirle che, in linea di massima e in larga parte, le sue parole sono condivisibili, estraendole dal contesto.

Ora, noi personalmente non sottovalutiamo la minaccia della guerra ibrida. Sappiamo perfettamente che è una forma di conflitto che colpisce le infrastrutture, le istituzioni, l'economia, l'informazione e la fiducia dei cittadini nella democrazia. Non è una guerra del futuro, come sappiamo perfettamente: è una guerra che è già in corso. Su questo

noi condividiamo il suo allarme, e sarebbe irresponsabile trasformare un tema di sicurezza nazionale in una polemica di parte. Mi consenta di dirle, signor Ministro, che questo corrisponde all'appello che ha fatto. Probabilmente, se prima di fare questo appello lei avesse parlato con il primo che è intervenuto della sua maggioranza, magari avremmo avuto un risultato diverso, perché è chiaro che io adesso, avendo ascoltato quello che ha detto il collega Loperfido, vorrei che lei gli desse un pizzicotto sulla guancia e gli dicesse: Loperfido, guarda che bastava un antivirus. Anzi, è bastato molto meno per affrontare quella vicenda. Non voglio dire che le mamme dei cretini sono sempre incinte. Bastava quello, bastava un pizzicotto e dirgli: è esattamente così, bastava un antivirus. Ovviamente, questo non vuol dire che non c'è il problema. È chiaro che, se veniamo a un confronto che, anziché chiedere la partecipazione, istiga alla provocazione, io non ho alcun problema.

Posso ricordare al collega Loperfido che, negli anni del Governo Renzi, 11 anni fa, noi facemmo uno stanziamento straordinario sul tema della cybersicurezza e non avevamo ancora questo livello di attacchi, ma avevamo l'ISIS, come lei ricorderà, signor Ministro, che era una guerra sul territorio. Nonostante l'ISIS, a noi non capitò di far scappare un terrorista, com'è successo a Modena. Quindi, se vogliamo metterla ancora su questo piano, io sono disponibile a vedermi anche con il collega Loperfido fuori, ma, proprio perché il problema, invece, è serio, dobbiamo pretendere risposte serie e non soltanto dichiarazioni.

C'è il tema - ho sentito il collega Lomuti e i vari colleghi che sono intervenuti sul tema - dei soldi e non c'è dubbio che non basta proclamare l'emergenza: bisogna essere coerenti nelle scelte. La cybersicurezza richiede investimenti, personale qualificato, protezione delle infrastrutture strategiche, ricerca e innovazione. Insomma, non si può parlare continuamente di minacce informatiche e, contemporaneamente, indebolire gli strumenti finanziari destinati a contrastarle.

Signor Ministro, capisco che, se ballano le cifre… Ma lei non è che può dare come risposta il fatto che, se vengono tagliati dei fondi all'Agenzia, non è una competenza sua, perché l'Agenzia sta da un'altra parte. Noi lo sappiamo bene questo e ci verrò, però è un problema, e forse è un problema che si deve porre il Governo nella sua completezza. Anche perché, signor Ministro, la Presidente del Consiglio ha riunito le opposizioni con una gran parte del Governo, ha socializzato quelli che erano i problemi e di fatto, però, non è uscito molto.

È uscita la disponibilità delle opposizioni, o quantomeno la disponibilità delle opposizioni a verificare che cosa ci fosse nel merito. Io vorrei ricordarle, signor Ministro, lei forse lo sa, che la prima proposta di legge sul tema della sicurezza cognitiva è stata presentata dal collega Enrico Borghi, che è un collega di Italia Viva. È stata bloccata al Senato per anni, adesso è un tema che emerge e noi siamo felicissimi, però il coinvolgimento delle opposizioni, se lo si chiede, poi lo si deve anche rispettare. Non vorrei parlarle di quello che è successo solo qualche ora fa: noi abbiamo una proposta di legge *bipartisan* sul tema del divieto dei *social* agli *under* 13, firmata dalla collega Madia insieme ad altri colleghi, anche della maggioranza.

Che cosa fa il Governo? Anziché portare avanti quella proposta di legge, fa un emendamento alla legge di conversione dell'ennesimo decreto Sicurezza e manda a ramengo tutto un lavoro che era concepito per fare le cose insieme e via dicendo. La spara lì. Vuole sapere su che altro è successo, signor Presidente? Su Roma capitale! C'era un lavoro che andava avanti da anni, tutti insieme, una proposta di legge tutti insieme; arriva il Governo, che butta al cesso tutto il lavoro fatto e presenta la proposta a nome proprio.

Lei capisce, siccome è un esperto parlamentare, oltre che un bravo Ministro, che c'è qualcosa che non funziona in tutto questo, perché sennò questi appelli sono francamente un po' ridicoli.

Ma quello che a me interessa mettere in evidenza, signor Ministro, è che lei ha parlato dei nemici che puntano sulle nostre divisioni. Signor Ministro, prima ancora che sulle nostre divisioni, puntano sulle vostre divisioni. Voi non avete una linea comune su questo né sulla strategia, né sul coordinamento. Lei sa perfettamente la guerra che c'è tra lei e il Sottosegretario, ma non una guerra; questo simpatico dibattito molto rispettoso che c'è tra lei e il Sottosegretario Mantovano su dove mettere il coordinamento di questa materia.

E c'è anche un dibattito - non so come lo chiama lei, signor Ministro, potrebbe essere divertente se fossimo nel mondo del surreale, ma, siccome stiamo parlando della nostra sicurezza, non è divertente per niente - sulla matrice. Abbiamo il Vicepresidente del Consiglio e Ministro degli Affari esteri, Tajani, che ci comunica che certamente la matrice di questi attacchi che si sono verificati è russa, e abbiamo il Vicepresidente del Consiglio e Ministro dei Trasporti, Salvini, che ci dice: *ma de che stai a parla'*, ma quale Russia?

Lei si rende conto che, quando voi venite a chiederci la collaborazione, noi ci siamo, ma, se voi non vi mettete d'accordo tra di voi sull'analisi prima ancora che su quello che bisogna fare, lei capisce che è difficile da quest'altra parte provare a dare un contributo serio, quando l'approccio è un approccio che poco serio appare. Per chiudere, signor Ministro…

PRESIDENTE. Concluda.

ROBERTO GIACHETTI (IV-CR). Ho chiuso, signor Presidente. Un allarme non è una strategia, signor Ministro. Una strategia nazionale non può essere la strategia di un solo Ministro. Potevate venire qui in quattro e avreste fatto quattro relazioni diverse. Verrà Piantedosi, che si pone in mezzo tra lei e Mantovano. Se venivate in quattro, dicevate quattro cose diverse. Una strategia deve essere condivisa dall'intero Governo, deve avere risorse adeguate, deve poggiare su una chiara collocazione internazionale e deve coinvolgere il Parlamento.

Insomma, signor Ministro, se voi continuate a parlare bene e a razzolare male, io temo che il problema non sia soltanto delle opposizioni, ma sia un problema per il Paese *(Applausi dei deputati del gruppo Italia Viva-Casa Riformista)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Davide Bergamini. Ne ha facoltà.

DAVIDE BERGAMINI (MISTO-FNV-F). Grazie, Presidente. Signor Ministro, onorevoli colleghi, oggi intervengo a nome di Futuro Nazionale e vorrei partire da un principio, che condivido con quanto ha detto il Ministro: la sicurezza nazionale non ha un colore politico, ma è un interesse superiore dello Stato. Qui il Ministro mi trova assolutamente in piena condivisione. Proprio perché la guerra ibrida è risultata una minaccia concreta - lo abbiamo visto in questi giorni - nessuno intende sottovalutarla, però dobbiamo affrontare questo argomento con pragmatismo, con serietà e con rigore, senza trasformare ogni episodio, come quello che è successo in questi giorni, in un episodio di emergenza nazionale.

Quindi serve sostituire la paura con le prove vere. Noi di Futuro Nazionale, anche durante l'incontro a Palazzo Chigi a cui ha partecipato l'onorevole Ziello, in nome del gruppo, abbiamo portato delle proposte proprio per identificare dei protocolli che evitino che succeda quello che è successo in questi giorni. Perché abbiamo visto che la guerra, come ci disse anche un documento pubblicato nel 2023 dallo stato maggiore della Difesa, non è più una guerra fatta di carri armati e di attacchi militari, ma è una guerra fatta sulle informazioni.

Quindi su questo noi dobbiamo lavorare. Però una domanda viene spontanea: quali sono quegli elementi concreti che oggi il Governo ha per attribuire determinati attacchi a determinati Stati stranieri *(Applausi dei deputati del gruppo Misto-Futuro Nazionale Vannacci-Free)*? Noi non vogliamo dire che

la Russia, la Cina o altri Paesi non abbiano a che fare con questi attacchi, però non possiamo nemmeno attribuire questa responsabilità per una deduzione politica. In logica esiste una fallacia che è chiamata *argumentum ad ignorantiam*, ovvero considerare vera una tesi solo perché non è stato dimostrato il contrario.

Quindi, noi vorremmo che oggi l'assenza di quella prova non possa costituire una prova di colpevolezza per questi Paesi stranieri che da qualche stampa giornalistica e da qualche collega all'interno di quest'Aula sono stati identificati come i responsabili di questi attacchi, e che non sia, poi, il motivo per iniziare una corsa agli armamenti, ad investimenti successivi, togliendo risorse alle necessità delle famiglie italiane, per destinarle, magari, ad armare nuovamente il Paese.

Noi siamo assolutamente convinti che il sistema italiano funzioni bene, e su questo vogliamo ringraziare uomini e donne dei servizi *(Applausi dei deputati del gruppo Misto-Futuro Nazionale Vannacci-Free)*, uomini e donne dello Stato che si occupano di cybersicurezza. Non lo dice Futuro Nazionale, ma lo dicono i numeri. Siamo andati a vedere e nel 2026 un rapporto Clusit ha detto che nel primo semestre sono stati registrati 4.911 incidenti informatici gravi nel mondo. In Italia, nello stesso periodo, sono stati 245 contro i 280 dell'anno precedente.

Questo è un dato inconfutabile, che dice che i nostri uomini e le nostre donne stanno lavorando bene, stanno lavorando per la sicurezza del Paese. Quindi noi dobbiamo avere fiducia e soprattutto dobbiamo fornire loro degli strumenti adeguati a lavorare; quegli strumenti che servono per fare in modo che non siano rallentate quelle procedure che agli operatori servono per capire se un'emergenza è vera o falsa, come quella che è successa in questi giorni. Dobbiamo sburocratizzare questi sistemi, signor Ministro, perché il nostro è un Paese che muore di burocrazia, e su questo Futuro Nazionale intende richiamare il Governo a una scelta strategica.

Serve un atteggiamento pragmatico. Non deve esserci invece quella distrazione di massa - mi permetta il termine - che possa creare il caos, che possa far pensare che tutto stia andando male, che ci sia il pericolo di un'invasione da parte di alcuni Paesi stranieri.

Noi oggi abbiamo grandi gruppi industriali - e qui vorrei chiedere a tutto il Governo una riflessione - che sono vere e proprie eccellenze, anche all'interno del settore della sicurezza nazionale. Non abbiamo solo le grandi imprese, ma abbiamo anche piccole imprese di nicchia che lavorano sulla robotica, sulle tecnologie fondamentali, sulla cybersicurezza. Su questo credo che serva un approccio diverso da quello che è stato portato avanti fino ad oggi, ovvero che lo Stato inizi a interessarsi di queste aziende, perché significa portare avanti la sicurezza nazionale.

Noi non possiamo parlare di sicurezza… Signor Ministro, mi permetta il termine, non è per prendere in giro qualcuno, ma stamattina anche sul portale *Instagram* del Ministero della Difesa abbiamo visto un *post* nel quale si fa una similitudine tra i giochi elettronici di GTA e i cani robotici oggi in servizio presso l'Esercito italiano *(Applausi dei deputati del gruppo Misto -Futuro Nazionale Vannacci-Free)*. Crediamo che serva un pragmatismo diverso e che occorra andare sugli strumenti veri e soprattutto sulle vere necessità.

Un'ultima cosa che vogliamo dire come Futuro Nazionale, che abbiamo portato avanti in quest'Aula in diverse occasioni, è la seguente: non togliamo risorse alla sicurezza nazionale per destinarle alla guerra in Ucraina *(Applausi dei deputati del gruppo Misto-Futuro Nazionale Vannacci-Free)*. Lo abbiamo detto e non ci stancheremo mai di dirlo. Prima si è detto che anche sulla cybersicurezza si è investito in questi anni; è vero, ma a confronto con gli oltre 3 miliardi diretti, portati dall'Italia verso la guerra in Ucraina, dobbiamo essere onesti con gli italiani e dire che solo un miliardo e 600 milioni sono stati investiti nella nostra cybersicurezza. Magari prendere un po' di quelle risorse e destinarle alla nostra cybersicurezza interna avrebbe evitato anche

l'incidente che c'è stato in questi giorni e che probabilmente si potrà ripetere nei prossimi. Mi avvio…

PRESIDENTE. Concluda.

DAVIDE BERGAMINI (MISTO-FNV-F). … a una conclusione, Presidente, concludo immediatamente. Noi, di Futuro Nazionale, chiediamo che si investa sulla sicurezza nazionale. Crediamo che serva una strategia nazionale, un'industria tecnologica che sia competitiva e anche con la partecipazione e l'interesse dello Stato. Non possiamo continuare a seguire invece le richieste continue di Bruxelles, che ci chiedono di investire su guerre che non ci riguardano, su guerre che mettono a repentaglio la sicurezza del Paese. Dobbiamo investire di più, invece, sulle nostre eccellenze, anche all'interno del reparto cybersicurezza e di tutto l'apparato militare italiano, al quale va sempre il nostro ringraziamento *(Applausi dei deputati del gruppo Misto-Futuro Nazionale Vannacci-Free)*.

PRESIDENTE. È così esaurita l'informativa urgente all'ordine del giorno.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, sull'ordine dei lavori, il deputato Andrea Quartini. Ne ha facoltà.

ANDREA QUARTINI (M5S). Grazie, Presidente. Intervengo per chiedere un'informativa urgente al Ministro Schillaci sullo stato dell'arte della ricerca nel nostro Paese. In particolare, mi riferisco a una richiesta, a una lettera sottoscritta da oltre 250 ricercatori e scienziati, tra cui il premio Nobel Parisi, il professor Garattini, Cartabellotta e molte società scientifiche che rappresentano i medici, dalla SIAARTI alla SIMI, alla SIMEU; queste persone e queste società scientifiche, in prima linea nel 2020 contro la pandemia - alcuni di loro ci hanno rimesso anche la vita - in questa lettera spedita alle più alte cariche dello Stato, quindi al Presidente della Repubblica, al Presidente del Senato e al Presidente della Camera, chiedono di verificare il corretto esercizio delle prerogative della Commissione COVID. Credo sia una richiesta più che legittima. Loro per primi dicono che la politica ha il dovere, non solo il diritto, di interrogare rispetto alla scienza, rispetto alle verifiche che devono essere fatte, che dovrebbero essere fatte per rimediare a eventuali mancanze. Naturalmente loro non sono soggetti ad alcun tipo di immunità. In questo senso, in questa missiva, chiedono che le alte cariche dello Stato prendano atto di questo e, nel loro ruolo, possano intervenire per ricondurre la stessa Commissione a un livello di sobrietà, equilibrio e serenità. Infatti, almeno dal nostro punto di vista, riteniamo che sia indecoroso per le nostre istituzioni il *modus operandi* della Commissione COVID, che, di fatto, procede con processi sommari e tesi antiscientifiche, addirittura con maggior rispetto nei confronti dei no-vax piuttosto che nei confronti degli scienziati.

Dal nostro punto di vista il comportamento di chi esercita poteri straordinari deve essere privo di faziosità e soprattutto di pregiudizi. Non si può e non si deve utilizzare la Commissione come un palcoscenico, come una clava, un plotone di esecuzione contro le opposizioni, ma, ancora peggio, se è usata contro gli uomini di scienza - quello che è successo è questo - per offenderli, per umiliarli, per delegittimarli. Questo è assolutamente intollerabile: si aggrediscono gli scienziati, si dà spazio a tesi prive di fondamento.

E questa non è una questione di secondo piano. Ne va della credibilità istituzionale della stessa Commissione; ne va della stessa fiducia nella sanità pubblica e nella prevenzione. Soprattutto, così facendo, che cosa si fa? Si offendono le vittime, si offendono le famiglie, coloro che restano, e si offende in maniera particolarmente grave chi ha lavorato in trincea per la tutela della salute pubblica *(Applausi dei*

deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, sempre sull'ordine dei lavori e sullo stesso argomento, l'onorevole Alice Buonguerrieri. Ne ha facoltà.

ALICE BUONGUERRIERI (FDI). Grazie, Presidente. Non ci associamo alla richiesta di informativa, perché riteniamo che non ci sia alcuna ragione per chiedere al Governo di intervenire su questioni parlamentari, di lavori parlamentari e di lavori della Commissione d'inchiesta.

Dopodiché, Presidente, prendiamo atto delle missive richiamate dalla sinistra senza nascondere un certo stupore. Perché lo dico, Presidente? Ricordo a me stessa che la Commissione d'inchiesta COVID ha fatto centinaia e centinaia di audizioni; molti autorevoli scienziati - ne ricorderò soltanto due, Garattini e Mantovani - hanno risposto alle domande che i commissari d'inchiesta hanno ritenuto di sottoporre loro, senza per questo sentirsi attaccati o senza per questo ritenere che si stesse attaccando la scienza.

Evidentemente, Presidente, altri pensano che chiedere conto delle decisioni prese in quel periodo, che hanno impattato sulla vita di tutti gli italiani, sia un attacco alla scienza. Ne prendiamo atto. Sia chiaro, però, che continueremo nei nostri lavori per la ricerca della verità. Perché, Presidente? Perché tanti italiani hanno perso il lavoro in quel periodo, gli italiani hanno subito restrizioni che non hanno avuto precedenti nella storia della Repubblica italiana, gli italiani hanno finanziato, pagando di tasca loro, acquisti miliardari di materiale che è risultato inidoneo e su cui, da quanto è emerso, hanno fatto affari amici della sinistra. E, quindi, gli italiani meritano risposte, gli italiani hanno diritto di sapere. E, quindi, noi proseguiremo con i nostri lavori.

Aggiungo, Presidente, che abbiamo sentito dal collega del MoVimento 5 Stelle parole irricevibili, che rimandiamo al mittente: ha parlato di *modus operandi* indecoroso della Commissione d'inchiesta, ha richiamato alla sobrietà; ha detto che c'è faziosità; ha detto che così si offenderebbero le vittime e le famiglie delle vittime; ha parlato di plotone di esecuzione.

Allora, guardi, Presidente, i colleghi di sinistra ormai non ci meravigliano più in questo, perché è un ritornello che sentiamo dire da tempo su una Commissione che evidentemente a loro dà molto fastidio, ma dico anche che non accettiamo lezioni da chi viene in Commissione d'inchiesta COVID solo quando ci sono auditi comodi alla loro narrativa, disertando quando ci sono medici, infermieri, operatori sanitari, Forze dell'ordine, danneggiati da vaccino che, invece, abbattono quella narrativa. E, soprattutto, Presidente, non accettiamo lezioni da chi ancora oggi vorrebbe perseguitare medici, infermieri e operatori sanitari che nel periodo della pandemia hanno curato pazienti in scienza e coscienza, salvando vite, e difende, invece, medici che fanno certificati falsi per impedire il rimpatrio di immigrati irregolari, perché questo risponde alla loro narrativa, alla loro agenda politica e alla loro ipocrisia.

Allora, guardi, Presidente, noi prendiamo atto di tutto quello che avviene e su tutto noi facciamo ampie e profonde riflessioni, ma, per suo tramite, Presidente, colleghi di sinistra, su questo non avete lezioni da impartire a nessuno *(Applausi dei deputati del gruppo Fratelli d'Italia).*

PRESIDENTE. Saluto gli studenti e i docenti dell'Istituto di istruzione superiore "Camillo Benso Conte di Cavour" di Vercelli e anche, davanti alla Presidenza, gli studenti e i docenti del liceo "Catullo" di Monterotondo, che assistono ai nostri lavori dalle tribune. Benvenuti alla Camera dei deputati *(Applausi)*.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Girelli. Ne ha facoltà.

GIAN ANTONIO GIRELLI (PD-IDP). Grazie, Presidente. Voglio associarmi, a nome del Partito Democratico, alla richiesta di informativa, che credo sia quanto mai

necessaria. Infatti, visto che l'argomento vero, come è stato introdotto dalla collega, è la Commissione COVID, vorrei soffermarmi sulla necessità di una riflessione riguardo a un aspetto molto semplice. Si tratta di una Commissione che è nata come tutti noi sappiamo; fin dalla sua origine è mancata l'occasione di farla diventare un'occasione di approfondimento e si è trasformata via via in una specie di tribunale parlamentare - o, meglio, di una parte della maggioranza - nei confronti di chi in quel periodo aveva responsabilità di Governo. Lo si è visto in maniera evidente nelle audizioni del Premier di allora Conte e dell'allora Ministro Speranza, nei modi, nei tempi, nella qualità o, meglio, non qualità delle domande, nelle insinuazioni, a volte espresse più a mezzo stampa che in maniera esplicita nella Commissione stessa, soprattutto sempre a mezzo di certa stampa, omettendo le risposte che sono state puntualmente date. Devo confessare che la cosa ha reso doppiamente sgradevole la vicenda, se correlata all'invito che l'allora Ministro Speranza rivolgeva alle rappresentanze politiche a lui vicine nelle regioni a tenere toni sempre molto bassi e rispettosi, distinguendo la necessità di comprendere, tecnicamente e organizzativamente, quali fossero le risposte migliori da mettere in atto, di fronte all'attacco personale e alle accuse gratuite, che poco hanno a che fare con la verità, ma che molto hanno a che fare con la convenienza di lettura politica.

Ma il fatto nuovo è che la lettera di questi 17 scienziati richiama la politica a una risposta, perché l'accusa è precisa e rivendica l'indipendenza della scienza rispetto alla politica o, meglio, dice: è ora che la politica smetta di usare la scienza, o peggio la non scienza, per scopi personali e speculazioni di parte. Allora io credo che la risposta sia necessaria, soprattutto da parte di un Governo che ha un Ministro che viene dalla scienza, che è stato rettore di università, che si rapporta con quel mondo e che deve rispondere in maniera molto chiara che nulla ha a che fare con questa lettura di quella vicenda drammatica per il nostro Paese.

Ma vorrei anche richiamare le parole del Presidente della Repubblica in occasione di un anniversario importante. Egli diceva che la ricerca e la scienza salvano vite umane, in numero sempre maggiore, eppure dobbiamo constatare che si diffondono e sono presenti credenze irrazionali e *fake news* distruttive che inchiodano una parte, per fortuna piccola, della popolazione alla paura. Ecco, io credo che sia vergognoso il tentativo che quella Commissione diventi uno strumento per inchiodare una parte, sia pur piccola, ma votante, di popolazione alla paura, sulla quale costruire una narrazione del tutto falsa. Perché, vorrei dire, ci sono audizioni e audizioni: ci sono scienziati che sono scienziati riconosciuti dalla scienza come tali e ci sono dei quaquaraquà che raccontano le loro tesi del tutto infondate *(Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista)*, che lanciano accuse, che dicono cose del tutto infondate, che qui vengono descritte come scienza alternativa.

Io credo che sia un'involuzione pericolosa, badate bene, non per quest'Aula che, ahimè, ormai si deve abituare a sentire di tutto - ieri abbiamo sentito trattare le vite umane come se fossero dei dati statistici di PIL, una cosa davvero vergognosa che getta fango sul lavoro di questo Parlamento -, ma che sia un errore, una grave colpa nei confronti del futuro. Perché nel momento in cui useremo la scienza, la medicina, useremo la paura come strumento di attività politica, noi andremo a distruggere quel rapporto di fiducia che, da sempre, deve legare le persone alle istituzioni, ma, ancora di più, alla scienza. Perché di pandemie, mi auguro, non dovremo più subirne, ma chi se ne intende dice che, ahimè, sarà inevitabile doverle affrontare. Di certo, sarà solo con la consapevolezza, la responsabilità, la decisione e la serietà che è stata dimostrata che potremo sconfiggerle, non certo con questo modo becero, populista e davvero poco serio che anche stamattina abbiamo sentito descrivere *(Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico-Italia*

Democratica e Progressista).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, su un altro argomento, sempre sull'ordine dei lavori, il deputato Mari. Ne ha facoltà.

FRANCESCO MARI (AVS). Grazie, Presidente. Alleanza Verdi e Sinistra chiede al Governo nel suo complesso, ma, in particolare, al Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti e alla Ministra del Lavoro, di relazionare in Aula, di riferire a quest'Aula in merito a una vicenda che riguarda la tratta dell'Alta velocità Salerno-Reggio Calabria, in particolare il lotto 1A, Romagnano-Battipaglia.

In questo cantiere dell'Alta velocità - e quindi, lo voglio dire chiaramente, si tratta di un cantiere pubblico, nel quale si realizzano opere pubbliche con risorse del PNRR, e poi, su questo, verrò alla fine -, in questo cantiere pubblico, dove il committente è RFI, l'aggiudicatario è stato il Consorzio Xenia e, infine, in quella famosa, ormai, triste catena di subappalti, uno dei subappaltatori era l'impresa subappaltatrice Areco Srl, di fronte a problemi di natura giudiziaria di questa impresa, è emersa la seguente vicenda: oltre 30 lavoratori egiziani, al lavoro in questa impresa, lavoravano fino a 20 ore al giorno, da 15 a 20 ore al giorno. Alcuni di questi lavoratori dormivano in cantiere, nel brevissimo spazio tra una giornata lavorativa e un'altra; alcuni, nella maggior parte, erano stati reclutati da caporali direttamente sul cantiere dell'Alta velocità. E poi, a questo, bisogna aggiungere, diciamo così, tutto lo scibile dello sfruttamento del lavoro: dalle denunce in corso di accertamento c'erano, come ho detto, questioni relative all'orario di lavoro, l'assenza totale di riconoscimento di straordinari e di riposo e c'era poi, puntualmente, come avviene spesso, la restituzione, addirittura, di una parte della retribuzione al caporale o all'impresa. Tutto questo avveniva - secondo denunce che sono agli atti - nonostante i protocolli di legalità sottoscritti da RFI.

Allora, se non dovesse bastare, è meglio dirlo: da diverse vicende di cronaca, da diverse denunce di lavoratori in questo Paese e dall'impegno delle organizzazioni sindacali, signor Presidente, emerge che questa realtà non si limita al cantiere dell'alta velocità Romagnano-Battipaglia, ma molti cantieri RFI, in particolare riferiti ai lavori per l'alta velocità, registrano la presenza di lavoratori stranieri e forme di sfruttamento del lavoro.

Allora, torno a quello che ho detto all'inizio. Si tratta classicamente di un appalto pubblico e, se queste cose avvengono in un appalto pubblico, allora questo è una sorta di lasciapassare, nel Paese, dello sfruttamento e del caporalato. Se lo sfruttamento del lavoro a questi livelli - e il caporalato, evidentemente, a questi livelli - riesce a operare dentro un appalto pubblico, commissionato da un soggetto pubblico di altissima rilevanza per il nostro Paese come RFI, allora questo è un lasciapassare per chiunque altro, in qualsiasi cantiere di questo Paese, voglia adottare le medesime pratiche. Su questo è indispensabile che il Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, la Ministra del Lavoro e il Governo, nel suo complesso, vengano a riferire.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, sempre sull'ordine dei lavori e sullo stesso argomento, l'onorevole Gribaudo. Ne ha facoltà.

CHIARA GRIBAUDO (PD-IDP). Grazie, Presidente. Intervengo anch'io sulla vicenda dei lavoratori egiziani impiegati nel cantiere del lotto Battipaglia-Romagnano dell'alta velocità Salerno-Reggio Calabria. Il 26 ottobre questi lavoratori sono tornati a manifestare davanti alla prefettura di Salerno: chiedono il pagamento delle spettanze di settembre e di sapere se potranno rientrare al lavoro nel cantiere. La vertenza era già stata affrontata in un incontro anche l'8 ottobre, erano stati trasmessi i conteggi delle somme richieste, ma i lavoratori risultavano ancora in attesa di risposte concrete.

La vicenda si intreccia, come ha ricordato il collega Mari, con l'inchiesta che ha coinvolto

Areco, società a cui era stato affidato un subappalto poi rescisso dal consorzio Xenia. Le notizie riportano accuse, tra le altre, di corruzione, di intermediazione illecita e di sfruttamento del lavoro. Sono accuse che dovranno essere certamente verificate nelle sedi competenti, non spetta a noi anticipare giudizi o responsabilità penali, ma l'inchiesta pone delle domande urgenti anche sul funzionamento dei controlli prima e durante l'esecuzione dei lavori.

Quindi, da questo punto di vista io credo sia opportuno, come ricordava il collega Mari, ricordare a ciascuno di noi che lì si sono investite delle risorse pubbliche, all'interno di un contesto su cui chiediamo - e giustamente ci uniamo alla richiesta - un'informativa urgente da parte dei Ministri competenti delle Infrastrutture e dei trasporti e del Lavoro. Da presidente di una Commissione d'inchiesta, c'è naturalmente la massima disponibilità al confronto istituzionale su questi argomenti, anticipando anche che chiaramente, alla luce delle questioni che stanno emergendo, è nostro dovere sostenere i lavoratori in questa battaglia e ricordare a ciascuno di noi che, quando succedono queste cose, le persone rischiano anche di compromettere il loro percorso di ingresso nel nostro Paese e, quindi, i permessi di soggiorno. Rischiano, cioè, di creare un'ulteriore situazione di caporalato grigio che non possiamo permetterci di alimentare, tanto più quando di mezzo, mi vien da dire, ci sono delle risorse pubbliche. Ecco perché indubbiamente, confrontandoci anche per le vie brevi con i colleghi, io credo sia opportuno - per quanto di nostra competenza, che è diverso - un chiarimento del Governo in quest'Aula, ma anche convocare, per quanto di nostra competenza, la dirigenza di chi è coinvolto nella catena degli appalti.

Inoltre, una riflessione politica non posso non farla, anche su questo argomento. Vede, Presidente, sul tema dei controlli preventivi e durante il percorso credo che serva proprio un ripensamento generale. Lo dico a un Governo che ha deciso di inserire i subappalti a cascata e questo, come dire, è in qualche modo riscontrabile che non ha prodotto effetti positivi, anzi insisto anche in questa occasione nel ribadire a noi stessi che non abbiamo i dati che incidono sul tema degli infortuni e delle morti sul lavoro legati alla lunga catena degli appalti e dei subappalti. È un dato che servirebbe, credo, per fare anche una discussione franca e onesta tra di noi e dirci che c'è qualcosa che non sta funzionando. A dieci anni dall'ingresso in questo Paese di una legge che ha contrastato il caporalato e ha dato degli strumenti che consentono delle inchieste precise, è evidente che manca un pezzo e che dobbiamo affrontarlo insieme. Io penso che serva ragionare seriamente su quello che non sta funzionando sulla lunga catena degli appalti.

Ecco perché ci uniamo alla richiesta del collega di AVS, Mari, e ritengo, appunto, che sia indispensabile approfondire. Anche nelle sedi delle Commissioni deputate occorre un approfondimento ulteriore *(Applausi dei deputati Fornaro e Mari)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, sullo stesso argomento, l'onorevole Iaria. Ne ha facoltà.

ANTONINO IARIA (M5S). Grazie. Anche noi ci associamo alla richiesta di informativa urgente al Ministro Salvini, che, in questo caso, potrebbe venirci a spiegare che quando gli immigrati in Italia lavorano 20 ore al giorno con tre ore di riposo vanno bene e invece poi, per altre motivazioni, gli immigrati devono essere mandati a casa oppure trattati come persone di serie B. Questo chiaramente è un tema che riguarda anche la tratta Napoli -Bari: un'inchiesta giudiziaria con arresti, con custodie cautelari, insomma un bel pasticcio. Un bel pasticcio e, tra l'altro, noi chiediamo di far venire a riferire in Aula il Ministro per capire quali sono i controlli che RFI ha fatto su questi appalti, perché la vertenza che c'è sul possibile caporalato sul tratto calabrese dell'alta velocità, questa vicenda dello sfruttamento, con irregolarità anche nei permessi di soggiorno

per poter far lavorare, in queste condizioni disumane, dei lavoratori anche per 20 ore al giorno, come ho detto prima, si inquadra chiaramente in una responsabilità diretta di chi doveva controllare. Questo è il Governo dei subappalti a cascata, che, come abbiamo sempre detto e sempre ribadito su questo tema, sono il primo veicolo per andare a diluire tutti i possibili controlli sulla sicurezza dei lavoratori: non siamo mai stati ascoltati e, quindi, ne vediamo le conseguenze.

Qui siamo in un caso in cui ancora non ci sono stati incidenti mortali e questa è l'unica cosa buona, ancora, di questo problema, di questa situazione, però noi abbiamo una situazione esplosiva, non solo in questi cantieri, ma in moltissimi altri cantieri. Magari, quando giustamente facciamo le commemorazioni - e tutti siamo d'accordo a fare le commemorazioni delle vittime degli incidenti sul lavoro, specialmente in ambito ferroviario -, dobbiamo anche chiederci - e in questo caso il Governo si deve chiedere - che cosa si è fatto realmente per questo problema, per questo tema: il Governo non ha fatto assolutamente nulla.

Quindi, l'informativa urgente è anche per venire a prendersi le proprie responsabilità rispetto a un settore che è anche una modalità di gestire gli appalti ferroviari e anche gli altri tipi di appalti, che questo Governo ha volutamente portato sull'orlo pericoloso di un disastro che può essere economico, ma anche di sicurezza dei lavoratori stessi *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*.

PRESIDENTE. Secondo le intese intercorse tra i gruppi, sospendiamo a questo punto la seduta, che riprenderà alle ore 12 con lo svolgimento della discussione generale del disegno di legge di conversione del decreto-legge in materia di ambiente e bonifiche. La seduta è sospesa e - ribadisco - riprenderà alle ore 12.

La seduta, sospesa alle 11,40, è ripresa alle 12,05.

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 ottobre 2026, n. 177, recante disposizioni urgenti per il rafforzamento delle istruttorie ambientali, la gestione dei problemi climatici, l'economia circolare e le bonifiche (A.C. 3133-A).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 3133-A: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 ottobre 2026, n. 177, recante disposizioni urgenti per il rafforzamento delle istruttorie ambientali, la gestione dei problemi climatici, l'economia circolare e le bonifiche.

(Discussione sulle linee generali - A.C. 3133-A)

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

La VIII Commissione (Ambiente) si intende autorizzata a riferire oralmente.

Ha facoltà di intervenire il relatore, deputato Francesco Battistoni.

FRANCESCO BATTISTONI (FI-PPE). *Relatore*. Grazie, Presidente. Onorevoli colleghi e membri del Governo, naturalmente ci divideremo questa relazione insieme al collega Pizzimenti, che ringrazio per il lavoro che abbiamo fatto insieme in questi giorni di lavoro in Commissione.

Il decreto-legge all'esame dell'Assemblea contiene disposizioni volte a fronteggiare le problematiche ambientali e climatiche, rafforzare la capacità di azione delle amministrazioni competenti, garantire l'effettiva attuazione degli interventi di bonifica e recupero ambientale, anche con riferimento all'area denominata Terra dei fuochi, nonché assicurare il conseguimento degli obiettivi nazionali ed europei in in materia di tutela ambientale ed economia circolare.

La Commissione ambiente ha svolto un approfondito esame in sede referente,

svolgendo un ampio e articolato ciclo di audizioni informali e approvando una serie di importanti modificazioni che hanno integrato il contenuto del provvedimento, di cui darò conto di seguito.

L'articolo 1 reca disposizioni urgenti in materia di valutazione e autorizzazione ambientale mediante interventi, sulla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, volti a fronteggiare le criticità attuali nell'esercizio delle funzioni statali in materia di valutazione e autorizzazione ambientali, che incidono direttamente sui tempi di realizzazione di investimenti strategici e sul corretto adempimento degli obblighi derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea. In particolare, le modifiche al testo unico ambientale sono finalizzate ad attribuire alla commissione tecnica PNRR-PNIEC le verifiche di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti per i quali la relativa eventuale successiva valutazione spetta alla medesima Commissione. La disposizione è volta a eliminare le duplicazioni istruttorie che si determinano quando il medesimo progetto è esaminato dalla commissione tecnica VIA-VAS, in sede di verifica di assoggettabilità, e dalla commissione PNRR-PNIEC, in sede di VIA, riducendo aggravi procedimentali e possibili disallineamenti istruttori in relazione agli interventi strategici soggetti a termini attuativi stringenti.

L'articolo 1, inoltre, destina risorse al fine di rafforzare, con specifico riferimento ai profili sanitari, le attività istruttorie del Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica connesse al rinnovo e al riesame delle autorizzazioni integrate ambientali di competenza statale e al rispetto delle relative condizioni.

Nel corso dell'esame in sede referente sono stati inseriti i commi 1-*bis* e 1-*ter* dell'articolo 1, i quali prevedono che, per i piani di bacino distrettuali e i relativi stralci, compresi il riesame e l'aggiornamento dei piani di gestione delle acque e dei piani di gestione del rischio di alluvioni, la valutazione ambientale strategica o la verifica di assoggettabilità, ove previste, siano svolte in forma integrata con le procedure di informazione e consultazione del pubblico, prevedendo allo stesso tempo modalità e termini della nuova disciplina.

Il comma 3-*bis* dell'articolo 1, anch'esso inserito nel corso dell'esame in Commissione, sopprime la previsione introdotta con riferimento ai procedimenti per lo svolgimento di attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi su terraferma, che aveva esteso le funzioni del commissario *ad acta* all'adozione di ogni atto interno al procedimento o provvedimento autorizzatorio di competenza della regione o di enti locali territorialmente interessati.

Nel corso dell'esame in Commissione è stato approvato l'articolo 1-*bis*, che inserisce nel testo del codice dell'ambiente disposizioni volte a disciplinare le convenzioni con i consorzi di bonifica e i consorzi di miglioramento fondiario per la tutela del territorio e delle acque irrigue. Si tratta di una norma che riproduce, con alcune modifiche, i contenuti di una proposta di legge esaminata dalla Commissione ambiente e sulla quale si è registrata un'ampia condivisione da parte dei gruppi di maggioranza e di opposizione.

L'articolo 2 istituisce, nello stato di previsione del Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica, il Fondo investimenti per la gestione di eventi imprevedibili correlati all'ambiente e al clima, con una dotazione di 11 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2027. Il Fondo finanzia investimenti dei comuni per la gestione di eventi imprevedibili correlati all'ambiente e al clima che non danno luogo ad eventi emergenziali di Protezione civile.

L'articolo 2-*bis*, introdotto in sede referente, reca disposizioni per la tutela del patrimonio arboreo e il ripristino degli ecosistemi urbani, prevedendo che la tutela del patrimonio arboreo degli spazi verdi urbani è dichiarata di interesse pubblico, introducendo il divieto di capitozzatura e vietando l'esecuzione di interventi di potatura drastica. È inoltre prevista una sanzione amministrativa pecuniaria in

caso di inosservanza del decreto attuativo, che è erogata dal comune e i suoi proventi, devoluti dal comune medesimo, sono vincolati alla tutela, alla cura, alla manutenzione e all'incremento del patrimonio arboreo degli spazi verdi urbani.

L'articolo 3 reca disposizioni urgenti per il rafforzamento delle attività di mitigazione del rischio idrogeologico, ponendo a carico dei quadri economici gli oneri per l'attività di assistenza tecnica specialistica svolta a supporto dei commissari di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico, entro il limite massimo del 2 per cento del finanziamento assegnato *(Applausi del deputato Paolo Emilio Russo)*.

PRESIDENTE. Prima di andare avanti, saluto le studentesse, gli studenti e gli accompagnatori del liceo statale "Gaio Valerio Catullo" che arrivano da Monterotondo, in provincia di Roma, e i rappresentanti dell'Istituto comprensivo "Arturo Toscanini" che, sempre dal Lazio, arrivano da Aprilia, in provincia di Latina. Benvenuti alla Camera dei deputati *(Applausi)*.

Ha facoltà di intervenire il relatore, deputato Graziano Pizzimenti.

GRAZIANO PIZZIMENTI, *Relatore*. Grazie, Presidente. Ringrazio anch'io il collega Battistoni per consentirmi di chiudere la relazione e anche per la grande collaborazione in questo periodo, a dire la verità, da parte di tutta la Commissione.

L'articolo 3-*bis*, introdotto in sede referente, modifica la disciplina vigente in materia di misurazione delle portate e dei volumi d'acqua pubblica derivati, nonché di censimento di tutte le utilizzazioni in atto nei corpi idrici.

Si prevede il periodico aggiornamento sia del censimento citato, sia delle concessioni idriche, disciplinandone altresì tempistiche e modalità, nonché l'istituzione e il periodico aggiornamento dei registri distrettuali delle concessioni idriche e, sulla base di questi, di un registro nazionale delle concessioni idriche. Viene inoltre disciplinato il raccordo con il sistema informativo nazionale per la gestione delle risorse idriche in agricoltura.

Le modifiche sono finalizzate a dare un riscontro alla procedura di infrazione n. 2025/2207 avviata dalla Commissione europea per il non corretto recepimento degli obblighi relativi al riesame periodico delle misure di controllo delle estrazioni e degli arginamenti, nonché della predisposizione e tenuta dei registri completi e aggiornati delle concessioni di derivazione.

L'articolo 3-*ter*, introdotto nel corso dell'esame in sede referente, inserisce nuove disposizioni nel codice dell'ambiente al fine di consentire il riutilizzo dell'acqua per destinazione d'uso industriale nello stesso sito, anche solo per parte degli scarichi previsti. Si stabilisce che le acque riutilizzate per scopi tecnici e nei processi produttivi hanno esclusivamente le caratteristiche chimico-fisiche tecnicamente idonee allo scopo.

L'articolo 4 contiene norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati, introducendo varie disposizioni urgenti in materia di economia circolare. In particolare, si prevedono regole di trasparenza e obblighi di astensione per i conflitti di interesse negli organi dei sistemi di responsabilità estesa del produttore e dei consorzi degli imballaggi.

Si introducono limiti per il deposito temporaneo delle terre e rocce da scavo, disciplinandone il riutilizzo diretto nei cantieri puntuali. Ulteriori disposizioni riguardano la sostituzione dei combustibili tradizionali con il CSS-combustibile, al fine di garantire certezza del diritto, uniformità applicativa nel territorio nazionale e accelerazione dei procedimenti amministrativi. È altresì posto a carico dei produttori di bottiglie per bevande l'obbligo di comunicare annualmente al Conai i dati della plastica riciclata impiegata.

Nel corso dell'esame in Commissione sono state inserite disposizioni volte a disciplinare la gestione delle acque sotterranee emunte in un'area caratterizzata da fenomeni di intrusione marina e l'assimilazione alle merci dei rifiuti

trasportati per via marittima. L'articolo 4-*bis*, introdotto nel corso dell'esame in sede referente, modifica i requisiti per lo stoccaggio temporaneo di mercurio metallico in discarica per più di un anno, prescrivendo che il mercurio metallico abbia un contenuto di mercurio superiore al 99,9 per cento in peso.

L'articolo 4-*ter*, anch'esso introdotto nel corso dell'esame in sede referente, introduce e modifica il codice dell'ambiente, operazioni rese necessarie dalla procedura di infrazione n. 2024/2097, avviata dalla Commissione europea il 25 luglio 2024, a motivo del non corretto e incompleto recepimento della direttiva quadro sui rifiuti.

L'articolo 4-*quater*, anch'esso introdotto nel corso dell'esame in sede referente, istituisce un credito di imposta a favore delle imprese che acquistano e impiegano la plastica riciclata all'interno dei propri cicli produttivi, entro un limite complessivo di spesa pari a 4 milioni di euro. La finalità è quella di incentivare l'impiego da parte delle imprese della plastica riciclata e di promuovere il recupero e riciclaggio dei rifiuti plastici.

L'articolo 5 reca disposizioni urgenti in materia di bonifica per l'area denominata Terra dei fuochi. Il comma 1 fissa in 150 giorni il termine del procedimento di individuazione del responsabile della contaminazione, con potere sostitutivo della regione in caso di inerzia della provincia.

Viene previsto, inoltre, che gli allegati al testo unico ambientale in materia di bonifica dei siti inquinati possono essere integrati con la disciplina dei criteri relativi alla caratterizzazione ambientale delle aree marine nei siti di interesse nazionale, consentendo di acquisire le informazioni sui fenomeni di contaminazione e di definire interventi di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale finalizzati all'uso legittimo delle risorse marine.

Agli interventi del Commissario unico per la Terra dei fuochi sono destinate risorse fino a 200 milioni di euro. In conclusione, segnalo che il Comitato per la legislazione ha espresso il prescritto parere e le Commissioni affari costituzionali, attività produttive, affari sociali e politiche dell'Unione europea hanno espresso parere favorevole sul provvedimento *(Applausi dei deputati del gruppo Lega-Salvini Premier)*.

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire la rappresentante del Governo: rinuncia.

È iscritto a parlare il deputato Centenaro. Ne ha facoltà.

GIULIO CENTENARO (LEGA). Egregio Presidente, colleghi e colleghe, il decreto-legge al nostro esame introduce una serie di misure importantissime e da tanto attese dagli operatori e dalle amministrazioni in materia ambientale. Prima di tutto, il decreto incrementa l'efficienza organizzativa delle strutture ministeriali per l'esame delle istruttorie di VIA. Infatti, il progressivo incremento del numero e della complessità dei procedimenti di competenza statale ha determinato un significativo allungamento dei tempi istruttori, tale da rendere necessario un immediato intervento normativo volto a rafforzare le strutture tecniche competenti, ad assicurare maggiore efficienza organizzativa e ad evitare ulteriori ritardi nei procedimenti autorizzativi e valutativi in corso.

Pertanto, si attribuiscono alla competenza della Commissione tecnica PNRR-PNIEC anche le verifiche di assoggettabilità a VIA di progetti per i quali la relativa, eventuale e successiva VIA spetta alla medesima Commissione. In tal modo, si giunge a ricondurre tutti i procedimenti di valutazione ambientale dei progetti PNRR-PNIEC in capo alla stessa Commissione, al fine di evitare disfunzioni derivanti dall'esame del medesimo progetto da parte di due diverse Commissioni, VIA e VAS, per la verifica di assoggettabilità e PNRR-PNIEC per l'eventuale richiesta di VIA. Si eliminano così duplicazioni istruttorie nell'ambito dei procedimenti relativi agli interventi.

Inoltre, al fine di evitare duplicazioni istruttorie, si prevede che, nei casi di istruttoria di provvedimento unico in materia ambientale

(PUA), l'autorizzazione paesaggistica sia inclusa in tale provvedimento. Anche in materia di AIA ci sono novità: i commi 2 e 3 autorizzano la spesa di 500.000 euro per il 2027 dal bilancio del MASE per rafforzare le attività istruttorie del Ministero connesse al rinnovo e al riesame delle autorizzazioni integrate ambientali (AIA) di competenza statale, con specifico riferimento ai profili sanitari.

La grande novità del decreto-legge è l'istituzione di un fondo nell'ambito del bilancio del MASE, con 11 milioni di euro annui a decorrere dal 2027, per finanziare interventi diretti a fronteggiare eventi imprevedibili correlati all'ambiente e al clima. Negli ultimi anni sono sempre più frequenti e in costante aumento eventi ambientali e climatici eccezionali. Nella prassi quotidiana di un piccolo comune ci troviamo sistematicamente di fronte a fenomeni straordinari, come smottamenti, alterazioni di versanti, danni a opere di regimentazione delle acque, che, pur determinando impatti locali rilevanti e imponendo la realizzazione immediata di interventi non differibili, non possiedono le caratteristiche dimensionali o procedurali per attivare lo stato di emergenza di rilievo regionale o nazionale.

Specialmente nelle situazioni di piccoli comuni, i sindaci trovano enormi difficoltà ad attingere a bilanci comunali già esigui, con il concreto rischio di mandare l'ente in dissesto finanziario per garantire la sicurezza dei territori. Con quel fondo si possono fronteggiare eventi imprevedibili relativi a situazioni di crisi afferenti al ciclo dei rifiuti, alla conservazione della flora e della fauna autoctona, anche fluviale, lacuale e marina, a fenomeni di deterioramento ecologico, anche delle acque, nonché a contrastare ulteriori effetti derivanti dai cambiamenti climatici.

Si tratta di fenomeni di proliferazione di specie aliene invasive, alterazioni improvvise degli ecosistemi terrestri e acquatici, crisi ambientali localizzate, connesse alla qualità delle acque o alla gestione dei rifiuti, e ulteriori eventi che, pur non assumendo dimensioni e caratteristiche tali da giustificare la dichiarazione dello stato di emergenza, richiedono interventi rapidi per evitare l'aggravamento dei danni ambientali, economici e sociali.

Un decreto ministeriale definirà le modalità e i termini per la presentazione delle istanze, i criteri e le modalità di valutazione delle istanze da parte del MASE, nonché l'ammontare massimo erogabile al comune richiedente, comunque nel limite di un milione di euro per singolo evento imprevedibile, e anche le procedure di erogazione, monitoraggio, rendicontazione e revoca del finanziamento. I comuni beneficiari possono avvalersi del supporto tecnico-operativo di società *in house* delle pubbliche amministrazioni mediante la stipulazione di apposite convenzioni e nel limite complessivo dell'1 per cento del totale del finanziamento concesso.

L'articolo 3 assicura il supporto tecnico -specialistico entro il limite massimo del 2 per cento di finanziamenti assegnati per le attività specialistiche di commissari in materia di dissesto idrogeologico. Pertanto, la norma garantisce certezza applicativa in ordine alla copertura finanziaria delle attività di assistenza tecnico-specialistica funzionali all'attuazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, necessari per la progettazione, l'affidamento e la realizzazione tempestiva delle opere.

Infatti, la disposizione si inserisce in un contesto nel quale numerosi interventi commissariali risultano attualmente in corso di progettazione, affidamento ed esecuzione e richiedono un immediato consolidamento del quadro giuridico di riferimento, anche alla luce dell'evoluzione normativa intervenuta con il nuovo codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo n. 36 del 31 marzo 2023.

Un ulteriore gruppo di interventi normativi riguarda l'economia circolare. Sono previste regole di trasparenza nell'ambito dei regimi di responsabilità estesa del produttore e norme importantissime e da tanto attese dagli operatori in tema di terre e rocce da scavo. Vengono

chiariti i quantitativi massimi accumulabili nel deposito temporaneo di terre e rocce da scavo qualificate come rifiuti, che sono pari a 4.000 metri cubi, tra cui 800 metri cubi di rifiuti pericolosi, già previsti dal regolamento di cui al DPR n. 120 del 2017, ma contrastanti con il limite di 30 metri cubi previsto dal codice dell'ambiente, ciò anche a seguito delle osservazioni formulate dal Consiglio di Stato nel parere n. 710 del 2026.

Il Governo ha evidenziato la prossima uscita di un nuovo regolamento sulle terre e rocce da scavo che abrogherà il DPR n. 120 del 2017, in attuazione dell'articolo 48 del decreto-legge n. 13 del 2023. Inoltre, per i cantieri di ridotte dimensioni che generano fino a 20 metri cubi di terre e rocce da scavo, considerati "cantieri puntuali", si prevede il riutilizzo in sito delle terre e rocce da scavo senza una preventiva caratterizzazione ambientale.

Ai fini della tutela ambientale, tale possibilità è vietata in presenza di calcestruzzo, bentonite, vetroresina, miscele cementizie, additivi e materie plastiche impiegate nelle attività di scavo meccanizzato o tradizionale o anche nelle operazioni di bonifica, nonché nella rimozione di potenziali sorgenti di contaminazione.

In tema di CSS-combustibile, vengono superate le incertezze interpretative e applicative emerse nell'attuazione della disciplina vigente relativa all'utilizzo del combustibile solido secondario derivante dalla componente secca dei rifiuti non pericolosi (CSS-combustibile) in sostituzione dei combustibili tradizionali. Tali incertezze hanno determinato prassi amministrative non uniformi sul territorio nazionale, con conseguenti disomogeneità dei procedimenti autorizzativi, aggravio degli oneri amministrativi a carico degli operatori e rallentamento della realizzazione di interventi considerati funzionali al perseguimento degli obiettivi di economia circolare e decarbonizzazione dei processi produttivi. Ciò va contro gli obiettivi nazionali ed europei di riduzione del ricorso alle fonti fossili, di valorizzazione energetica delle frazioni non riciclabili di rifiuti e di rafforzamento della sicurezza energetica del sistema produttivo nazionale.

La mancanza di un intervento normativo avrebbe rischiato di compromettere, nel breve periodo, la realizzazione di interventi industriali già programmati, con effetti negativi sulla competitività delle imprese e sul raggiungimento degli obiettivi ambientali perseguiti dall'ordinamento. Sono state pertanto individuate, in maniera espressa ed esaustiva, le condizioni al ricorrere delle quali gli interventi di sostituzione dei combustibili tradizionali con CSS-combustibile non costituiscono modifiche sostanziali né varianti sostanziali degli impianti, ossia: l'assenza di incremento della capacità produttiva autorizzata, il rispetto dei valori limite di emissione stabiliti ai sensi dell'allegato 2, titolo III-*bis*, della parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006, comprese, pertanto, le deroghe ivi contemplate.

Si prevede, inoltre, la trasmissione di una comunicazione corredata da documentazione tecnica descrittiva delle condizioni previste dalla legge e si attribuisce all'autorità competente un termine di 45 giorni entro il quale verificare la sussistenza dei presupposti richiesti. Decorso inutilmente tale termine, l'interessato può procedere alla realizzazione dell'intervento. Tali interventi sono qualificati come interventi di pubblica utilità, indifferibili e urgenti. La previsione è coerente con la funzione strategica attribuita dal legislatore all'impiego del CSS-combustibile nell'ambito delle politiche di economia circolare e transizione energetica.

Si prevede, inoltre, una proroga dal 31 dicembre 2026 al 31 dicembre 2030 della disciplina semplificata per il frazionamento di termovalorizzatori, cementifici o impianti a biogas. Si considera vincolante soltanto il quantitativo massimo annuo di utilizzo dei materiali impiegati, allargando i materiali combustibili anche al CSS-combustibile. Lo scopo è il rafforzamento delle filiere nazionali di recupero dei rifiuti non riciclabili in

energia, la riduzione delle emissioni rispetto a quelle del *pet-coke* normalmente utilizzato e il miglioramento della competitività delle nostre imprese in un contesto europeo caratterizzato da livelli di sostituzione energetica significativamente più elevati.

Un'ulteriore disposizione pone a carico dei produttori di bottiglie per bevande l'obbligo di comunicare annualmente al Conai i dati sulla plastica riciclata impiegata. Lo scopo è quello di rafforzare la tracciabilità dei materiali riciclati impiegati nella produzione di bottiglie per bevande e anche della provenienza, se UE o da Paesi terzi. In tale prospettiva, la proposta mira ad assicurare un quadro informativo più completo e affidabile lungo l'intera filiera delle bottiglie in plastica per bevande, così da consentire un monitoraggio puntuale della provenienza e delle quantità di plastica riciclata utilizzata. I dati così acquisiti sono destinati a confluire in forma integrata nei piani e programmi di settore, nonché nella comunicazione annuale alla Commissione UE.

Infine, ha una valenza enorme l'articolo 5 che, oltre a prevedere norme di accelerazione e poteri sostitutivi per tutte le bonifiche dei siti inquinati sul territorio nazionale, detta disposizioni finanziarie e urgenti per l'area denominata "Terra dei fuochi": alla contabilità speciale, intestata al commissario unico per la Terra dei fuochi sono assegnati fino a 200 milioni di euro per il periodo 2026 -2030 per gli interventi di risanamento e bonifica dell'area perimetrata, a valere sulla quota attribuita alla Presidenza del Consiglio dei ministri; tali risorse sono incrementate di ulteriori 50 milioni per il quinquennio 2026 -2030. Sono previsti un monitoraggio e una rendicontazione dell'utilizzo delle risorse da parte del commissario nelle relazioni periodiche trasmesse alla Presidenza del Consiglio dei ministri.

Siamo anche soddisfatti per gli emendamenti approvati in Commissione ambiente, come quello che sottopone alle norme comunitarie i limiti per il mercurio o quello che proroga di un ulteriore anno l'utilizzo del fresato d'asfalto per la realizzazione di opere pubbliche. Ecco alcuni esempi degli emendamenti che sono stati approvati in Commissione. Vi è la semplificazione e l'abbreviazione dei tempi per l'approvazione dei piani di bacino, redatti dalle autorità di bacino distrettuali, e dei relativi stralci, compreso il riesame e l'aggiornamento dei Piani di gestione e dei Piani di gestione del rischio di alluvioni per porre fine alle lungaggini amministrative sulle istruttorie a causa di procedimenti di VAS. Per tener conto comunque delle richieste della UE sull'informazione del pubblico, la valutazione ambientale strategica o la verifica di assoggettabilità, ove previste, sono svolte in forma integrata con le procedure di informazione e di consultazione. Resta ferma la valutazione di incidenza per le aree Natura 2000.

Con un emendamento dei relatori è stato aggiunto l'articolo 3-*bis*, che modifica il codice dell'ambiente in materia di concessioni idriche per rispondere ad una messa in mora UE, per questioni legate a: il censimento delle utilizzazioni in atto, la definizione del deflusso ecologico, la compatibilità degli usi assentiti con gli obiettivi di tutela quantitativa e qualitativa della risorsa idrica, l'aggiornamento dei registri dei prelievi e della restituzione d'acqua, l'eventuale necessità di disporre modifiche o limitazioni temporali o quantitative delle derivazioni, senza che ciò possa dar luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della pubblica amministrazione, fatta salva la riduzione del canone di concessione demaniale. Poi un ultimo esempio: è previsto un contributo, sotto forma di credito d'imposta che non concorre alla formazione del reddito per le imprese che utilizzano plastica riciclata nella misura del 36 per cento delle spese sostenute e documentate per l'acquisto della stessa entro il 30 luglio 2027, fino all'importo massimo di 20.000 euro per ciascun beneficiario.

Ecco, per tutti questi motivi, per le importanti norme aggiunte al nostro ordinamento, il nostro gruppo vede molto favorevolmente il decreto-legge.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare l'onorevole Francesca Viggiano. Ne ha facoltà.

FRANCESCA VIGGIANO (PD-IDP). Grazie, signor Presidente. Signora Sottosegretaria, colleghe e colleghi, nel titolo di questo decreto il Governo promette di rafforzare le istruttorie ambientali. Vorrei partire da una disposizione che permette di capire in cosa consista questo rafforzamento: per i progetti PNRR e PNIEC, quando la valutazione di impatto ambientale supera i termini, al proponente spetta il rimborso della metà dei diritti di istruttoria. Il decreto stabilisce che a pagare quei rimborsi saranno le entrate dalle stesse tariffe, fino a 5 milioni l'anno. La relazione tecnica mette già in conto che ogni anno arriveranno decine di istanze e di ricorsi.

Nel frattempo le entrate da quelle tariffe sono scese da oltre 51 milioni nel 2024 a meno di 24 milioni nel 2025. Le due cifre vanno lette insieme. Nel 2025 le strutture per la valutazione ambientale sono costate circa 16 milioni. Tra i costi di funzionamento e le entrate da tariffa rimaneva quindi un margine di meno di 8 milioni.

La relazione tecnica ipotizza che ci sia capienza per i rimborsi. Il punto politico è che una parte di quelle stesse entrate dovrà assorbire il costo delle istruttorie che lo Stato chiude in ritardo. Se i rimborsi aumentano e le entrate diminuiscono ancora, con quali risorse si garantisce la capacità degli uffici di istruire le nuove domande?

Il Governo ha dunque stimato quanto possono costare i ritardi e ha individuato il capitolo da cui pagare. Alle imprese che aspettano una decisione e ai territori che devono conoscerne le conseguenze interessa, però, capire come lo Stato intenda mettersi in condizione di decidere nei tempi. È su questo che si misura il rafforzamento di un'istruttoria e da qui vorrei entrare nel merito delle scelte che ci chiedete di approvare.

Prendiamo l'articolo 4 sull'economia circolare. Per le bottiglie per bevande si introduce l'obbligo di comunicare al Conai quanta plastica riciclata è stata impiegata e da dove proviene. È un passo che abbiamo interesse a rendere efficace. La comunicazione, però, da sola, raccoglie unicamente un dato: perché quel dato abbia valore, occorre poter verificare il materiale effettivamente utilizzato e individuare chi è tenuto a rispettare la quota minima.

Con l'emendamento Evi 4.96 abbiamo proposto che ciascun produttore risponda della quota media di riciclato nelle bottiglie che immette sul mercato. Abbiamo previsto la certificazione dell'intera catena di fornitura e, per il materiale proveniente da Paesi terzi, la verifica che raccolta e riciclo rispettino requisiti equivalenti a quelli europei. Abbiamo indicato chi deve controllare e previsto una sanzione commisurata alle tonnellate mancanti.

È una questione di politica industriale: se un'impresa paga per procurarsi materiale riciclato, certificato, e il concorrente può limitarsi a dichiarare il proprio, avete creato uno svantaggio per l'impresa che investe nella qualità della filiera e ovviamente anche uno svantaggio per il consumatore finale, indebolendo la domanda proprio per il materiale che volete rimettere in circolazione.

Nel testo uscito e licenziato dalla Commissione c'è anche un nuovo credito d'imposta per le imprese che utilizzano plastica riciclata: può arrivare al 36 per cento delle spese ammissibili fino a 20.000 euro per impresa, con 4 milioni complessivi per il 2027.

Per l'agevolazione si prevede di definire per decreto quali certificazioni siano idonee. Proprio qui si vede la differenza tra i due interventi: un incentivo all'acquisto può sostenere la domanda nel periodo in cui è in vigore, mentre la certificazione prevista per accedere a quell'incentivo riguarda chi lo richiede. Il nostro emendamento riguarda tutti i produttori di bottiglie e rende verificabile il rispetto della quota anche per chi opera fuori da quella misura fiscale. Le due disposizioni possono stare insieme e rispondono a problemi diversi.

Sugli imballaggi, poi, il decreto introduce regole sui conflitti di interesse nei consorzi: è una questione che merita molta attenzione, ma c'è una domanda che riguarda direttamente i comuni e i gestori del servizio. Quando il prezzo della plastica riciclata scende, chi paga per gli scarti che restano negli impianti? La raccolta differenziata ovviamente va avanti: il trasporto, la selezione e lo stoccaggio continuano ad avere un costo.

Con l'emendamento Simiani 4.48 abbiamo proposto che i sistemi di responsabilità dei produttori coprano i costi necessari per l'intera filiera, al netto dei ricavi dei materiali recuperati, anche quando il mercato è in crisi. Altrimenti il comune, qualunque comune - noi a Taranto lo sappiamo bene -, continua a garantire il servizio e rischia di pagare il conto di una crisi che si produce a valle, dove il materiale dovrebbe trovare uno sbocco.

Sempre all'articolo 4, per le terre e rocce da scavo si consente il riuso nello stesso sito senza caratterizzazione preventiva nei cantieri fino a 20 metri cubi con alcune esclusioni. Le esclusioni coprono, tra l'altro, i siti già interessati da procedimenti di bonifica. Il punto è che un terreno può avere una storia produttiva che merita accertamenti anche prima che qualcuno abbia aperto un procedimento. I 20 metri cubi dicono quanto è piccolo lo scavo. Per sapere se quel terreno può essere contaminato bisogna sapere che cosa c'era lì prima. Per questo abbiamo proposto una relazione tecnica sulla storia del sito e le analisi solo in presenza di indizi di contaminazione. È una verifica proporzionata, che consente il riuso e concentra gli accertamenti lì dove servono.

C'è anche un'altra disposizione sulle terre da scavo: per quelle già qualificate come rifiuti si porta il limite quantitativo del deposito temporaneo a 4.000 metri cubi, di cui fino a 800 metri cubi di rifiuti pericolosi. Qui la domanda riguarda, invece, la gestione del deposito. Aumentare il volume può ridurre il numero dei trasporti, ma significa anche poter tenere sul sito una quantità maggiore di materiale, ed è il motivo per cui la corretta classificazione, la separazione dei materiali e le verifiche sul deposito contano di più quando si innalza quella soglia.

C'è poi la sostituzione dei combustibili tradizionali con combustibile solido secondario, il CSS. Il decreto mantiene due condizioni: il rispetto dei limiti emissivi applicabili e l'assenza di un aumento della capacità produttiva autorizzata. Se, però, l'autorità non interviene entro 45 giorni, il gestore può procedere.

Per i cementifici si estende, inoltre, la deroga e la proroga fino al 2030. Il rispetto del limite è una condizione necessaria, resta da capire come cambiano le emissioni effettive: un impianto può, infatti, produrre la stessa quantità di cemento, restare entro i limiti e aumentare comunque le emissioni di un determinato inquinante. Chiedere prima un confronto tra i due assetti serve a far decidere l'amministrazione su quel dato. Lo scadere dei 45 giorni ci dice soltanto che è trascorso il termine.

La stessa questione si pone, con conseguenze ancora più rilevanti, per le autorizzazioni industriali. Sul caso Ilva, la Corte di giustizia ha chiarito che gli effetti sulla salute devono essere valutati nel procedimento di rilascio e di riesame dell'AIA. Quella valutazione deve poter incidere sulle prescrizioni e, nelle condizioni indicate dalla Corte, anche sulla decisione di sospendere l'esercizio. Il decreto stanzia mezzo milione per il solo 2027: la relazione tecnica ci dice quanto va al *software*, quanto va al supporto amministrativo e quanto va alle linee guida.

A Taranto, e nei siti come quello di Taranto, la domanda è: come il dato sanitario entrerà in quella decisione? Chi valuta gli effetti sulla popolazione esposta? Come si tiene conto delle diverse fonti di inquinamento che insistono sugli stessi quartieri? Quali prescrizioni cambiano quando quella valutazione accerta un rischio? È su queste risposte che si giudica l'attuazione di quella sentenza che vale da principio cardine, ormai, in materia ambientale ed industriale.

Aggiungo un dato: i 500.000 euro finanziano il rinnovo e il riesame delle autorizzazioni statali già rilasciate e la verifica delle relative condizioni. Dal 2028, la relazione tecnica, rinvia alle tariffe dei gestori. Chi valuta un impianto deve poter contare su competenze sanitarie e ambientali stabili, anche quando occorre ricostruire anni di esposizione. Su questo il Governo può assumere un impegno, verificabile in Aula, indicando quali strutture svolgeranno quelle valutazioni e come sarà garantita la continuità del lavoro oltre il 2027.

Anche sul clima il decreto parte da un'esigenza reale: ci sono eventi che provocano danni ai comuni, pur restando fuori dall'emergenza di Protezione civile. Il fondo vale 11 milioni l'anno per tutto il Paese, con un massimo di un milione per evento, ma la norma dispone la revoca se entro 180 giorni dalla concessione il comune non ha assunto un'obbligazione giuridicamente vincolante.

Ho amministrato un comune e so che in quei mesi bisogna progettare, acquisire pareri, predisporre gli atti e fare la gara. Con questa regola, anche un comune che ha già pubblicato il bando rischia di perdere il finanziamento. Abbiamo pertanto proposto di far valere l'avvio della procedura, di concordare i criteri con gli enti locali e di finanziare anche l'adattamento, perché un comune deve poter intervenire prima del prossimo evento.

Sul dissesto, poi, l'assistenza ai commissari viene pagata con le risorse già assegnate alle opere, fino al 2 per cento. Abbiamo chiesto di riconoscere integralmente con voci autonome le indagini geologiche, geotecniche e la progettazione. La qualità di quelle indagini determina se l'opera, una volta realizzata, metterà davvero in sicurezza il territorio.

Vengo, infine, alle bonifiche. L'articolo 5 elimina ferro e manganese dalla tabella delle soglie di contaminazione delle acque sotterranee. È vero che in alcuni siti la concentrazione può dipendere dalla geologia. Per quei casi il Partito Democratico ha proposto di determinare il fondo naturale sito per sito, con il supporto delle agenzie ambientali e di verificare gli eventuali apporti delle attività umane. Il Governo sceglie invece di eliminare entrambe le soglie ovunque. Risolve così il problema dei superamenti di origine naturale con la stessa disposizione che toglie un riferimento utile laddove l'origine potrebbe essere invece di natura industriale.

Sempre sulle bonifiche il decreto fissa in 150 giorni il termine per adottare l'ordinanza nei confronti del responsabile della contaminazione. Scaduto quel termine, la regione assegna alla provincia fino a 30 giorni per provvedere e poi può sostituirsi ad essa con il supporto del Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente. È giusto chiedere tempi certi, ma se ci sono più stabilimenti che insistono sulla stessa falda, per attribuire la responsabilità occorre ricostruire come si è diffusa quella contaminazione. Un'ordinanza affrettata, fondata su un'istruttoria incompleta, rischia invece di spostare tutto il contenzioso. Il PD ha proposto di costruire prima il modello idrogeologico del sito proprio per mettere l'amministrazione in condizioni di individuare il responsabile e di motivare un provvedimento che regga.

Poi, per la Terra dei fuochi, 200 milioni sono il tetto delle risorse destinabili agli interventi attraverso un fondo già esistente: l'incremento effettivo previsto è di 50 milioni in cinque anni e concorre a raggiungere quel tetto. La Corte europea dei diritti dell'uomo ha accertato una violazione del diritto alla vita. Il PD ha proposto una copertura fino al 2035 per dare continuità agli interventi oltre il 2028. La maggioranza purtroppo in Commissione l'ha respinta. A chi deve bandire una bonifica serve invece sapere con quali risorse potrà completarla. Chiediamo pertanto al Governo di dire quali interventi intenda finanziare fino alla fine e quali, con queste cifre, devono invece aspettare un altro provvedimento.

La scansione del finanziamento aiuta a capire il problema: 10 milioni di incremento nel 2026, 10,9 milioni nel 2027 e 9,7 milioni annui dal 2028 al 2030; a parte 1 milione l'anno, dal 2027 al 2030, per finanziare il

funzionamento della struttura commissariale. Sono destinazioni diverse e vanno lette come tali. Anche con una struttura operativa il commissario deve poter contare sulla copertura degli interventi da affidare; per questo abbiamo indicato un orizzonte fino al 2035. Una bonifica - e noi lo sappiamo bene - comprende indagini, lavori e verifiche sui risultati. I finanziamenti devono poter accompagnare tutte queste fasi.

Presidente, a Taranto il principio chi inquina paga lo conoscono molto bene. I cittadini sanno distinguere le responsabilità civili e penali, che si accertano nelle sedi competenti, dalla responsabilità politica che invece si esercita qui in quest'Aula e sanno anche quando quella responsabilità viene rinviata. Succede ogni volta che si annuncia una bonifica e si lascia scoperta una parte dei lavoratori e dei lavori; succede quando si chiede a un comune di intervenire e gli si tolgono fondi mentre la gara è già in corso; succede quando si cambia la procedura per autorizzare un impianto, senza assicurare all'autorità il tempo e gli strumenti per capire che cosa cambia per chi vive lì intorno.

Le nostre proposte, quelle del Partito Democratico, dicono chi deve pagare i costi della filiera degli imballaggi, chi deve verificare che la plastica sia davvero riciclata, come dare continuità alle bonifiche. Sono scelte che questa Camera può compiere durante la conversione.

Alla maggioranza chiediamo quindi di assumersene la responsabilità, a partire dalla salute, perché una famiglia che vive accanto a uno stabilimento ha diritto di sapere, prima che lo Stato autorizzi quell'attività, quali rischi sono valutati e quali condizioni sono state imposte per proteggerla. Quella famiglia dovrebbe poter leggere la risposta nell'autorizzazione, senza doverla cercare anni dopo in una sentenza *(Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista)*.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Fabrizio Rossi. Ne ha facoltà.

FABRIZIO ROSSI (FDI). Signor Presidente, onorevoli colleghi, è con convinzione e senso di responsabilità che illustro oggi il disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 8 ottobre 2026, n. 177, recante disposizioni urgenti per il rafforzamento delle istruttorie ambientali, la gestione dei problemi climatici, l'economia circolare e le bonifiche.

Questo provvedimento non è un intervento isolato, è un pezzo coerente di una strategia più ampia: rendere più efficienti le procedure ambientali, accelerare gli investimenti strategici, dare strumenti concreti ai territori per affrontare gli effetti del cambiamento climatico, rafforzare la tutela della salute e dell'ambiente, a partire dalle aree più fragili del Paese.

Iniziamo, pertanto, dall'articolo 1 che interviene nel cuore delle valutazioni ambientali. Presidente, oggi i tempi delle istruttorie di competenza statale si sono allungati in modo insostenibile. Il numero e la complessità dei procedimenti sono cresciuti e questo rischia di rallentare i progetti strategici, compresi quelli del PNRR e del PNIEC. L'articolo 1 fa una scelta chiara e di buon senso: concentra tutte le valutazioni ambientali dei progetti PNRR e PNIEC presso la commissione appositamente istituita, evitando che lo stesso progetto passi prima dalla commissione VIA -VAS per la verifica di assoggettabilità e poi dalla commissione PNRR-PNIEC per la valutazione vera e propria. Si eliminano, quindi, duplicazioni, disallineamenti e ritardi inutili.

Allo stesso tempo, si affronta in modo trasparente la questione dei rimborsi per i ritardi della pubblica amministrazione. A partire dal 2026, questi costi saranno coperti dai proventi delle tariffe pagate dai proponenti, entro un tetto di 5 milioni di euro annui. Non si scaricano nuovi oneri per i cittadini, si usa in modo più efficiente ciò che già esiste e si stanziano 500.000 euro, per il 2027, per rafforzare le valutazioni sanitarie nelle autorizzazioni integrate ambientali di competenza statale. Perché tutelare l'ambiente significa anche tutelare la salute delle persone.

Questo è un provvedimento di efficienza, di certezza del diritto, ovviamente, e di attenzione concreta alla dimensione sanitaria del problema.

Di particolare rilievo sono, infine, i commi 2 e 3 dell'articolo 1. Alla luce dei recenti orientamenti della Corte di giustizia dell'Unione europea e della normativa unionale sulle emissioni industriali, andiamo a rafforzare le istruttorie del Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica, il MASE, relative al rinnovo, al riesame e al controllo delle autorizzazioni integrate ambientali, quelle statali, con specifico riferimento ai profili sanitari. Per sostenere questa fase transitoria di potenziamento organizzativo e metodologico viene autorizzata, per il 2027, una spesa di 500.000 euro, coperta mediante riduzione dell'accantonamento del MASE dal fondo speciale di parte corrente.

Con l'articolo 2 offriamo, invece, uno strumento operativo immediato ai comuni, forse uno dei più innovativi. Non tutti gli eventi climatici e ambientali assumono le dimensioni di catastrofi o di un'emergenza di Protezione civile; eppure, producono danni reali ai territori, richiedono interventi rapidi e lasciano i comuni senza strumenti finanziari adeguati. Proliferazione di specie aliene invasive, crisi localizzate del ciclo dei rifiuti, alterazioni improvvise degli ecosistemi, fenomeni legati al surriscaldamento: eventi che non entrano nelle griglie dell'emergenza nazionale ma che colpiscono i territori, soprattutto nei mesi estivi.

Il Governo, quindi, istituisce un fondo da 11 milioni di euro annui, a partire dal 2027, destinato proprio a questi casi; i comuni potranno richiedere fino a 1 milione di euro per l'intervento, con procedure chiare e un decreto attuativo entro 90 giorni. È uno strumento residuale e complementare a quello della Protezione civile, già ovviamente previsto, non in sovrapposizione con lo stesso. È un segnale di attenzione verso i sindaci e verso quelle comunità che ogni anno si trovano a fronteggiare fenomeni sempre più frequenti e improvvisi.

Il fondo opera in via complementare rispetto alla Protezione civile e finanzia investimenti comunali legati a quattro ambiti: crisi improvvise del ciclo dei rifiuti; conservazione della flora e della fauna autoctona, anche fluviale, lacuale e marina; fenomeni di deterioramento ecologico, incluse le acque; ulteriori effetti dei cambiamenti climatici, come la proliferazione di specie aliene invasive o l'improvvisa alterazione degli ecosistemi terrestri e acquatici. È pragmatismo ambientale.

L'articolo 3 rafforza il modello commissariale per il dissesto idrogeologico. Troppe opere di messa in sicurezza restano bloccate o rallentate dalla difficoltà di sostenere i costi tecnici e specialistici necessari per progettare, bandire e realizzare gli interventi. Questo articolo chiarisce, con rango normativo, ciò che già emergeva dalla prassi, cioè che le spese di assistenza tecnico-specialistica possono essere poste a carico dei quadri economici degli interventi, entro il limite del 2 per cento.

Non si inventano, quindi, nuove risorse; anche su questo, si dà certezza contabile e operativa a chi deve, poi, realizzare l'opera di tutela del territorio e, ovviamente, della pubblica incolumità. È un intervento di snellimento e di rafforzamento della capacità amministrativa, non il contrario.

La norma non comporta nuovi oneri per la finanza pubblica, poiché tali spese trovano capienza nelle risorse già previste nei quadri economici, senza pregiudicare le opere.

Restano ferme ovviamente le discipline speciali vigenti, quali la delibera del CIPE n. 64 del 2019 per gli interventi finanziati con il Fondo sviluppo e coesione, con il tetto del 3 per cento per l'avvalimento di SOGESID, e la facoltà dei presidenti di regione, in qualità di commissari, di delegare ai soggetti attuatori, ai sensi del decreto-legge n. 91 del 2014.

Poi c'è l'articolo 4, dedicato all'economia circolare. Quindi, rafforza l'economia circolare coniugando trasparenza nella *governance*, semplificazione per i cantieri e certezza regolatoria per l'industria. Qui si interviene su

più fronti, tutti orientati a maggiore trasparenza, semplificazione e certezza. Si rafforza l'imparzialità delle organizzazioni operanti nell'ambito dei regimi di responsabilità estesa del produttore e dei consorzi di imballaggi, imponendo regole chiare contro i conflitti d'interesse e obblighi di astensione: chi decide non deve essere giudice e parte della causa. Le organizzazioni che gestiscono i regimi di responsabilità estesa del produttore e gli statuti dei consorzi degli imballaggi dovranno adottare regole rigorose di dichiarazione e astensione per i componenti degli organi amministrativi in conflitto d'interesse anche solo potenziale.

Nei consorzi degli imballaggi i rappresentanti delle imprese attive nella raccolta, nella selezione, nel recupero o nel riciclaggio avranno l'obbligo tassativo di astenersi da ogni decisione sull'affidamento di servizi rientranti nell'oggetto dell'impresa rappresentata. Si disciplina in modo più realistico, quindi, la gestione di terre e rocce da scavo, riconoscendo soglie specifiche e semplificando il riutilizzo diretto nei piccoli cantieri puntuali, nel rispetto della tutela ambientale.

Si dà una copertura legislativa a regole che il Consiglio di Stato aveva segnalato come carenti di base primaria, evitando, quindi, blocchi e incertezze per un intero settore.

Con il nuovo articolo 185-*ter* diamo copertura legislativa primaria alla disciplina della semplificazione, superando le osservazioni formulate dal Consiglio di Stato sul nuovo regolamento ministeriale. Confermiamo - e sottolineo: confermiamo - per le terre e le rocce da scavo qualificate come rifiuti i limiti massimi di deposito temporaneo, pari a 4.000 metri cubi complessivi, di cui al massimo 800 metri cubi di rifiuti pericolosi.

Inoltre, definiamo normativamente il cantiere puntuale, quello in cui si producono non oltre 20 metri cubi di terre e rocce da scavo destinate al riutilizzo diretto nel medesimo sito, consentendone il riutilizzo *in loco* anche senza una preventiva caratterizzazione ambientale, purché attestato ovviamente dalla documentazione dei lavori. Restano tassativamente escluse da tale semplificazione le terre provenienti da siti di bonifica o da scavi per la rimozione di sorgenti di contaminazione, nonché quelle concernenti il calcestruzzo e altre miscele cementizie, additivi e materie plastiche.

Si interviene con decisione sul combustibile solido secondario, il CSS. Si chiarisce quando la sua utilizzazione non costituisce modifica sostanziale degli impianti: si introduce una procedura semplificata con termini certi e si qualificano questi interventi come di pubblica utilità, indifferibili e urgenti. Si proroga al 2030 un regime che permette di sostituire combustibili fossili con frazioni non riciclabili dei rifiuti e questo è un contributo concreto alla decarbonizzazione dell'industria e alla riduzione del conferimento in discarica.

Al comma 2 riscriviamo i commi 2 e 3 dell'articolo 35 del decreto-legge n. 77 del 2021 per eliminare incertezze interpretative e contenziosi. Gli interventi di sostituzione dei combustibili tradizionali con il CSS non costituiscono modifiche sostanziali ai fini dell'autorizzazione integrata, purché non incrementino la capacità produttiva autorizzata e rispettino i valori limite di emissioni per legge; soddisfatte queste condizioni, basta una comunicazione tecnica all'autorità competente che ha 45 giorni per le verifiche, decorsi i quali si può procedere. Tali interventi sono inoltre dichiarati di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti, poiché riducono il conferimento in discarica, tagliano le emissioni climalteranti e rafforzano la sicurezza energetica e industriale.

Quindi, coerentemente, il comma 3 modifica l'articolo 4, comma 5-*bis*, del decreto-legge n. 17 del 2022, includendo nelle deroghe sui limiti quantitativi dei cementifici anche gli impianti che utilizzano CSS, chiedendo che il limite annuo riguardi i quantitativi effettivamente impiegati nel processo produttivo e prorogando la disciplina dal 31 dicembre 2026 al 31 dicembre 2030, in linea con gli obiettivi europei di decarbonizzazione.

Infine, si rafforza la tracciabilità della plastica riciclata delle bottiglie per bevande,

con obblighi informativi più precisi sull'origine del materiale: più dati certi significano politiche più efficaci e controlli ancora più seri.

L'articolo 5 imprime un'accelerazione decisiva alle procedure di bonifica e di risanamento ambientale, in particolare per l'area denominata "Terra dei fuochi". I primi due commi introducono quattro misure operative; *in primis*, tempi certi e poteri sostitutivi. Modificando l'articolo 244 del codice dell'ambiente, fissiamo un termine perentorio di 150 giorni entro cui le province devono diffidare, con ordinanza motivata, il responsabile della potenziale contaminazione del territorio. In caso di ritardo, la regione assegna un ulteriore termine massimo di 30 giorni, scaduto il quale esercita direttamente il suo potere sostitutivo, con il supporto tecnico del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente.

Si dà così piena attuazione al principio di chi inquina paga, assicurando l'individuazione dei responsabili e il recupero delle risorse pubbliche accertate. Si introducono, quindi, termini certi e si prevede il potere sostitutivo della regione in caso di inerzia, con il supporto tecnico del Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente. Si evita quindi che le situazioni di contaminazione restino in sospeso per anni.

Si consente, poi, di definire criteri specifici per la caratterizzazione delle aree a margine dei siti di interesse nazionale e, soprattutto, delle aree marine.

Interveniamo sull'articolo 252 del codice per l'ambiente per integrare gli allegati tecnici, con specifici criteri di caratterizzazione ambientale delle aree marine. E poi, ovviamente, estendiamo agli interventi di bonifica, finanziati con il Fondo per lo sviluppo e la coesione, le procedure accelerate del decreto-legge n. 153 del 2024, consentendo di concordare il piano di caratterizzazione con l'ARPA, entro 30 giorni, o con ISPRA, entro 15 giorni, e di approvare congiuntamente caratterizzazione, analisi di rischio e progetto.

Ma, soprattutto, interveniamo - e si destinano risorse significative, fino a 200 milioni di euro per interventi pluriennali - sul commissario unico per gli interventi di risanamento e per la bonifica della Terra dei fuochi. È una risposta concreta e strutturata, anche alla luce della sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo del gennaio 2025. Quindi, non promesse, non risorse invano o strumenti e responsabilità poco chiare. Al contrario, per consolidare il programma pluriennale del commissario, il comma 4 incrementa la predetta quota della Presidenza del Consiglio dei Ministri di ulteriori 50 milioni di euro complessivi nel quinquennio 2026-2030, così ripartiti: 10 milioni di euro subito, per il 2026; 10,9 milioni di euro per il 2027; 9,7 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2028, 2029 e 2030.

Ai sensi del comma 6, tali oneri sono interamente compensati, senza impatti sulla finanza pubblica, mediante la riduzione degli accantonamenti del Fondo speciale di conto capitale, quindi per ulteriori 4 milioni di euro nel 2026-2027 e 0,8 milioni di euro negli anni 2028-2030; poi, 6 milioni di euro per il 2026 - quindi l'accantonamento MASE -, 6,9 milioni di euro per il 2027 e 8,9 milioni di euro annui 2028-2030 sull'accantonamento del MEF.

Quindi, sul piano della trasparenza, il comma 5 stabilisce che le risorse assegnate ai singoli interventi, identificati da uno specifico CUP e soggetti a revoca in caso di mancato rispetto del cronoprogramma, confluiscano nella contabilità speciale intestata al commissario unico che dovrà ovviamente rendicontare puntualmente l'impiego delle somme nelle relazioni trimestrali alla Presidenza del Consiglio.

Infine, il comma 7 esclude che sulle risorse destinate agli interventi venga trattenuta la quota fino al 2 per cento per le spese della struttura commissariale.

Per le esigenze operative e le convenzioni del commissario, autorizziamo invece uno stanziamento annuo di 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2027, 2028, 2029 e 2030, cioè 4 milioni complessivi, coperto tramite riduzione del fondo per le esigenze indifferibili.

Quindi, onorevoli colleghi, questo provvedimento è, come ho avuto modo di illustrare, un provvedimento buono e corretto. Non si limita a enunciare i principi: interviene sui colli di bottiglia reali, dà strumenti operativi, rafforza le strutture tecniche, semplifica dove è possibile e tutela dove è necessario. È buono perché tiene insieme efficienza amministrativa e tutela ambientale; è buono perché riconosce che accelerare le istruttorie non significa abbassare le garanzie, ma eliminare le duplicazioni e le incertezze che paralizzano gli investimenti; è buono perché dà ai comuni uno strumento per affrontare eventi climatici e ambientali che prima non avevano copertura; è buono perché rafforza la trasparenza nell'economia circolare e dà certezza agli operatori; è buono perché interviene sulle bonifiche con termini, poteri sostitutivi e risorse, a partire da un'area che, da troppo tempo, attende risposte adeguate.

I benefici sono chiari: tempi più certi per gli investimenti strategici, maggiore capacità di risposta, regole chiare e imparziali nell'economia circolare…

PRESIDENTE. Concluda.

FABRIZIO ROSSI (FDI). … un'accelerazione delle bonifiche e tutela più efficace della salute e dell'ambiente. È un provvedimento di governo del territorio, di responsabilità per le generazioni presenti e future e di pragmatismo ambientale. Non è ideologico, è operativo; non è propagandistico, è tecnico-finanziario. Proprio per questo merita di essere convertito rapidamente e senza indebolimenti *(Applausi dei deputati del gruppo Fratelli d'Italia)*.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Iaria. Ne ha facoltà.

ANTONINO IARIA (M5S). Sì, grazie, Presidente. Associare la parola "ambiente" a questo Governo è praticamente un ossimoro. Un ossimoro perché questo decreto Ambiente, con un titolo così altisonante, non ha una visione strategica: strizza l'occhio all'incenerimento e alla cementificazione, lascia ai comuni le briciole, non rispetta in maniera esaustiva gli articoli 9 e 41 della Costituzione riformulata - tra l'altro, su nostra proposta - prevedendo che l'ambiente e la salute sono un limite all'iniziativa economica; un limite all'iniziativa economica perché l'ambiente e la salute sono più importanti del denaro. Per il Governo, chiaramente, l'ambiente rimane quello che questa maggioranza ha sempre detto: un intralcio burocratico da sforbiciare.

Ma veniamo agli articoli. Nell'articolo 1 abbiamo l'elenco di 1.100 procedimenti ambientali inevasi al 31 agosto, che si vogliono sforbiciare e far andare avanti semplicemente con delle semplificazioni che non vanno a verificare effettivamente perché questi procedimenti sono inevasi. Si restituiscono le tariffe di istruttoria ai proponenti dei progetti che sono soggetti a questo tipo di adempimenti. Potrebbe anche essere in linea una cosa giusta, se prima il Governo non si fosse impegnato a dare gli strumenti agli enti locali per analizzare questi provvedimenti. Quindi, non diamo i soldi ai comuni, alle province, alle città metropolitane e alle regioni per assumere tecnici e valorizzare il contributo tecnico che è a tutela di tutti, non solo dei proponenti, per quanto riguarda l'ambiente, ma agiamo soltanto sul fatto che, a causa delle numerose incombenze che hanno questi tecnici, restituiamo alle aziende proponenti le somme che hanno pagato per l'istruttoria. Quindi, come al solito, un vantaggio per chi propone un progetto che magari ha delle problematiche ambientali, giocando sul fatto che i nostri tecnici avranno poco tempo e poche risorse per riuscire a visionarlo e ad analizzarlo.

Articolo 2: quello che mi fa un po' più ridere è che dopo i "mille euro con un *click*", voi avete trovato per i comuni un fondo per eventi imprevedibili con 11 milioni totali per il 2027, destinato a eventi imprevedibili dal punto di vista ambientale. E quindi, dopo i "mille euro

con un *click”*, i comuni dovranno cercare di accaparrarsi fino a un milione di euro per eventi che vengono considerati imprevedibili. A parte che chi arriva prima può provare a prendere un po’ di soldi, ma al massimo si potranno fare circa 11 o 12 interventi l’anno su eventi che vengono considerati imprevedibili.

Capiamoci sul discorso “imprevedibili”. Sappiamo benissimo che le condizioni climatiche sono cambiate, che il mutamento climatico è una realtà. Ci sono già non mutazioni imprevedibili, ma eventi molto prevedibili con modelli predittivi che già indicano che tantissime previsioni riguardo possibili allagamenti, possibili frane e possibili problemi di dissesto idrogeologico possono verificarsi con tempi di ritorno molto minori rispetto al passato sulla base di studi, anche solo di dieci anni fa, che sono datati e obsoleti. Quindi, da questo punto di vista, anche qui veramente un contentino ridicolo, ma poi con questa metodologia, veramente, della riffa: la riffa per riuscire a risolvere dei problemi che tutti i comuni hanno.

Articolo 3, ne abbiamo già parlato: il dissesto idrogeologico. C’è una Commissione d’inchiesta sul dissesto idrogeologico, di cui anche io faccio parte; riguarda praticamente quasi il 90 per cento dei comuni italiani. Sul dissesto voi avete previsto, nell’articolo 3, un’assistenza tecnica ai commissari fino al 2 per cento, preso dai quadri economici delle opere già finanziate.

Adesso questo meccanismo, che di per sé, anche qui, sembra rispondere a una giusta considerazione che, tra l’altro, andrebbe fatta più spesso quando si parla dei commissari, riguarda il fatto che nominiamo mille commissari senza una struttura adeguata che li coadiuvi per poter, in un certo senso, accelerare delle opere importanti che hanno bisogno di interventi, anche con delle velocizzazioni burocratiche e delle deroghe. Però molte volte i commissari cosa hanno a disposizione? Non hanno una struttura, si devono appoggiare su strutture esistenti che sono già cariche delle loro pratiche, delle loro attività e possono fare queste attività richieste dal commissario magari al di fuori dell’orario di lavoro, togliendo risorse ad altre cose. Quindi voi cosa fate? Invece di finanziare di più il lavoro progettuale con strutture adeguate dei commissari, che potrebbe anche aiutare a diminuire il costo delle opere che poi verranno finanziate, andate a prendere il 2 per cento del costo delle opere da fare per risolvere questo problema. Quindi, da questo punto di vista, non c’è un’ipotesi di risparmio dovuto a un progetto fatto bene, ma magari c’è una ulteriore riduzione del già risicato contributo che uno dà alle opere da fare come monte soldi.

Tra l’altro, su questo argomento voi avete fatto migliaia di emendamenti: avete semplificato l’affidamento diretto, avete semplificato il codice degli appalti. Quindi, tutto quello che avete fatto fino adesso, che è già una semplificazione molto spinta, come vedete, non è servito a niente. Ma non è servito a niente per un motivo, perché fate le semplificazioni senza metterci soldi, perché uno può anche semplificare, ma se non ha i soldi per fare le cose - cosa che non avete fatto mai in questi anni - chiaramente diventano solo delle robe di propaganda.

All’articolo 4, invece, andiamo su un argomento molto controverso: i combustibili per inceneritori e per cementifici. È un tema molto, molto delicato, perché voi state, in un certo senso, facendo in modo che i cementifici - che di per sé già bruciano rifiuti di scarto dalla raccolta differenziata - abbiano la possibilità di bruciare di più con dei controlli o delle deroghe che, rispetto a prima, sono molto più ampi. Quindi cosa vuole dire? Che in pratica avete moltiplicato le emissioni da incenerimento dei rifiuti. Già gli inceneritori hanno tutta una serie di prerogative e disposizioni di controllo molto stringenti, però allo stesso tempo è scientifico che gli inceneritori emettano nell’atmosfera.

I cementifici, di per sé, molte volte non hanno le stesse dotazioni tecnologiche e le stesse capacità di essere meno impattanti dal punto di vista delle emissioni. Voi, facendo questa deroga, praticamente riuscite a veicolare

un altro modo per bruciare rifiuti nel nostro ambiente come se, per esempio, nella Pianura Padana non avessimo già problemi di emissione di polveri sottili e di inquinamento atmosferico. Quindi avete trasformato i cementifici in inceneritori di fatto, senza tutti i controlli che questi strumenti - che noi abbiamo sempre contestato - devono avere.

Ricordo anche, sempre in tema di inceneritori, che si è fatta sempre una discussione travisata sul fatto di essere contrari a questo tipo di intervento: gli inceneritori, in sintesi, sono una tecnologia mangia soldi che non aiuta a prevenire quello che bisogna fare, cioè la riduzione dei rifiuti alla fonte *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*.

Invece, sul tema delle terre e delle rocce da scavo - sempre all'articolo 4 - devo dire che, in un certo senso, abbiamo forse una delle piccole cose apprezzabili di questo decreto, cioè distinguere tra grandi cantieri e piccoli cantieri, perché effettivamente nell'economia di un piccolo cantiere dove c'è uno scavo, che dovrebbe essere però controllato nell'effettivo materiale che viene scavato, metterlo in circolo come rifiuto speciale diventa una roba antieconomica che va veramente a ledere degli interventi che non hanno tutta questa capacità finanziaria e nemmeno questo impatto ambientale, che possano essere paragonati a interventi grossi. Quindi, da questo punto di vista, potrebbe essere una soluzione intelligente se fosse anche, però, come abbiamo presentato negli emendamenti, più controllata dal punto di vista della procedura. Quindi un minimo di controllo procedurale, in modo da non fare una deregolazione sui piccoli lavori di scavo va fatta, però è chiaro che su questo tema una certa taratura andava fatta.

Parliamo dell'articolo 5 e della Terra dei fuochi. Alla Terra dei fuochi il MoVimento 5 Stelle ha dedicato tantissima parte della sua attività politica in Campania. In questo articolo 5 avete inserito tutta una serie di indicazioni: 150 giorni alle province per la diffida, potere sostitutivo alla regione. È un passo condivisibile, ma tardivo. Siamo al 2026 e della Terra dei fuochi ne parliamo da almeno 15 anni. Il MoVimento 5 Stelle in Campania è nato come contrasto alla Terra dei fuochi, quindi vi parlo veramente di tantissimi anni.

Abbiamo anche un fondo di 200 milioni al Commissario unico fino al 2030: sinceramente sono pochissimi, se pensate all'impatto che il problema della Terra dei fuochi ha sul territorio. Da qui al 2030, 200 milioni sono veramente poca roba; sono divisi nei vari anni. Tra l'altro, bisogna vedere se si riusciranno anche a confermare; se andiamo al Governo noi, sicuramente li confermeremo e ne metteremo anche di più. Tuttavia, quello che in questo articolo 5 non viene fatto è ciò che Strasburgo - l'Europa - chiede, ossia una strategia con scadenze, monitoraggio indipendente, piattaforma pubblica di informazione. E nel decreto non c'è nemmeno un interlocutore che è importantissimo: il comitato indipendente, che ha sempre lavorato per portare informazione su questo tema annoso, problematico e importantissimo. Non c'è nemmeno quello che è stato sempre chiesto, ossia lo *screening* sanitario e gratuito per tutti gli abitanti interessati da quest'area; è stato bocciato con il nostro emendamento.

In sintesi, per chiudere, come MoVimento 5 Stelle abbiamo fatto delle proposte che, chiaramente, non sono state approvate: innalzare il Fondo clima da 11 a 200 milioni, Fondo che prima avete citato come "fondo riffa" per accaparrarsi, con un *click*, poche risorse, legato al PNACC, con candidature congiunte di comuni e autorità di bacino. Infatti, spostare la competizione tra comuni è una pratica che aiuta a fare in modo che tutti i comuni comincino a litigarsi le risorse: la famosa guerra dei poveri, ma anche il *divide et impera*, così che uno possa fare un favore a un comune rispetto a un altro. Invece, giustamente abbiamo messo come interlocutori gli ambiti più ampi perché sul dissesto idrogeologico e su queste misure non si può lavorare seguendo la linea del confine comunale; infatti, una frana non si ferma al confine tra un comune e l'altro; la frana o l'alluvione riguarda un ambito

idrogeologico, un versante di una montagna o altro.

Sul combustibile per inceneritori da rifiuto plastico abbiamo presentato gli emendamenti che riguardano solo le frazioni non riciclabili e prevedono anche una valutazione di impatto sanitario preventiva e obbligatoria su ogni impianto. Come dicevo prima sugli inceneritori, questo tipo di valutazioni, in un certo senso, ci sono, sui cementifici no.

Quindi, a questo punto, non possiamo dare ai cementifici la possibilità di bruciare quello che vogliono, senza aver fatto una valutazione di impatto sanitario sull'area del territorio interessata, vicino al cementificio stesso.

Abbiamo proposto anche un catasto digitale pubblico delle terre da scavo, presso ANAC e MASE, con tracciabilità di ogni metro cubo. Questo aiuterebbe anche quella parte di articolo che riguarda la gestione di rocce e terre da scavo per opere minori e con ciò si avrebbe anche un minimo di controllo e di tracciabilità rispetto a che cosa è stato scavato e a che cosa è stato portato. Quindi, quando parlavamo di controllo pubblico sulla semplificazione, non voleva dire creare un orpello o un fardello in più per l'impresa, ma, semplicemente, un catasto digitale - che, se si investisse sul digitale, adesso è alla portata - di tutte le attività tecniche ed economiche di un Governo: sarebbe stata una possibilità in più, che avrebbe, sì, semplificato, ma anche controllato che cosa è stato scavato e cosa è stato spostato.

Sempre riguardo alla Terra dei fuochi, vogliamo che la sentenza CEDU sia attuata per intero, ossia che il Comitato civile di monitoraggio, il registro tumori e la sorveglianza sanitaria gratuita siano messi nero su bianco in una legge. Non lo avete fatto nemmeno in questa occasione, in questo che voi chiamate "decreto Ambiente", ma che di ambiente ha solo la parola nel titolo.

Insomma, siete un Governo che parla di futuro, ma finanzia le scelte fossili: lo fate non solo qui, ma anche in altre occasioni. E, quindi, chiaramente, la nostra visione è estremamente critica su questo Governo. Pensiamo che abbiate perso l'occasione per stare al fianco dei cittadini e dei sindaci, creando tutta una serie di problematiche e di finte semplificazioni che, sicuramente, andranno ad agire su chi queste misure le dovrà attuare, ma sarà impossibilitato a farlo *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Zaratti. Ne ha facoltà.

FILIBERTO ZARATTI (AVS). Grazie, signor Presidente. Signora Sottosegretaria, questa mattina avrei preferito un dibattito un pochettino più vivace, è un dibattito ovattato. Certo, il provvedimento è complesso; è diventato sempre più complesso, passando dai 6 articoli iniziali a 13 articoli.

Solo nella serata di ieri, a seguito delle riformulazioni degli emendamenti, diverse disposizioni, che prima non c'erano, sono entrate nel testo, non tutte congrue con le finalità del decreto; pensiamo alla proposta di legge di iniziativa del CNEL, A.C. 2708, che è stata all'esame della Commissione ambiente per mesi, licenziata settimane fa, ma mai approdata in Aula: molte nuove disposizioni, che riguardano ambiti che intrecciano diverse competenze statali e regionali. Una buona pratica di Governo avrebbe voluto che tutte queste modifiche così importanti, soprattutto in merito alla tutela ambientale e al governo del territorio, fossero concordate con la Conferenza Stato-regioni prima di arrivare in Aula. Peraltro, tutti i pareri delle Commissioni - lo dico al Presidente - sono stati resi ancor prima che queste modifiche, così sostanziali, fossero adottate dalla Commissione, stravolgendo totalmente il testo del decreto. E, quindi, le Commissioni che hanno espresso il parere lo hanno espresso su un decreto che adesso non c'è più.

Quindi, noi abbiamo forti perplessità su questo modo di operare e pensiamo che gli argomenti in questione siano argomenti che avrebbero meritato e che meriterebbero un approccio e una modalità diversi.

Siamo d'accordo - lo abbiamo sempre detto - sulla necessità di rafforzare le istruttorie ambientali. Credo che quello della semplificazione di queste istruttorie sia un obiettivo assolutamente necessario in materia ambientale, ma, soprattutto, per quanto riguarda la valutazione e l'autorizzazione di nuovi impianti di produzione di energia rinnovabile, che rimane una delle questioni fondamentali per permettere al nostro Paese di continuare a essere competitivo a livello internazionale e per permettere ai cittadini e alle cittadine di avere un prezzo più basso delle bollette legate all'energia. Infatti, sappiamo benissimo che la scelta di puntare sui combustibili fossili, come ha fatto questo Governo in modo evidente fin dal primo giorno del suo insediamento, è stata una scelta fallimentare, una scelta sbagliata.

È necessario che si incrementino le energie rinnovabili, per abbassare il prezzo dell'energia, per permettere alle nostre piccole e medie imprese di competere a livello internazionale. Infatti, vorrei ricordare in questa sede che le nostre imprese - quella parte fondamentale della manifattura italiana - devono competere pagando l'energia, a volte, tre volte tanto rispetto alla media europea.

Quindi, io penso che sia stata positiva, da questo punto di vista, la disposizione che chiarisce le modalità attraverso cui l'autorizzazione paesaggistica del MiC confluisce nel provvedimento unico in materia ambientale. Quindi, pur riconoscendo alcune intuizioni che sono inserite in questo decreto, sull'utilità generale abbiamo forti perplessità. Credo che queste norme introdotte non siano sufficienti a risolvere le criticità strutturali del *permitting*, che ancora blocca la transizione energetica nel nostro Paese.

Troppi problemi, diciamo così, legati al coordinamento poco efficace tra diversi livelli decisionali e il rischio che le semplificazioni introdotte non producano quei benefici necessari al nostro sistema di produzione delle energie rinnovabili.

Devo dire che c'è stato - lo riconosciamo - un miglioramento dell'attività istruttoria nei primi mesi del 2026 da parte della Commissione tecnica VIA. Il carico pendente, però, vorrei sottolineare, resta ancora elevato. Sarebbe necessario un rafforzamento organico di questi uffici, perché guardate, come sempre capita, non si riescono a migliorare le cose, se non si investono le risorse necessarie.

In questo caso, cosa serve? Serve rafforzare le commissioni, serve fare in modo che ci siano più professionisti negli uffici in grado di smaltire il lavoro pregresso e, contemporaneamente, affrontare quello nuovo.

Nonostante questi miglioramenti della Commissione, restano bloccate le autorizzazioni per 24 gigawatt di nuovi impianti FER, circa 33 miliardi di euro, ancora in fase di definizione presso il MIC e la Presidenza del Consiglio, mentre altri 4 gigawatt si trovano nella fase finale di istruttoria presso il MASE, 33 miliardi di investimenti che sarebbero fondamentali per la nostra economia in questo momento; 33 miliardi che non sono a carico dello Stato italiano.

La questione assume particolare rilevanza alla luce degli obiettivi fissati dal Piano nazionale integrato per l'energia e il clima, che prevede per l'Italia il raggiungimento di 131 gigawatt di potenza rinnovabile installata entro il 2030. Di questo passo, non ci arriveremo, non ci avvicineremo neanche a questo obiettivo.

Credo che questa sia una riflessione che il Governo dovrebbe fare, che la maggioranza dovrebbe fare. Le scelte di politica energetica devono essere chiare, devono essere messe in campo le risorse necessarie, la volontà, diciamo così, di cambiare paradigma rispetto alla produzione energetica è una questione assolutamente non più rinviabile.

Ma vorrei fare una piccola chiosa rispetto al titolo di questo decreto: siete riusciti a definire il decreto "problemi climatici". La parola "cambiamenti climatici" proprio non vi viene *(Applausi dei deputati del gruppo Alleanza Verdi e Sinistra)*. I problemi non li ha il clima, semmai li possono avere i climatizzatori, perché consumano troppa energia e tante persone non se li possono permettere. Dovete accettare che

ci sono i cambiamenti climatici perché, se non fate questo salto ideale e se non date retta a quello che dicono tutti gli scienziati del mondo e tutte le organizzazioni internazionali del mondo, è difficile, è difficile mettere in campo delle iniziative e dei provvedimenti efficaci.

Siete riusciti a inventarvi anche la parola "problemi climatici", per non parlare dei cambiamenti climatici.

Intanto, negli ultimi dieci anni, 2.689 eventi meteorologici estremi hanno determinato nel nostro Paese 221 vittime, mentre i danni economici stimati, dal 1980 a oggi, ammontano a 147 miliardi di euro. È la fotografia drammatica dell'emergenza climatica italiana, un quadro che restituisce la crescente vulnerabilità del territorio nazionale e pone in evidenza i ritardi nelle politiche di prevenzione e adattamento.

Il Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici, approvato nel 2023 dopo anni e anni di ritardo, non è ancora operativo per la mancanza di risorse economiche necessarie alla sua attuazione.

Credo che la vostra pratica di fare decreti e di fare leggi senza metterci una lira stia dimostrando il suo totale fallimento, perché se si mettono in campo provvedimenti che riguardano argomenti importanti come questo, finanziarli diventa un problema fondamentale.

Per gli eventi climatici, insomma, ci potrebbe essere un finanziamento, in verità. Basterebbe eliminare quei 13,5 miliardi di euro per un'opera inutile e devastante come il ponte di Messina e investirli, invece, su queste questioni. Sono 13,5 miliardi!

Invece voi con quanto finanziate le opere che riguardano il dissesto idrogeologico, i problemi climatici, come voi li chiamate? Con 11 milioni destinati a tutti i comuni italiani. Ma vi sembra una cosa possibile? Ma vi sembra una cosa ragionevole? Ma vi sembra una cosa da inserire in un decreto il fatto che, di fronte a catastrofi come quelle che abbiamo delineato nei pochi numeri che vi ho citato, voi investite 11 milioni, quando tenete fermi 13,5 miliardi di euro per un'opera come il Ponte di Messina? Qui sta il fallimento del vostro Governo e qui sta il fallimento delle vostre politiche.

Poi aggiungete una serie di chicche in questo decreto. In modo particolare, la semplificazione delle norme per l'utilizzo del combustibile solido secondario, il CSS, nei cementifici. Ma questo non può essere spacciato per un risultato ambientale, abbiate pazienza. Voglio ricordarvi che tutto ciò è in contraddizione con i principi dell'economia circolare secondo la quale, nella gerarchia dei rifiuti, il recupero energetico è previsto solo dopo la riduzione, il riuso, il riciclo. Ma quante volte lo dobbiamo ripetere? Quante volte lo dobbiamo dire? Voi dovete sempre fare qualche piccolo regalo a qualche vostro amico.

E devo dire anche - Presidente, me lo conceda - che, di fronte a una tragedia come quella della Terra dei fuochi, sarebbe necessario mettere in atto qualcosa di concreto, attuare quegli interventi di bonifica che sarebbero necessari, e cercare di intervenire sul necessario raccordo tra risanamento, prevenzione dall'esposizione e sorveglianza sanitaria della popolazione.

E, invece, tutto questo è ancora una volta legato al domani e non all'oggi.

Sarebbe stato necessario prevedere una strategia in grado di riunire identificazione delle aree, valutazione dell'inquinamento di suolo, acqua e aria, gestione del rischio, indagine sugli effetti sanitari e contrasto agli sversamenti, agli interramenti e ai roghi, nonché la consultazione e l'informazione della società civile.

Queste sarebbero state le cose necessarie da fare, invece voi continuate a fare decreti senza copertura finanziaria, senza alcuna idea di Paese, senza avere la conoscenza di quello che sta accadendo al nostro clima - il clima e i cambiamenti climatici che stanno devastando il nostro Paese, l'Europa e il pianeta -, senza avere il coraggio di fare quelle scelte forti e importanti che potrebbero cercare di tirare fuori l'Italia dalla crisi terribile alla quale l'avete destinata *(Applausi dei deputati del gruppo Alleanza Verdi e Sinistra)*.

PRESIDENTE. Non vi sono altri iscritti a parlare e pertanto dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

(Repliche - A.C. 3133-A)

PRESIDENTE. Ha facoltà di replicare, se lo ritiene, il relatore, deputato Graziano Pizzimenti, che vi rinunzia. Anche la rappresentante del Governo non intende replicare.

Il seguito del dibattito è rinviato alla parte pomeridiana della seduta.

Sospendiamo a questo punto la seduta, che riprenderà alle ore 15 per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata. La seduta è sospesa.

La seduta, sospesa alle 13,35, è ripresa alle 15.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE FABIO RAMPELLI

Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata, alle quali risponderanno il Ministro del Turismo, il Ministro delle Imprese e del *made* in Italy e il Ministro per gli Affari europei, il PNRR e le politiche di coesione.

Invito gli oratori a un rigoroso rispetto dei tempi, anche considerata la diretta televisiva in corso.

(Iniziative per favorire la destagionalizzazione dei flussi turistici nell'ambito del Piano strategico del turismo 2023-2027 - n. 3-03022)

PRESIDENTE. Il deputato Lovecchio ha facoltà di illustrare l'interrogazione Squeri e Lovecchio n. 3-03022 *(Vedi l'allegato A)*, di cui è cofirmatario.

GIORGIO LOVECCHIO (FI-PPE). Grazie, Presidente. Signor Ministro, il turismo italiano continua a registrare risultati importanti, confermando il nostro Paese tra le destinazioni più richieste al mondo, ma oggi dobbiamo affrontare un problema concreto: la concentrazione dei flussi turistici in pochi mesi dell'anno e in alcune località con conseguenze negative sia per i territori sia per le imprese. Penso, ad esempio, al Gargano, in Puglia, dove abbiamo località straordinarie che lavorano intensamente durante l'estate ma che potrebbero accogliere visitatori anche negli altri mesi dell'anno.

Destagionalizzare significa garantire maggiore continuità alle attività economiche, offrire occupazione più stabile e valorizzare il nostro patrimonio culturale e naturale. Il Piano strategico del turismo 2023-2027 prevede già questo obiettivo.

Chiediamo quindi al Governo quali ulteriori iniziative intenda adottare per favorire la destagionalizzazione dei flussi turistici, sostenere i distretti territoriali e ridurre il fenomeno dell'*overtourism*.

PRESIDENTE. Il Ministro del Turismo, Gianmarco Mazzi, ha facoltà di rispondere.

GIANMARCO MAZZI, *Ministro del Turismo*. Grazie, Presidente. La domanda affronta una questione centrale: la destagionalizzazione dei flussi e il contrasto al cosiddetto *overtourism*. Il problema non è l'eccessivo turismo, ma la gestione e l'organizzazione dei flussi su cui il Ministero sta lavorando. La destagionalizzazione è una priorità del Piano strategico del turismo che punta a diversificare l'offerta valorizzando i borghi e le piccole isole, cammini e montagne, un patrimonio diffuso. Come dire: tutta l'Italia tutto l'anno.

La destagionalizzazione serve alle imprese per ripartire i costi, attirare nuovi visitatori e trasformare i contratti stagionali in rapporti più stabili. Per questo, incentivando le misure

sul lavoro, come il piano *Staff House*, la decontribuzione di notturni e festivi e anche la detassazione delle mance, sosteniamo il lavoro fuori stagione. I dati lo confermano: i mesi a bassa stagione superano quelli estivi di 4,7 punti percentuali negli arrivi e di 6,6 punti nelle presenze. Ad aprile, maggio e settembre le presenze crescono di 8,3 punti percentuali contro l'1,7 per cento dei mesi centrali dell'estate. Nei borghi si rileva una crescita delle presenze del 9 per cento a gennaio, del 3 per cento a febbraio e di oltre il 24 per cento a maggio. Questi risultati nascono da investimenti mirati: oltre 246 milioni di euro per i piccoli comuni a vocazione turistica che da soli valgono circa il 20 per cento delle presenze nazionali, per i cammini, per le città creative, per i siti UNESCO e per gli accordi di sviluppo e coesione.

Ancora, nella prospettiva di promuovere e valorizzare i territori meno frequentati si colloca il progetto "Che spettacolo l'Italia!" per sostenere il cineturismo: film e serie televisive, normalmente ambientati nelle zone meno conosciute in Italia, che raggiungono milioni di persone trasformando i luoghi delle riprese in mete turistiche desiderate.

Infine, il portale *Italia.it* diffonde contenuti digitali, percorsi georeferenziati e strumenti di pianificazione delle esperienze di viaggio, con l'obiettivo di orientare la domanda verso una più ampia varietà di destinazioni e periodi dell'anno. Il record del turismo italiano nel 2026 e le scelte ad esso legate sono la testimonianza evidente di come il Governo Meloni abbia definito con successo il programma del turismo per l'oggi e per il domani.

PRESIDENTE. Il deputato Lovecchio ha facoltà di replicare.

GIORGIO LOVECCHIO (FI-PPE). Grazie, Presidente. Ringrazio il Ministro per la risposta. Credo che sul turismo dobbiamo avere un obiettivo molto chiaro: l'Italia deve diventare una destinazione capace di attrarre i visitatori 12 mesi all'anno e non soltanto durante la stagione estiva. Abbiamo un patrimonio straordinario ma troppo spesso concentriamo milioni di turisti negli stessi luoghi e negli stessi periodi: questo significa avere località sovraffollate durante l'estate e contemporaneamente alberghi, ristoranti e attività commerciali costretti a chiudere per i mesi estivi. E, soprattutto, avere migliaia di lavoratori che, terminata la stagione, si ritrovano senza occupazione.

Credo che dovremmo guardare anche le esperienze positive degli altri Paesi europei; ad esempio, la Spagna ha sviluppato programmi specifici per il turismo degli anziani, favorendo soggiorni nei periodi di bassa stagione attraverso pacchetti turistici accessibili. Perché non rafforzare anche in Italia strumenti di questo tipo, rivolgendoci soprattutto ai pensionati del Nord Europa? E ad esempio, parlando della Spagna, vorrei fare un'altra considerazione: Turespaña, l'omologo spagnolo della nostra ENIT, può contare su risorse decisamente più consistenti per promuovere il turismo.

Voglio riconoscere il lavoro positivo che ENIT sta svolgendo per valorizzare l'immagine dell'Italia nel mondo, ma sono convinto che, con maggiori risorse, ENIT potrebbe fare molto di più, soprattutto promuovere territori meno conosciuti e attrarre visitatori anche nei mesi di bassa stagione. Perché, se vogliamo competere davvero con gli altri Paesi, dobbiamo anche mettere chi promuove l'Italia nelle condizioni di farlo con strumenti e finanziamenti adeguati.

Penso anche ai piccoli borghi e alle aree interne del Mezzogiorno, dove il turismo può garantire redditi e occupazioni molto più stabili. Dobbiamo aiutare le imprese a restare aperte più a lungo e a creare le condizioni per trasformare il lavoro stagionale in occupazione continuativa - concludo -, perché il vero successo non è soltanto aumentare il numero di turisti, ma fare in modo che la ricchezza prodotta dal turismo rimanga nei territori e sostenga le nostre economie durante tutto l'anno. Su questo obiettivo il Governo potrà

contare sul sostegno di Forza Italia *(Applausi dei deputati del gruppo Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE)*.

(Iniziative di competenza volte a salvaguardare la continuità produttiva e occupazionale della società Holostem - n. 3-03023)

PRESIDENTE. Il deputato Benzoni ha facoltà di illustrare la sua interrogazione n. 3-03023 *(Vedi l'allegato A)*.

FABRIZIO BENZONI (AZ-PER-RE). Grazie, Presidente. Ministro, l'avevamo già interrogata il 29 novembre 2023 sul caso Holostem, un'eccellenza italiana che si occupa anche di cura di malattie rare. Quel giorno, lei ci aveva detto "abbiamo raggiunto una soluzione con un soggetto pubblico", la Fondazione ENEA Tech e Biomedical. Ci aveva anche detto le sue perplessità rispetto al fatto che volesse delle condizioni: il *management*, un piano industriale e la ricerca di investitori privati.

A distanza di tre anni, non solo questo non è accaduto - anzi, secondo le fonti di stampa sono state rifiutate alcune offerte vincolanti, anche da parte di investitori stranieri -, ma, nel frattempo, è stata avviata una procedura di liquidazione e di licenziamento collettivo di 50 persone. E tutto questo da parte di un soggetto pubblico. Vogliamo solo ricordarlo: non si tratta solo di un'eccellenza industriale e di ricerca, non stiamo solo tutelando 50 posti di lavoro di ricercatori, ma è la speranza per decine di famiglie che vedono nella sopravvivenza di Holostem la cura di malattie rare che affliggono i propri familiari e i propri figli.

PRESIDENTE. Il Ministro delle Imprese e del *made in Italy*, Adolfo Urso, ha facoltà di rispondere.

ADOLFO URSO, *Ministro delle Imprese e del made in Italy*. Nella cura di quella che è conosciuta come sindrome dei bambini farfalla sono stati compiuti progressi importanti negli ultimi anni e negli ultimi mesi grazie alla ricerca. È già disponibile un trattamento per alcune lesioni della pelle: lo scorso 29 ottobre, l'Agenzia italiana del farmaco ha annunciato la rimborsabilità di una terapia genica topica per le ferite dei pazienti affetti dalla forma distrofica; questa nuova terapia offre ai pazienti una nuova possibilità di cura.

Accanto a questi progressi, resta importante salvaguardare la ricerca condotta a Modena da Holostem, che ha sviluppato una terapia genica per una diversa forma della malattia e, finora, cinque pazienti hanno potuto usufruirne. È un lavoro importante che riteniamo debba poter proseguire per dare una speranza a tutti i pazienti.

Nel 2023, come ricordato, la Fondazione ENEA Tech e Biomedical è intervenuta per evitare la cessazione immediata delle attività della società e in questi anni, grazie agli sforzi del Ministero, sono stati riattivati i laboratori ed è tornato disponibile un trattamento innovativo destinato a pazienti con gravi danni della cornea, ulteriore importante ambito di ricerca e di attività di Holostem. L'intervento pubblico doveva, però, accompagnare Holostem verso una prospettiva industriale in grado di sostenere l'attività nel tempo. La precedente *governance* della Fondazione non è riuscita a individuare un *partner* in grado di assicurarla.

Negli ultimi tre mesi nuovi amministratori hanno esaminato una proposta di acquisizione - prima veniva citata - e, valutando le condizioni e il progetto industriale, hanno concluso che l'offerta non presentasse garanzie sufficienti per la continuità della società e non hanno potuto, quindi, accettarla. Domani la gestione liquidatoria aprirà una nuova procedura per le manifestazioni di interesse e siamo consapevoli - siamo già consapevoli - che vi saranno manifestazioni di interesse più sostenibili rispetto a quella che non è stata presa in considerazione. L'obiettivo - e noi non molliamo - è quello di preservare l'integrità aziendale con il suo patrimonio di risorse umane, il farmaco Holoclar per il trattamento della cornea e anche, certamente, proseguire la

ricerca sulla cura per i bambini farfalla. Per noi questo è un impegno anche morale.

PRESIDENTE. Il deputato Richetti, cofirmatario dell'interrogazione, ha facoltà di replicare.

MATTEO RICHETTI (AZ-PER-RE). Grazie, Presidente. Grazie, Ministro. Ministro, se "per noi questo è un impegno morale" - e di fianco a lei ha un Ministro dell'Emilia-Romagna e qui in Aula con me ci sono colleghi di Modena, che sono venuti con me all'associazione Le ali di Camilla, che sono venuti con me al centro Holostem - allora facciamo così: dato che la procedura di liquidazione è finalizzata all'individuazione di manifestazioni di interesse - lei ha detto che ce ne saranno di più concrete e sostenibili -, noi non liquidiamo finché non c'è un investitore che garantisce continuità *(Applausi dei deputati del gruppo Azione-Popolari Europeisti Riformatori-Renew Europe)*.

Secondo punto: i licenziamenti collettivi li ritiriamo, perché se stiamo condividendo - e le sue parole sono state importanti - che il centro Holostem non chiude… perché legato al centro Holostem c'è la garanzia delle cure. Lei ricorderà - lo ricorderà il collega Foti - il bambino siriano che è arrivato a Modena, Hassan, proveniente dalla Germania e in fin di vita, con l'80 per cento di pelle perduta e da ricostruire. Era un bambino dato per perduto. L'*équipe* del centro Holostem lo ha salvato e non può rimanere una bella storia *(Applausi dei deputati del gruppo Azione-Popolari Europeisti Riformatori-Renew Europe e del deputato Vaccari)*, come non può rimanere una bella storia la sindrome dei bambini farfalla che lei ha ricordato, come non può rimanere una bella storia - Ministro, l'ho voluto chiamare *made in Italy*, per una volta, con l'orgoglio del *made in Italy* - il primo farmaco, Holoclar, prodotto da Holostem, che ricostituisce e ridà la vista e che abbiamo fatto in Italia, a Modena.

Allora, per queste ragioni, come ha già fatto una volta - gliel'abbiamo riconosciuto, trovando ENEA che è intervenuta -, questa volta non si dia corso all'interruzione di questa esperienza, perché vorrebbe dire non la fine della continuità produttiva, ma la fine di una continuità di speranza e di futuro. Se la *Gazzetta di Modena* sta raccogliendo decine di migliaia di persone che sostengono questa esperienza non è che sono tutte direttamente interessate, ma sanno che abbiamo fatto insieme una cosa importante. Non smettiamo di farla *(Applausi dei deputati del gruppo Azione-Popolari Europeisti Riformatori-Renew Europe e del deputato Vaccari)*.

(Ulteriori iniziative di competenza per promuovere la competitività del settore siderurgico, in particolare in relazione all'aumento del costo dell'energia - n. 3-03024)

PRESIDENTE. La deputata Cavo ha facoltà di illustrare l'interrogazione Lupi ed altri n. 3-03024 *(Vedi l'allegato A)*, di cui è cofirmataria.

ILARIA CAVO (NM(N-C-U-I)M-CP). Grazie, Presidente. Signor Ministro, parliamo del settore siderurgico o meglio dell'elettrosiderurgia, uno dei settori più esposti alla perdita progressiva di competitività, perché è uno dei settori più energivori e che risente chiaramente dell'aumento soprattutto del costo dell'energia elettrica. Abbiamo assistito a una chiusura progressiva degli impianti siderurgici o, meglio, dei forni elettrici e abbiamo visto i rappresentanti del settore chiedere interventi per il meccanismo di scambio delle quote degli ETS ma soprattutto dei rimborsi delle quote ETS e chiedere interventi di proroga di alcuni degli istituti in atto, quale quello della interrompibilità e soprattutto dello strumento dell'*interconnector*, che permette a questo settore di beneficiare di condizioni vantaggiose sul mercato.

Il presidente di Federacciai, Gozzi, ha detto che si è arrivati a un costo di energia elettrica incompatibile con la sostenibilità economica delle imprese. Le chiediamo quali

iniziative si intende assumere per promuovere la competitività del settore siderurgico in Italia e scongiurare il blocco dell'attività degli stabilimenti a cui…

PRESIDENTE. La ringrazio.

ILARIA CAVO (NM(N-C-U-I)M-CP). …stiamo assistendo per, appunto, scongiurare il perdurare di questa crisi.

PRESIDENTE. Il Ministro delle Imprese e del *made in Italy*, Adolfo Urso, ha facoltà di rispondere.

ADOLFO URSO, *Ministro delle Imprese e del made in Italy*. Sulla siderurgia italiana, vorrei partire da quello che dicono le stesse imprese dell'acciaio. Secondo i dati presentati due giorni fa, nel 2025 gli utili delle imprese della filiera sono cresciuti del 12,6 per cento. Per il 2027 quasi la metà delle imprese intervistate prevede un aumento del fatturato, mentre oltre il 40 per cento si attende un andamento stabile. Sono dati inconfutabili della stessa associazione di categoria, che confermano la solidità di una filiera, la seconda in Europa per produzione.

Le prospettive migliorano, secondo le imprese, anche grazie alle misure di difesa commerciale che abbiamo sostenuto, con determinazione, in Europa per tutelare le nostre imprese. Il 1° luglio sono entrate in vigore le nuove misure di salvaguardia, con il dimezzamento delle quote e il raddoppio dei dazi. Il 16 novembre, due giorni fa, sono stati introdotti ulteriori dazi anti-*dumping* su alcuni prodotti siderurgici laminati a freddo provenienti da India, Giappone, Taiwan, Turchia e Vietnam.

Reclamiamo ora la riforma del CBAM e degli ETS e la definizione di un perimetro efficace per il *made in Europe* nell'*Industrial Accelerator Act* in corso di approvazione, al fine di completare un processo di riforme europee in cui proprio l'Italia è protagonista. In questo contesto è importante, come avete evidenziato, affrontare il costo dell'energia, che le recenti vicende belliche hanno aggravato, per il quale è fondamentale realizzare in Europa il mercato unico dell'energia.

Siamo intervenuti nel disegno di legge di bilancio con 2,5 miliardi di euro per le imprese energivore. Nel triennio 2028-2030 il nuovo regime coprirà fino al 50 per cento del prezzo medio all'ingrosso su un massimo della metà dei consumi annui, a fronte di investimenti almeno equivalenti in autoproduzione da fonti rinnovabili, accumulo ed efficienza energetica. Dal 2027, altri 3,53 miliardi di euro per le micro, piccole e medie imprese non energivore.

Nel merito dell'*interconnector*, è in corso un confronto tra tutti i soggetti competenti. Si tratta del meccanismo, previsto dalla legge n. 99 del 2009, che consente alle imprese energivore di approvvigionarsi di energia elettrica a condizioni allineate a quelle dei mercati esteri, a fronte del finanziamento di nuove linee di interconnessione con l'estero. Il regime è in scadenza il 31 dicembre prossimo. La questione è oggetto di una riflessione che il Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica, competente in materia, sta conducendo insieme al Ministero dell'Economia e delle finanze per valutarne la proroga, tenendo conto anche degli effetti sugli oneri a carico degli altri consumatori e del bilancio pubblico.

PRESIDENTE. La deputata Cavo ha facoltà di replicare.

ILARIA CAVO (NM(N-C-U-I)M-CP). Grazie, Presidente. Grazie anche al signor Ministro per i dati puntuali che ha riportato in questa risposta. Ovviamente noi non possiamo che condividere l'azione del Governo: gli stanziamenti in legge di bilancio per le imprese energivore - i 2,5 miliardi che sono stati citati - e anche quelli per le imprese non energivore, che sono stati puntualmente riportati, e anche tutto quello che è stato fatto in campo europeo. Sono stati citati il dimezzamento delle quote, le misure anti-*dumping*, che sono recenti e che sono sicuramente misure importanti, e tutto

quello che è stato messo in atto come difesa commerciale sicuramente di rilievo.

È chiaro che quello a cui stiamo assistendo è una richiesta di riflessione su quella misura, che è stata citata in maniera ampia anche dal Ministro, che è quella dell'*interconnector*, per il meccanismo che garantisce di avere energia elettrica a un prezzo sostanzialmente ridotto. È una richiesta che è stata ribadita, lo dico con chiarezza: anche oggi abbiamo avuto un'audizione molto approfondita in Commissione attività produttive, proprio della filiera degli acciaieri, con Federacciai, perché è evidente che il tema è attuale e il fatto che chiudano gli stabilimenti e chiudano i forni elettrici, rischia di portare una riduzione poi del PIL in prospettiva.

Quindi è qualcosa che riguarda il tema della siderurgia, ma, a cascata, riguarda la filiera e poi riguarda la crescita del Paese. Per cui, grazie Ministro per questo supplemento di riflessione, per questa riflessione che è stata avviata, per questa valutazione che ci vede concordi. È chiaro che bisogna compensare quello che può essere la ricaduta in bolletta, che ci risulta minima: si parla di 4 euro all'anno, rispetto al sostegno che può avere un settore. Un sostegno che non è soltanto finalizzato a un settore, ma che riguarda appunto la ricaduta che può avere per l'intero Paese.

Per cui, bene la riflessione. Cercheremo poi di avere una sintesi di quello a cui porterà questa riflessione. Per cui non posso che condividere e recepire questa risposta, nella consapevolezza che questa tematica è generale e generalizzata… elettrici che dovranno avere chiaramente poi la sostenibilità e, quindi, sono tutti discorsi collegati che evidentemente monitoreremo.

(Iniziative di competenza in merito all'applicazione dell'intelligenza artificiale nei processi produttivi, anche al fine di salvaguardare i livelli occupazionali e i diritti dei lavoratori - n. 3-03025)

PRESIDENTE. Il deputato Grimaldi ha facoltà di illustrare la sua interrogazione n. 3-03025 *(Vedi l'allegato A)*.

MARCO GRIMALDI (AVS). Grazie, Ministro. Non so se si ricorda il *jingle*: se pensi all'acqua, pensi a San Benedetto. In effetti, la San Benedetto Spa è un'azienda *leader* del mercato e il primo operatore nel mercato italiano delle bevande analcoliche. D'altra parte, i numeri parlano chiaro. C'è un mercato complessivo del 17,3 per cento; è il *leader* anche nelle acque minerali, con l'11,2 per cento, nel tè freddo con il 28 per cento, nelle bibite gassate non cola, con il 30 per cento, e nelle acque arricchite con il 37 per cento. Un vero gigante.

Nel 2025 ha superato un miliardo di fatturato complessivo. Nel 2026, l'estate più calda di sempre, ha fatto 200 milioni di bottiglie in più. Eppure, licenziano 120 lavoratori; chiedono di licenziare 120 lavoratori. Così, senza neanche aprire una trattativa.

Allora, glielo chiedo: pare che sia per una ristrutturazione legata all'AI. Pensano di dover sostituire quei lavoratori anche grazie all'intelligenza artificiale. Le mie parole pacate sono un grido dal Veneto. Le chiediamo: che cosa sta facendo?

PRESIDENTE. Il Ministro delle Imprese e del *made in Italy*, Adolfo Urso, ha facoltà di rispondere.

ADOLFO URSO, *Ministro delle Imprese e del made in Italy*. Sì, la vicenda di San Benedetto riguarda 120 addetti dello stabilimento di Scorzè. È una vertenza di competenza locale, già all'attenzione della regione Veneto, che ha avviato il confronto con l'azienda e con i sindacati. Come sempre, daremo assistenza alla regione e, come sempre, siamo pronti a intervenire qualora ce lo richiedano la regione e i sindacati, perché di competenza locale. Questo, però, ci porta ad affrontare quello che lei giustamente evidenziava: la grande sfida dell'intelligenza artificiale, che rappresenta un rischio, ma anche

un'opportunità che noi dobbiamo governare con una visione antropocentrica, che ponga al centro la persona, in questo caso il lavoratore.

Per questo, abbiamo salutato con favore l'accordo del 12 novembre tra Confindustria e sindacati, che valorizza la partecipazione dei lavoratori e prevede un confronto sull'impatto occupazionale dell'intelligenza artificiale. Allo stesso modo, siamo intervenuti nella legge di bilancio con nuove risorse per la formazione e la riqualificazione dei lavoratori più esposti alla trasformazione tecnologica, attraverso il potenziamento dell'Osservatorio del Ministero del Lavoro.

Stiamo, inoltre, contribuendo in sede europea alla elaborazione del *Quality Jobs Act*, con una consapevolezza da cui dobbiamo partire: secondo il rapporto del World Economic Forum, entro il 2030 l'intelligenza artificiale applicata ai processi produttivi distruggerà 92 milioni di posti di lavoro nel mondo, ma ne creerà 170 milioni più qualificati. Il saldo quindi, secondo questo *report* internazionale, è positivo per 78 milioni. Lavoriamo insieme perché questo saldo attivo ci sia anche e soprattutto in Italia ed è possibile farlo.

Le nostre imprese sono già *leader* nella robotica e possono diventarlo nell'intelligenza artificiale fisica applicata ai processi produttivi per liberare l'uomo non dal lavoro - che abbiamo valorizzato in questa legislatura - ma dalla fatica del lavoro. Pensiamo agli esoscheletri e ai robot nei lavori pericolosi e usuranti, che vengono già realizzati in Italia, perché su questo noi siamo *leader* in Europa.

Dobbiamo governare questo processo, non subirlo. Siamo incoraggiati a farlo anche dai dati che la Commissione europea ha presentato ieri: ha raddoppiato le previsioni di crescita del PIL italiano per il 2026. All'inizio dell'anno, quando non c'era ancora la guerra nel Golfo Persico, prevedeva una crescita di appena lo 0,5 per cento; ieri, dopo mesi e mesi di guerra che ha avuto un impatto sicuramente sul costo dell'energia e quindi sulla competitività del sistema, queste previsioni iniziali sono raddoppiate all'1 per cento e si prevede ancora una crescita occupazionale, questo anche nel settore manifatturiero. Cioè, nel settore industriale più esposto a questi processi la crescita è stata di 163.000 addetti in più.

Il recente *report* pubblicato ieri dal Sole 24 ore dimostra come nell'alta tecnologia sia aumentata la dimensione media delle imprese - da 28,2 a 33,9 addetti - e la produzione delle imprese ad alta tecnologia, quelle che possono fornire le soluzioni anche per l'intelligenza artificiale applicata ai processi produttivi…

PRESIDENTE. Concluda, Ministro.

ADOLFO URSO, *Ministro delle Imprese e del made in Italy*. …è cresciuta quest'anno del 5,3 per cento nel primo semestre. Possiamo farcela.

PRESIDENTE. Il deputato Grimaldi ha facoltà di replicare.

MARCO GRIMALDI (AVS). Ministro, possiamo farcela se stiamo però al tema. Mamma mia che risposta sfasata e sgasata, mi faccia dire. Ma se non è riuscito nemmeno a dire quello… Faccio il Ministro per un minuto: chiediamo il ritiro di 120 licenziamenti perché è inaccettabile che chi aumenta il fatturato porti così fuori quei lavoratori *(Applausi dei deputati del gruppo Alleanza Verdi e Sinistra)*. Lo faccia con le leve che può, può agire.

Stiamo parlando di un'azienda - ho visto qualche dato che lei non ha citato - che ha ricevuto 29 aiuti per 10 miliardi di euro da parte del pubblico. E a proposito del pubblico, ho letto un altro dato: gestisce 9 fonti di acqua pubblica e ognuna ha una corrispondente concessione regionale pubblica. È il più grande *leader* nazionale, ma cosa ci vuole ancora perché sia lei ad agire o, per esempio, a dire che chi controlla tra l'altro anche la Guizza, la Nepi, la Viggianello non è una fabbrica in crisi - è questa la differenza -, ma una Spa che sfrutta il territorio pubblico: 1,76 euro al metro cubo

d'acqua, il costo di un cappuccino, non so se avete capito!

Allora davanti a chi fa un fatturato stellare: ma se nemmeno loro riusciamo a convincere a levare l'intelligenza artificiale dalle motivazioni per cui si ristruttura, ma dove allora potremo agire? L'altra settimana ce lo dicevano i *call center*: è un pezzo del futuro. Lei ha parlato di 91 milioni di posti di lavoro in meno e dice: ah, però ce ne saranno 170. Noi assistiamo in Italia solo al saldo negativo, perché voi state zitti e muti! Perché accettate l'idea che questi se ne devono andare.

Lo dico ai 35 operai, ai 35 impiegati, 50 dipendenti che stanno per andarsene via: non siete ancora fuori, noi lottiamo per voi e abbiamo le leve per lottare per voi! Questa battaglia è una battaglia di tutti, è una questione etica, è una questione che ci porta a dire: certo, c'è un nuovo umanesimo che deve sconfiggere però una vecchia storia, quella di fare il profitto sulle spalle dei lavoratori e delle lavoratrici, fare profitto sulle spalle di tutti noi. Se non riusciamo a capire questo, non domineremo mai l'AI. L'AI non è una meta-infrastruttura, ma è fatta sempre da imprenditori che vogliono sempre di più sfruttare i lavoratori, anzi fare guadagni stellari sulla pelle di tutte e tutti noi *(Applausi dei deputati del gruppo Alleanza Verdi e Sinistra).*

(Iniziative di competenza volte a scongiurare l'avanzamento della procedura d'infrazione europea in materia di concessioni demaniali marittime, lacuali e fluviali - n. 3-03026)

PRESIDENTE. Il deputato Davide Bergamini ha facoltà di illustrare l'interrogazione Ziello ed altri n. 3-03026 *(Vedi l'allegato A)*, di cui è cofirmatario.

DAVIDE BERGAMINI (MISTO-FNV-F). Grazie, Presidente. Signor Ministro, noi sappiamo che oggi in Italia ci sono migliaia di imprese a conduzione familiare che vedono messa a repentaglio quella che è la loro attività di anni, di investimenti sui territori, e che hanno anche promosso quello che era lo sviluppo proprio dell'economia territoriale dei cittadini.

Quindi noi oggi, con questa interrogazione, vogliamo chiedere al Governo quali siano quelle iniziative concrete e immediate che lei, il suo Ministero e anche tutti gli altri apparati di Governo vogliono mettere in campo per riuscire a contrastare quella politica europea che, attraverso questa procedura di infrazione, sta mettendo a repentaglio la vita di migliaia e migliaia di persone, nonostante sia palese che non esiste questa scarsità di risorse che l'Europa vorrebbe farci passare *(Applausi dei deputati del gruppo Misto-Futuro Nazionale Vannacci-Free)*.

PRESIDENTE. Il Ministro per gli Affari europei, il PNRR e le politiche di coesione, Tommaso Foti, ha facoltà di rispondere.

TOMMASO FOTI, *Ministro per gli Affari europei, il PNRR e le politiche di coesione*. Grazie, signor Presidente. Grazie, onorevole Bergamini, per la sua interrogazione. Devo dire che lei, come me, conosce bene qual è la situazione al riguardo, perché la procedura di infrazione è stata elevata il 3 dicembre 2020 ed è stato contestato all'Italia il fatto di non rispettare l'articolo 12 della direttiva Bolkestein e l'articolo 49 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea. Si è iniziato un dialogo con la Commissione europea e lei sa - per averlo votato - che, proprio in questo Parlamento, è stata approvata la legge n. 131 del 2024, che aveva come finalità tre obiettivi: il primo obiettivo era quello di una proroga delle concessioni in essere fino al 30 settembre 2027; il secondo obiettivo era quello della definizione delle modalità di affidamento delle concessioni; il terzo obiettivo era l'individuazione di due parametri per un riconoscimento dell'indennizzo a favore del concessionario uscente da parte del concessionario subentrante.

Sono state continuativamente portate avanti interlocuzioni con la Commissione europea - aggiungo che la competenza, come lei sa, è del

Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti - ed è in fase di predisposizione un bando tipo.

Il 10 luglio 2026 è pervenuta una decisione della Corte di giustizia dell'Unione europea, che, peraltro, è in linea con la sentenza della stessa Corte del 20 aprile 2023. Questa decisione prevede la necessità di effettuare una valutazione della scarsità di risorse naturali mediante la combinazione di un approccio generale e astratto, a livello nazionale, e di un approccio caso per caso, basato su un'analisi del territorio costiero interessato. Quindi, non vi è nessun doppio standard da parte della Commissione europea, perché questa è una decisione della Corte di giustizia dell'Unione europea a cui la Commissione europea - come gli Stati nazionali - è obbligata ad adeguarsi.

In ragione di ciò, noi abbiamo introdotto una specifica disposizione di legge, conseguente, appunto, alla decisione della Corte di giustizia dell'Unione europea, che fa parte del decreto-legge approvato il 9 novembre 2026 - dovrebbe essere l'articolo 9 - che è ancora in corso di pubblicazione. In esso la scarsità delle risorse verrà valutata secondo le modalità tassativamente indicate dalla Corte di giustizia dell'Unione europea.

Gli obiettivi del nostro decreto-legge sono la conformità, ovviamente, dell'ordinamento nazionale all'ordinamento europeo, ma soprattutto finalmente fornire certezze agli amministratori e agli operatori economici sul regime giuridico applicabile. Penso che, quando sarà pubblicato il decreto-legge, converrà con me che il Governo italiano ha fatto il massimo possibile in ragione delle richieste che lei e il suo gruppo avete formulato.

PRESIDENTE. Il deputato Davide Bergamini ha facoltà di replicare.

DAVIDE BERGAMINI (MISTO-FNV-F). Grazie, Presidente. Signor Ministro, io la ringrazio per la risposta, però non ci trova assolutamente soddisfatti, perché in questo contesto lei stesso ammette che abbiamo passato la palla alla Commissione europea, che ha già dimostrato, in più di un'occasione, di voler sacrificare le nostre imprese balneari a favore, magari, di qualche colosso straniero, europeo o extraeuropeo, come spesso succede in altri settori *(Applausi dei deputati del gruppo Misto-Futuro Nazionale Vannacci-Free)*.

Io voglio ricordarle anche l'ordinanza Balneari Rimini II, dove è stata ribadita la capacità e devono esserci l'intenzione e la possibilità, a livello nazionale, di stabilire quali sono quelle zone dove c'è scarsità di risorse. Quindi, occorre ritornare a ragionare per macro -aggregati e non come micro-aggregati perché, ovviamente, abbiamo delle zone in Italia, che vanno dal Friuli alla Puglia, passando per l'Emilia-Romagna, che hanno una densità di stabilimenti balneari importante e che in questi anni hanno permesso a questi territori di svilupparsi.

Quindi, noi non accettiamo che si parli solo all'interno di questo Parlamento, ma bisogna che il Governo vada a battere i pugni sui banchi di Bruxelles *(Applausi dei deputati del gruppo Misto-Futuro Nazionale Vannacci-Free)*, che la smetta di seguire alla lettera quelle che sono le fantasie, magari le volontà di Ursula von der Leyen, ma che faccia effettivamente l'interesse delle nostre imprese balneari, perché non possiamo più permettere che venga messa in discussione la vita di migliaia di operatori quando abbiamo oltre due terzi delle nostre coste che, come è stato ribadito in più occasioni, non hanno la scarsità di risorse. Quindi gli stranieri, attraverso Ursula von der Leyen e l'Europa, vadano a investire in quei territori e sono certo che milioni di italiani sarebbero ben disposti a vedere territori che oggi non sono utilizzati per il turismo esplodere, invece, e magari essere anche patrimonializzati da questo punto di vista.

Quindi, noi chiediamo che ci sia un'incidenza maggiore da parte di questo Governo e di non accettare quella che è la procedura di infrazione, come hanno fatto tanti altri Paesi europei *(Applausi dei deputati del gruppo Misto-Futuro Nazionale Vannacci-Free)*.

(Posizione del Governo nell'ambito del negoziato europeo sulla proposta di modifica del regolamento in materia di riduzione delle emissioni di metano - n. 3-03027)

PRESIDENTE. Il deputato Giglio Vigna ha facoltà di illustrare la sua interrogazione n. 3-03027 *(Vedi l'allegato A)*.

ALESSANDRO GIGLIO VIGNA (LEGA). Grazie, Presidente. Onorevoli colleghi, Ministro, in un momento come questo - caro carburante, caro bollette, diesel, benzina, guerra, sanzioni e contro-sanzioni, blocchi e contro-blocchi, dazi, Hormuz, lo sforzo enorme del nostro Governo per contrastare tutti questi effetti negativi -, l'Unione europea, con una proposta di regolamento, vuole fare le pulci ai nostri fornitori di energia. Vuole fare applicare un regolamento ambientale, un regolamento UE, a Paesi extra-Europa sui loro territori. Quindi, stiamo parlando di Stati Uniti, Libia, Brasile, Nigeria, Algeria, Arabia Saudita, Iraq, Azerbaijan, Kazakistan. Bruxelles vuole normare il loro processo produttivo a casa loro, in quei Paesi. Alcuni Paesi hanno già detto che è impossibile adattarsi a questo futuro regolamento, altri che semplicemente non vogliono, altri che preferiscono non venderci più il gas e il petrolio. Follia. È una follia: questo è il parere del gruppo della Lega. A pagare questa ennesima eurofollia sarebbero i nostri cittadini, le nostre imprese e le nostre famiglie. Come Lega siamo molto preoccupati e alzeremo barricate contro questo regolamento *(Applausi dei deputati del gruppo Lega-Salvini Premier)*.

PRESIDENTE. Il Ministro per gli Affari europei, il PNRR e le politiche di coesione, Tommaso Foti, ha facoltà di rispondere.

TOMMASO FOTI, *Ministro per gli Affari europei, il PNRR e le politiche di coesione*. Grazie, signor Presidente. Ovviamente lei, onorevole Giglio Vigna, a differenza di chi l'ha preceduta, sa la differenza tra quella che è una procedura di infrazione e quella che è una decisione della Corte di giustizia, come tale vincolante. Ma, d'altra parte, tutte le associazioni dei balneari hanno approvato la norma introdotta nel decreto-legge.

Quanto alla vicenda da lei rappresentata, questa vicenda rientra nel pacchetto *Fit for 55*, come lei sa, e già noi ci siamo pronunciati, anzi si è pronunciata quest'Assemblea in occasione di una risoluzione, che, se non erro, portava proprio la sua prima firma, per chiedere quella che è stata l'azione che l'Italia ha fatto in sede europea, cioè fermare questo decreto.

Ovviamente, lei sa che, nel Consiglio europeo del 26 giugno 2026, ben 12 Paesi europei hanno presentato - lo dice nella sua interrogazione - un *non paper* nel quale si chiede di modificare il decreto, perché non si può chiederne, nella fase attuale, il ritiro.

Vi è stata una procedura che è stata iniziata e la Commissione, il 14 ottobre 2026, ha deciso, stante le diverse opinioni che erano state registrate, tra cui la decisione del Parlamento europeo del 22 ottobre 2026, di portare in prima fase una proposta di compromesso. Questa proposta di compromesso prevede innanzitutto che si rinviano di un anno gli obblighi per gli importatori e vi sia una revisione rafforzata entro il 30 settembre 2027. In caso di valutazione negativa, così come è prevedibile che sia, verrà prorogata di un altro anno e successivamente, in caso di ulteriore valutazione negativa, di un ulteriore anno. L'Italia sta seguendo questa procedura con la massima attenzione perché, come lei sa, proprio in questo momento diventa impossibile conciliare due esigenze: da una parte si vorrebbe, con questo decreto, migliorare la situazione delle emissioni ma dall'altro, con questo decreto, si va a massacrare un'altra delle fonti di energia possibili e utilizzabili da parte dei cittadini e delle imprese.

PRESIDENTE. Ha facoltà di replicare il deputato Giglio Vigna.

ALESSANDRO GIGLIO VIGNA (LEGA). Grazie, Presidente, e grazie, Ministro, per la sua articolata risposta. Ovviamente ci definiamo parzialmente sollevati da queste notizie che lei oggi riporta all'Aula. In XIV Commissione, su questa proposta di regolamento, siamo in fase ascendente: proprio in questo momento ci sono delle audizioni in corso, quindi, come Parlamento, anche noi stiamo facendo la nostra parte. L'appello che ovviamente facciamo al Governo è: teniamo monitorata questa situazione, collaboriamo fra Governo e Parlamento per rallentare prima e poi, come obiettivo finale, come abbiamo fatto anche per tante altre eurofollie, fermare questo regolamento.

Non possiamo imporre le regole ambientali dell'Unione europea a Paesi extra Unione europea che ci vendono il gas e il petrolio. Questo è il pensiero del gruppo della Lega *(Applausi dei deputati del gruppo Lega-Salvini Premier)*.

(Chiarimenti in merito alle iniziative e alle risorse volte ad assicurare il completamento degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza, nonché la copertura dei costi di funzionamento delle strutture e dei servizi realizzati - n. 3-03028)

PRESIDENTE. La deputata Boschi ha facoltà di illustrare la sua interrogazione n. 3-03028 *(Vedi l'allegato A)*.

MARIA ELENA BOSCHI (IV-CR). Grazie, Presidente. Ministro, com'è noto, il 31 agosto è scaduto il termine per il conseguimento degli obiettivi e dei traguardi del PNRR ed entro la fine dell'anno arriverà il pagamento dell'ultima rata dalla Commissione. Il problema è cosa accade dal 1° gennaio 2027: siamo onestamente preoccupati, Ministro, sia per le opere che devono essere ancora completate, sia perché quelle opere poi non siano cattedrali nel deserto, ma diventino servizi concreti per i cittadini, e quindi servono risorse per il loro funzionamento e, soprattutto, per il personale, che voi non avete previsto in questa legge di bilancio, e soprattutto non avete previsto per le regioni e gli enti locali che dovranno occuparsene; e come questo, la mancanza poi dei fondi europei, insisterà sulla crescita del Paese in assenza di investimenti da parte del vostro Governo.

PRESIDENTE. Il Ministro per gli Affari europei, il PNRR e le politiche di coesione, Tommaso Foti, ha facoltà di rispondere.

TOMMASO FOTI, *Ministro per gli Affari europei, il PNRR e le politiche di coesione*. Onorevole Boschi, io non ho la pretesa che lei sia soddisfatta della mia risposta. Le do qualche aggiornamento però, rispetto alla sua interrogazione: l'avanzamento della spesa, per quanto riguarda il PNRR, a data del 30 settembre 2026, è di 136 miliardi. Aggiungo anche una considerazione: come lei sa, il PNRR non è un programma di spesa, ma di *performance* ed è legato esclusivamente, per quanto riguarda il pagamento delle rate, al conseguimento di obiettivi e *milestones*.

Lei evoca la Corte dei conti e la sua relazione, ma devo farle presente che gli strumenti finanziari non rappresentano un *escamotage* per il ritardo negli investimenti; sono una strategia che è stata sollecitata dalla Commissione europea che, come lei sa, ha una formazione diversa da quella che rappresenta questa maggioranza, perché è rappresentata *(Commenti)*… no, è rappresentato in quella sede ogni e qualsiasi Governo, quindi non si può dire che è quello di questa maggioranza, ma le faccio presente che la sollecitazione veniva nel segno di assicurare e sostenere gli investimenti in alcuni settori strategici, e così è stato fatto. D'altra parte, la relazione della Corte dei conti chiaramente dà atto che vi sono 22 strumenti finanziari che hanno come soggetti attuatori GSE, Invitalia, Cassa depositi e prestiti, Ismea e Banca europea degli investimenti.

Quanto alle revisioni, è vero che le revisioni sono state fatte; è vero che la dimensione del Piano è sempre stata mantenuta nei 194,4 miliardi di euro, perché

ogni e qualsiasi riallocazione, che è stata puntualmente condivisa con la Commissione, è stata diretta a seguire misure ad alta capacità.

Per quanto riguarda il trasferimento dei fondi al bilancio dello Stato - perché poi io devo rispondere alle domande che sono state poste, non alle premesse -, posso dire che l'aumento della dotazione finanziaria delle misure già presenti nel Piano e che registravano un *surplus* di domanda rispetto alle risorse stanziate - è il caso, ad esempio, di Transizione 4.0 - è stata una delle modifiche che sono state introdotte nel senso di dare attuazione a quella che era l'indicazione della Commissione.

Per quanto riguarda le case di comunità, faccio presente che il *target* è stato ridotto a 1.038, ma attenzione: è stato ridotto a 1.038, ma non la dotazione finanziaria del Piano, tant'è vero che sono state raggiunte 1.270 case di comunità e, a tutt'oggi, si possono tranquillamente concludere i lavori di quelle in corso.

Per quanto riguarda, infine, la questione degli investimenti, come lei richiede, fuoriusciti dal PNRR, questi, se sono a carico del bilancio nazionale - perché se sono fuoriusciti vuol dire che sono entrati, ad esempio, in altri piani - già risultano finanziati.

Per quanto riguarda, invece, l'ultima domanda, cioè le spese per i servizi, faccio presente che il Piano, che lei sicuramente ha votato, non prevedeva alcun altro investimento che non in conto capitale. Lei sta parlando di temi della spesa corrente. Per quanto riguarda questo fatto, e specificatamente la parte della salute, faccio presente che nella legge di bilancio è stato stanziato, già lo scorso anno, un miliardo per il funzionamento degli stessi.

PRESIDENTE. La deputata Boschi ha facoltà di replicare.

MARIA ELENA BOSCHI (IV-CR). Grazie, Ministro. Le do un aggiornamento: il vicepresidente della Commissione europea è l'onorevole Fitto, del suo partito, e la Presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen, del partito di Tajani *(Il Ministro Foti:* "Rappresenta l'Italia, non il mio partito, dovrebbe saperlo!*")*.

Però, al netto di questo rapido aggiornamento, io, Ministro, prendo atto dei dati che ci ha fornito ora, che sono diversi ovviamente e aggiornati rispetto agli ultimi che ha avuto a disposizione il Parlamento il 31 agosto, e non ho elementi adesso per poter dire che siano veri o meno, ma non metto in dubbio che siano corretti i dati che ha fornito.

Però, vede, Ministro, lei non ci ha fornito l'unico dato che io avevo chiesto, cioè quali sono le risorse che voi avete stanziato per far vivere queste opere e per completare le opere che non sono ancora finite. E lei non mi ha risposto, perché altrimenti avrebbe dovuto dirmi: zero. Perché vede, Ministro, quando lei dice "ma noi abbiamo messo le risorse per le case di comunità, perché poi ci possa essere il personale" - cioè il personale sanitario, medico, a cui si aggiungono le spese di gestione, cioè pagare le bollette e tutto il resto - le segnalo che i presidenti di regione, che se ne dovranno occupare poi con gli enti locali, avevano chiesto a questo Governo 6,8 miliardi in sanità nella legge di bilancio e il suo ministro Schillaci 5,5; voi ne avete messi in bilancio meno della metà: 2,4 complessivamente, non solo sulle case di comunità. E allora, se lei mi dice che questo sarà sufficiente a garantire ai cittadini dei servizi, onestamente io non ci credo, Ministro.

Come sono preoccupata - ma dovrebbe esserlo anche lei - che dopo quattro anni e mezzo al Governo… perché io sì, l'ho votato quel Piano, voi no, siete gli unici che non avete votato a favore, voi di Fratelli d'Italia, delle risorse europee che hanno tenuto in piedi il Paese con il vostro Governo, altrimenti saremmo stati in recessione… bene, avete avuto quattro anni e mezzo per porvi il tema di come fare dal 1° gennaio e, anziché dare risorse agli enti locali e alle regioni, continuate a tagliargliele le risorse agli enti locali e alle regioni. Allora, il problema poi è come rispondiamo ai bisogni sulle case di comunità, ma anche sugli asili nido.

Allora poi mi chiedo, Ministro, come non essere preoccupati se, dal prossimo anno, nel Mezzogiorno, gli investimenti dal 6 per cento passeranno allo 0,8 per cento e se, negli ultimi cinque anni, con il vostro Governo, 154.000 giovani hanno lasciato il Mezzogiorno del Paese.

Allora, Ministro, lei può tapparsi gli occhi e può tapparsi anche le orecchie, se vuole; il problema è che, poi, la realtà è più forte dei vostri *reel* sui *social* e, quindi, purtroppo, busserà non alle vostre porte - perché a Palazzo Chigi non ci sarete più, per fortuna -, ma alle porte dei sindaci, dei presidenti di regione e dei cittadini a cui non verranno date risposte per colpa vostra *(Commenti del Ministro Foti)*.

(Elementi in merito ai progetti realizzati del Piano nazionale di ripresa e resilienza, nonché alle risorse destinate al loro funzionamento e al completamento dei progetti non ancora conclusi - n. 3-03029)

PRESIDENTE. La deputata Roggiani ha facoltà di illustrare l'interrogazione De Luca ed altri n. 3-03029 *(Vedi l'allegato A)*, di cui è cofirmataria.

SILVIA ROGGIANI (PD-IDP). Grazie, Presidente. Ministro, le diamo un'altra occasione, cioè il secondo tempo della domanda a cui non ha risposto prima e, quindi, gliela ripongo. Sappiamo bene che il PNRR è stata un'occasione straordinaria per il nostro Paese: ha iniettato moltissime risorse in investimenti e nella realizzazione di tante opere che erano fondamentali per garantire non solo diritti, ma anche competitività. La domanda che le rifacciamo e, quindi, le diamo un'altra occasione per rispondere… perché pensiamo che il Governo debba occuparsi a 360 gradi di quello che fa: non è che pensa di fare una casa di comunità, un asilo nido o uno studentato, per poi lasciarli vuoti e, magari, buttare le chiavi.

Vorrei dire due cose. La prima: come facciamo a completare quelle opere che non hanno visto una conclusione? La seconda: come facciamo a farle vivere? Perché, guardi, le regioni e i comuni sono in una situazione assolutamente drammatica. Ce l'hanno detto in occasione delle audizioni della legge di bilancio: non riescono a far fronte da sole alla spesa corrente. Come possiamo fare in modo che questo PNRR sia davvero un'occasione per dare alle persone diritti e spazi da vivere *(Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista)*?

PRESIDENTE. Il Ministro per gli Affari europei, il PNRR e le politiche di coesione, Tommaso Foti, ha facoltà di rispondere.

TOMMASO FOTI, *Ministro per gli Affari europei, il PNRR e le politiche di coesione*. Grazie, Presidente. Onorevole Roggiani, lei sa meglio di me che il PNRR non è un regalo: questo Stato dovrà rimborsare 122,6 miliardi di euro e dovrà pagare *pro quota* quanto previsto nel quadro finanziario pluriennale 2028-2034 - cioè i 180 miliardi di euro che la Commissione europea ha già messo a bilancio -, per una quota di 15 miliardi. Questo lo dico in termini di bilancio.

Quanto alla sua domanda, ho già detto - ma, forse, non sono stato ascoltato - che le opere che sono in corso possono essere concluse. Non so, cosa devo scrivere di più *(Il deputato De Luca: "*Quali sono?*")*? No, sono già previsti i soldi, onorevole De Luca! Capisco che lei ha votato un piano e non sa qual è, ma se, in questo momento, ci sono 136 miliardi di spesa - mi scusi - e ci sono 172 miliardi di opere che sulla piattaforma ReGiS risultano, tra virgolette, operativamente in corso, significa che ancora una buona quota di quei soldi deve essere realizzata per quegli impianti che non sono *target*, ma sono *extra target*. Perché, se io ho 1.038 case di comunità e ne ho realizzate 1.237, penso che anche lei converrà che le 1.237 già sono state rimborsate o sono in corso di rimborso, sempre che le regioni certifichino quello che devono certificare.

Dopodiché, dato che nell'interrogazione

c'era anche un dato per quanto riguarda il Meridione, faccio presente che proprio al Sud abbiamo realizzato, nel quadriennio 2021-2025, un aumento del PIL del 9,5 per cento: quattro anni di aumento del PIL non c'erano mai stati dal 1980. Aggiungo - e faccio i complimenti al Sud -, che, per quanto riguarda i tempi burocratici di affidamento delle opere, vi è stata una riduzione del 59 per cento, perché oggi al Sud i lavori sono stati affidati in 12,5 mesi, contrariamente al Nord, dove sono stati affidati in 15,8 mesi. Aggiungo che il monitoraggio Svimez-ANCE - è un dato del 31 agosto 2026, quindi penso che sia sufficientemente neutro - afferma che il 90 per cento delle infrastrutture sociali, pari all'83,7 per cento delle risorse, era in fase molto avanzata, quando non compiuta.

Quanto al quadro degli aggiornamenti degli investimenti - perché questo viene chiesto -, torno a ripetere: al 31 agosto risultano concluse 1.270 case di comunità, 566.000 cittadini assistiti con telemedicina, 3.100 grandi apparecchiature diagnostiche in funzione, 6.000 posti realizzati di terapia intensiva e subintensiva.

Faccio presente che questi sono posti che, durante il COVID, mancavano e sono stati quei posti letto che hanno determinato, in molte città, la morte dei cittadini *(Commenti di deputati dei gruppi Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista e MoVimento 5 Stelle)*… Sta scherzando? Devo ricordare che li abbiamo mandati in Germania o lo riconosce *(Commenti della deputata Serracchiani)*?

PRESIDENTE. Colleghi!

TOMMASO FOTI, *Ministro per gli Affari europei, il PNRR e le politiche di coesione*. Tremila asili…

PRESIDENTE. Domanda e risposta. Avete diritto alla replica, quindi adesso tacete.

TOMMASO FOTI, *Ministro per gli Affari europei, il PNRR e le politiche di coesione*. … tremila asili nido - so che non volete sentire i dati, ma li avete chiesti -, con 153.000 posti, rispetto ai quali devo far presente, onorevole interrogante, gli altri 2 miliardi aggiunti dal Governo Meloni, che hanno portato, ad oggi, questi posti a 173.000; 4.000 chilometri di linee regionali ferroviarie potenziate, 125 nuovi treni e 3.200 autobus a emissioni zero, e mi sono fermato solo a due Missioni.

Per quanto riguarda le ulteriori richieste, mi rifaccio a quanto detto all'onorevole Boschi, perché alcuni dati li ho già dati. Ci tengo a sottolineare che, per quanto riguarda i servizi, tra l'altro erano chiesti quelli della salute…

PRESIDENTE. Concluda, Ministro.

TOMMASO FOTI, *Ministro per gli Affari europei, il PNRR e le politiche di coesione*. … su quelli della salute vi è adeguata copertura, su altri faccio presente che, nel Piano, non è mai stato indicato un euro per il futuro e per indicare come, in futuro, si sarebbe fatto fronte a questi servizi. Lei capisce che i servizi noi vogliamo mantenerli e opereremo in tal senso, ma che ci sia stata lasciata una copertura finanziaria al riguardo, visto che alcuni servizi sono già entrati in funzione due anni fa, questo, nelle leggi di bilancio, non c'era.

PRESIDENTE. Il deputato De Luca ha facoltà di replicare. Le lascio qualche secondo in più, perché il Ministro si è leggermente dilungato. Prego.

PIERO DE LUCA (PD-IDP). Presidente, grazie. Capisco un po' l'imbarazzo del Ministro, però inviterei a mantenere un atteggiamento di collaborazione istituzionale. La sua risposta conferma ciò che stiamo denunciando da tempo: il Governo ha vissuto questo Piano come un peso, più che come un'opportunità. Questa è la realtà. Anzitutto, non l'avete mai votato dall'opposizione e sarebbe, forse, giunto il momento di chiedere scusa al Paese. Ricordiamo che questo programma è stato realizzato con eurobond, per la prima volta nella storia

dell'Europa, grazie al lavoro di un Governo progressista di centrosinistra a Roma e alla lungimiranza, a Bruxelles, di figure come David Sassoli, che andrebbero ringraziate per quello che hanno lasciato in eredità a questo Paese e all'intera Europa *(Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista e di deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*.

Senza il PNRR, per colpa della vostra incapacità di governare, l'Italia sarebbe in recessione e il Sud al collasso: questi sono i dati. Una volta al Governo, però, non contenti, avete dedicato più tempo a modificarlo che ad attuarlo, questo Piano; lo avete gestito con un approccio burocratico, che lei ha confermato oggi, parlando di *target* e ponendo attenzione agli obiettivi formali. Il Paese aspettava, invece, interventi reali e sostanziali che dovevano migliorare la vita delle persone in carne ed ossa.

Oggi dovete, però, rendere conto di quanto realizzato e di quanto programmato per il futuro. Non c'è niente da fare, i dati sono chiari: negli anni avete cancellato quasi 100.000 posti in asili nido - non ne avete aggiunti di più, ne avete cancellati rispetto al *target* originario -, avete cancellato quasi 500 case e ospedali di comunità, stralciato un miliardo di euro destinato alle comunità energetiche, rivisto investimenti nelle reti infrastrutturali, nelle reti sociali, nelle reti legate alla riqualificazione urbana e del territorio. Errori politici per noi clamorosi, ma sono vostre scelte, con le quali avete alzato bandiera bianca sulle priorità dei cittadini, che sono quelle delle famiglie, della maternità, della sanità, delle energie rinnovabili, della cura della persona e del territorio. Questa è la realtà.

Come se non bastasse, i progetti in piedi, Ministro - non quelli *extra target*, quelli pienamente rispondenti ai *target* -, sono in ritardo nella spesa; perché, se lei mi conferma che siamo a 136 miliardi, vuol dire che ci sono miliardi di euro che devono ancora essere messi a terra e progetti che, forse, non vedranno mai la luce.

Questo è ciò che noi vi chiediamo oggi: un'operazione verità. Intendete garantire la realizzazione di tutti gli interventi programmati e in corso, sì o no? Se sì, dove sono le risorse? Dove le avete appostate? Se no, dite al Paese quali sono gli interventi che salteranno, i servizi che non saranno più garantiti ai cittadini e, soprattutto - e chiudo -, dove avete spostato gli 8 miliardi di euro tolti al PNRR e messi sul bilancio dello Stato? Quali buchi avete coperto? Quali fondi avete utilizzato con le risorse del PNRR? I conti non tornano, Ministro, questa è la realtà.

Allora, basta con la propaganda, si rimbocchi le maniche almeno in quest'ultima fase, perché è tempo di chiarezza, serietà, trasparenza e responsabilità *(Commenti del Ministro Foti)*. Lo dobbiamo al futuro dell'Europa - è uno strumento europeo di solidarietà - e lo dobbiamo al futuro dell'Italia, altrimenti ne risponderete davanti alla storia, senza le sue minacce o senza l'agitazione con la quale sta accogliendo questo nostro intervento *(Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista – Commenti del Ministro Foti)*.

(Posizione del Governo sul prossimo quadro finanziario pluriennale, con particolare riferimento al ruolo delle regioni nella programmazione europea e al rischio di indebolimento della politica di coesione - n. 3-03030)

PRESIDENTE. Il deputato Scerra ha facoltà di illustrare la sua interrogazione n. 3-03030 *(Vedi l'allegato A)*.

FILIPPO SCERRA (M5S). Grazie, Presidente. Ministro, la politica di coesione non è una semplice voce del bilancio comunitario: è un pilastro fondante dell'Unione europea, lo strumento attraverso cui i Trattati garantiscono solidarietà, garantiscono la riduzione dei divari e pari opportunità fra i vari territori. Indebolire la coesione, tagliarne le risorse e inglobarla in un fondo unico che cancella il ruolo delle regioni significa minare le radici e i

principi della stessa Unione europea. Eppure è esattamente quello che in questo momento sta avvenendo nei negoziati relativi al bilancio 2028-2034, dove si profila - secondo le ultime indiscrezioni, vediamo se lei ce le conferma o no - un ulteriore taglio da circa 40 miliardi di euro ai danni dei territori, mentre - e questo non c'è bisogno che lei ce lo confermi, perché sappiamo che è così - quintuplicano le spese per la difesa, passiamo addirittura a circa 126 miliardi di euro, quando quelle per il Mezzogiorno diminuiscono. Le chiediamo, Ministro, se al prossimo Consiglio europeo andrete lì per la prima volta, in questi quattro anni, a difendere l'Italia e a difendere il nostro Mezzogiorno *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*.

PRESIDENTE. Il Ministro per gli Affari europei, il PNRR e le politiche di coesione, Tommaso Foti, ha facoltà di rispondere.

TOMMASO FOTI, *Ministro per gli Affari europei, il PNRR e le politiche di coesione*. Grazie, Presidente. Onorevole interrogante, devo dire che mi dispiace deluderla, ma noi l'Italia la difendiamo sempre, soprattutto a livello europeo *(Applausi dei deputati del gruppo Fratelli d'Italia)*. E se lei vuole verificare ogni e qualsiasi dichiarazione al termine di ogni Consiglio europeo sulla coesione, le consiglio anche di guardare le riunioni che il Presidente del Consiglio fa ad ogni Consiglio europeo, con gli "Amici della Coesione", a difesa della coesione e a difesa di uno dei pilastri della politica europea, perché noi abbiamo sempre detto che politica agricola comune e politica di coesione sono i due pilastri della politica europea. Poi, non mettiamo in dubbio che ci possano essere altre voci, che possono essere anche innovative. Lei sa benissimo che uno dei pilastri di questa nuova proposta è il Fondo della competitività, come il Fondo Global Europe, ma questi fondi non possono andare a detrimento del Fondo di coesione.

Purtroppo in questo piano - le aggiungo - non c'è una previsione di quanto ammontino i fondi per la coesione. Sa benissimo che c'è soltanto una prenotazione per quanto riguarda le regioni meno sviluppate, il resto è dato ed è consegnato alla volontà dei singoli Stati nazionali; questo non rappresenta una politica di coesione, perché se la politica europea diventa una somma di politiche nazionali, dalla coesione all'agricoltura, evidentemente noi smontiamo i due pilastri sui quali la politica europea si è sviluppata. Ecco perché abbiamo chiesto anche l'elevazione dal 75 per cento al 90 per cento della soglia minima di salvaguardia rispetto alle allocazioni del periodo 2021-2027.

Sul piano nazionale e regionale, lei sfonda una porta aperta quando dice "un unico piano". Lei sa anche - ed è stata spiegata - la ragione per cui si è andati verso un unico piano, perché vi erano effettivamente una pluralità di piani, anche nella politica di coesione, che divergevano, ad esempio, dall'impostazione del PNRR che, lei sa, era concentrata su sette misure. Quanto alle regioni, confermo in questa sede che è ferma intenzione del Governo nazionale - compatibilmente anche con i dettati costituzionali - di coinvolgere pienamente le regioni in questo piano del quale continueremo a sostenere la necessità che la coesione sia espunta, ma le faccio presente che al riguardo anche tra gli "Amici della coesione", in questo caso, c'è una coesione a regioni variabili.

PRESIDENTE. Il deputato Scerra ha facoltà di replicare.

FILIPPO SCERRA (M5S). Ministro, ma con quale credibilità lei viene a dirci queste cose *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle – Commenti del Ministro Foti)*? Lei dice che ha difeso il Sud dell'Italia, ma io le faccio la domanda: ma, per caso, avete difeso il Sud dell'Italia quando avete approvato l'autonomia differenziata che condanna il Mezzogiorno ad essere serie B *(Commenti di deputati del gruppo Fratelli d'Italia)*, senza metterci un euro per i livelli essenziali delle prestazioni? O quando avete eliminato il credito d'imposta per il

Mezzogiorno? O quando avete depotenziato il Fondo di perequazione infrastrutturale? È così che avete aiutato il Sud, Ministro? E addirittura dice che ai tavoli europei avete difeso l'Italia. Quando l'avete difesa? Quando avete sottoscritto il Patto di stabilità che ci costa 12 miliardi di euro all'anno? O quando avete sottoscritto quell'accordo che costa 800 miliardi di euro per il riarmo *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*? O, ancora peggio, quando in sede NATO avete sottoscritto l'accordo che ci costerà centinaia di miliardi di euro? È questa la difesa dell'Italia, Ministro?

E allora, io le dico che voi il Sud lo attaccate anche quando fate le politiche nazionali. Mi riferisco al Fondo di coesione nazionale. Le faccio un esempio banale che per noi, però, è importante, Ministro. Al Fondo di sviluppo e coesione Sicilia avete tolto un miliardo e 300 milioni di euro per metterli a quel banchetto finanziario che si chiama ponte sullo Stretto di Messina *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*, che non realizzerete mai e che toglie risorse alle infrastrutture più importanti della Sardegna, della Sicilia e della Calabria. Mi riferisco, per esempio, all'autostrada Siracusa -Gela, un'opera incompiuta da 70 anni alla quale avete tolto 300 milioni di euro. È una vergogna, Ministro *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*! E mi viene a dire che supportate il Sud? Allora vi dico che voi avete svenduto il Mezzogiorno, avete svenduto il Paese, per fare spazio alle armi: 125 miliardi di euro, come fate ad accettare una cosa di questo genere?

Ministro, avete pure cambiato la legge elettorale, nella quale avete tolto i collegi uninominali, perché sapete che siete il Governo più antimeridionalista della storia. I cittadini del Sud lo sanno e saranno i primi che contribuiranno a mandarvi a casa *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*.

(Iniziative di competenza, in sede europea, per un efficace coordinamento nell'ambito del cosiddetto formato E5 in relazione alle trattative sulla pace tra Ucraina e Russia - n. 3-03031)

PRESIDENTE. La deputata Ambrosi ha facoltà di illustrare l'interrogazione Bignami ed altri n. 3-03031 *(Vedi l'allegato A)*, di cui è cofirmataria.

ALESSIA AMBROSI (FDI). Grazie, Presidente. Signor Ministro, a negoziare la pace con Ucraina, Russia e Stati Uniti, per l'Europa sarà il cosiddetto formato E5 composto da Italia, Germania, Francia, Regno Unito e Polonia, insieme al Presidente del Consiglio europeo, Costa, e alla Presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen. È quanto deciso dai *leader* europei riuniti a Dublino in occasione del IX vertice della Comunità politica europea e del successivo Consiglio europeo informale.

Un importante risultato siglato, ancora una volta, Italia, che da settimane chiedeva una rappresentanza europea unitaria nei negoziati di pace, ottenendo così un posto stabile al tavolo delle trattative. Una richiesta avanzata dalla stessa Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, nella lettera ad Antonio Costa, per superare la frammentazione delle iniziative diplomatiche e garantire una posizione europea condivisa. L'Italia, inoltre, ha ribadito la necessità di coinvolgere anche altri Paesi europei esterni all'Unione, tra cui la Norvegia, che contribuisce al sostegno dell'Ucraina e alla sicurezza del continente, accanto al Regno Unito, che già fa parte del formato E5. Le chiediamo quindi, signor Ministro, quali iniziative intenda assumere il Governo in sede internazionale per coordinare il contributo del formato *(Applausi dei deputati del gruppo Fratelli d'Italia)*…

PRESIDENTE. Grazie. Il Ministro per gli Affari europei, il PNRR e le politiche di coesione, Tommaso Foti, ha facoltà di rispondere.

TOMMASO FOTI, *Ministro per gli Affari europei, il PNRR e le politiche di coesione.* Ringrazio l'onorevole Ambrosi, anche perché ha parlato dell'argomento e non di altro. Ma le assicuro, onorevole Ambrosi, che anche sul suo argomento troverò il motivo per dire che, prima di parlare di tagli al Sud, bisogna vedere quanto il Sud ha speso di quelle risorse, che rischiano di essere tagliate dalla Commissione europea per mancato adempimento.

Ciò detto, per quanto riguarda l'Ucraina, sicuramente noi siamo a fianco del popolo ucraino che difende libertà, sovranità e indipendenza. L'Italia ha licenziato, nei giorni scorsi, il tredicesimo pacchetto di aiuti bilaterali volti a rafforzare non soltanto quelli che sono i rapporti con l'Ucraina, ma, come ha fatto il Ministro Tajani al G7 di Parigi, per rafforzare la sicurezza energetica di Kiev.

L'obiettivo del Governo Meloni è una pace giusta e duratura, non la resa di un Paese aggredito dalla Russia. Comprendo che altri la pensino diversamente, ma noi rimaniamo dei patrioti italiani ed europei *(Applausi dei deputati del gruppo Fratelli d'Italia)*.

Voglio qui ribadire che il sostegno italiano rispetto all'impegno diplomatico dell'Unione e degli Stati Uniti d'America per i colloqui Russia -Ucraina è parte integrante dell'impegno del Governo italiano.

Si è aperta una sessione ad Abu Dhabi e, in quella sessione, noi abbiamo intravisto che occorre, come da tempo il Presidente del Consiglio Meloni reclamava, un ruolo più ampio e incisivo dell'Europa.

Il Consiglio informale di Dublino dello scorso 13 novembre ha visto i *leader* concordare sulla partecipazione ai negoziati di pace di quel formato E5, che significa Francia, Germania, Italia, Polonia e Regno Unito. È il primo risultato, il primo grande risultato ottenuto dal Presidente Meloni, che, non a caso, il 5 novembre 2026 aveva investito della questione il presidente Costa.

Il prossimo passo sarà quello di definire, da parte della delegazione, su mandato dei Paesi europei ed extraeuropei, una posizione comune e un chiaro mandato politico-negoziale.

Così riteniamo che l'Europa possa finalmente tornare in gioco, dopo anni in cui è stata un terzo incomodo fantasma nella vicenda *(Applausi dei deputati del gruppo Fratelli d'Italia)*.

PRESIDENTE. Il deputato Giordano, cofirmatario dell'interrogazione, ha facoltà di replicare.

ANTONIO GIORDANO (FDI). Grazie, Ministro. Non parlerò dei 200 miliardi di superbonus buttati. Allora, per anni ci hanno raccontato questa Italia isolata, non invitata, lasciata fuori dalla porta, ma la verità è che la Presidente Meloni ha chiara la differenza tra iperattivismo e concretezza. Ogni volta che c'è un tavolo al quale vale la pena di esserci, l'Italia c'è.

L'Italia, quindi, dimostra non solo di non essere isolata, ma di essere protagonista sempre nel momento giusto. Ed è protagonista, sapete perché? Non perché Meloni chiede, ma perché l'Italia è forte.

L'Italia è il quarto esportatore mondiale. L'Italia è la Nazione che sta per uscire dalla procedura di infrazione, pur avendo avuto un gravame di debiti incredibile ed essendo passata dall'8 per cento al 3 per cento. E diranno i nostri amici: eh, ma l'8 per cento era quando c'era il COVID. Sì, ma il 3 per cento è quando ci sono due guerre. E siamo i primi in Europa, in gran parte grazie al suo lavoro, nell'attuazione del PNRR.

L'altro giorno ero alla LUISS; c'era un *workshop* dell'Associazione dei giovani di scienze politiche. Giovani fantastici, mi hanno stupito: hanno una maturità incredibile. Ma mi ha stupito anche la loro perplessità sul futuro. Noi sappiamo che c'è un bicchiere mezzo vuoto, Ministro, e dobbiamo essere previdenti, ma abbiamo anche il dovere di mostrare il bicchiere mezzo pieno. Quindi, basta con tutte queste lamentele. È una responsabilità grande quella che abbiamo noi e che ha anche la stampa. Dovrebbero mettere una specie di *par*

condicio: tante notizie brutte dai, tante notizie belle sei tenuto a dare.

E l'Italia, per fortuna, di buone notizie ne ha molte. Questa è una di quelle: avere l'Italia a Dublino, soprattutto perché l'Italia servirà a Dublino. È un'Italia che conta, è un'Italia a cui i nostri ragazzi devono poter guardare con fiducia *(Applausi dei deputati del gruppo Fratelli d'Italia)*.

PRESIDENTE. È così esaurito lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata.

Prima di sospendere la seduta, saluto gli studenti e i docenti dell'Istituto di istruzione secondaria superiore "Ettore Majorana" di Avola, in provincia di Siracusa, e gli studenti dell'Università "Ca' Foscari" di Venezia, che assistono ai nostri lavori dalle tribune *(Applausi)*. Li ringraziamo per questo. Auguriamo loro ogni fortuna e li informiamo che sono presenti, in questo momento, in Aula soprattutto i parlamentari investiti del ruolo di spiegare e illustrare le proprie interrogazioni, e il Governo che, appunto, è qui per rispondere. A breve, inizierà la seduta plenaria con le votazioni.

Sospendo la seduta, che riprenderà alle ore 16,25. La seduta è sospesa.

La seduta, sospesa alle 16,15, è ripresa alle 16,30.

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del Regolamento, i deputati in missione a decorrere dalla ripresa pomeridiana della seduta sono complessivamente 107, come risulta dall'elenco consultabile presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* al resoconto stenografico della seduta in corso.

Per richiami al Regolamento e sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, per un richiamo al Regolamento, il deputato Riccardo Ricciardi. Ne ha facoltà.

RICCARDO RICCIARDI (M5S). Grazie, Presidente. Sull'articolo 8 e seguenti, in merito alla concessione che la Presidenza della Camera ha fatto per una conferenza per celebrare Pino Rauti.

Noi riteniamo questa scelta gravissima, oltraggiosa e insultante nei confronti della nostra Costituzione antifascista, della lotta partigiana e dei valori di resistenza che questa Camera e questo Parlamento dovrebbero tenere sempre a mente. Io so che qualcuno potrà dire: ma davvero siete sempre a parlare di queste cose? Beh, è vero: noi non ne vorremmo parlare più, non vorremmo affrontare questi argomenti. Ma non è colpa nostra se la Presidenza della Camera, il presidente della Commissione cultura della Camera e Poste Italiane celebrano colui il quale è stato il fondatore di Ordine Nuovo, ovvero i soggetti protagonisti di quella che è stata la stagione dell'eversione nera in questo Paese.

È un fatto di una gravità inaudita e vedere che si è oltrepassato qualsiasi limite e qualsiasi pudore necessita di una condanna da parte di tutte le forze che in questo Parlamento si riconoscono sinceramente nei valori dell'antifascismo *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle e di deputati dei gruppi Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista e Alleanza Verdi e Sinistra)*, perché le conferenze su Pino Rauti e su altri neofascisti ve le fate a casa vostra, ve le fate nelle vostre sedi di partito, ve le fate nelle vostre riunioni. Non potete e non dovete insozzare la Camera dei deputati *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle e di deputati dei gruppi Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista e Alleanza Verdi e Sinistra - Commenti dei deputati del gruppo Fratelli d'Italia)*.

E non parlate di idee, non parlate di pluralismo, perché ve lo diciamo e ve lo ripetiamo un'altra volta: il fascismo non

è un'idea, è un crimine *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle e di deputati del gruppo Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista)*. E sentire ogni giorno, ogni settimana - come è stato detto ieri - offendere la memoria dei partigiani in quest'Aula è qualcosa di indecente. E allora sta a tutti noi, veramente, mettere in pratica la frase che ieri ha detto, con grande forza, il nostro collega Gianni Cuperlo, che ha perfettamente ragione: voi fascisti dovete stare zitti, punto e basta. Sta però a noi fare in modo che queste idee e questi crimini vengano silenziati, perché ripeto: il fascismo non è un'idea, ma un crimine *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle e della deputata Boldrini)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, sullo stesso argomento, per richiamo al Regolamento, il deputato Mari. Ne ha facoltà.

FRANCESCO MARI (AVS). Grazie, Presidente. È quanto mai opportuno questo richiamo, per il clima che si è creato e anche per quello che è avvenuto nella giornata di ieri, che, quindi, non possiamo lasciar passare.

Tra l'altro, nella giornata di ieri, il Presidente di turno ha chiesto al collega Cuperlo, che aveva appellato come "fascisti" deputati dall'altra parte dell'emiciclo, di non usare quel termine, perché quel termine non poteva essere usato. Io credo che il Presidente di turno lo abbia fatto ritenendo sconvenienti quelle parole, ma soprattutto a tutela dei colleghi, che potevano ritenersi offesi, essendo chiamati "fascisti". Beh, è un po' strano, Presidente. È un pochettino bizzarro che deputati della Repubblica, che ritengono Gentile il più grande Ministro della storia d'Italia - tra l'altro, dicendo "nella storia della Repubblica", ma molto probabilmente si riferivano a un'altra Repubblica: a quella di Salò *(Applausi dei deputati del gruppo Alleanza Verdi e Sinistra)* - , gli stessi deputati che hanno avuto il coraggio, in questo luogo, di chiamare i partigiani "assassini", si sentano offesi nel momento in cui vengono chiamati "fascisti". È un pochettino strano. Io credo che loro, innanzitutto, non si ritengano offesi, ma si sentano sicuramente dei fascisti. E quindi è veramente caduto nel vuoto quel richiamo.

Bene, come diceva il collega prima di me, è del tutto inopportuna una mostra su Pino Rauti. In qualche modo, anzi, è assolutamente un oltraggio al Parlamento, un oltraggio alla nostra democrazia. Fra l'altro, abbiamo letto che la Camera ha richiesto di rimuovere da quella mostra i simboli che immediatamente, che in modo plastico facevano, probabilmente - non ci siamo andati, onestamente - riferimento al fascismo. Perché, nel fare la mostra, evidentemente, fotografie, pezzi - diciamo così - riferiti alla storia politica di Rauti riproducevano, ovviamente, anche elementi iconografici riferiti al fascismo. Beh, ovviamente è del tutto inutile: è del tutto inutile, perché è la figura stessa di Rauti e, quindi, non è questo o quel fascio littorio, questa o quella croce celtica a significare che quello sia un pezzo della storia del neofascismo italiano e, anzi, uno dei pezzi peggiori della storia del neofascismo italiano *(Applausi dei deputati del gruppo Alleanza Verdi e Sinistra)*. È Rauti stesso un'icona di quella storia, di quella storia che ha attaccato e infangato la Repubblica e che ha portato sicuramente, anche per i nessi e i rapporti che ha avuto con il terrorismo nero, a infangare la storia di questa Repubblica democratica e antifascista. Perché questa Repubblica è tale.

E vi prego di non ripetere, anche in giro per l'Italia, questa storiella che la nostra Costituzione non sarebbe antifascista. La nostra Costituzione è antifascista dalla prima all'ultima parola *(Applausi dei deputati del gruppo Alleanza Verdi e Sinistra e di deputati dei gruppi Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista e MoVimento 5 Stelle)*. Forse non ce lo ritrovate l'antifascismo, se non nella XII disposizione che - vi ricordo - è transitoria e finale. Ma non è transitoria, quella è solo finale: alcune sono transitorie, altre finali, e quella è finale senza essere transitoria. Ma la nostra Costituzione è tutta

antifascista, è antifascista parola per parola. E per questo ci uniamo alle considerazioni fatte dal collega prima *(Applausi dei deputati del gruppo Alleanza Verdi e Sinistra)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, sullo stesso argomento, la deputata Braga. Ne ha facoltà.

CHIARA BRAGA (PD-IDP). Grazie, Presidente. Già ieri abbiamo avuto modo di richiamare l'attenzione dell'Aula su quanto è avvenuto e sta avvenendo in queste ore qui, alla Camera dei deputati. Troviamo inaccettabile che proprio qui, nel luogo della democrazia, venga ospitata una mostra celebrativa di una figura come quella di Pino Rauti, che è stato espressione di una cultura che non ha mai rinnegato il fascismo, che nei suoi discorsi parlamentari e politici non ha mai preso le distanze da quel regime e dalle atrocità commesse nei confronti del popolo italiano *(Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista)*.

E troviamo grave che quella mostra venga ospitata con quelle modalità, esponendo simboli, immagini che richiamano il regime fascista, che richiamano le figure di Mussolini, che vengono rappresentate come parte di qualcosa di cui vantarsi e a cui questa Camera possa dare visibilità. Abbiamo appreso ieri, in una modalità abbastanza curiosa, che fonti della Camera hanno fatto sapere che verranno rimossi quelle immagini e quei simboli. Questo non toglie nulla alla gravità di quello che è stato fatto, non toglie nulla al fatto che in questi spazi, che sono davvero la culla della democrazia, oggi ci sia chi intenda tentare di riabilitare quella figura e quelle culture che sono, invece, lontane dalla nostra Costituzione antifascista e dalla nostra democrazia.

Io vengo, Presidente, da pochi minuti, da un convegno che qui, nella Sala della Regina, oggi sta celebrando una figura di tutt'altro genere: Achille Grandi, che è stato uno dei Costituenti, il vice presidente dell'Assemblea costituente *(Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista e di deputati del gruppo Alleanza Verdi e Sinistra)*, che ha pagato sulla propria pelle il fatto di essere penalizzato, di essere allontanato dal Parlamento dopo la scelta di far decadere i parlamentari aventiniani di cui lui faceva parte e che ha fondato la sua storia di impegno sindacale e di impegno politico, nel mondo delle ACLI, sui valori dell'antifascismo e della democrazia. È possibile che non ci si renda conto quanto questo strida con il fatto che domani quella sala, la Sala della Regina, ospiterà un evento per raccontare gli scritti e rievocare la pubblicazione - anche qui, voluta dalla Camera dei deputati - dei discorsi parlamentari e politici di Pino Rauti?

Noi chiediamo, e le chiediamo Presidente, di rappresentare questa richiesta, che faccio anche in questa sede e che ho fatto formalmente al Presidente della Camera, di sospendere questa celebrazione, di sospendere l'appuntamento di domani e di impedire che quella mostra possa oggi sfregiare questo Parlamento e questo luogo sacro per la nostra democrazia. Vorremmo che questa fosse un'esigenza sentita da tutte le forze parlamentari, non solo da una parte, e che ci si rendesse anche conto della gravità di quello che sta avvenendo in queste ore, perché penso che, proprio per le ragioni di cui abbiamo discusso molte volte - a partire dall'ignavia e dall'incapacità di riconoscere dove sta la parte giusta delle ragioni della storia, ma, soprattutto, dei valori della nostra democrazia e della nostra Costituzione antifascista -, rischi di partire un processo di riscrittura di quello che è stato, della storia e del nostro presente, che noi non accetteremo e non consentiremo mai.

Per questo, le chiedo di intervenire e di farsi parte attiva nei confronti del Presidente della Camera *(Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il deputato Bof, immagino sullo stesso argomento. Mi conferma, per cortesia? Prego.

GIANANGELO BOF (MISTO-FNV-F). Grazie, Presidente. Mi rivolgo alla Presidenza. Vede, io, per la mia età anagrafica, non sono mai stato fascista né mai sono stato partigiano. Ahimè, le riporto i racconti che mi faceva la mia bisnonna, che ha avuto il figlio che ha combattuto, per questa Nazione, sette anni di guerra. Lei rimaneva a casa perché doveva accudire il resto della famiglia che non era stato chiamato alle armi e, nei suoi racconti, mi diceva che avevano paura delle razzie partigiane, quando passavano nelle famiglie dei contadini a razziare quei pochi viveri che rimanevano alle famiglie.

Allora, essere stati partigiani non è un salvacondotto o un patentino *(Applausi dei deputati del gruppo Misto-Futuro Nazionale Vannacci-Free)*; nel codice penale il reato è personale, quindi, per quanto mi riguarda, un fascista che si è macchiato di reato è un criminale, così come lo è il partigiano che si è macchiato di un reato, è altrettanto un criminale di fronte alla legge *(Il deputato Stumpo:* "Sei un fascista!*")*. Perché questo, per quanto vi possa piacere o non piacere, è lo Stato di diritto di un Paese. Tutti ci ricordiamo quando, nella Piana del Cansiglio, dei soldati tedeschi che avevano ammainato le armi, avevano consegnato le armi, sono stati massacrati perché stavano aspettando semplicemente di ritornare a casa perché la guerra era finita e loro erano stati costretti a combattere. Tutti ci ricordiamo nei nostri territori l'eccidio del Brandolini di Oderzo, dove persone inermi che si erano arrese sono state trucidate e massacrate.

Io non condanno i partigiani, io dico che, se ci sono stati dei partigiani che hanno commesso dei reati, quelli per me sono dei criminali tanto quanto i fascisti che hanno commesso dei reati *(Il deputato Stumpo:* "È un reato essere fascisti! Lo hai capito o no?"*)*. Se qualcuno, invece, vuole riscrivere la storia e vuole far passare il fatto di essere stati partigiani come un salvacondotto per qualsiasi reato, io non ci sto!

PRESIDENTE. Deputato Stumpo!

GIANANGELO BOF (MISTO-FNV-F). Io non ci sto perché…

PRESIDENTE. Stia al suo posto e lo lasci concludere!

GIANANGELO BOF (MISTO-FNV-F). … ripeto, chi si è macchiato di reati per me è un criminale, a prescindere da che parte politica lo abbia commesso. E qui sta raccontare la verità della storia, ripeto, senza condannare una posizione, che è stata quella sicuramente di merito della Resistenza. Ma disconoscere il fatto che all'interno di quel periodo storico siano stati commessi dei reati e chiunque li abbia commessi, perché partigiano, aveva un salvacondotto e non dovesse essere (*Il deputato Vaccari*: "Ignorante! È storia!")…

PRESIDENTE. Deputato Bof! Le ricordo che lei sta facendo un…

GIANANGELO BOF (MISTO-FNV-F). … neanche menzionato…

PRESIDENTE. Deputato Bof!

GIANANGELO BOF (MISTO-FNV-F). … questo è ricostruire un falso storico. E a questo non ci stiamo. Se vogliamo vivere in un Paese democratico…

PRESIDENTE. Deputato Bof, può interrompere cortesemente? La ringrazio. Allora, le ricordo che lei non può fare un intervento che sia decontestualizzato dallo strumento che ha utilizzato per prendere la parola. Quindi, lei ha preso la parola per richiamo al Regolamento, io l'ho lasciata parlare per quasi tre minuti e non c'è cenno al richiamo al Regolamento.

Quindi io la invito a chiudere il suo intervento facendoci capire qual è il richiamo al Regolamento, altrimenti le devo togliere la parola subito. Prego.

GIANANGELO BOF (MISTO-FNV-F). Che

noi, oggi, alla Camera dobbiamo sospendere un evento della Camera, come da richiesta delle opposizioni, per una persona che, di fatto, non si è macchiata di nessun reato - ripeto - e ce lo dicono quelli che hanno fatto entrare i terroristi di Hamas o gente vicino ad Hamas qua dentro *(Proteste dei deputati Boldrini e Vaccari)*, francamente, lo ritengo assolutamente inappropriato e inopportuno.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, ancora sull'ordine dei lavori, la deputata Auriemma. Ne ha facoltà.

CARMELA AURIEMMA (M5S). Grazie, Presidente. Intervengo per chiedere un'informativa urgente della Presidente Meloni. In queste ore sta accadendo qualcosa di gravissimo e, purtroppo, dai banchi del Governo non è arrivata una sola parola. Da ieri l'intera delegazione europea del MoVimento 5 Stelle è schedata su un sito ucraino, il sito *Il Pacificatore*, come "nemica dell'Ucraina", in una sezione che è denominata "Purgatorio". Allora, noi interveniamo innanzitutto perché arrivi forte la nostra vicinanza, nostra e di tutta la nostra comunità, ai nostri colleghi europarlamentari *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*: Danilo Della Valle, Mario Furore, Pasquale Tridico, Dario Tamburrano, Gaetano Pedullà, Valentina Palmisano, Giuseppe Antoci e Carolina Morace.

Ma interveniamo anche perché ci aspettavamo una presa di posizione chiara, netta, da parte del Governo, del Ministro Tajani, della Presidente Meloni, perché, Presidente, quello che è successo è un fatto gravissimo. Otto rappresentanti delle istituzioni sono stati inseriti in una lista di proscrizione che pubblica dati personali e mette i parlamentari italiani, cittadini italiani, accanto a militari russi e presunti collaborazionisti, come se fossero dei bersagli da attaccare. Otto rappresentanti del popolo italiano vengono schedati e vengono definiti "nemici dell'Ucraina" per aver espresso in maniera libera la loro opinione. È mancato l'intervento del Governo e ancora più grave è che questo sito è collegato, verosimilmente, ad esponenti del Governo ucraino.

Il MoVimento 5 Stelle ha una posizione chiara, netta, sul conflitto ucraino-russo: siamo contro l'invio delle armi, siamo contro una guerra che viene prorogata *sine die*, senza una vera strategia di negoziato di pace. Questa è la nostra posizione e non c'è nessuna lista, nessuna minaccia che può farcela cambiare. Lo sa perché, Presidente? Perché è l'unica posizione a tutela del popolo ucraino, è l'unica posizione che può fermare la mattanza di giovani ragazzi ucraini che combattono, ormai da cinque anni, una guerra per mandato di altri *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*.

La nostra solidarietà al popolo ucraino aggredito non è mai stata messa in discussione, ma la solidarietà per noi non è sudditanza. Chiedere la pace, chiedere che si apra un negoziato, criticare l'invio delle armi senza una strategia di pace rientra nella libertà di un parlamentare, è il cuore della democrazia e non certo un reato d'opinione da punire con una gogna digitale e non solo *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*.

Allora vengo al punto. Quando Mosca ha inserito il Presidente della Repubblica, il Ministro Tajani e il Ministro Crosetto nella lista dei russofobi, il Governo giustamente ha reagito in poche ore, la Farnesina ha convocato l'ambasciatore russo e ha giustamente parlato di una provocazione alla Repubblica e al popolo italiano. Ma oggi a essere schedati sono otto rappresentanti italiani nelle istituzioni europee: dove è quella stessa fermezza *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*? Dov'è la convocazione dell'ambasciatore ucraino? Dove è anche solo una parola di solidarietà e di condanna? Le liste di proscrizione sono inaccettabili da qualunque parte arrivino, da Mosca o da Kiev. Se la dignità delle istituzioni vale solo quando a essere colpiti sono gli esponenti del Governo, allora questa non è dignità delle istituzioni: è solo propaganda becera e il silenzio di Palazzo Chigi

oggi non può essere prudenza diplomatica, è una scelta ben precisa e molto grave.

Per questo, signor Presidente, a nome del MoVimento 5 Stelle chiediamo formalmente che la Presidente del Consiglio Giorgia Meloni venga in quest'Aula con urgenza a rendere un'informativa: ci deve dire se il Governo intende convocare l'ambasciatore ucraino come ha fatto con quello russo; ci deve dire quali passi intende compiere per far rimuovere i nomi dei rappresentanti parlamentari italiani da quella lista e ci deve dire se questo Governo difende tutti gli eletti degli italiani e non soltanto quelli del proprio Governo *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*.

PRESIDENTE. Chiedo scusa per una mia svista personale e delle persone che mi sostengono in questo ruolo: non abbiamo visto la richiesta di richiamo al Regolamento, che peraltro è sempre valida, fatta dal collega Alessandro Amorese, prima dell'intervento della deputata Carmela Auriemma. Quindi farei parlare il deputato Amorese. Prego.

ALESSANDRO AMORESE (FDI). Grazie, Presidente. Intervengo su questa polemica riguardante la mostra su Pino Rauti. Al netto del fatto che da due giorni in quest'Aula si parla soprattutto di fascismo e voglio ricordare che siamo nel 2026 e ci sono ben altri problemi di cui parlare in questa Nazione *(Applausi dei deputati del gruppo Fratelli d'Italia)*, ma parliamo di un uomo politico che in quest'Aula ha fatto cinque legislature e ne ha fatte due al Parlamento europeo. Non sono riusciti ad impedirglielo allora, non riusciranno a impedire alla Camera dei deputati di ricordarlo con una mostra *(Applausi dei deputati del gruppo Fratelli d'Italia)*, con un convegno, con la presentazione degli atti parlamentari che sono stati registrati qua, in diretta allora, dal 1972 al 1992. Nessuno glielo ha impedito: non può avvenire retroattivamente con una *cancel culture* che mi sembra surreale in questo momento.

Oltretutto, parliamo di un uomo delle istituzioni, parliamo di un uomo che evidentemente ha insegnato la democrazia anche alle figlie, visto che abbiamo la Sottosegretaria per la Difesa che è la figlia, senatrice Isabella Rauti *(Applausi dei deputati dei gruppi Fratelli d'Italia e Misto-Futuro Nazionale Vannacci-Free, che si levano in piedi)*, alla quale, così come alla sorella Alessandra, voglio esprimere la mia solidarietà e quella del gruppo di Fratelli d'Italia, visto che in queste ore stanno subendo nefandezze e falsità dette sulla biografia di un uomo democratico e politico; nefandezze dovute a preconcetti da una parte, e ignoranza dall'altra: da Centro Studi Ordine Nuovo a Movimento Ordine Nuovo, sono due cose completamente diverse e tanto altro.

Abbiamo imparato da quell'uomo a rispettare l'avversario: se ci sono stati meno caduti negli anni di piombo è anche grazie a Pino Rauti, che ha insegnato che alla contrapposizione fisica *(Applausi dei deputati dei gruppi Fratelli d'Italia e Misto -Futuro Nazionale Vannacci-Free)* bisognava rispondere con la contrapposizione, il confronto e lo scontro politico, democratico e della libertà. Quindi, veramente, è una mostra su un uomo politico e nessuno di noi ha mai avuto problemi a poter ricordare qualcun altro dall'altra parte. Io l'ho fatto più volte: l'ho fatto sui fratelli Berlinguer e l'ho fatto su altri e lo rifarei, portando rispetto alle storie degli altri *(Applausi dei deputati dei gruppi Fratelli d'Italia, Lega-Salvini Premier e Misto-Futuro Nazionale Vannacci-Free)*.

PRESIDENTE. Deputato Amorese: le chiedo scusa per la distrazione di prima.

In morte dell'onorevole Grazia Labate.

PRESIDENTE. Comunico che è deceduta l'onorevole Grazia Labate, già membro della Camera dei deputati nella XIII e XIV legislatura.

La Presidenza della Camera ha già formulato ai familiari le espressioni della più sentita

partecipazione al loro dolore, che desidera ora rinnovare anche a nome dell'Assemblea.

Preavviso di votazioni elettroniche *(ore 16,57)*.

PRESIDENTE. Poiché nel corso della seduta potranno aver luogo votazioni mediante procedimento elettronico, decorrono da questo momento i termini di preavviso di 5 e 10 minuti previsti dall'articolo 49, comma 5, del Regolamento.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire sull'ordine dei lavori il vicepresidente della Commissione bilancio, deputato Cannata. Ne ha facoltà.

GIOVANNI LUCA CANNATA, *Vicepresidente della V Commissione*. Grazie, Presidente. Per comunicarle che la Commissione bilancio necessita di un ulteriore tempo aggiuntivo per esprimere il parere sul provvedimento e sugli emendamenti. Noi ci convocheremo alle 17,30, quindi ci servirà circa un'ora. Dalle 18,30 potremmo essere poi in Aula, considerato anche i tempi sia della nostra Commissione sia del Comitato dei nove della Commissione ambiente *(Il deputato Giachetti:* "Perché alle 17,30?"*)*… Perché ancora stiamo aspettando tutti i pareri…

PRESIDENTE. Parli con me, non accetti dialoghi con altri deputati…

GIOVANNI LUCA CANNATA, *Vicepresidente della V Commissione*. …per una questione proprio di…

PRESIDENTE. …tanto meno con il deputato Giachetti.

GIOVANNI LUCA CANNATA, *Vicepresidente della V Commissione*. Lo farò.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, sempre sull'ordine dei lavori, il deputato Fornaro. Ne ha facoltà.

FEDERICO FORNARO (PD-IDP). Grazie, Presidente. Solo per organizzare i lavori. Volevo avere contezza del fatto se la maggioranza chiedeva la seduta notturna e, quindi, poter comprendere se non chiudiamo alle 20 e si prosegue poi in notturna.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, sempre sull'ordine dei lavori e sullo stesso argomento, il deputato Vinci. Ne ha facoltà.

GIANLUCA VINCI (FDI). Grazie, Presidente. Se ho capito bene, a questo punto si dovrà procedere con una seduta notturna fino alle 24 e chiederei anche ai gruppi, se è possibile, di ridurre la pausa cena, magari ad una pausa tecnica e non l'intera ora, dalle 20 alle 21 *(Commenti di deputati dei gruppi Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista, MoVimento 5 Stelle, Alleanza Verdi e Sinistra, Azione-Popolari Europeisti Riformatori-Renew Europe e Italia Viva-Casa Riformista)*. Insomma questa è una specifica che si può anche concordare successivamente.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, sempre sull'ordine dei lavori, la deputata Ilaria Fontana. Ne ha facoltà.

ILARIA FONTANA (M5S). Grazie, Presidente. Penso che noi viviamo in una follia. Quindi, il Governo non ha i pareri. Rifacciamo il quadro che, da 5 minuti a questa parte, capiamo dall'altra parte di quest'Aula. Il Governo non ha i pareri e, quindi, si chiede a noi di ridurre i tempi. Già questo mi pare pura follia *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*. Se il Governo non era pronto per i pareri, poteva fare… voglio dire, di nuovo si denuncia un Governo del tutto inadeguato, anche ad affrontare un decreto dove non mettete la fiducia per vostra scelta. Quindi, voi mettete la fiducia sui provvedimenti, perché non siete

in grado neanche di portare i pareri in Aula *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*. Ecco perché mettete la fiducia!

Di questo ritardo, veramente, non si capisce neanche il motivo. Abbiamo fatto dei lavori di Commissione ordinati, con delle opposizioni che veramente non hanno fatto ostruzionismo, ma siamo sempre entrati nel merito e non abbiamo fatto un intervento in più di quello dovuto, sempre nel rispetto dei lavori della Commissione ambiente, che da quattro anni cerchiamo di portare avanti con serietà, almeno da quest'altra parte, ma devo dire che abbiamo sempre trovato un punto. Adesso ci ritroviamo con degli orari dalle 17, 17,30, forse 18,30, però poi dite: scusate, la pausa cena? Non è per la pausa cena, è per i tempi che vengono ristretti. Noi stiamo qua anche tutta la notte. È per la serietà e, soprattutto, la mancanza di serietà e di rispetto per quest'Aula.

Non c'è un provvedimento che voi rispettate. Che si parli di antisemitismo, che si parli di ambiente, che si parli di Euro 5. Siete incompetenti e oggi è l'ennesima prova *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*!

PRESIDENTE. Ci sono altri interventi prenotati sull'ordine dei lavori. L'unica precisazione che mi corre l'obbligo di fare è che la richiesta di abbreviazione dei tempi non è inerente agli interventi, ma riguarda la pausa: questo soltanto perché stiamo facendo richiami sull'ordine dei lavori, quindi per organizzare, appunto, i lavori delle prossime ore.

Ha chiesto di parlare il deputato Zaratti. Ne ha facoltà.

FILIBERTO ZARATTI (AVS). Grazie, Presidente. Questo provvedimento è stato un pasticcio, soprattutto negli ultimi giorni. È stato modificato sostanzialmente nella serata di ieri, sono stati approvati degli emendamenti che hanno sostanzialmente stravolto il senso di questo provvedimento. Siamo entrati in una discussione dove c'erano 6 articoli, ne siamo usciti con 13 articoli. I pareri ancora ieri, in Commissione, non sono stati dati fino a sera. Sono stati interrotti i lavori della Commissione, perché non c'erano i pareri.

E adesso arriviamo finalmente in Aula e la storia si ripete. I pareri non ci sono, i lavori vengono procrastinati, dilazionando i tempi, ma poi, cari colleghi e care colleghe, vorrei sapere davvero se alle 18,30 avremo questi pareri del Governo, se non sono pronti ora. Ci sono circa 200 emendamenti, una parte consistente vengono dalla maggioranza. Se voi non avete i pareri adesso, ma quando mai li avrete? Ma che modo è di lavorare? Che modo è di affrontare i problemi del Paese? Una confusione, un'incapacità, un'imperizia preoccupanti, in un momento nel quale il Paese, anche sulle questioni trattate in questo decreto, vive un momento particolare, una difficoltà vera. E voi che fate? Continuate a giocare con le vostre divisioni interne, senza saper dare elementi di certezza al Parlamento.

E poi c'è un'altra questione, caro Presidente e cara Vice Ministra: ma se non siete pronti oggi, lavoriamo domani. Lavoriamo domani. Che necessita c'è? Avete bisogno di andare a casa domani? Io capisco che, con la legge elettorale che vi ha fatto la vostra Premier, dovete rincorrere tutti quanti le preferenze, però il lavoro del Parlamento… Siete, come tutti quanti noi, giustamente pagati per stare qui a fare i deputati e le deputate *(Applausi dei deputati del gruppo Alleanza Verdi e Sinistra e di deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*. Quindi lavoriamo domani, lavoriamo dopodomani: perché ci dovete costringere ad avere questa incertezza totale?

È inaccettabile questo modo di vedere le istituzioni come se fossero casa vostra, come se fosse via della Scrofa. In via della Scrofa, fate quello che vi pare, ma qui dovete rispettare le istituzioni *(Applausi dei deputati del gruppo Alleanza Verdi e Sinistra e di deputati dei gruppi Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista e MoVimento 5 Stelle)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il

deputato Giachetti. Ne ha facoltà.

ROBERTO GIACHETTI (IV-CR). Sì, grazie, signor Presidente. Ha fatto molto bene il collega Fornaro a porre un problema sull'ordine dei lavori. Io vorrei semplicemente porle un problema sull'ordine dei lavori.

Intanto, vorrei ringraziare la cortesia del relatore che, quando io domandavo perché, almeno è riuscito a darmi una motivazione sensata, perché l'iter di tutta questa vicenda si approssima a essere l'insensatezza assoluta. Ma, siccome lei è un deputato di una certa esperienza, le vorrei chiedere: secondo lei, noi abbiamo la Commissione che si riunisce alle 17,30, perché dovrebbe avere, alle 17,30, i pareri. Quando era all'opposizione, signor Presidente, quante volte è successo che si sospendesse la seduta, che doveva riprendere dopo mezz'ora, perché dovevano arrivare i pareri, e siamo arrivati a delle ore? Lei lo sa perfettamente.

Ma diciamo pure che, per fortuna, noi alle 18,30 ritorniamo in Aula con i pareri. Non accadrà, Presidente, sono pronto a scommettere. Non accadrà. Nel frattempo, il collega Vinci ci annuncia che andremo in notturna e ci chiede di restringere i tempi della pausa. Io, Presidente, le potrei dire pure: non la facciamo, la pausa. Ma è una presa in giro *(Applausi dei deputati del gruppo Italia Viva-Casa Riformista e di deputati del gruppo Azione-Popolari Europeisti Riformatori-Renew Europe)*! Cioè, la mezz'ora in più che guadagniamo dalla pausa, secondo lei, signor Presidente, secondo l'onorevole Vinci, se non ci vogliamo prendere in giro, è qualcosa che contribuisce all'ordine dei nostri lavori?

Arriviamo alle 18,30 qua, abbiamo 200 emendamenti. Non è che per caso il collega Vinci pensa che noi facciamo 200 voti senza parlare su questo provvedimento? Poi, c'è il parere sugli ordini del giorno, poi c'è, volendo, il complesso degli ordini del giorno e poi ci sono le dichiarazioni di voto e il voto sugli ordini del giorno. E noi abbiamo la richiesta da parte dell'onorevole Vinci di fare mezz'ora in meno. Non la facciamo proprio! Ma di che cosa stiamo parlando, Presidente?

Sull'ordine dei lavori è del tutto evidente che a mezzanotte, forse, avremo fatto, se la Commissione ha avuto il parere e via dicendo, un quinto degli emendamenti. Ordine dei lavori vuol dire che la maggioranza si deve intanto porre il problema dei tempi suoi, non nostri, e poi proporci un'organizzazione dei lavori seria, non una presa in giro nella quale ci viene chiesto di rinunciare a mezz'ora della pausa cena *(Applausi dei deputati dei gruppi Italia Viva-Casa Riformista e Azione-Popolari Europeisti Riformatori-Renew Europe)*. Chi se ne frega della pausa cena! Non saremo mai in grado di portare in porto questo provvedimento neanche domani sera, se le cose stanno in questo modo.

L'ordine dei lavori è una cosa seria, non è una pagliacciata come qualcuno ci vuol far credere *(Applausi dei deputati del gruppo Italia Viva-Casa Riformista e di deputati del gruppo Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, sempre sull'ordine dei lavori, il deputato Benzoni. Ne ha facoltà.

FABRIZIO BENZONI (AZ-PER-RE). Intervengo sull'ordine dei lavori e per associarmi allo sdegno presentato dal resto delle opposizioni, perché assistiamo, ormai sempre più con frequenza, alla maggioranza che si incarta e che tratta le opposizioni come spettatori di quest'Aula. Hanno fatto tutto da soli, perché non c'è, da questo punto di vista, un ostruzionismo delle opposizioni. È evidente che i pareri che mancano sono quelli per i contrasti interni alla maggioranza, non mancano di certo i pareri sulle proposte delle opposizioni, che voi boccerete come sempre *(Applausi dei deputati del gruppo Azione-Popolari Europeisti Riformatori-Renew Europe)*. Siamo qui ad aspettare voi.

La provocazione che faccio è: manca un'ora e mezza all'arrivo di questi fantastici

pareri e quindi io faccio una richiesta pratica. In un'ora e 40 minuti dovremmo riuscire a votare il prossimo punto all'ordine del giorno, che è la nostra mozione sul passaggio del diritto di veto europeo. Io chiedo che si passi al punto successivo dell'ordine del giorno, che continuiamo a lavorare qui, che portiamo un provvedimento delle opposizioni che tutte le volte saltate e che sono mesi che non portiamo in quest'Aula, e che, successivamente, continuiamo il lavoro come abbiamo sempre fatto *(Applausi dei deputati del gruppo Azione-Popolari Europeisti Riformatori-Renew Europe)*.

PRESIDENTE. Mi pare che ci sia materia per una riflessione. Nel frattempo, io sospendo la seduta, anche perché non si può fare a meno *(Il deputato Giachetti: "*Ha fatto una proposta, si mette ai voti!*")*…

Io non posso mica obbligare le persone a parlare. Apprezzate le circostanze *(Commenti del deputato Giachetti)*… È una proposta *(Il deputato Giachetti: "*E quindi si mette ai voti!*")*…

Vuole che si voti la sua proposta? Sembrava una riflessione *(Commenti dei deputati Benzoni e Giachetti)*… Lei spesso e volentieri ha argomenti convincenti, quindi io pensavo che fosse una sorta di *moral suasion* verso i suoi colleghi per arrivare a condividere la sua proposta. Invece la pongo in votazione… No, aspettiamo prima…

C'è una proposta, fatta dal deputato Benzoni, di passare immediatamente alla mozione…

Così come ho accennato poco fa, formalizziamo - anzi, lo ha fatto il deputato Benzoni - la proposta di passare direttamente all'esame della mozione sul potere di veto nell'Unione europea. Do la parola a un deputato a favore di questa proposta e a un deputato contro la stessa. Chi chiede di parlare contro questa proposta *(Commenti del deputato Giachetti)*? Chi chiede di parlare a favore *(Il deputato Giachetti: "*Nessuno!*")*?

Con il procedimento senza registrazione dei nomi…

Ha chiesto di parlare il deputato Battistoni *(Il deputato Giachetti*: "Che pagliacci, che pagliacci!"?*)*…Vuole parlare a favore o contro? Contro, prego *(Il deputato Giachetti: "*Bravi, bravissimi!*")*. Prego.

FRANCESCO BATTISTONI (FI-PPE). Io vorrei fare una domanda: dal momento che saranno convocati la Commissione bilancio e poi il Comitato dei nove, come fanno i deputati a essere in Aula, a partecipare ai lavori e a votare sull'ordine del giorno *(Proteste dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*? Quindi, per questo motivo, noi siamo contrari.

PRESIDENTE. Colleghi, facciamo parlare il deputato Battistoni. Sta motivando la ragione del suo parere contrario rispetto alla proposta di inversione dell'ordine del giorno *(Commenti del deputato Giachetti)*… Allora, passiamo ai voti.

Pongo in votazione, mediante procedimento elettronico senza registrazione di nomi, la proposta di passare all'esame delle mozioni sul diritto di veto, avanzata dal deputato Benzoni.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione) (Il deputato Quartini: "*Avete fatto in tempo a far rientrare tutti, bravi!").

Io mi comporto come ci siamo sempre comportati in queste circostanze *(Commenti di deputati dei gruppi Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista, MoVimento 5 Stelle, Azione-Popolari Europeisti Riformatori -Renew Europe, Alleanza Verdi e Sinistra e Italia Viva-Casa Riformista)*. Capisco le vostre pressioni, ma sinceramente…

Aspettiamo gli ultimi colleghi che stanno guadagnando la propria postazione. Mi pare in maniera *bipartisan* peraltro *(Commenti di deputati dei gruppi Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista e MoVimento 5 Stelle)*…Evitiamo di trasformare l'Aula in una *corrida*, per cortesia.

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge per 40 voti di differenza.

La seduta è sospesa e riprenderà alle ore 18,30.

La seduta, sospesa alle 17,14, è ripresa alle 18,42.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Ha chiesto di intervenire sull'ordine dei lavori il presidente della VIII Commissione (Ambiente), Mauro Rotelli. Prego, la ascoltiamo.

MAURO ROTELLI, *Presidente della VIII Commissione*. Presidente, grazie. Soltanto per dire che sta terminando la riunione in V Commissione, quindi penso occorra ancora, non so, un quarto d'ora. Chiedo se è possibile rivederci alle 19, perché noi, appena terminata la riunione in V Commissione, convocheremo il Comitato dei nove, come previsto, e verremo in Aula. Tutto qui *(Commenti).*

PRESIDENTE. La proposta è quella di riprendere alle ore 19.

Ha chiesto di parlare il presidente Fornaro. Ne ha facoltà.

FEDERICO FORNARO (PD-IDP). Vorrei che tra di noi ci fossero parole di chiarezza e di onestà intellettuale. A me risulterebbero accantonati, in Commissione bilancio, ancora 11 emendamenti. Allora, per quel che ci riguarda, non è il tema del quarto d'ora né, ovviamente, la buona fede del presidente Rotelli. Quello che chiediamo, però, è che, se sono fissate le ore 19, siano le 19, e che gli emendamenti accantonati si stralcino, punto. Si stralciano cioè ci deve essere un punto, una *deadline*, una fine, non è che possiamo andare avanti a dire "fra un quarto d'ora".

Dopodiché, un quarto d'ora mi sembra anche improbabile. Forse, a quel punto, conviene dire direttamente le 19,15, ma arriviamo con il provvedimento finito, con il provvedimento finito…

PRESIDENTE. C'è il deputato Giachetti, lo vedo alzarsi, quindi suppongo che abbia qualcosa da dirci. Prego, la ascoltiamo, a lei la parola, sempre sull'ordine lavori immagino…

ROBERTO GIACHETTI (IV-CR). No, Presidente. Sull'articolo 8 del Regolamento: il Presidente - quindi, il Presidente - rappresenta la Camera e assicura il buon andamento dei suoi lavori. Io le vorrei semplicemente chiedere se, secondo lei, quanto sta accadendo, compresa la riapertura con un quarto d'ora di ritardo della seduta, rappresenti in modo puntuale il suo dovere, quello di garantire il buon andamento dei lavori. Vorrei solo una risposta da lei *(Commenti di deputati del gruppo Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista).*

PRESIDENTE. Io la ringrazio, a mia volta. È vero che io ho una certa esperienza, ma è altrettanto vero che lei ne ha quanto me e, quindi, può testimoniare il fatto che abbiamo conosciuto, per tradizione - stanno dietro le nostre spalle, negli annali della Camera dei deputati - episodi significativi tanto e come questo, ma forse anche di più.

Quindi, questa richiesta di un quarto d'ora in più da parte della Commissione per lavorare gli emendamenti ancora sospesi, io ancora non la ritengo una proposta… mi dicono gli Uffici, oltretutto, che c'è stata una interlocuzione del Presidente della Camera che ha chiesto, comunque, alla Commissione, di accelerare i suoi lavori per arrivare in Aula in tempi rapidi.

Allora, deputato Zaratti, prego.

FILIBERTO ZARATTI (AVS). Presidente, ho apprezzato la sua pacata risposta, però, ahimè, quello che lei ci ha detto non ci conforta. Il fatto che ci siano stati episodi come questi negli anni precedenti non significa che quello che sta accadendo oggi può essere giustificabile. D'altro canto, quello che lei ha aggiunto, opportunamente, lo sta a dimostrare,

perché lei ci ha detto che addirittura il Presidente della Camera è intervenuto per sollecitare.

Ora, di fronte a questo, qualcuno mi deve spiegare - ci deve spiegare - come intende portare avanti i lavori di questo provvedimento, perché non è tanto, o solo, la questione di un quarto d'ora in più: a chi si nega un quarto d'ora, figuriamoci, anche quando si aspetta ore e ore per un appuntamento, un minuto in più o un minuto in meno non contano. Non è questo il punto. Il punto è come pensate di poter affrontare 200 emendamenti e forse 70 o 80 ordini del giorno nel prosieguo della serata, perché o voi decidete che su questo provvedimento, incredibilmente e inspiegabilmente, si debba procedere con la seduta fiume, oppure quello che state facendo, che stanno facendo - naturalmente non lei, Presidente -, quello che si sta facendo è privo di senso! Non ha senso! È chiaro che 300 votazioni non si possono fare.

Quindi, se voi non avete i pareri, se ci sono i problemi che ci sono, non vogliamo neanche sapere di che natura essi siano, si vada a domani mattina. Lavoreremo tutto il giorno, faremo quello che dobbiamo fare e cercheremo di fare il meglio possibile *(Applausi dei deputati del gruppo Alleanza Verdi e Sinistra e di deputati dei gruppi Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista, MoVimento 5 Stelle e Italia Viva-Casa Riformista)*. Ma non è possibile questo stillicidio, questa inutile perdita di tempo! Avete bocciato pure la proposta fatta dal collega di Azione di procedere intanto alla discussione di qualche mozione.

È incomprensibile quello che sta accadendo! Sarà pure accaduto in passato, ma io una questione come questa francamente non me la ricordo. Non ho la sua esperienza e neanche quella di Giachetti, ma un po' di esperienza ce l'ho pure io e una cosa simile non l'ho mai vista. Fateci capire di che morte dobbiamo morire.

PRESIDENTE. Vorrei precisare che non ho evocato la consuetudine, ma il precedente, che è un fatto un po' più significativo, perché interviene comunque sulle regole dell'Aula e sul suo rapporto con i lavori della Commissione.

Rimane quindi in vita questa proposta. Non so se può essere corretta, visto che abbiamo perso qualche minuto, come sottolineava il deputato Fornaro.

Deputato Rotelli, rimane ferma la proposta di ripresa alle ore 19 o vuole slittare di qualche minuto, in modo tale che, quando si tornerà qui, si tornerà con il pacchetto chiuso e si potrà lavorare?

MAURO ROTELLI, *Presidente della VIII Commissione*. Non ho informazioni dirette dalla V Commissione, ma è stato convocato anche il Comitato dei nove fra un minuto. Vuol dire, quindi, che i lavori stanno terminando e che noi riuniamo subito il Comitato dei nove, come ho detto poco fa.

PRESIDENTE. La seduta è sospesa e riprenderà alle ore 19.

La seduta, sospesa alle 18,49, è ripresa alle 19,21.

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Allora, dopo questa, diciamo, consultazione volante che c'è stata, mi pare di capire che, secondo le intese intercorse, il seguito dell'esame del provvedimento riprenderà a partire dalle ore 20 e proseguirà in seduta notturna. Sospendo pertanto la seduta, che riprenderà alle ore 20.

La seduta, sospesa alle 19,22, è ripresa alle 20,43.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GIORGIO MULE'

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del Regolamento, i

deputati in missione a decorrere dalla ripresa notturna della seduta sono complessivamente 103, come risulta dall'elenco consultabile presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* al resoconto stenografico della seduta in corso.

Seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 ottobre 2026, n. 177, recante disposizioni urgenti per il rafforzamento delle istruttorie ambientali, la gestione dei problemi climatici, l'economia circolare e le bonifiche (A.C. 3133-A) *(ore 20,44)*.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 3133-A: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 ottobre 2026, n. 177, recante disposizioni urgenti per il rafforzamento delle istruttorie ambientali, la gestione dei problemi climatici, l'economia circolare e le bonifiche.

Ricordo che nella parte antimeridiana della seduta si è conclusa la discussione generale e i relatori e la rappresentante del Governo hanno rinunciato a intervenire in sede di replica.

(Esame dell'articolo unico - A.C. 3133-A)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione e delle proposte emendative riferite agli articoli del decreto-legge *(Vedi l'allegato A)*.

Avverto che l'articolo aggiuntivo 2.013 Alessandro Colucci è stato sottoscritto dal deputato Cerreto, che l'emendamento 4.1004 Milani è stato sottoscritto dalla deputata Evi e che l'articolo aggiuntivo 5.07 Cannata è stato sottoscritto dal deputato Cortelazzo.

Avverto che, fuori della seduta, sono state ritirate dai presentatori le seguenti proposte emendative: 1.18 Cerreto, 2.09 D'Attis, 3.1004 Testa, 3-*ter*.01 Milani, 4.50 Milani, 4.1003 Milani, 4.1005 Milani, 4.108 Cortelazzo, 4.1002 Vietri, 4.04 Cattaneo e 4.34 Santillo.

Le Commissioni I (Affari costituzionali) e V (Bilancio) hanno espresso i prescritti pareri *(Vedi l'allegato A)*, che sono in distribuzione.

In particolare, il parere della Commissione bilancio reca tre condizioni volte a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione, che sono in distribuzione e che saranno poste in votazione ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis* del Regolamento.

Avverto altresì che la Commissione ha presentato taluni subemendamenti riferiti alle proposte emendative: 2.54 Zinzi, 5.1 Zinzi, 5.36 Zinzi, 5.016 Zinzi, 2.013 Alessandro Colucci, 3.1002 Buonguerrieri, 4.1004 Milani, 5.07 Cannata, gli identici 5.013 Squeri e 5.01000 Zinzi; all'approvazione dei quali la Commissione bilancio ha condizionato il parere favorevole sugli stessi.

Informo l'Assemblea che, in applicazione dell'articolo 85-*bis* del Regolamento, il gruppo Alleanza Verdi e Sinistra è stato invitato a segnalare gli emendamenti da porre comunque in votazione.

A tale proposito, avverto che la Presidenza, ai sensi dell'articolo 96-*bis*, comma 7, del Regolamento, conferma l'inammissibilità dell'articolo aggiuntivo, non segnalato per la votazione, 1.015 Bonelli, già dichiarata in sede referente.

Per richiami al Regolamento e sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, sull'ordine dei lavori, l'onorevole Fornaro. Ne ha facoltà.

FEDERICO FORNARO (PD-IDP). Grazie, Presidente. Per un richiamo al Regolamento, articolo 8 e seguenti. Allora, abbiamo di fronte - e credo lo sappiamo tutti - diverse settimane con numerosi decreti in conversione. Quello che è avvenuto oggi è inaccettabile. È inaccettabile nel metodo, è inaccettabile per il rispetto dell'Aula e chiediamo, per il suo tramite, che il Presidente della Camera si attivi,

perché situazioni come queste non abbiano più a ripetersi. Mi rivolgo anche per il suo tramite alla rappresentante del Governo: è evidente che qualcosa non abbia funzionato nell'intero iter di approvazione e noi non possiamo essere in queste condizioni.

Ricordo a lei e a tutti che siamo stati convocati alle 16,15. Ci accingiamo a votare attorno alle ore 21. Siamo stati - come dire - in un acquario per tutta una serie di ore e questo non è corretto nei confronti dell'Aula. Ma, soprattutto, da quel che mi è stato riferito, c'è anche una situazione di approvazione, di passaggi tra Comitato dei nove e Bilancio per cui, insomma, è necessario mettere alcuni punti fermi. Ci deve essere un orario oltre il quale non si va, punto, perché altrimenti è evidente che non riusciremo a gestire tutti i decreti in conversione *(Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista e di deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)* e a un certo punto potrà anche capitare che un decreto non venga convertito. Ma, a quel punto, non mettete noi sul banco degli imputati, perché sarà solo e soltanto responsabilità della maggioranza e del Governo *(Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista e di deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*.

PRESIDENTE. Prima di dare la parola all'onorevole Alifano, immagino sullo stesso argomento, volevo dire all'onorevole Fornaro e al gruppo che rappresenta che il Presidente della Camera non solo è già informato di quello che è successo, ma si è già attivato presso il Ministro per i Rapporti con il Parlamento, presso tutte le istituzioni che sono collegate all'iter parlamentare di approvazione proprio per andare incontro alle esigenze che lei ha segnalato di celerità e di sicurezza, rispetto al calendario della Camera. E, quindi, le assicuro che, di fatto, il Presidente già si è attivato, soprattutto in vista del periodo che ci attende, legato da una parte alla sessione di bilancio e dall'altra ai decreti.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Alifano. Ne ha facoltà.

ENRICA ALIFANO (M5S). Grazie, Presidente. Lei, però, ha dimenticato un termine. Ha parlato di sicurezza, credo anche un altro termine, però gliene è sfuggito uno: rispetto, rispetto per quest'Aula *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*.

Allora, io adesso vedo sul *display*… ecco, adesso con questi nuovi *display* supertecnologici premo e vedo che, alle 20,50, quante votazioni abbiamo fatto? Zero, zero; questo rinvio dopo rinvio, qualcuno fatto - e mi preme doverlo dire - anche da lei, diciamo, alla buona, perché non è stato nemmeno informato tutto il consesso parlamentare dell'ora precisa nella quale sarebbero iniziati i lavori.

La verità è una sola: oramai la maggioranza o, meglio, il Governo è talmente aduso a mettere la fiducia su tutti i provvedimenti che una volta tanto che c'è una discussione, che non mette la fiducia, ebbene che cosa succede? Il caos, il caos totale *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*.

Ma la verità è una sola, Presidente: è che loro - voi, voi della maggioranza -, e mi rivolgo a loro per il suo tramite, ebbene sono divisi su tutto, proprio su tutto *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*. E che cosa succede? Questa divisione ovviamente si riverbera anche sui lavori di Commissione. Commissioni che sono state letteralmente ostaggio della maggioranza per poter che cosa? Approvare all'ultimo minuto degli emendamenti: 2.54 Zinzi, 2.013 Alessandro Colucci, 3.1002 Buonguerrieri, 4.1004 Milani, 5.1 Zinzi, 5.36 Zinzi, 5.07 Cannata, 5.013 Squeri, 5.016 Zinzi, 5.01000 Zinzi. Tutti emendamenti della maggioranza *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*, infischiandosene dei termini per il deposito e per il deposito anche dei subemendamenti. Questo non è modo di procedere, sinceramente.

Io vedo che la maggioranza oramai è divisa su tutto, tranne che su una cosa: mortificare il Parlamento *(Applausi dei deputati del gruppo*

MoVimento 5 Stelle).

PRESIDENTE. Onorevole Alifano, è proprio per il rispetto che si deve all'Aula e a ognuno di voi che avevo fatto quelle considerazioni. Diciamo: era pretermessa la parola "rispetto".

Ha chiesto di parlare l'onorevole Giachetti. Ne ha facoltà.

ROBERTO GIACHETTI (IV-CR). Grazie, Presidente. Io vorrei preliminarmente chiedere scusa al presidente della Commissione, perché abbiamo dubitato delle sue parole, anzi prendere contemporaneamente le distanze dalle provocazioni dell'onorevole Fornaro che aveva proposto di riunirci alle 19,15 e chiedere scusa al presidente della Commissione che, invece, ha tenacemente voluto ricominciare l'Aula alle 19.

Contestualmente, vorrei esprimere la mia piena solidarietà al Presidente della Camera perché, signor Presidente, se il risultato del suo intervento è quello che è successo in queste ore, io penso che noi dobbiamo difendere le prerogative del Presidente della Camera che è preso di mira dalla maggioranza: mi pare del tutto evidente *(Applausi dei deputati del gruppo Italia Viva-Casa Riformista e di deputati dei gruppi Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista, MoVimento 5 Stelle e Alleanza Verdi e Sinistra).*

Vorrei, però, aggiungere e concludere il mio intervento, ritornando a quello che ho detto quando non c'era lei, ma c'era l'altro Vicepresidente - ma c'è l'unitarietà, ovviamente, della Presidenza con il Presidente della Camera e i Vicepresidenti -, cioè che a me francamente del riconoscimento della nostra serietà, del rispetto e via dicendo, a parole, mi interessa fino a un certo punto. La Presidenza della Camera, dal suo Presidente ai Vicepresidenti, deve, è obbligata per Regolamento a garantire l'ordine dei lavori. Dentro l'ordine dei lavori c'è anche il rispetto, ma non è che lo scopriamo oggi che non c'è rispetto nei confronti dell'opposizione: ahimè, siamo qui da quattro anni e l'abbiamo visto in diverse situazioni. Né voglio pensare cosa accadrà con la legge di bilancio, visto quello che già sta accadendo e quello che ci troveremo ad affrontare.

C'è un punto: io sono felicissimo che il Presidente abbia parlato con il Ministro per i Rapporti con il Parlamento, ma qui dentro il Regolamento lo deve far rispettare il Presidente della Camera, e anche il rispetto, ma prima di tutto il Regolamento. Ecco, io mi auguro che quello che è accaduto oggi non posso dire "non si ripeterà", perché penso che andremo incontro anche a cose peggiori, ma veda la Presidenza della Camera non succube di quello che ha deciso la maggioranza, perché il Presidente della Camera è il Presidente di tutti *(Applausi dei deputati del gruppo Italia Viva-Casa Riformista e di deputati dei gruppi Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista, MoVimento 5 Stelle e Alleanza Verdi e Sinistra).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Zaratti. Ne ha facoltà.

FILIBERTO ZARATTI (AVS). Grazie, Presidente. Mi sento un po' rattristato e frustrato, perché avrei voluto che tutte queste difficoltà che ha la maggioranza fossero causate da un'iniziativa dell'opposizione, che ci fosse stato ostruzionismo, che ci fosse stata una battaglia in Commissione che avesse impedito, diciamo così, alla maggioranza di proseguire i propri lavori, ma non è così. Avete fatto tutto da soli. Perché avete fatto tutto da soli? Perché l'ansia è una brutta malattia e voi tutti avete l'ansia di mettere dentro i provvedimenti quel puntino che serve a ognuno di voi per farsi la campagna elettorale, perché quello che avete fatto questa sera è semplicemente dare a qualcuno di voi la *golden share* per poter fare la campagna elettorale sul suo territorio.

È questo il vostro modo di vedere il Paese: invece di affrontare i grandi temi che riguardano la vita di tutte le cittadine e i cittadini, pensate ai vostri interessi elettorali. Questo è il primo grande danno che una legge ancora

non applicata, quella elettorale di Meloni, sta causando al Paese, e cioè che tutti i deputati e le deputate della maggioranza, piuttosto che pensare a governare il Paese, pensano a curare il loro collegio, ad avere qualche piccolo vantaggio *(Applausi dei deputati del gruppo Alleanza Verdi e Sinistra)*. Lo vedremo nella legge di bilancio, quando ognuno di voi vorrà il *chip* per poter fare la campagna elettorale nel proprio territorio.

È una vergogna: state dimostrando che non siete una classe dirigente; state dimostrando che siete soltanto degli accattoni di voti. Questo è quello che state cercando di fare. Io penso che questo sia grave, quello che sta accadendo oggi ha del grottesco, è surreale. Ci sono stati precedenti? Ma sì, sicuramente dei precedenti ci sono stati, ma guardate che quello che è accaduto oggi finirà negli annali della nostra Camera *(Commenti di deputati del gruppo Fratelli d'Italia)* e non vi farà onore, perché voi non avete fatto nient'altro che curare i vostri interessi elettorali *(Applausi dei deputati del gruppo Alleanza Verdi e Sinistra)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Ruffino. Ne ha facoltà.

DANIELA RUFFINO (AZ-PER-RE). Grazie, signor Presidente. Sicuramente non ci aspettiamo la celerità e neanche l'essere diligenti. Pensiamo che quanto accaduto oggi, purtroppo, sia il ripetersi di un atteggiamento che definiamo inaccettabile. È un provvedimento che purtroppo non è condiviso e non è la prima volta che questo succede. Abbiamo lavorato, però, come minoranze… Scusate, ma è impossibile così!

PRESIDENTE. Colleghi, per favore.

DANIELA RUFFINO (AZ-PER-RE). Non so se sono maleducati o no, semplicemente non si sentiva e, parlando, avrei piacere di sentirmi. Chiedo scusa, signor Presidente.

Dicevo, come sempre, abbiamo lavorato come minoranze in maniera diligente. Quindi ci ritroviamo ad avere una minoranza che rispetta i termini, a partire dagli emendamenti segnalati, che nei tempi che ci vengono dati risponde con i subemendamenti, con tutto quanto è necessario per fare in modo che un provvedimento possa arrivare al termine. Però quelle che vengono giocate, probabilmente, sono delle partite diverse e devo dire che non è chiara la partita della maggioranza, tutto sommato di tre maggioranze che hanno creato questo pomeriggio caotico. Quindi è una situazione - lo ribadisco - particolare, che non ha in mente di portare a casa soltanto questo provvedimento, ma di cambiarlo, senza tuttavia riuscire a cambiarlo, perché gli emendamenti sono stati ritirati.

Che cosa possiamo pensare di una maggioranza che presenta così tanti emendamenti e poi, in diversi *step*, li ritira? Probabilmente gli ultimi emendamenti ritirati sono quelli che non avrebbero mai potuto avere un parere, perché semplicemente non sono condivisi dalla stessa maggioranza. Eppure questo è un provvedimento importante, è importante quanto ci accingiamo a votare. È una ripetizione di tantissimi provvedimenti che arrivano in quest'Aula e che trattano di questi temi, ma non è mai il provvedimento definitivo, perché mancano le risorse, perché c'è confusione, perché un provvedimento viene messo insieme con tanti pensieri e tante teste.

Ma il pensiero che forse, in qualche maniera, dovrebbe coagulare soprattutto la maggioranza - perché credo che la minoranza, in questo caso, lo abbia chiaro - è portare a casa un provvedimento definitivo. Che cos'era importante? Avere i fanghi piuttosto che un certo tipo di rifiuti? Dare un contentino a un consorzio piuttosto che all'altro? Guardate, comunque - e concludo - il risultato è stato pessimo; è stato pessimo per questo Parlamento, ma sicuramente, e mi spiace ribadirlo, pessimo per questa maggioranza *(Applausi dei deputati del gruppo Azione-Popolari Europeisti Riformatori-Renew Europe)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, sull'ordine dei lavori, l'onorevole Bof. Ne ha facoltà.

GIANANGELO BOF (MISTO-FNV-F). Lo scenario che si ripropone oggi con questo ritardo… Ritardo, tra l'altro, non dovuto a problemi legati all'ostruzionismo, legati a situazioni particolari, ma legati al fatto che, ovviamente, quando il Governo fa un decreto, dovrebbe sentire quantomeno la propria maggioranza, perché si parte dal presupposto che tutte le forze politiche della maggioranza siano presenti all'interno del Governo e ci si trova poi con il fatto che l'Aula rimanga bloccata per un intero pomeriggio, arrivando a quest'ora con zero votazioni, per degli emendamenti la cui gran parte è presentata dagli stessi gruppi di maggioranza.

Ma poi andiamo a vedere anche quelli che sono i contenuti, perché erano emendamenti fondamentali per il destino del Paese, per cui ovviamente le quattro ore di tempo sono necessarie. Ma le quattro ore di tempo sono necessarie per il riconoscimento di un compenso, determinato con provvedimento del commissario straordinario, al subcommissario, perché adesso siamo arrivati anche ai subcommissari. Cioè questa era la preoccupazione del Paese: il fatto che dovessimo aspettare fino ad adesso, affinché il subcommissario potesse avere anch'esso un compenso, perché probabilmente è un incarico che spetta a qualcuno che magari rientra nell'orbita di chi non potrà più essere in quest'Aula, piuttosto che a un amico dell'amico, che deve essere nominato commissario e, siccome il posto da commissario è già occupato, abbiamo bisogno anche del subcommissario e di fare in modo che il subcommissario possa avere un compenso. Voi capite che non siamo rimasti fermi quattro ore per motivi sostanziali, che hanno cambiato i destini di questo provvedimento e hanno migliorato questo provvedimento, ma siamo rimasti fermi quattro ore semplicemente perché non c'è comunicazione fra i parlamentari di maggioranza, perché i parlamentari di maggioranza non vengono ascoltati dal Governo. Se si presentano poi gli emendamenti in tal senso, infatti, vuol dire *in primis* che non c'è l'ascolto da parte del Governo nei confronti della propria maggioranza e, *in secundis*, che fondamentalmente questo provvedimento è ostaggio di veti incrociati e, logicamente, per l'indennità che va riconosciuta al subcommissario.

Questo lo trovo irrispettoso e non dignitoso per tutte le persone che oggi si sono fermate qui per aspettare. Per aspettare cosa? Per aspettare che potessimo riconoscere un'indennità al subcommissario. Complimenti!

Si riprende la discussione.

(Ripresa esame dell'articolo unico - A.C. 3133-A)

PRESIDENTE. Se nessuno chiede di intervenire sul complesso degli emendamenti, invito il relatore, onorevole Pizzimenti, e la rappresentante del Governo ad esprimere il parere sugli emendamenti segnalati.

GRAZIANO PIZZIMENTI, *Relatore*. Grazie, Presidente. Esprimiamo, io e il collega, come relatori, parere favorevole sulle proposte emendative che recepiscono le condizioni formulate dalla Commissione bilancio e sull'emendamento 3.1003. Esprimiamo, altresì, parere favorevole sui subemendamenti della Commissione e sui relativi emendamenti, e adesso li do in ordine. Subemendamento 0.2.54.1000…

PRESIDENTE. Non sono nel fascicolo, sono "fuori sacco". Glieli facciamo avere subito. Lo distribuiamo immediatamente.

Aspetti un secondo, un attimo solo, onorevole Pizzimenti, così facciamo in modo che… Allora, subemendamento 0.2.54.1000 della Commissione.

GRAZIANO PIZZIMENTI, *Relatore*.

Procedo? Subemendamenti 0.2.013.1000, 0.3.1002.1000.

PRESIDENTE. Il collega sta dando lettura dei subemendamenti che hanno parere favorevole. Prego, vada avanti.

GRAZIANO PIZZIMENTI, *Relatore*. Subemendamenti 0.4.1004.1000, 0.5.1.1000, 0.5.36.1000, 0.5.07.1000, 0.5.013.1000, 0.5.016.1000.

PRESIDENTE. E questi sono i subemendamenti della Commissione. Poi?

GRAZIANO PIZZIMENTI, *Relatore*. Invito al ritiro, altrimenti il parere sarebbe contrario, su tutte le altre proposte emendative presentate.

PRESIDENTE. Il rappresentante del Governo?

VANNIA GAVA, *Vice Ministra dell'Ambiente e della sicurezza energetica*. Grazie, Presidente. Confermo il parere conforme al relatore.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Fornaro. Ne ha facoltà.

FEDERICO FORNARO (PD-IDP). Nel foglio che ci è stato consegnato c'è anche una parte in più: "All'articolo a 5.07 comma 1, aggiungere in fine il seguente periodo (…)", che non ha un'indicazione numerica.

PRESIDENTE. Dice l'ultimo, probabilmente? Nell'ultima pagina?

FEDERICO FORNARO (PD-IDP). Allora, dopo il subemendamento 0.5.016.1000, c'è questo che non ha un numero e non capisco.

PRESIDENTE. Quindi, diventa 0.5.07.1000. Quindi, lo nominiamo…

FEDERICO FORNARO (PD-IDP). O c'è una pagina successiva...

PRESIDENTE. Bene, il 0.5.07.1000: questa è la numerazione del subemendamento. Sì, lì non c'è. Ha ragione. È il 0.5.07.1000 su cui il parere è favorevole, con parere conforme del Governo.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Giachetti. Ne ha facoltà.

ROBERTO GIACHETTI (IV-CR). Presidente, volevo sapere se questi subemendamenti possono essere nella cognizione anche dei gruppi piccoli oppure sono riservati soltanto ai gruppi della maggioranza.

PRESIDENTE. No, no, ha ragione.

ROBERTO GIACHETTI (IV-CR). Era solo per sapere, grazie. Così siamo tutti in grado di provare a lavorare. Grazie.

PRESIDENTE. Ci mancherebbe altro, li mettiamo subito in distribuzione.

Passiamo ai voti.

Cominciamo dall'emendamento 1.1 Ilaria Fontana. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.1 Ilaria Fontana, con il parere contrario della Commissione, del Governo e della V Commissione (Bilancio) ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 1)*.

Passiamo agli identici emendamenti 1.7 L'Abbate e 1.8 Evi. Ha chiesto di parlare l'onorevole Raffa. Ne ha facoltà.

ANGELA RAFFA (M5S). Presidente, mi scusi non intervengo sull'emendamento, ma

è per un chiarimento. Lei ha detto che il subemendamento senza numerazione è il 0.5.07.1000, che però è la stessa numerazione di quello che c'è a pagina 3, che inizia con "Al comma 4 (…)". Quindi, vorremmo capire esattamente qual è la corretta numerazione dell'ultimo subemendamento.

PRESIDENTE. Ha ragione. Adesso, in corso d'opera, le diciamo qual è l'esatta numerazione, tanto abbiamo tempo *(Commenti di deputati dei gruppi Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista e MoVimento 5 Stelle)*.

Se nessuno chiede di intervenire sugli emendamenti, li pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti 1.7 L'Abbate e 1.8 Evi, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 2)*.

Passiamo all'emendamento 1.9 Ilaria Fontana. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.9 Ilaria Fontana, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 3)*.

Passiamo all'emendamento 1.10 L'Abbate. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.10 L'Abbate, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 4)*.

Passiamo all'emendamento 1.11 Bonelli. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.11 Bonelli, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 5)*.

Passiamo all'emendamento 1.12 Bonelli. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.12 Bonelli, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 6)*.

Passiamo all'emendamento 1.13 Santillo. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.13 Santillo, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 7)*.

Passiamo all'emendamento 1.14 Ilaria Fontana. Se nessuno chiede di intervenire, lo

pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.14 Ilaria Fontana, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 8)*.

Passiamo all'emendamento 1.16 L'Abbate. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.16 L'Abbate, con il parere contrario della Commissione, del Governo e della V Commissione (Bilancio) ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 9)*.

Passiamo all'emendamento 1.19 Ilaria Fontana. Ha chiesto di parlare l'onorevole Auriemma. Ne ha facoltà.

CARMELA AURIEMMA (M5S). Grazie, Presidente. Intervengo sull'emendamento che sottoscrivo. Questo prevede la possibilità… Noi sappiamo che per i siti di interesse nazionale è possibile autorizzare, derogando anche dei limiti, quindi prevedendo dei limiti molto più restrittivi. L'emendamento della collega Ilaria Fontana estende questa possibilità non soltanto ai siti di interesse nazionale, dove appunto è accertata una compromissione dell'ambiente, ma anche a quei siti che, pur non essendo catalogati come siti di interesse nazionale, hanno comunque una comprovata depressione ambientale; quindi, vi è la possibilità, in sede di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, di prevedere delle prescrizioni molto più stringenti.

Questo emendamento prevede una maggiore tutela ambientale per quanto riguarda ipotesi in questo momento non normate dalla norma specifica sui siti di interesse nazionale.

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.19 Ilaria Fontana, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 10)*.

Passiamo all'emendamento 1.20 Ilaria Fontana. Ha chiesto di parlare l'onorevole Auriemma. Ne ha facoltà.

CARMELA AURIEMMA (M5S). Grazie, Presidente. Riteniamo che questo sia un emendamento di estrema importanza, perché collega il controllo della qualità dell'aria, quindi i piani di controllo della qualità dell'aria, con le autorizzazioni in essere in un determinato territorio.

Quindi, che cosa prevede l'emendamento della collega Fontana? In caso di riesame o rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale, è possibile intervenire e prevedere dei limiti più stringenti laddove si registrano, in base al piano della qualità dell'aria, degli sforamenti e quindi delle criticità. In sostanza, si cerca di tenere un monitoraggio dell'aria e, una volta rilevata una criticità, di intervenire sull'autorizzazione in essere, perché questo è il punto.

Un impianto molto spesso viene autorizzato con un'autorizzazione integrata ambientale che può durare anche otto anni, laddove ci siano delle certificazioni particolari. In questo caso, però, è possibile che ci sia un inquinamento, che ci siano fonti di inquinamento per quanto riguarda l'aria, che vengono percepite nel piano di monitoraggio dell'aria e, quindi,

la possibilità, per questo emendamento, di intervenire sulle autorizzazioni in essere *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle).*

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede di intervenire, passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.20 Ilaria Fontana, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 11)*.

Passiamo all'emendamento 1.21 Auriemma.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Auriemma. Ne ha facoltà.

CARMELA AURIEMMA (M5S). Grazie, Presidente. In realtà, questo emendamento interviene sull'AIA, sull'autorizzazione integrata ambientale, e prevede la possibilità di revocare un'autorizzazione integrata ambientale qualora si certifichi un inquinamento diffuso dell'area intorno al sito. Perché? Perché, a mio sommesso parere, c'è un errore di fondo nel nostro ordinamento giuridico, cioè che la valutazione di impatto ambientale può dare la cosiddetta "ipotesi zero", cioè la possibilità che l'impianto non si costruisca proprio, perché all'esterno il luogo in cui dovrebbe essere poi costruito è, da un punto di vista ambientale, talmente depresso che non si permette la possibilità di un nuovo impianto impattante.

L'autorizzazione integrata ambientale, invece, viene rinnovata e non si ha mai la possibilità, a un certo punto, di dire che non è più possibile rinnovare questa autorizzazione, perché l'impatto di questo impianto ha fatto sì che determinati parametri a tutela dell'ambiente non fossero rispettati. Quindi si dà la possibilità, in sede di rinnovo dell'AIA, di negare.

C'è un caso, che è il caso delle Fonderie Pisano, dove, in base a un'istruttoria - questo è un caso che attualmente è *sub iudice*, ma il legislatore potrebbe anche intervenire prevedendo una norma, non vuol dire che non si possa fare un intervento -, laddove c'è un procedimento di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale e si certifica una compromissione ambientale - perché, appunto, noi sappiamo che in fase di rinnovo dell'AIA vengono ripetuti tutti gli esami, anche sulle matrici ambientali -, si può bloccare il rinnovo e, quindi, negare l'AIA. Questo emendamento introduce, appunto, questa fattispecie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Carotenuto. Ne ha facoltà.

DARIO CAROTENUTO (M5S). Grazie, Presidente. Intervengo per sottoscrivere l'emendamento. Questo emendamento, dal mio punto di vista, dice qualcosa assolutamente condivisibile: oggi l'autorizzazione integrata ambientale si rinnova come un abbonamento, praticamente: scade, si paga e si rinnova, anche se l'impianto nel frattempo ha inquinato il quartiere. Allora, questo emendamento della collega Auriemma dice una cosa che fuori da qui sembrerebbe ovvia. Se c'è un inquinamento accertato a cui l'impianto contribuisce in modo significativo, il rinnovo si può negare: superamenti delle polveri sottili due anni su tre, suolo e falde contaminate senza che parta la bonifica, un rischio sanitario non accettabile. Ecco, c'è un diniego, c'è una diffida fino a 12 mesi…

PRESIDENTE. Concluda.

DARIO CAROTENUTO (M5S). …per mettersi in regola che non è una ghigliottina, è un *ultimatum*. Quindi, veramente, dovete spiegare perché non votare un emendamento del genere.

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede di intervenire, passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.21 Auriemma, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 12)*.

Passiamo all'emendamento 1.26 Morfino.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Morfino. Ne ha facoltà.

DANIELA MORFINO (M5S). Grazie, Presidente. In questo emendamento noi chiediamo una cosa che dovrebbe essere normale: quando lo Stato valuta un progetto, deve sapere che cosa ha chiesto, che cosa ha già ricevuto e perché impiega il tempo che impiega. Voi dite sempre che volete accelerare le valutazioni ambientali. Se è così, è giusto cominciare con l'approvazione di questo emendamento.

Un procedimento diviso in passaggi che non comunicano fra loro costringe imprese, cittadini e amministrazioni a ripetere il lavoro già fatto. Questo per noi è perdere tempo; non so per voi, ma per noi è anche una grande inefficienza. Ora, questo emendamento chiaro mette in collegamento la verifica preliminare, la valutazione di impatto ambientale dello stesso progetto, utilizzando i sistemi informativi che già esistono: questo principio si chiama semplificazione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Iaria. Ne ha facoltà.

ANTONINO IARIA (M5S). Grazie, Presidente. Questo è un emendamento veramente interessante, perché, tra l'altro, è stato proposto dalla maggioranza in mille convegni. In mille convegni, la maggioranza diceva sempre: questa burocrazia elefantiaca, mi chiedono i documenti venti volte. In questo caso, qui c'è la soluzione - che è una soluzione ovvia - e non capisco perché non potete approvarla, visto che dà proprio quello spunto per poter aiutare a far sì che i procedimenti arrivino nei tempi giusti, senza arrivare a quello che fate in questo decreto, ossia risarcire le aziende per l'istruttoria se non si arriva alla fine della valutazione da parte degli enti preposti.

Quindi, parlate tanto di sburocratizzare, poi, quando vi si propone un emendamento che lo fa, non lo votate *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*.

PRESIDENTE. L'onorevole Raffa e l'onorevole Carotenuto sottoscrivono l'emendamento.

Se nessun altro chiede di intervenire, passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.26 Morfino, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 13)*.

Passiamo all'emendamento 1.1000 Zanella.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Zaratti. Ne ha facoltà.

FILIBERTO ZARATTI (AVS). Grazie, Presidente. Nella discussione che c'è stata in Commissione era stato presentato un emendamento assolutamente preoccupante, che era quello di escludere dalla VAS, dalla valutazione ambientale strategica, i piani di bacino distrettuale e i relativi stralci: modifica gravissima, che avrebbe cancellato le procedure di valutazione strategica sui piani che hanno rilevanti effetti e implicazioni sugli assetti idrogeologici del territorio.

Eravamo molto soddisfatti del fatto che questo emendamento avesse avuto un parere di invito al ritiro - invito al ritiro che c'è stato -, senonché, nella notte di ieri, è stata riformulata un'ipotesi, in verità meno dannosa, ma che

comunque merita di essere ulteriormente specificata. Durante l'esame del provvedimento è stata introdotta, infatti, una disciplina di coordinamento tra la valutazione ambientale strategica e le procedure di consultazione dei piani di bacino distrettuale e dei loro aggiornamenti, mantenendo però l'obbligo di VAS, ove previsto, e questo è molto importante. Il comma 7-*ter*, aggiunto all'articolo 66 del decreto legislativo n. 152 del 2006, prevede che, nel riesame e nell'aggiornamento di detti piani, il rapporto ambientale indichi le modalità rispetto al piano vigente e gli effetti significativi da essi derivanti, utilizzando le informazioni del monitoraggio di cui all'articolo 18. L'emendamento intende specificare che il rapporto ambientale non può limitarsi alle sole modifiche del piano, escludendo automaticamente gli interventi preesistenti che non siano stati adeguatamente valutati.

Quindi, chiederemmo di inserire questa norma, per specificare meglio, appunto, l'importanza della valutazione ambientale strategica e della valutazione di tutti gli elementi necessari a fare un buon piano di bacino.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Scarpa. Ne ha facoltà.

RACHELE SCARPA (PD-IDP). Grazie, Presidente. Volevo chiedere gentilmente ai colleghi di Alleanza Verdi e Sinistra di consentirmi di sottoscrivere questo emendamento e voglio anche brevemente spiegare perché.

È vero, è importante, ed è stato un passo avanti, la riformulazione fatta in Commissione degli emendamenti che andavano ad eliminare la VAS sui piani di bacino. Tuttavia, il comma 7 -*ter* di questa riformulazione rischia di svuotare questo passo avanti che si è fatto, perché negli aggiornamenti si valutano e si valuteranno solo le modifiche rispetto al piano vigente.

A me viene in mente il mio territorio, dove ci sono le Grave di Ciano, per le quali il piano di rischio di alluvioni delle Alpi orientali, oggi in vigore, è stato escluso dalla VAS del 2021. Nel frattempo, la progettazione delle opere è andata avanti e, anche se a settembre il Ministero ha stabilito che per il nuovo piano la VAS si deve fare, con questa norma quelle opere rischiano di rimanere fuori e, con loro, anche tutte le alternative che sarebbe bene esaminare. Mi riferisco alla laminazione diffusa, a dare più spazio al fiume, a tutte le soluzioni basate sulla natura.

Questo emendamento, dunque, chiede che la VAS valuti anche le misure già previste e mai valutate, compresi i loro effetti cumulativi. In questo senso, penso che sarebbe molto importante approvare questo emendamento. Non significa andare contro la semplificazione; significa semplicemente assicurarsi che le valutazioni non siano fatte esclusivamente su carta. Quindi, chiedo all'Aula di approvarlo e al Governo di ripensarci.

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede di intervenire, passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.1000 Zanella, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 14)*.

Passiamo all'emendamento 1.1001 Zanella. Ha chiesto di parlare l'onorevole Zaratti. Ne ha facoltà.

FILIBERTO ZARATTI (AVS). L'emendamento riguarda ancora questo argomento. Anche le considerazioni della collega Scarpa vanno nella direzione che noi abbiamo indicato, proprio perché è necessario puntualizzare ulteriormente, vista la norma della quale, francamente, si poteva fare volentieri a meno, che resta ferma, anche per le misure già previste nel piano

vigente, la valutazione degli effetti ambientali significativi, anche cumulativi, che non siano stati adeguatamente valutati nei precedenti cicli, nonché delle alternative, tenendo conto delle eventuali modifiche sostanziali degli interventi. E questo è perché ci troviamo di fronte a un territorio fragile, dove, effettivamente, per le sue fragilità, per il dissesto del territorio, la situazione è estremamente grave e delicata.

Ora, capisco che avete fatto un passo in avanti rispetto al fatto che addirittura volevate eliminare la VAS, una scelta assolutamente scellerata, diciamo così. Dopodiché, in qualche modo, si è arrivati a una misura meno invasiva di quella precedentemente posta. Tuttavia, se davvero vogliamo bene al nostro territorio, dove, peraltro, insiste anche questo caso emblematico, che riguarda direttamente il progetto delle Grave di Ciano, previsto nelle Alpi Orientali, per il quale il MASE ha appena disposto l'assoggettamento a VAS… Quindi, ci sono cose molto importanti. È per questo che questa puntualizzazione aiuterebbe la comprensione della norma appena scritta.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.1001 Zanella, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 15)*.

Passiamo all'emendamento 1.29 L'Abbate. Ha chiesto di parlare l'onorevole Dell'Olio. Ne ha facoltà.

GIANMAURO DELL'OLIO (M5S). Grazie, Presidente. Mi rivolgo, tramite lei, alla Viceministra Gava per esporre rapidamente questo emendamento. Come sa, siamo rimasti in ostaggio in Commissione bilancio per tre ore ad aspettare questi dieci emendamenti. E alcuni emendamenti accantonati richiedevano il parere del Governo per potenziali oneri.

Ora, a parte il fatto che, Presidente - rinnovo il problema -, in Commissione bilancio, quando si parla di emendamenti su cui vi è il parere del Governo, il Governo dice solo "parere contrario" e, alla richiesta di una specificazione, dice solo "potenziali oneri", in questo caso particolare, oneri non ce ne sono, perché questo emendamento riguarda l'articolo rubricato come "Misure urgenti per il rafforzamento delle istruttorie ambientali" e un comma specifico, che è quello che ha il fine di rafforzare, con specifico riferimento ai profili sanitari, le attività istruttorie per il rinnovo e il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale di competenza. Ora, questo emendamento, Viceministra, stabiliva banalmente che, nell'ambito delle attività sanitarie per i rinnovi delle autorizzazioni integrate, si dovevano coinvolgere i professionisti chimici regolarmente iscritti all'albo professionale, perché chi è che deve dire se ci sono problemi sanitari? I medici, sicuramente, ma siccome qui parliamo di sostanze contaminanti, devono essere coinvolti anche i chimici professionisti. Questo emendamento come fa ad avere un profilo di onerosità, se rientra esattamente nell'ambito dell'articolo 1, comma 2, in cui vengono dati 500.000 euro per fare queste cose?

Non possono essere dati 500.000 euro per le attività classiche istituzionali del Ministero, per il rinnovo, perché quelle sono coperte dall'attività ordinaria del Ministero per quelle attività. Vengono dati proprio per rafforzare le problematiche sanitarie. Quindi, al limite, rispetto a questo emendamento ci potevate dire che era pleonastico, che non andava bene, perché è normale che sia così. Al massimo, è una precisazione del fatto che ci devono essere dei professionisti, in questo caso chimici iscritti a un albo, che devono eseguire le valutazioni dei contaminanti nelle emissioni e la valutazione dell'esposizione umana e dei potenziali effetti sulla salute. Non è un emendamento oneroso. Al massimo doveva essere bocciato in sede di Commissione di

merito ma, come spesso accade in questa legislatura, si utilizza la Commissione bilancio per far fuori emendamenti che al massimo dovrebbero essere fatti fuori nella Commissione di merito.

Vi dovevate assumere la responsabilità di dire: no, noi facciamo delle valutazioni, ma non andiamo a prendere i tecnici e i professionisti che dovrebbero fare queste valutazioni. Quindi, Vice Ministra, ritengo che un supplemento d'indagine, visto che abbiamo aspettato anche quattro ore in Commissione bilancio, potrebbe essere fatto. Le chiedevo di valutare questa possibilità.

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede di intervenire, passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.29 L'Abbate, con il parere contrario della Commissione, del Governo e della V Commissione (Bilancio), ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 16)*.

Passiamo all'emendamento 1.30 Morfino. Ha chiesto di parlare l'onorevole Morfino. Ne ha facoltà.

DANIELA MORFINO (M5S). Grazie, Presidente. Anche qui non capiamo il voto contrario su questo emendamento, Sottosegretaria, perché in questo decreto avete previsto di rafforzare le valutazioni sanitarie solo nel 2027. Quindi, dal 2028 in poi, con quali risorse pensate di gestire questi controlli? Chiediamo: nel 2028 e 2029 come pensate di gestirli? La risposta ovviamente non può essere sempre: vedremo in seguito. Infatti, nel frattempo, Sottosegretaria, il lavoro si accumula. Le strutture pubbliche devono trovare risorse e chi abita vicino agli impianti continua ad aspettare valutazioni affidabili e attendibili.

Con questo emendamento stiamo proponendo anche di fare le valutazioni dal 2028 in poi. Cosa rende così difficile approvare questo emendamento?

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede di intervenire, passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.30 Morfino, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 17)*.

Passiamo all'emendamento 1.31 Ilaria Fontana. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.31 Ilaria Fontana, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 18)*.

Passiamo all'emendamento 1.32 Auriemma. Ha chiesto di parlare l'onorevole Auriemma. Ne ha facoltà.

CARMELA AURIEMMA (M5S). Grazie, Presidente. Questo emendamento vuole porre fine ad una violazione della normativa nazionale in essere. Attualmente, la normativa che va a disciplinare gli sforamenti delle polveri sottili non è adeguata alle linee guida dell'Organizzazione mondiale della sanità. Il limite massimo degli sforamenti per le PM10 è di 35 sforamenti l'anno. Ebbene, le nuove linee guida dell'Organizzazione mondiale della sanità prevedono addirittura un limite di 6 sforamenti l'anno. Questo ci fa capire quanto la

nostra normativa a tutela della qualità dell'aria non tenga conto dei nuovi sviluppi sanitari e non tenga conto dell'inquinamento dell'aria, che fa ben otto milioni di decessi l'anno.

Per tali motivi, questo emendamento vuole introdurre nei procedimenti di autorizzazione integrata ambientale, nel momento in cui si va a valutare l'impatto di un impianto, laddove il Piano sulla qualità dell'aria abbia registrato ripetuti sforamenti - e, quindi, delle violazioni della normativa a tutela dell'aria -, la possibilità di tenere conto dei parametri attuali indicati dall'Organizzazione mondiale della sanità, cioè di applicare il cosiddetto "principio di precauzione". Cioè, laddove sappiamo che c'è un inquinamento della qualità dell'aria, è bene tenere in conto non una normativa che sappiamo essere superata dalle nuove indicazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità, ma tenere presenti le nuove prescrizioni. Questo perché? Perché è ovvio che una qualità dell'aria pessima incide direttamente sulla salute dei cittadini e delle cittadine.

Io provengo da una zona dove si registrano, ogni anno, oltre 100 sforamenti della qualità dell'aria: 100! Ora, se il limite normativo è 35, ma il limite dell'Organizzazione mondiale è addirittura 6, noi stiamo certificando una qualità pessima dell'aria e non solo non facciamo niente, ma non adeguiamo neanche la normativa. Questo che significa? Significa che le pubbliche amministrazioni autorizzeranno in base a una normativa che, di fatto, non tutela il cittadino. E noi che siamo i legislatori dovremmo, invece, intervenire e fare in modo che la norma centri l'obiettivo, che è tutelare effettivamente la salute dei cittadini.

PRESIDENTE. Sottoscrive l'onorevole Pavanelli.

Se nessun altro chiede di intervenire, passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.32 Auriemma, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 19)*.

Passiamo all'emendamento 1.33 Ruffino. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.33 Ruffino, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 20)*.

Passiamo all'emendamento 1.34 Morfino. Ha chiesto di parlare l'onorevole Morfino. Ne ha facoltà.

DANIELA MORFINO (M5S). In questo emendamento, parliamo delle valutazioni sanitarie legate alle autorizzazioni ambientali. Questo decreto riconosce, sì, che occorre rafforzarle, soprattutto quando un impianto chiede il rinnovo o il riesame della propria autorizzazione. Poi, però, cosa fa? Per questa esigenza, indica solo 500.000 euro nel solo 2027.

E allora noi, con questo emendamento, cerchiamo di portare la copertura fino a 2 milioni di euro. Ma non solo per il 2027, anche per il 2028 e il 2029. Ora, non è una cifra lanciata per impressionare il Governo, ma significa dare continuità, professionalità, analisi, riesami e controlli invece di chiedere a uffici già impegnati di fare di più con una disponibilità occasionale.

Quindi, vi chiediamo un supplemento di riflessione e di votare a favore *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*.

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede di intervenire, passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante

procedimento elettronico, sull'emendamento 1.34 Morfino, con il parere contrario della Commissione, del Governo e della V Commissione (Bilancio) ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 21)*.

Passiamo all'emendamento 1.37 Evi. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.37 Evi, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 22)*.

Andiamo a pagina 10 del fascicolo.

Passiamo all'emendamento 1.45 Bonelli. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.45 Bonelli, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 23)*.

Passiamo all'articolo aggiuntivo 1.014 Simiani. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 1.014 Simiani, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 24)*.

Passiamo all'articolo aggiuntivo 1.024 Simiani. Ha chiesto di parlare l'onorevole Evi. Ne ha facoltà.

ELEONORA EVI (PD-IDP). Presidente, intervengo su questo nostro articolo aggiuntivo per dire una cosa: questo provvedimento ha, nel titolo, le parole "rafforzamento delle istruttorie ambientali". Questo primo articolo, in particolar modo, riguarda le misure urgenti per il rafforzamento delle istruttorie ambientali. Noi, con questo articolo aggiuntivo, chiediamo di rafforzare le attività di ISPRA per tutto quello che riguarda il suo supporto tecnico-scientifico e tutto il lavoro di monitoraggio, di ricerca, di acquisizione dei dati ambientali.

Ecco, crediamo che sia urgente e necessario dare risorse a questo importante organismo, chiediamo di mettervi 5 milioni di euro e lo facciamo soprattutto alla luce dei tagli che state facendo con la legge di bilancio. Infatti, in legge di bilancio il Governo sta tagliando quasi un milione e mezzo di euro all'anno per i prossimi tre anni, per una cifra, di fatto, che arriva quasi a 4 milioni e mezzo di euro nei prossimi tre anni. Quindi, da un lato, con questo provvedimento volete e intendete rafforzare le attività istruttorie, le istruttorie ambientali e, dall'altro lato, con l'altra mano, di fatto state togliendo le risorse per fare esattamente questo tipo di intervento. Il nostro articolo aggiuntivo, dunque, di fatto, va a sanare e a colmare un taglio che, dal nostro punto di vista, è inaccettabile, tanto più nel momento storico che stiamo vivendo con le grandi crisi climatiche e ambientali di fronte a noi.

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede di intervenire, passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 1.024 Simiani, con il parere contrario della Commissione, del Governo e

della V Commissione (Bilancio).

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 25)*.

Passiamo all'articolo aggiuntivo 1.025 Simiani. Se nessuno chiede di intervenire lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 1.025 Simiani, con il parere contrario della Commissione, del Governo e della V Commissione (Bilancio).

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 26)*.

Passiamo all'emendamento 2.1 Morfino. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2.1 Morfino, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 27)*.

Rispetto ai subemendamenti che non erano chiari, con la stessa numerazione, si fa presente che il testo, quello dell'ultima pagina che comincia con "Al subcommissario è riconosciuto un compenso (…)" e che portava lo stesso numero, a quel testo va in coda la parte consequenziale dove si dice "(…) stabiliti dalla predetta delibera". Lì va inserito "Al subcommissario (…)" come parte dispositiva. Comunque, è in distribuzione. Eravamo all'emendamento 2.1 Morfino, signori. Bravi, siete attenti.

Passiamo all'emendamento 2.2 Bonelli. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2.2 Bonelli, con il parere contrario della Commissione, del Governo e della V Commissione (Bilancio) ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 28)*.

Passiamo all'emendamento 2.3 Morfino. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2.3 Morfino, con il parere contrario della Commissione, del Governo e della V Commissione (Bilancio) ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Dichiaro aperta la votazione…

Onorevole Carotenuto, vuole parlare o sottoscrivere? Vuole parlare.

Allora, revoco la votazione. Prego, onorevole Carotenuto.

DARIO CAROTENUTO (M5S). Grazie, Presidente. Vedete, in questo Fondo clima, ci mettete 11 milioni di euro l'anno, 11 milioni di euro. E intanto nella legge di bilancio i fondi già programmati per l'adattamento al clima vengono rinviati al 2030.

Allora, con questo emendamento vi stiamo dicendo: portiamolo almeno a 30 milioni e il tetto per ogni evento da 1 milione a 3 milioni. È pochissimo, ma è il minimo sindacale. Diciamoci tutto precisamente: questo servirebbe per pagare crisi per il ciclo dei rifiuti, conservazione di flora e fauna autoctona, fenomeni di deterioramento delle acque e ulteriori effetti dei cambiamenti climatici.

Con 11 milioni l'anno non si paga neanche un ottavo di un F35. Cioè voi avete trovato 20,8 miliardi di euro per gli F35 e non trovate 30

milioni di euro per la crisi del ciclo dei rifiuti *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*, per la conservazione di flora e fauna autoctona e per i cambiamenti climatici *(Commenti dei deputati del gruppo Fratelli d'Italia)*? Ma voi vi dovete vergognare!

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede di intervenire, passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2.3 Morfino, con il parere contrario della Commissione, del Governo e della V Commissione (Bilancio) ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 29)*.

Passiamo all'emendamento 2.4 Evi. Ha chiesto di parlare l'onorevole Evi. Ne ha facoltà.

ELEONORA EVI (PD-IDP). Grazie, Presidente. Questo nostro emendamento interviene sul Fondo che viene istituito. Viene creato questo Fondo per fronteggiare la gestione di eventi imprevedibili, collegati all'ambiente ed al clima. Quindi, una sorta di Fondo per aiutare i comuni, in particolar modo.

Interveniamo, però, per dire una cosa che ci sembra, ancora una volta, come nell'intervento di prima, piuttosto surreale e paradossale: mettete 11 milioni di euro su questo Fondo, ma nello stesso tempo, nella legge di bilancio, sono stati tagliati 9 milioni di euro proprio per gli interventi di adattamento ai cambiamenti climatici nelle città. Questo senza contare, chiaramente, il fatto che il PNACC, il Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici, ancora stenta ad avere delle risorse e una visione per portare avanti davvero un contrasto al cambiamento climatico e l'adattamento, in particolar modo, delle nostre città.

Noi già conosciamo il parere contrario, ma con questo emendamento ci teniamo a ribadire e a sottolineare il fatto che quelle risorse non soltanto voi le state tagliando, ora le state introducendo con questo Fondo: noi riteniamo che queste risorse siano comunque insufficienti a garantire che i comuni possano realmente intervenire.

Chiediamo un aumento a 20 milioni e chiediamo anche di cambiarne le regole e le modalità. Ad esempio, riteniamo che il Fondo debba aprirsi anche agli enti gestori dei parchi nazionali e delle aree protette, alla Rete Natura 2000, a tutte le realtà che si occupano in prima persona del ripristino dell'integrità ecologica, della manutenzione dei corridoi ecologici, della mitigazione dei rischi idrogeologici. Questi sono presidi del territorio che meritano di essere considerati.

Inoltre, chiediamo più flessibilità sull'utilizzo di queste risorse: i tempi che sono stati previsti sono decisamente stretti e senza alcun tipo di possibilità di intervenire, di cambiare e, quindi, di utilizzare quelle risorse da parte di quei comuni che, ad esempio, potrebbero essere rallentati per cause di forza maggiore, come per impedimenti legati al maltempo.

Quindi, con questo emendamento, noi chiediamo di dare corpo e gambe a questo Fondo che, altrimenti, risulta - come a noi pare - più un'operazione di *maquillage* che un'operazione concreta e reale di aiuto e sostegno alle città che devono intervenire e fronteggiare il devastante collasso climatico che sta imperversando.

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede di intervenire, passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2.4 Evi, con il parere contrario della Commissione, del Governo e della V Commissione (Bilancio), ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 30)*.

Passiamo all'emendamento 2.300, da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis*, del Regolamento. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2.300, da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis*, del Regolamento, con il parere favorevole della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera approva *(Vedi votazione n. 31)*.

L'emendamento 2.5 Amendola, a questo punto, risulta precluso dall'emendamento appena approvato.

Passiamo all'emendamento 2.6 Ferrari, a pagina 15 del fascicolo. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2.6 Ferrari, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 32)*.

Passiamo all'emendamento 2.10 Morfino.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Iaria. Ne ha facoltà.

ANTONINO IARIA (M5S). Grazie, Presidente. Questo emendamento, che ha una sola frase, che dice "anche in forma associata", si riferisce alla parte del decreto che voi avete portato avanti, pensando che i comuni possano o debbano fare una specie di riffa per avere dei soldi per risolvere le loro criticità ambientali - parlo di riffa, perché avete messo solo 11 milioni di euro per 11 interventi, un milione a comune -, ma non avete pensato che, facendo così, non riuscite a risolvere il problema. Infatti, il dissesto idrogeologico, gli eventi calamitosi - che voi chiamate "imprevedibili" - che possono causare dei problemi per i comuni, non si fermano ai limiti comunali. Quindi, da questo punto di vista, già avete messo pochi soldi, almeno permettete che i comuni, anche in forma associata, possano partecipare a questa riffa, a questi "11 milioni con un *click*" che avete fatto per poter risolvere, secondo voi, i problemi di dissesto.

Il tema fondamentale è che fate delle misure che non ascoltano nemmeno gli stessi membri della vostra maggioranza che, con me, fanno parte della Commissione di inchiesta sul rischio idrogeologico. Quando andiamo a visitare i comuni e parliamo con tutti i sindaci e tutte le autorità, la prima cosa che ci dicono è proprio questa: che un dissesto o una frana devono essere considerati anche, così come i finanziamenti per risolvere il problema, in un ambito più grande, un ambito amministrativo, anzi, nemmeno amministrativo, un ambito geografico, che può essere definito in maniera diversa. Il tema è che voi, con questa legge, volete dire che date dei soldi, ma state creando più danni che soluzioni.

Approvare questo emendamento non cambierebbe nemmeno la dotazione finanziaria, ma aiuterebbe veramente a risolvere qualche problema e permetterebbe ai comuni di avere un po' più soldi, perché potrebbero aggregare i 2 milioni di queste dotazioni e fare veramente dei progetti sensati *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*.

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede di intervenire, passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2.10 Morfino, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 33)*.

Passiamo all'emendamento 2.11 Santillo. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2.11 Santillo, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 34)*.

Passiamo all'emendamento 2.12 Ilaria Fontana. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2.12 Ilaria Fontana, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 35)*.

Passiamo all'emendamento 2.13 Ilaria Fontana. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2.13 Ilaria Fontana, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 36)*.

Passiamo all'emendamento 2.15 Santillo.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Santillo. Ne ha facoltà.

AGOSTINO SANTILLO (M5S). Grazie, Presidente. Qui ci troviamo davanti ad un emendamento che propone… visto che con il decreto-legge viene introdotto un nuovo Fondo per la gestione di eventi imprevedibili correlati all'ambiente e al clima e vengono anche descritte alcune fattispecie di questi eventi imprevedibili che fanno capo all'ambiente e al clima. Ora - lo ricordava anche prima il collega Antonino Iaria -, noi abbiamo una Commissione di inchiesta sul rischio idrogeologico e ci si chiede come sia possibile che il dissesto idrogeologico non rientri nelle specifiche per il Fondo. Se non è più imprevedibile un dissesto idrogeologico legato all'ambiente e al clima, mi chiedo cosa possa mai essere imprevedibile, visto che, nella specifica del decreto-legge, vengono riportati la crisi del ciclo dei rifiuti o la conservazione della flora e della fauna, i fenomeni di deterioramento ecologico e ulteriori effetti dei cambiamenti climatici. Insomma, io penso che più importante del dissesto idrogeologico come effetto dei cambiamenti del clima, non ci sia nulla.

E poi, poiché siamo così convinti che sia importante, ci siamo resi conto che voi siete riluttanti ad affrontare il dissesto idrogeologico. Basti vedere, infatti, che voi nel triennio avete tolto risorse per 1,21 miliardi di euro al contrasto al dissesto idrogeologico: 1,21 miliardi di euro *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*. Noi, con questo emendamento, chiediamo almeno di specificare che tra le possibilità di accesso a questo Fondo "imprevedibile" ci sia il dissesto idrogeologico e chiediamo che non sia il comune a dover capire se questa imprevedibilità sia dovuta al dissesto o meno, ma che a farlo siano gli enti preposti, ovvero le autorità di bacino distrettuali.

La Vice Ministra vedo che mi ascolta attentamente, a differenza di diversi colleghi della maggioranza, magari può pensare di accantonarlo per fare una verifica *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*.

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede di intervenire, passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2.15 Santillo, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 37)*.

Passiamo all'emendamento 2.17 Morfino.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Morfino. Ne ha facoltà.

DANIELA MORFINO (M5S). Grazie, Presidente. Con questo emendamento, Presidente, chiediamo che tra gli interventi finanziabili dal Fondo rientrino il ripristino, la riparazione e la messa in sicurezza degli edifici scolastici colpiti da problemi ambientali e climatici. Ora, questa non è una deviazione rispetto al tema del decreto. Quando un evento danneggia un edificio, la risposta non può essere sempre una catena di rinvii tra un ufficio e l'altro, perché un'infiltrazione dopo piogge intense significa una parte dell'edificio da riparare e locali da mettere in sicurezza: per i comuni sono lavori con costi e tempi ben precisi e, per gli studenti, sono giorni di lezione persi e svolti in condizioni peggiori.

Quindi, scrivere questa possibilità in questo decreto evita che un progetto necessario venga fermato da un dubbio sulla ammissibilità. Cosa c'è di così complicato e strano, Sottosegretaria, nell'approvare questo emendamento? Dà ai comuni uno strumento serio quando un evento ambientale o climatico impone di riparare subito *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*.

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede di intervenire, passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2.17 Morfino, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 38)*.

Passiamo all'emendamento 2.18 Santillo. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2.18 Santillo, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 39)*.

Passiamo all'emendamento 2.19 L'Abbate. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2.19 L'Abbate, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 40)*.

Passiamo agli identici emendamenti 2.21 Morfino, 2.22 Ruffino e 2.24 Braga. Se nessuno chiede di intervenire, li pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti 2.21 Morfino, 2.22 Ruffino e 2.24 Braga, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 41)*.

Passiamo agli identici emendamenti 2.25 Ruffino, 2.27 L'Abbate, 2.29 Bonelli e 2.30

Ferrari. Se nessuno chiede di intervenire, li pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti 2.25 Ruffino, 2.27 L'Abbate, 2.29 Bonelli e 2.30 Ferrari, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 42)*.

Passiamo all'emendamento 2.31 L'Abbate. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2.31 L'Abbate, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 43)*.

Passiamo all'emendamento 2.32 Bonelli. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2.32 Bonelli, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 44)*.

Passiamo agli identici emendamenti 2.33 L'Abbate, 2.34 Ruffino e 2.36 Curti. Ha chiesto di parlare l'onorevole Curti. Ne ha facoltà.

AUGUSTO CURTI (PD-IDP). Grazie, Presidente. Solo per illustrare questa nostra proposta emendativa, che interviene sulle modalità di assegnazione e di revoca dei finanziamenti destinati agli interventi per gli enti locali.

In modo particolare, la proposta introduce due modifiche principali: la prima prevede il coinvolgimento della Conferenza Stato-città ed autonomie locali nella scelta e nella definizione dei criteri per stabilire, appunto, la ripartizione dei fondi; la seconda, invece, è una modifica che interviene sulle condizioni per la revoca dei finanziamenti, perché, in particolare, la disciplina di questo decreto considera, di fatto, causa di revoca la mancata assunzione, entro 180 giorni dalla concessione del finanziamento, di obbligazioni giuridicamente vincolanti per la realizzazione dell'intervento. Ecco, noi con questo emendamento proponiamo, invece, di fare riferimento al mancato avvio della procedura di aggiudicazione, riconoscendo che il termine di 180 giorni può risultare troppo restrittivo, anche rispetto ai tempi necessari per completare le procedure amministrative.

Quindi, ecco, la finalità è quella di rendere, comunque sia, questo passaggio più realistico e sostenibile, in modo che le condizioni per mantenere i finanziamenti evitino che i comuni perdano risorse pur avendo già avviato quelle che sono le procedure di gara e le procedure degli interventi. Per questo noi chiediamo, così come avevo fatto nel Comitato dei nove, di poter accantonare questo emendamento per poterlo rivalutare.

PRESIDENTE. Il Governo non dà idea di voler cambiare il parere.

Dunque, se nessun altro chiede di intervenire, passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti 2.33 L'Abbate, 2.34 Ruffino e 2.36 Curti, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 45)*.

Passiamo all'emendamento 2.37 Bonelli. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2.37 Bonelli, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 46)*.

Passiamo all'emendamento 2.38 Bonelli. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2.38 Bonelli, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 47)*.

Passiamo all'emendamento 2.39 Ilaria Fontana. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2.39 Ilaria Fontana, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 48)*.

Passiamo all'emendamento 2.40 Bonelli. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2.40 Bonelli, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 49)*.

Passiamo all'emendamento 2.41 Ilaria Fontana. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2.41 Ilaria Fontana, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 50)*.

Passiamo all'emendamento 2.42 Santillo. Ha chiesto di parlare l'onorevole Santillo. Ne ha facoltà.

AGOSTINO SANTILLO (M5S). Grazie, Presidente. Questo emendamento va a supporto dei comuni, soprattutto quelli più piccoli, che hanno tanta difficoltà ad ottemperare, entro la scadenza prevista, all'obbligazione giuridicamente vincolante, e quindi è un contratto. Il testo di legge propone 180 giorni, noi chiediamo di portarlo a 360 giorni perché, come tutti spesso diciamo in quest'Aula, ci sono problemi legati alla trafila delle autorizzazioni, c'è il problema legato anche all'aggiudicazione del bando di gara, e quindi vorremmo che i comuni venissero aiutati.

In più chiediamo, con lo stesso emendamento, di chiarire, riguardo alle indagini geologiche e alle indagini idrogeologiche, ma soprattutto quelle del monitoraggio geologico dopo l'opera - perché, una volta che l'opera è stata realizzata, c'è bisogno di monitorare per capire se gli effetti sono positivi o meno -, che queste somme ricadano all'interno delle spese tecniche dei quadri economici, così che siano lì, stanziate, posizionate e possano essere usate all'occorrenza anche nel *post* opera. Non lo

so, Vice Ministra, se può capire se sia ancora recuperabile questo emendamento.

PRESIDENTE. Il Governo non intende mutare il parere. Dunque, se nessun altro chiede di intervenire, passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2.42 Santillo, con il parere contrario della Commissione, del Governo e della V Commissione (Bilancio) ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 51)*.

Passiamo all'emendamento 2.43 Bonelli. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2.43 Bonelli, con il parere contrario della Commissione, del Governo e della V Commissione (Bilancio) ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 52)*.

Passiamo all'emendamento 2.44 Bonelli. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2.44 Bonelli, con il parere contrario della Commissione, del Governo e della V Commissione (Bilancio) ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 53)*.

Passiamo all'emendamento 2.45 Morfino. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2.45 Morfino, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 54)*.

Passiamo all'emendamento 2.46 Morfino. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2.46 Morfino, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 55)*.

Passiamo all'emendamento 2.47 Ilaria Fontana, a pagina 22 del fascicolo. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2.47 Ilaria Fontana, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 56)*.

Passiamo all'emendamento 2.50 Santillo. Ha chiesto di parlare l'onorevole Santillo. Ne ha facoltà.

AGOSTINO SANTILLO (M5S). Grazie, Presidente. Sempre a tutela dei comuni, e visto che il testo base propone un fondo dell'1 per

cento per il supporto *(Commenti)*…

PRESIDENTE. Prego, onorevole Santillo.

AGOSTINO SANTILLO (M5S). …di società *in house* per i comuni, noi proponiamo di aumentare questa percentuale almeno al 2 per cento, perché l'1 per cento è troppo poco e non aiuta di certo i comuni che, come sappiamo, hanno poche risorse umane, economiche e di attrezzature *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*.

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede di intervenire, passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2.50 Santillo, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 57)*.

Passiamo all'emendamento 2.51 Santillo. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2.51 Santillo, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 58)*.

Passiamo al subemendamento 0.2.54.1000 della Commissione. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento 0.2.54.1000 della Commissione, con il parere favorevole del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera approva *(Vedi votazione n. 59)*.

Passiamo all'emendamento 2.54 Zinzi, nel testo subemendato. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2.54 Zinzi, nel testo subemendato, con il parere favorevole della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera approva *(Vedi votazione n. 60)*.

Passiamo agli identici emendamenti 2.55 Morfino, 2.56 Ruffino e 2.57 Braga. Se nessuno chiede di intervenire, li pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti 2.55 Morfino, 2.56 Ruffino e 2.57 Braga, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 61)*.

Ricordo che l'articolo aggiuntivo 2.09 D'Attis è stato ritirato prima della seduta.

Passiamo all'articolo aggiuntivo 2.010 Ilaria Fontana. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 2.010 Ilaria Fontana, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 62)*.

Passiamo al subemendamento 0.2.013.1000

della Commissione. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento 0.2.013.1000 della Commissione, con il parere favorevole della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera approva *(Vedi votazione n. 63)*.

Passiamo all'articolo aggiuntivo 2.013 Alessandro Colucci, nel testo subemendato. Se nessuno chiede di intervenire lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 2.013 Alessandro Colucci, nel testo subemendato, con il parere favorevole della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera approva *(Vedi votazione n. 64)*.

Passiamo all'articolo aggiuntivo 2.015 Ilaria Fontana. Se nessuno chiede di intervenire lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 2.015 Ilaria Fontana con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 65)*.

Passiamo all'articolo aggiuntivo 2.020 L'Abbate. L'onorevole Carotenuto sottoscrive. Se nessuno chiede di intervenire lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 2.020 L'Abbate con il parere contrario della Commissione, del Governo e della V Commissione (Bilancio) ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 66)*.

Passiamo all'articolo aggiuntivo 2.018 L'Abbate. Se nessuno chiede di intervenire lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 2.018 L'Abbate con il parere contrario della Commissione, del Governo e della V Commissione (Bilancio) ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 67)*.

Passiamo all'articolo aggiuntivo 2.022 L'Abbate. L'onorevole Carotenuto sottoscrive. Se nessuno chiede di intervenire lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 2.022 L'Abbate con il parere contrario della Commissione, del Governo e della V Commissione (Bilancio) ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 68)*.

Avverto che gli emendamenti 3.1000 Cannata e 3.1001 Carrà sono stati ritirati dai presentatori. Avverto altresì che è in distribuzione una versione corretta del subemendamento 0.3.1002.1000 della Commissione, riferito all'emendamento 3.1002 Buonguerrieri. Quindi, colleghi, adesso

passiamo a pagina 28…

Passiamo all'emendamento 3.2 Evi. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 3.2 Evi, con il parere contrario della Commissione, del Governo e della V Commissione (Bilancio) ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 69)*.

Passiamo all'emendamento 3.4 Morfino. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 3.4 Morfino, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 70)*.

Passiamo all'emendamento 3.5 Santillo. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 3.5 Santillo, con il parere contrario della Commissione, del Governo e della V Commissione (Bilancio) ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 71)*.

Ricordo che l'emendamento 3.1000 Cannata è stato ritirato.

Passiamo all'emendamento 3.7 Morfino. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 3.7 Morfino, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 72)*.

Passiamo all'emendamento 3.8 Romeo. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 3.8 Romeo, con il parere contrario della Commissione, del Governo e della V Commissione (Bilancio) ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 73)*.

Passiamo all'emendamento 3.14 Santillo. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 3.14 Santillo, con il parere contrario della Commissione, del Governo e della V Commissione (Bilancio) ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 74)*.

Passiamo agli identici emendamenti 3.20 Bonelli e 3.21 Santillo. Ha chiesto di parlare l'onorevole Santillo. Ne ha facoltà.

AGOSTINO SANTILLO (M5S). Presidente,

sarò brevissimo. L'emendamento vuole fare assicurare l'interoperabilità delle banche dati: perché le informazioni che sono a disposizione sul ReNDiS non devono essere disponibili anche sulle banche dati dei contratti pubblici gestite dall'ANAC? Cioè, qual è il motivo per cui vi sta così antipatica l'ANAC? Fin quando non viene sottoposta a una presidenza in palese conflitto di interessi, non potreste almeno garantire l'interoperabilità, così che tutti sanno i vari dati? Anzi, si va verso quel principio sacrosanto dell'*once only*, cioè dare una sola volta l'informazione, dato che tanti della stessa maggioranza lo dicono in giro, quando parlano del nuovo codice degli appalti. Ora che c'è da votarli, però, su digitalizzazione, interoperabilità delle banche dati e *once only*, votate contro. Si può capire perché non rivedete questo parere, relatori e Governo, e non lo date favorevole *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*?

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede di intervenire, passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti 3.20 Bonelli e 3.21 Santillo, con il parere contrario della Commissione, del Governo e della V Commissione (Bilancio) ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 75)*.

Passiamo al subemendamento 0.3.1002.1000 della Commissione. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento 0.3.1002.1000 della Commissione, con il parere favorevole della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera approva all'unanimità *(Vedi votazione n. 76) (Applausi)*.

Passiamo all'emendamento 3.1002 Buonguerrieri, nel testo subemendato. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 3.1002 Buonguerrieri, nel testo subemendato, con il parere favorevole della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera approva *(Vedi votazione n. 77)*.

Passiamo all'emendamento 3.1003 Buonguerrieri. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 3.1003 Buonguerrieri, con il parere favorevole della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera approva *(Vedi votazione n. 78)*.

Passiamo all'emendamento 3-*bis*.1 Ilaria Fontana. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 3-*bis*.1 Ilaria Fontana, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 79)*.

Passiamo all'emendamento 3-*bis*.2 Ilaria Fontana. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 3-*bis*.2 Ilaria Fontana, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 80)*.

Passiamo all'emendamento 3-*bis*.3 Ilaria Fontana. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 3-*bis*.3 Ilaria Fontana, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 81)*.

Passiamo all'emendamento 3-*bis*.4 Ilaria Fontana. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 3-*bis*.4 Ilaria Fontana, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 82)*.

Passiamo all'emendamento 3-*bis*.5 Ilaria Fontana. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 3-*bis*.5 Ilaria Fontana, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 83)*.

Passiamo all'emendamento 3-*bis*.300 della Commissione, da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis*, del Regolamento. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 3 -*bis*.300 della Commissione, da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis*, del Regolamento, con il parere favorevole della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera approva *(Vedi votazione n. 84)*.

Passiamo all'emendamento 3-*ter*.1 Simiani. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 3 -*ter*.1 Simiani, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 85)*.

Passiamo all'emendamento 4.1 Morfino. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4.1 Morfino, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 86)*.

Passiamo agli identici emendamenti 4.2 Morfino e 4.3 Bonelli. Se nessuno chiede di intervenire, li pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti 4.2 Morfino e 4.3 Bonelli, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 87).*

Passiamo agli identici emendamenti 4.5 L'Abbate, 4.6 Ruffino e 4.8 Curti. Se nessuno chiede di intervenire, li pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti 4.5 L'Abbate, 4.6 Ruffino e 4.8 Curti, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 88).*

Passiamo all’emendamento 4.10 Amato. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4.10 Amato, con il parere contrario della Commissione, del Governo e della V Commissione (Bilancio), ai sensi dell’articolo 81 della Costituzione.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 89).*

Passiamo all’emendamento 4.15 L'Abbate. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4.15 L'Abbate, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 90).*

Passiamo all’emendamento 4.16 Evi. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4.16 Evi, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 91).*

Passiamo all’emendamento 4.17 Bonelli, a pagina 40 del fascicolo. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4.17 Bonelli, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 92).*

Passiamo all’emendamento 4.18 Evi. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4.18 Evi, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 93)*

Passiamo all’emendamento 4.19 Ilaria Fontana. Se nessuno chiede di intervenire, lo

pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4.19 Ilaria Fontana, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 94)*

Passiamo all'emendamento 4.21 Morfino. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4.21 Morfino, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 95)*

Passiamo all'emendamento 4.22 Bonelli. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4.22 Bonelli, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 96)*

Passiamo all'emendamento 4.23 Ilaria Fontana. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4.23 Ilaria Fontana, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 97)*

Passiamo all'emendamento 4.26 Morfino.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Carotenuto. Ne ha facoltà.

DARIO CAROTENUTO (M5S). Grazie, Presidente. Il decreto consente di riutilizzare fino a 20 metri cubi di terre da scavo, senza analisi, nei cosiddetti cantieri puntuali. Esclude i siti di bonifica, e questo è un bene, lo riconosco, ma direi: ci mancherebbe pure. Però c'è un "buco": 20 metri cubi per cantiere. E se i cantieri diventano dieci? Cioè, basta frazionare un intervento in più lotti, in più fasi, e i 20 metri cubi diventano 200, senza fare una sola analisi. Allora, questo emendamento dice che il limite vale per l'intervento complessivo, comunque sia diviso.

Guardate, noi, in Campania, sappiamo com'è cominciata: non con i roghi, con le terre e i rifiuti spostati senza che nessuno li analizzasse, quindi con le carte cambiate strada facendo. Io vi chiedo di chiudere questo "buco" prima che qualcuno lo sfrutti per infilarci dentro veleni tossici come è successo, purtroppo, nella Terra dei fuochi. Non vi costa un euro. Votate questo emendamento *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*.

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede di intervenire, passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4.26 Morfino, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 98)*.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Fornaro. Ne ha facoltà.

FEDERICO FORNARO (PD-IDP).

Presidente, soltanto una rettifica di voto. Noi abbiamo votato a favore del subemendamento 0.3.1002.1000 e poi, per errore, abbiamo votato in modo contrario agli emendamenti 3.1002 e 3.1003 di pagina 32. Rettifichiamo, dunque, il voto in voto favorevole di tutto il gruppo per gli emendamenti 3.1002 e 3.1003, a pagina 32.

PRESIDENTE. Chiarissimo, ha un valore politico che va a verbale.

Passiamo all'emendamento 4.27… onorevole Alifano, prego, anche lei forse chiede correzioni.

ENRICA ALIFANO (M5S). Presidente, le medesime correzioni sono fatte anche per il gruppo MoVimento 5 Stelle.

PRESIDENTE. Quindi, con riferimento agli emendamenti 3.1002 e 3.1003, anche per il MoVimento 5 Stelle, il voto è da intendersi contrario rispetto a quello che era stato espresso… no, da contrario diventa favorevole: volevo vedere se eravate attenti. Onorevole Ruffino, anche lei vuole rettificare?

DANIELA RUFFINO (AZ-PER-RE). Presidente, ha indovinato, grazie.

PRESIDENTE. Bene, ne prendiamo atto.

Passiamo all'emendamento 4.27 Bonelli. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4.27 Bonelli, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 99)*.

Passiamo all'emendamento 4.28 Ilaria Fontana. L'onorevole Carotenuto sottoscrive l'emendamento. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4.28 Ilaria Fontana, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 100)*.

Passiamo agli identici emendamenti 4.30 Ilaria Fontana e 4.31 Bonelli. Se nessuno chiede di intervenire, li pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti 4.30 Ilaria Fontana e 4.31 Bonelli, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 101)*.

Passiamo all'emendamento 4.40 Forattini, a pagina 43 del fascicolo. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4.40 Forattini, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 102)*.

Passiamo all'emendamento 4.48 Simiani.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Viggiano. Ne ha facoltà.

FRANCESCA VIGGIANO (PD-IDP). Grazie, Presidente. Cercherò di essere sintetica, ma è un emendamento che riguarda le amministrazioni comunali e c'è la necessità di un approfondimento.

Con l'emendamento 4.48 Simiani poniamo

una questione che riguarda ogni comune che organizza la raccolta differenziata: chi paga quando gli imballaggi, dopo essere stati raccolti e selezionati, generano scarti che nessuno ritira o che il mercato del riciclo in quel momento non riesce ad assorbire? Noi chiediamo ovviamente ai cittadini di effettuare la raccolta differenziata, di differenziare il rifiuto e di rimetterlo in circolo, però c'è una parte che resta e che va stoccata, trasportata e avviata alla destinazione appropriata. Sono operazioni che, però, hanno un costo ed è su quel costo, su chi lo sostiene e su chi deve farsene carico, che chiediamo all'Aula di decidere.

La responsabilità estesa del produttore riguarda la gestione dell'imballaggio fin quando diventa rifiuto. Con questo emendamento precisiamo fino a dove arriva quella responsabilità. I sistemi dei produttori devono coprire i costi necessari lungo tutta la filiera, dalla raccolta presso gli utenti fino alla destinazione finale.

Perché insistiamo sulla copertura anche nelle fasi di crisi? Perché il mercato può fermarsi, ma la raccolta no e deve continuare. Quando cala la domanda di plastica riciclata, il materiale può restare, infatti, più a lungo negli impianti. Questi costi, ovviamente, vanno a gravare sulle amministrazioni comunali.

Pertanto chiediamo ai cittadini di continuare a differenziare bene e la stessa precisione deve valere anche per chi immette gli imballaggi sul mercato e per i sistemi che ne organizzano la gestione a fine vita. Un comune, infatti, deve poter programmare il servizio e, pertanto, riteniamo che, nei momenti di minore richiesta, sia necessario che i costi del mancato utilizzo del rifiuto che rimane vengano caricati sul produttore e su chi ne ha la responsabilità.

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede di intervenire, passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4.48 Simiani, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 103)*.

Passiamo all'emendamento 4.51 Morfino. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4.51 Morfino, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 104)*.

Passiamo all'emendamento 4.65 Ilaria Fontana. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4.65 Ilaria Fontana, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 105)*.

Passiamo all'emendamento 4.66 L'Abbate. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4.66 L'Abbate, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 106)*.

Passiamo all'emendamento 4.69 L'Abbate. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4.69 L'Abbate, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 107)*.

Passiamo all'emendamento 4.70 Ilaria Fontana. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4.70 Ilaria Fontana, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 108)*.

Passiamo all'emendamento 4.71 Ilaria Fontana.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Carotenuto. Ne ha facoltà.

DARIO CAROTENUTO (M5S). Grazie, Presidente. Noi abbiamo delle perplessità su questa tecnologia. Se in un cementificio un combustibile ricavato dai rifiuti prende il posto del *petcoke*, può essere persino un passo avanti. Il problema non è cosa bruciate: il problema è chi controlla mentre bruciate.

Allora, leggiamo questo articolo 4. Se un impianto già autorizzato vuole cominciare a bruciare il combustibile solido secondario, cioè rifiuti trasformati in combustibile, cosa deve fare? Una domanda? Un'istruttoria? No, una comunicazione. Poi l'autorità ha 45 giorni: se in 45 giorni non dice niente, l'impianto parte. Allora, 45 giorni in uffici dove manca il personale, dove le ARPA lavorano sotto organico, dove un tecnico segue decine di pratiche… voi lo sapete benissimo: in molti casi, quei 45 giorni passeranno in silenzio. E lo sapete, perché probabilmente è esattamente quello che volete. Cioè, questo è quello che vi serve. Quindi, avete trasformato il silenzio della pubblica amministrazione in un'autorizzazione. E non per una veranda, cosa che pure pensate di fare in legge di bilancio, ma per bruciare rifiuti.

Allora, l'emendamento che poi voteremo in seguito, il 4.76 Ilaria Fontana, dice una cosa di buonsenso: serve un provvedimento espresso; serve il parere dell'ARPA che misura l'aria; serve il parere dell'ASL, che misura la salute. Se manca qualcosa, una proroga di 30 giorni al massimo e il silenzio non vale assenso. Mai. Non quando si parla di quello che respiriamo.

E poi, questo emendamento - il 4.71 Ilaria Fontana - aggiunge un principio ancora più semplice: dove l'aria è già fuori legge, la scorciatoia non si applica. Quindi, in zone dove si superano i livelli di PM10, di PM 2,5, di biossido di azoto, non chiediamo di vietare niente: chiediamo che lì, almeno lì, si guardi prima di accendere. Infatti, l'Italia è già stata condannata, sulla qualità dell'aria: dalla Corte di giustizia dell'Unione europea, il 10 novembre 2020, per polveri sottili; dalla Corte di giustizia, il 12 maggio 2022, per il biossido di azoto; nel marzo 2024, la Commissione ci ha mandato una nuova lettera di messa in mora. E le zone sotto accusa le conosciamo: la Pianura Padana, certo, ma anche Napoli e Caserta. E sapete chi paga quelle sanzioni? La legge prevede la rivalsa dello Stato sulle regioni e i cittadini pagano due volte: con i polmoni e con le tasse.

E c'è di più: fra poche settimane va recepita la nuova direttiva europea sulla qualità dell'aria, che abbassa i limiti e li avvicina ai valori dell'Organizzazione mondiale della sanità. Quindi l'Europa stringe e voi allargate. L'Europa vi chiede di misurare meglio, voi decidete di guardare di meno.

Allora, colleghi, io vengo da una terra che ha un nome che nessun altro posto al mondo vorrebbe avere, cioè la Terra dei fuochi. Sapete come ci si arriva, a quel nome? Non con un disastro improvviso: con 30 anni di rifiuti bruciati, mentre qualcuno, che

doveva guardare, taceva o guardava altrove. Il silenzio, dalle mie parti, ha già fatto abbastanza morti: non trasformatelo in una procedura amministrativa, in un silenzio-assenso. Quindi, votate questo emendamento *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*.

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede di intervenire, passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4.71 Ilaria Fontana, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 109)*.

Passiamo all'emendamento 4.72 Auriemma. Ha chiesto di parlare l'onorevole Auriemma. Ne ha facoltà.

CARMELA AURIEMMA (M5S). Grazie, Presidente. Arriviamo un po' a quella che può essere definita una vera e propria "porcata" di questo decreto-legge. Mi scusi, perché… Qui che cosa stiamo facendo? Stiamo autorizzando, senza passare attraverso una nuova valutazione di impatto ambientale, a bruciare rifiuti all'interno dei cementifici, pensando che i cementifici possano essere degli inceneritori.

Sappiamo che i cementifici hanno dei parametri molto meno stringenti rispetto agli inceneritori e, quindi, autorizzare la possibilità, attraverso un silenzio-assenso, di bruciare il rifiuto solido combustibile al posto del combustibile tradizionale all'interno dei cementifici è veramente una cosa aberrante *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*. Infatti, significa aumentare il carico impattante di quel cementificio, senza che ci sia una valutazione degli impatti ambientali e, quindi, sulla salute dei cittadini.

Poi, diciamo che i comitati si costituiscono e iniziano a dire "no": ma perché, davanti a queste cose, non si può dire che no! È legittima difesa. Punto uno *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*.

La verità è il *business* che c'è sotto, perché oltre alla questione ambientale, c'è la questione economica: andremo di nuovo, ancora di più, a pagare per queste cose. Oggi, una tonnellata di CSS viene pagata intorno ai 300-360 euro. Quindi, noi - i contribuenti - paghiamo l'azienda per fare questo combustibile solido da rifiuto intorno ai 360 euro e poi paghiamo di nuovo il cementificio altri 260 euro a tonnellata, cioè noi non solo subiamo l'impatto di una combustione che non è valutata, ma poi paghiamo pure. Ma vi rendete conto? Questa è una norma che presenta un'illegittimità evidente, che i comitati impugneranno e avrete, anche in questo caso, le sanzioni.

Poi, non ci lamentiamo che l'Unione europea ci sanziona soprattutto in materia ambientale, perché se noi arriviamo a fare addirittura una cosa del genere, solo ed esclusivamente per arricchire le aziende, per bruciare cose che non potrebbero bruciare poiché non sono state autorizzate a farlo, è veramente allucinante. Allora, il punto qual è? È vero, anch'io provengo dalla Terra dei fuochi, dove l'inquinamento era attività illecita. Qui, invece, l'inquinamento è un'attività lecita. E quindi c'è il grande dilemma su ciò che è lecito e ciò che però, in realtà, non è giusto. Quindi, com'è possibile che il legislatore faccia una norma dove autorizza una pratica che va ad impattare, a incidere e a ledere il diritto alla salute dei cittadini, delle persone, degli abitanti che vivono a ridosso di un cementificio? Questa è una cosa veramente aberrante. E chi conosce questi territori, chi conosce anche i drammi di alcuni territori, non può non combattere e dire: veramente, fermatevi!

Questa disposizione che consente di bruciare il combustibile da rifiuti all'interno dei cementifici senza una valutazione di impatto ambientale è una cosa aberrante *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*.

PRESIDENTE. Sottoscrivono l'emendamento gli onorevoli Raffa,

Carotenuto, Alifano, Cherchi… Sottoscrive tutto il gruppo? Bene, sottoscrive il gruppo MoVimento 5 Stelle.

Se nessun altro chiede di intervenire, passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4.72 Auriemma, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 110)*.

Passiamo all’emendamento 4.73 Bonelli. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4.73 Bonelli, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 111)*.

Passiamo all’emendamento 4.74 Bonelli. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4.74 Bonelli, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 112)*.

Passiamo all’emendamento 4.75 Ilaria Fontana. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4.75 Ilaria Fontana, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 113)*.

Passiamo all’emendamento 4.76 Ilaria Fontana. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4.76 Ilaria Fontana, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 114)*.

Passiamo all’emendamento 4.78 Morfino. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4.78 Morfino, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 115)*.

Passiamo all’emendamento 4.79 Morfino. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4.79 Morfino, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 116)*.

Passiamo all’emendamento 4.81 Ilaria

Fontana. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4.81 Ilaria Fontana, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 117)*.

Passiamo agli identici emendamenti 4.85 Bonelli e 4.86 Ilaria Fontana. Ha chiesto di parlare l'onorevole Auriemma. Ne ha facoltà.

CARMELA AURIEMMA (M5S). Grazie, Presidente. Ancora una volta, interveniamo su questa disposizione che prevede la possibilità di bruciare all'interno dei cementifici - impianti che sono autorizzati per fare tutt'altro - dei rifiuti, senza passare per una nuova valutazione di impatto ambientale e senza vedere quanto incide il cambiamento del combustibile.

È giurisprudenza consolidata del Consiglio di Stato che, laddove c'è una modifica del combustibile, c'è una modifica sostanziale dell'impianto e, quindi, bisognerebbe procedere ad una nuova valutazione di impatto ambientale. Quindi, sarà la giurisprudenza, sarà il Consiglio di Stato, a bocciare questa norma.

Una norma che però, Presidente, nasce già illegittima, poiché contraria al diritto dell'Unione europea. Quindi, ancora una volta, il cosiddetto dilemma di Antigone, cioè noi stiamo facendo *(Commenti di deputati del gruppo Fratelli d'Italia)*… se conoscete Antigone e Sofocle… mi rendo conto che, a quest'ora, è un concetto un po' straniero in quest'Aula. Ma il punto è: è possibile violare una norma *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*? È possibile violare una norma che si sa non essere giusta?

Questa norma, che introduce la possibilità di bruciare il rifiuto all'interno di un impianto non autorizzato, è una norma non giusta. Quindi, è illegittima dal nostro punto di vista. Su questo, veramente, raccogliamo le istanze di tantissime associazioni, di tantissimi comitati che su questa questione sono rimasti veramente compatti nel chiedere al Governo un ripensamento di questa norma. L'ISDE è intervenuta già nel 2013, precisando che l'impatto sulla salute del bruciare i rifiuti all'interno dei cementifici è enorme, perché i cementifici hanno autorizzazioni molto più morbide, meno stringenti degli inceneritori. Quindi, è evidente che un cementificio non può sostituirsi a un inceneritore e voi state facendo esattamente questa cosa, senza però garantire un monitoraggio, senza poter garantire un intervento sull'autorizzazione.

Quindi, è una norma che, pur avendo tutti i crismi della legittimità, è una norma ingiusta. E qui c'è il dilemma di Antigone, che appunto domanda *(Commenti di deputati del gruppo Fratelli d'Italia)*…

PRESIDENTE. Colleghi.

CARMELA AURIEMMA (M5S). No, vabbè, mi rendo conto che sono impegnati magari su altre questioni molto più interessanti rispetto a norme che, purtroppo, caro Presidente, impatteranno su tantissimi cittadini, perché stiamo parlando di interventi sul testo unico ambientale e sappiamo che oggi tutte le autorizzazioni, per tutti gli impianti, devono passare appunto per procedure autorizzative e, ahimè, gli effetti saranno su tutto il territorio italiano. Ma mi rendo conto che ci sono interessi evidentemente molto più importanti per questa maggioranza che non solo fa norme che sono chiaramente contrarie al diritto alla salute, che è un diritto costituzionale, ma non si preoccupa di difenderle, né di seguire un dibattito. Evidentemente il livello è talmente basso che a me cadono le braccia *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, a titolo personale, la deputata Alifano. Ne ha facoltà.

ENRICA ALIFANO (M5S). Antigone,

sicuramente non conoscono tutti Sofocle, ma non chiediamo a quest'Aula di conoscere il perché Antigone si sia messa contro la legge positiva: per seppellire il fratello, che aveva mosso le armi contro la città… era morto e occorreva che lo si seppellisse.

Presidente, io volevo dire una cosa: forse la ragione per la quale io sono in quest'Aula è proprio per difendere il mio territorio. Io vengo dal casertano, un territorio assolutamente devastato dalle cave e dai cementifici, cosa che ha impattato enormemente sull'ambiente e sulla salute dei cittadini. Pensare poi di bruciare i rifiuti all'interno dei cementifici è una scelta assolutamente scellerata. Se percorrete la A1 e arrivate a Napoli, vedrete una montagna, la montagna di San Michele, che incombe su Maddaloni, un grande centro dove io ho vissuto per un bel po' di tempo. Quella montagna è stata completamente sventrata. È un oltraggio all'ambiente che è stato fatto. Lì sotto insiste un cementificio.

PRESIDENTE. Concluda.

ENRICA ALIFANO (M5S). Dopo che la popolazione ha patito tutti gli effetti negativi, tutto l'impatto ambientale di quel cementificio, che cosa facciamo? Andiamo a bruciare i rifiuti lì dentro?

Io penso che sia necessario un ripensamento, soprattutto anche da parte dei colleghi della maggioranza che provengono da quel territorio *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, a titolo personale, l'onorevole Carotenuto. Ne ha facoltà.

DARIO CAROTENUTO (M5S). Presidente, voglio sottolineare che da questa maggioranza arrivano mugugni, perché si cita Antigone e non una parola perché diciamo che state bruciando, volete bruciare di tutto dentro i cementifici: ma dove vivete *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*? Ma dove vivete? Ma vi rendete conto che nelle nostre terre si muore? Si muore *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Zaratti. Ne ha facoltà.

FILIBERTO ZARATTI (AVS). Grazie, signor Presidente. Io credo che questa norma sia una norma sbagliata. Lo dico sinceramente, perché mette in discussione una serie di questioni fondamentali e importanti. Utilizzare il CSS nei cementifici, intanto, crea un problema enorme all'economia circolare, perché è del tutto evidente che, per poter essere bruciato, il CSS deve contenere una serie di prodotti, tra i quali le plastiche; quindi, questo determina il fatto che la raccolta differenziata, da questo punto di vista, ovviamente deve essere necessariamente trascurata.

Io voglio ricordare che - lo voglio ricordare a tutti, anche ai colleghi della maggioranza, che questo argomento lo sentono sempre un po' spinoso - l'Unione europea prevede che, entro il 2035, dobbiamo portare al riciclaggio il 65 per cento dei rifiuti raccolti. Non il 65 per cento di raccolta differenziata, ma il 65 per cento dei prodotti portati al riciclaggio. È del tutto evidente che, se incentiviamo il fatto che una parte di questi rifiuti venga bruciata all'interno, in questo caso, dei cementifici, ciò determina un danno enorme, perché ci porterà, fra qualche anno, ad avere una procedura di infrazione da parte dell'Europa, causando un danno economico importante al nostro Paese.

E tutto questo perché? Per aiutare i proprietari, i grandi imprenditori dei cementifici, che hanno avvelenato l'aria nelle zone dove stanno operando e che adesso vogliono anche il vantaggio non soltanto di utilizzare combustibili che producono l'inquinamento, ma anche di fare un ulteriore affare, facendosi pagare per bruciare quel rifiuto, perché chi consegna il CSS, appunto, deve pagare. Quindi, facciamo straricchi gli operatori di questo settore e, in più, stiamo favorendo un settore, quello del ciclo

del cemento, sul quale dovremmo riflettere. Dovremmo forse pensare, in qualche modo, a una riqualificazione di questo settore; dovremmo cercare di riconvertire queste strutture produttive perché, oltre a essere inquinanti e dannose, sono anche strutture che determinano quell'andamento sempre più feroce legato all'abusivismo edilizio.

Ora, scusate, so benissimo che su questo siete molto sensibili, tant'è che volete reintrodurre l'ennesimo condono edilizio *(Applausi dei deputati del gruppo Alleanza Verdi e Sinistra)* anche in questo momento del Paese, come se quello che è accaduto prima non vi fosse bastato. Non è bastato il danno enorme causato al nostro Paese. Ecco, il ciclo del cemento non controllato da parte di questi signori, che gestiscono questo tipo di produzione, determina la crescita incontrollata dell'abusivismo nel nostro Paese. Quindi, ci sono molte ragioni per dire "no" all'utilizzo del CSS nei cementifici. Veramente, invece di cercare di andare avanti nella direzione di un risanamento ambientale, noi facciamo l'operazione contraria, con buona pace di quelle persone che vivono in quei territori martoriati e che hanno già pagato in termini di salute un prezzo altissimo. Altissimo.

Certo, l'amore per bruciare rifiuti non vi passa. L'amore per cercare di favorire sempre i soliti noti non vi passa. L'amore per l'abusivismo edilizio non vi passa *(Applausi dei deputati del gruppo Alleanza Verdi e Sinistra)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Iaria. Ne ha facoltà.

ANTONINO IARIA (M5S). Grazie, Presidente. Questo è uno dei passaggi più difficili da digerire di questo decreto Ambiente, perché andare a creare un'economia del rifiuto combustibile bruciato dai cementifici è ciò che farà peggiorare la qualità dell'aria, nelle aree interessate, in maniera esponenziale. I cementifici non sono inceneritori; anch'essi producono inquinanti che vanno nell'aria, ma hanno tutta una serie di controlli ambientali per ridurre al massimo - anche se sono sempre troppi - gli inquinanti che emettono. Il rifiuto che andrà nei cementifici sarà molto meno controllato e avrà un potere calorifico: quindi, molta più plastica, molta più diossina che arriverà nell'aria che respiriamo e sarà molto più diffuso rispetto agli inceneritori. Quindi, state facendo un danno ambientale enorme…

PRESIDENTE. Concluda.

ANTONINO IARIA (M5S). …e anche un danno sanitario che voi non state valutando nella maniera corretta; anzi, l'avete valutato, perché volete fare un favore a questo settore in questa maniera scellerata *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*.

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede di intervenire, passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti 4.85 Bonelli e 4.86 Ilaria Fontana, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Sottoscrivono l'emendamento sia l'onorevole Carmina - ho capito - che l'onorevole Carotenuto.

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 118)*.

Passiamo all'emendamento 4.87 Ilaria Fontana. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4.87 Ilaria Fontana, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 119)*.

Passiamo all'emendamento 4.88 Bonelli. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4.88 Bonelli, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 120)*.

Colleghi, adesso votiamo un subemendamento della Commissione lo 0.4.1004.1000 della Commissione.

Indico votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento 0.4.1004.1000 della Commissione, con il parere favorevole della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

Revoco la votazione. Ha chiesto di parlare l'onorevole Evi. Ne ha facoltà.

ELEONORA EVI (PD-IDP). Grazie, Presidente. Devo intervenire, perché questo subemendamento e questo emendamento sono un po' la cifra di come sono stati gestiti i lavori, con una grande confusione, mi sento di dire anche con una grande arroganza da parte di questa maggioranza.

Lo voglio raccontare in maniera chiara. Noi abbiamo presentato, come Partito Democratico, un emendamento - il 4.96, che è successivo nel fascicolo - e che interviene sullo stesso tema, sul tema della plastica riciclata delle bottiglie, che questo decreto, a quest'articolo 4, impone ai produttori. Ma quello che facciamo noi è inserire dei controlli e delle sanzioni, perché è evidente che una misura di questo tipo, che impone ai produttori di comunicare la quantità immessa sul mercato, la plastica riciclata acquistata e la sua provenienza, è sicuramente un passo positivo, ma senza controlli e sanzioni questa comunicazione rimane un adempimento statistico. Noi, con il nostro emendamento, cercavamo di completare, facendo una serie di proposte per potenziare i controlli e introdurre sanzioni.

Il nostro emendamento, del Partito Democratico, viene bocciato in Commissione. Arriviamo in Aula e giunge un emendamento di fatto identico, da parte del collega Milani, che invece ha avuto tutto un altro iter: è stato attenzionato e, per quanto abbia delle condizioni meno stringenti sui controlli documentali, in particolar modo sulle dichiarazioni false e irregolari, che noi invece abbiamo messo in maniera più rigorosa, va nella stessa direzione. Io, a questo punto, ho deciso di cofirmare questo emendamento, quindi registro sicuramente un passo nella direzione giusta. Ciononostante mi sento di stigmatizzare ancora una volta la modalità dei lavori che è stata seguita e che ha, di fatto, completamente svalutato e trascurato gli emendamenti delle opposizioni a favore di un lavoro svolto dalla maggioranza e dal Governo.

Quindi non mi resta che annunciare il voto favorevole sia sul subemendamento che sull'emendamento. Rimane, però, chiaramente l'amarezza e lo sconcerto per lavori portati avanti con questa confusione e con questa arroganza, che francamente in quest'Aula non dovremmo vedere *(Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista)*.

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede di intervenire, passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento 0.4.1004.1000 della Commissione, con il parere favorevole della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera approva *(Vedi votazione n. 121)*.

Passiamo all'emendamento 4.1004 Milani. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante

procedimento elettronico, sull'emendamento 4.1004 Milani, nel testo subemendato, con il parere favorevole della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera approva *(Vedi votazione n. 122)*.

L'emendamento 4.96 Evi si ritiene assorbito dall'approvazione dell'emendamento 4.1004 Milani.

Passiamo all'emendamento 4.97 Morfino. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4.97 Morfino, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 123)*.

L'emendamento 4.98 Morfino si ritiene assorbito dall'approvazione dell'emendamento 4.1004 Milani.

Passiamo all'emendamento 4.102 Forattini. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4.102 Forattini, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 124)*.

Passiamo agli identici articoli aggiuntivi 4.09 L'Abbate e 4.029 Forattini. Se nessuno chiede di intervenire, li pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici articoli aggiuntivi 4.09 L'Abbate e 4.029 Forattini, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 125)*.

Passiamo all'articolo aggiuntivo 4.028 Forattini. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 4.028 Forattini, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 126)*.

Passiamo all'emendamento 4-*ter*.1 Ilaria Fontana. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4-*ter*.1 Ilaria Fontana, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 127)*.

Passiamo all'emendamento 4-*ter*.2 Ilaria Fontana. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4-*ter*.2 Ilaria Fontana, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 128)*.

Passiamo all'emendamento 4-*ter*.3 Ilaria Fontana. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4-*ter*.3 Ilaria Fontana, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 129)*.

Passiamo all'emendamento 4-*ter*.4 Ilaria Fontana. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4-*ter*.4 Ilaria Fontana, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 130)*.

Passiamo all'emendamento 4-*ter*.5 Ilaria Fontana. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4-*ter*.5 Ilaria Fontana, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 131)*.

Passiamo all'emendamento 4-*quater*.300, da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis*, del Regolamento. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4 -*quater*.300, da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis*, del Regolamento, con il parere favorevole della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera approva *(Vedi votazione n. 132)*.

Passiamo al subemendamento 0.5.1.1000 della Commissione. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento 0.5.1.1000 della Commissione, con il parere favorevole del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera approva *(Vedi votazione n. 133)*.

Passiamo all'emendamento 5.1 Zinzi. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 5.1 Zinzi, nel testo subemendato, con il parere favorevole della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera approva *(Vedi votazione n. 134)*.

Passiamo all'emendamento 5.2 Ilaria Fontana. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 5.2 Ilaria Fontana, con il parere contrario della Commissione, del Governo e della V Commissione (Bilancio) ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 135)*.

Passiamo all'emendamento 5.9 Simiani. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 5.9 Simiani, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 136)*.

Passiamo all'emendamento 5.11 Ilaria Fontana. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 5.11 Ilaria Fontana, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 137)*.

Passiamo all'emendamento 5.12 Evi. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 5.12 Evi, con il parere contrario della Commissione, del Governo e della V Commissione (Bilancio) ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 138)*.

Passiamo all'emendamento 5.13 Curti. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 5.13 Curti, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 139)*.

Passiamo all'emendamento 5.14 Curti. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 5.14 Curti, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 140)*.

Passiamo all'emendamento 5.15 Morfino. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 5.15 Morfino, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 141)*.

Passiamo all'emendamento 5.16 Ilaria Fontana. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 5.16 Ilaria Fontana, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 142)*.

Passiamo all'emendamento 5.19 Ilaria Fontana. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 5.19 Ilaria Fontana, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 143)*.

Passiamo all'emendamento 5.20 Ilaria Fontana. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 5.20 Ilaria Fontana, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 144)*.

Passiamo all'emendamento 5.21 Morfino. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 5.21 Morfino, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 145)*.

Passiamo all'emendamento 5.22 Ilaria Fontana. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 5.22 Ilaria Fontana, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 146)*.

Passiamo all'emendamento 5.1000 Bonelli. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 5.1000 Bonelli, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 147)*.

Passiamo all'emendamento 5.24 Simiani. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 5.24 Simiani, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 148)*.

Passiamo agli identici emendamenti 5.26 Ghio e 5.27 Cavo. Se nessuno chiede di intervenire, li pongo in votazione.

Indìco la votazione… Revoco la votazione.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Cavo. Ne ha facoltà.

ILARIA CAVO (NM(N-C-U-I)M-CP). Sì, Presidente, chiedo di intervenire, perché il mio gruppo ha presentato… Io ho firmato questo emendamento. Ovviamente, c'è la richiesta di ritiro e ritirerò questo emendamento su richiesta del Governo, ma voglio fare una precisazione. Lo facciamo per senso di responsabilità e perché raccogliamo questa

valutazione del MEF di non adeguata copertura rispetto al fondo che il MASE ha ravvisato per dare copertura. Ma ci tengo a sottolineare l'importanza e l'urgenza di questo emendamento, che riteniamo importante e che serve a prorogare - questo è il senso dell'emendamento che ho presentato come parlamentare di un territorio che ha alcune necessità - il Commissario dell'area della Stoppani, che deve proseguire un'operazione di bonifica per riuscire a smaltire circa 2 tonnellate l'anno di cromo esavalente in quel territorio, per bonificare e portare a compimento quello che serve per chiudere una discarica, per dare una risposta puntuale a un territorio che deve proseguire… Io recepisco.

So che il MASE ha piena contezza dell'importanza di questo intervento. Mi auguro - ritiro questo emendamento, ma lo voglio dire con chiarezza - che a questo ritiro segua l'impegno del Governo, segua l'impegno del MASE, che ha consapevolezza, perché ci sia la copertura, se non oggi, ma a seguito della legge di bilancio e, quindi, di questo fondo, che non ha copertura adesso, ma l'ha avuta per emendamenti simili, perché ci possa essere copertura, invece, a seguito della legge di bilancio, perché questo tema non può essere rimandato. Quindi, riproporremo il tema nella legge di bilancio e mi auguro che ritirarlo oggi significhi, però, a breve, riuscire a dare una risposta chiara, perché non si può più aspettare e perché il tema è urgente e importante per il territorio.

PRESIDENTE. A seguito del ritiro dell'emendamento 5.27, pongo in votazione il punto *(Commenti)*… Lo ha ritirato, perché è identico… Ha chiesto di parlare l'onorevole Ghio. Ne ha facoltà.

VALENTINA GHIO (PD-IDP). Grazie, Presidente. Noi non ritiriamo l'emendamento *(Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista e di deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*, perché crediamo sia un tema molto importante e urgente, proprio per le stesse ragioni che ha avanzato la collega. Però, proprio per questo, non si può soprassedere su un tema così rilevante.

L'ex Stoppani di Cogoleto - che poi riguarda sia il comune di Cogoleto sia quello di Arenzano - è un sito di interesse nazionale; è una ferita aperta da decenni che richiede continuità e urgenza da parte dello Stato. C'è stata la nomina di un commissario straordinario, ma gli interventi sono partiti soltanto un anno dopo il decreto, ovvero nel 2025. Il mandato del commissario scade il 31 dicembre 2026. L'intervento che è stato fatto fino ad oggi è importante, ma serve soltanto ad avviare le fasi successive. Oggi siamo all'inizio del tratto più difficile, ossia quello che riguarda la falda e la bonifica vera e propria.

Peraltro, recentemente è stato dichiarato dal Ministro Pichetto Fratin - una dichiarazione d'intenti - che il Ministero ha destinato al sito oltre 100 milioni di euro. Però, da parte della struttura commissariale è stato già evidenziato che non bastano. La stima che è stata fatta è maggiore. Come si può pensare di completare un'opera che richiede ancora interventi per 100 milioni, sciogliendo, tra poche settimane, la struttura che deve realizzarla? L'emendamento propone quindi una cosa semplice: prorogare di due anni, fino al 31 dicembre 2028, il commissario, il subcommissario e la struttura di supporto. Peraltro, l'onere è individuato nelle risorse già stanziate e non spese.

Credo, quindi, che sia stato fatto un passo avanti negli ultimi anni. Credo che i comuni interessati - i comuni di Cogoleto e di Arenzano - abbiano sempre fatto la loro parte; hanno accompagnato ogni passaggio con responsabilità, però sono amministrazioni che vanno sostenute, che non vanno lasciate sole, soprattutto quando c'è così tanto lavoro da fare.

Dunque, torno a chiedere ancora al Governo di assumersi questa responsabilità e di farlo ora. La legge di bilancio sarà sicuramente l'ultima occasione, ma non vedo perché, nel momento in cui sono state anche individuate le risorse, con questo provvedimento, che è

un provvedimento che riguarda l'ambiente, non si debba dare una risposta soddisfacente, che è la risposta che le amministrazioni e i cittadini di quei territori aspettano *(Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista)*.

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede di intervenire, passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 5.26 Ghio, con il parere contrario della Commissione, del Governo e della V Commissione (Bilancio), ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 149)*.

Passiamo all'emendamento 5.28 Simiani. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 5.28 Simiani, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 150)*.

Passiamo all'emendamento 5.29 Simiani. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 5.29 Simiani, con il parere contrario della Commissione, del Governo e della V Commissione (Bilancio).

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 151)*.

Passiamo all'emendamento 5.30 Simiani. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 5.30 Simiani, con il parere contrario della Commissione, del Governo e della V Commissione (Bilancio).

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 152)*.

Passiamo all'emendamento 5.34 Ilaria Fontana. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 5.34 Ilaria Fontana, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 153)*.

Passiamo al subemendamento 0.5.36.1000 della Commissione. Ha chiesto di parlare l'onorevole Santillo. Ne ha facoltà.

AGOSTINO SANTILLO (M5S). Presidente, deve sapere che su questo emendamento, poi subemendamento, riformulazione di un emendamento, siamo stati circa un'oretta, un'oretta e mezza per capire bene cosa ci fosse scritto. Il problema sorge perché ieri, in Commissione ambiente, sul tema dello *screening* oncologico e dello *screening* sanitario, nonché della valutazione dello stato di salute dei cittadini che abitano nella Terra dei fuochi, abbiamo svolto alcuni interventi e la Vice Ministra Gava ci ha dato seguito. Nella sua speranza - spero sia così -, credeva di darci un segnale con 2 milioni di euro per lo *screening* sanitario.

Dopo aver appurato tutta la trafila e il testo con gli uffici della Camera, ci siamo accorti che dall'idea iniziale del collega Zinzi è stata stralciata proprio la parte sul rafforzamento dei programmi di *screening* e monitoraggio, cioè quello che interessava alla mia comunità, quello che interessava alla Terra dei Fuochi, quello che interessava al Generale Vadalà, il commissario che questo Governo ha dovuto nominare - obbligato a seguito della sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo - per eseguire immediatamente e urgentemente le bonifiche di quel territorio. Allora, Presidente, il voto contrario - rosso, rosso - non è per i 2 milioni che vengono assicurati al commissario, ma è per tutta un'altra storia. È per la superficialità con cui viene trattato un territorio di 1.100 chilometri quadrati, una popolazione di 3 milioni di abitanti, 90 paesi *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*: 56 nella città metropolitana di Napoli, 34 nella provincia di Caserta.

Eppure, la Presidente del Consiglio Giorgia Meloni, l'altro ieri, era a Napoli a dire che era contenta di aver dato 200 milioni al generale Vadalà. Sarà contenta stasera, dopo che gliene avete dati altri 2: è arrivata a 202. Peccato, però, che il vostro commissario, da voi nominato, ne ha chiesti 500 di milioni all'inizio. E ha chiesto 2 miliardi in 10 anni. E voi rispondete, dopo i 200 milioni, con 2 milioni stasera? Io, tutto questo, lo trovo vergognoso.

E lo trovo ancora più vergognoso, perché ho capito, dai *rumors* di queste ultime ore, che voi, per la Campania, il progetto lo avete ed è l'apertura del condono del 2003 *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*. Questo meritano i campani: l'apertura del condono del 2003. E, vedete, come Cangiano applaude per il condono, lo seguiranno tutti i suoi amici - a cui mi rivolgo attraverso il Presidente - della sua amata terra dell'Agro aversano, per i condoni che dovranno fare, ma che non faranno. Presidente, siamo al sesto annuncio di condono nell'ultimo anno e mezzo. Siamo partiti dalle regionali dell'anno scorso: per far vincere Cirielli, avete messo in mezzo questo condono e avete preso una batosta elettorale *(Il deputato Loperfido: "*Ma come ti permetti!*")*. E questa batosta vi accompagnerà alle prossime politiche.

Continuate con questo condono: 2003; 1994, il "Berlusconi 1"; 1985, il Craxi. Non sapete più nemmeno a che anno fate riferimento, quando parlate dei condoni. Ma dite: no, però è un piccolo condono. Cioè, è un condono o non è un condono? Se è un condono è un condono, piccolo o grande, è un condono. Ma la cosa meravigliosa è che da ieri si sente un'altra volta nelle TV: eh, ma delle piccole sanatorie per spostare un tramezzo, per un finestrino… Ma non era quello che diceva Salvini un anno e mezzo fa, con il decreto-legge Salva Casa? Cioè, non avete praticamente fatto nulla, nulla *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*!

Oggi che vi veniamo a chiedere i soldi per il commissario per la bonifica della Terra dei fuochi, per lo *screening* sanitario delle persone, quindi per capire perché quelle persone hanno problemi all'apparato riproduttivo, soprattutto in giovane età, perché lì si muore - chiunque ha in famiglia o tra i conoscenti qualcuno che è morto o sta per morire per tumori all'apparato respiratorio o all'apparato digerente -, voi rispondete con 2 milioni, così, con una superficialità estrema. Quindi, Presidente, non è contrario: è proprio un rosso profondo *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Zinzi. Ne ha facoltà. Ricordo che siamo sul subemendamento 0.5.36.1000 della Commissione.

GIANPIERO ZINZI (LEGA). Grazie, Presidente. Intanto, voglio ringraziare il Governo perché, mai come in questo caso, sono state investite tante risorse: 260 milioni di euro in bonifiche e rimozione rifiuti *(Applausi dei deputati del gruppo Lega-Salvini Premier)*. Questa è un'azione senza precedenti e fare demagogia addirittura sui 2 milioni destinati

allo *screening* oncologico nella Terra dei fuochi significa essere in malafede e non avere consapevolezza di come si governa un Paese *(Applausi dei deputati dei gruppi Lega-Salvini Premier e Fratelli d'Italia)*, perché quando altri hanno governato, mai sono state stanziate queste risorse e, soprattutto, mai c'è stata tanta attenzione ai nostri territori.

E aggiungo una cosa: prima, dai colleghi 5 Stelle, ho sentito parlare di attività estrattiva. Ebbene, voglio ricordare ai colleghi del MoVimento 5 Stelle, caro Presidente, che un loro assessore all'ambiente, quello della città di Caserta, ha firmato un'autorizzazione che ha consentito di sversare materiale proprio nelle cave della città di Caserta *(Applausi dei deputati dei gruppi Lega-Salvini Premier e Fratelli d'Italia)*. E c'è un'inchiesta in corso su questo tema. E vi permettete di dare lezioni a chi stanzia 260 milioni per bonificare il nostro territorio e fare realmente qualcosa di concreto? Per noi parlano i fatti, voi solo demagogia e chiacchiere *(Applausi dei deputati dei gruppi Lega-Salvini Premier e Fratelli d'Italia)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Graziano. Ne ha facoltà.

STEFANO GRAZIANO (PD-IDP). Presidente, grazie. In realtà, c'era tutta la buona volontà di capire qual era l'obiettivo di quel subemendamento, per riformulare quello che era l'emendamento Zinzi. Ma dobbiamo dirci la verità: in realtà, il Governo ha stralciato proprio quella parte che, sostanzialmente, riguardava gli *screening* oncologici e sanitari sulla Terra dei fuochi ed era esattamente quello che era stato chiesto.

Ora, al netto di tutto questo, ci sono due dati di fatto: il primo è che il commissario Vadalà aveva chiesto 500 milioni; il secondo è che ci troviamo che danno 2 milioni non per gli *screening* oncologici, ma semplicemente al commissario Vadalà, rispetto a una condizione in cui ne aveva chiesti 500. È questo il punto politico.

E, al netto di tutto questo, dobbiamo necessariamente - rispetto a quelle che sono le esigenze della Terra dei fuochi - votare contro *(Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Auriemma. Ne ha facoltà.

CARMELA AURIEMMA (M5S). Grazie, Presidente. Intervengo giusto per chiarire, perché è anche vero che bisogna fare un'operazione verità. Il commissario Vadalà non è che nasce da un atto di attenzione di questo Governo nei confronti della Terra dei fuochi *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*, ma nasce da un'imposizione di una sentenza della CEDU, che ha condannato l'Italia su *input* dei cittadini della Terra dei fuochi. Per questo è stato nominato il commissario Vadalà. Quindi, non prendiamoci meriti che non abbiamo, punto uno.

Punto due: il commissario Vadalà - al quale ovviamente va tutto il nostro supporto, perché è nell'interesse di tutti quelli che abitano nella Terra dei fuochi - ancora deve fare una sola bonifica. Stiamo parlando della rimozione dei rifiuti e della caratterizzazione dei siti. Quindi 200 milioni non sono nulla rispetto a quello che veramente ci vuole, su cinquant'anni di sversamenti illegali *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*, con riferimento ai quali la politica, a tutti i livelli, non ha visto, non ha sentito e non ha guardato *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*.

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede di intervenire, passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento 0.5.36.1000 della Commissione, con il parere favorevole della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione… Chiedo scusa, ha chiesto di parlare l'onorevole Cerreto. Revoco la votazione. Prego, onorevole Cerreto. Colleghi, è revocata la votazione. Prego,

onorevole Cerreto.

MARCO CERRETO (FDI). Presidente, grazie. Noi, al contrario dei 5 Stelle e della sinistra, questo emendamento lo voteremo, perché è un emendamento che testimonia - in un più ampio provvedimento sull'ambiente - un'attenzione su una provincia e su una terra che è stata martoriata. Quindi, per noi è un atto di attenzione che va rispettato.

E le dico di più, Presidente: la nostra cultura avrebbe fatto sì che avremmo votato questo emendamento anche se fosse partito dal centrosinistra, come abbiamo fatto per il polo oncologico di Aversa che è stato proposto dall'onorevole Graziano *(Applausi dei deputati del gruppo Fratelli d'Italia)*. Non abbiamo avuto problemi a votare quell'emendamento e, invece, assistiamo a questo teatrino delle parti che, onestamente, riteniamo un'offesa per quanti soffrono, hanno sofferto e continuano a soffrire in una terra in cui, purtroppo, mentre ci sono questi atti di attenzione, mentre il Presidente del Consiglio Meloni stanzia 200 milioni e la Commissione ambiente redige un atto così importante, il centrosinistra, invece, in regione Campania chiude il pronto soccorso di Pineta Grande a Castel Volturno *(Applausi dei deputati del gruppo Fratelli d'Italia)*, che è oggetto di 50.000 ingressi e di ricoveri l'anno. Grazie, continuate così *(Applausi dei deputati del gruppo Fratelli d'Italia)*.

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede di intervenire, passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento 0.5.36.1000 della Commissione, con il parere favorevole della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera approva *(Vedi votazione n. 154)*.

Passiamo all'emendamento 5.36 Zinzi. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 5.36 Zinzi, nel testo subemendato, con il parere favorevole della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera approva *(Vedi votazione n. 155)*.

Passiamo all'emendamento 5.37 De Luca. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 5.37 De Luca, con il parere contrario della Commissione, del Governo e della V Commissione (Bilancio), ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 156)*.

Passiamo all'emendamento 5.38 Ilaria Fontana. Onorevole Carotenuto, sottoscrive o vuole intervenire? Ha chiesto di parlare l'onorevole Carotenuto. Ne ha facoltà.

DARIO CAROTENUTO (M5S). Allora, io vivo a Napoli e ci torno ogni sera. E ogni sera… Se posso avere un po' di silenzio…

PRESIDENTE. Colleghi, per favore. Per favore. Prego, onorevole Carotenuto.

DARIO CAROTENUTO (M5S). …e ogni sera si attraversa con il treno l'area nord, un pezzo d'Italia dove la parola prevenzione fa sorridere molto amaramente. Ci sono 90 comuni: 56 sono in provincia di Napoli e 34 in provincia di Caserta; 3 milioni di persone. Nel 2021, l'Istituto superiore di sanità, insieme alla procura di Napoli nord, ha scritto nero su bianco quello che le madri - penso, in particolare, alle

madri di Acerra -, di quei territori, sanno da 20 anni, perché hanno visto ammalarsi figli e si sono magari ammalate, purtroppo, anche loro. Nei 38 comuni studiati c'è una relazione causale o concausale tra i rifiuti smaltiti illegalmente e il tumore al seno, l'asma, le leucemie e le malformazioni congenite. Non lo dice un comitato, non lo dice un parroco: lo dice l'Istituto superiore di sanità.

Nel 2025, la Corte europea dei diritti dell'uomo ha condannato l'Italia, poiché lo Stato ha messo a rischio la vita di quei cittadini e ci ha dato due anni per una strategia, un monitoraggio indipendente, una piattaforma pubblica di informazione. Quei due anni stanno per scadere, ecco perché arriva questo stanziamento: perché altrimenti sarebbe arrivata una condanna. Altrimenti da questi banchi non ci aspettavamo, come al solito, nulla; anzi, al massimo la difesa di chi inquina, come avete sempre fatto *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*.

Allora, in quest'Aula arriva questo decreto e ci dice: fino a 200 milioni - fino a -, mentre il vostro commissario Vadalà, quello che avete scelto voi, chiede 2,5 miliardi nel prossimo decennio. Allora 200 milioni cosa sono? Sono l'8 per cento di questa cifra. E il restante 92 per cento chi lo paga? Lo pagano i territori: lo pagano con la salute, lo pagano con i loro corpi. Allora voi - e ve lo ripeto e ve lo ripeterò sempre - trovate 21 miliardi di euro per un'economia di guerra, per salvarci da quale nemico? Non si capisce, da un nemico immaginario. E non trovate i soldi, invece, per salvare la vita dei cittadini che stanno morendo? Questo ce lo dice l'Istituto superiore di sanità. Ma cosa cavolo deve succedere ancora per destinare i soldi in maniera efficace e in maniera che possano salvare le vite?

Ma c'è una cosa più grave dei soldi che mancano, ed è un capitolo che manca: quello della prevenzione. In questo decreto, si parla di terreni, di falde, di discariche e di cronoprogrammi. E le persone? Gli *screening*? La sorveglianza sanitaria? Ecco, in questo decreto non c'è un euro dedicato. Allora, bonificate forse un po' di terreni, pochi, ma dimenticate del tutto le persone.

E la copertura ci sarebbe, perché c'è un fondo per esigenze indifferibili. E quali esigenze sono più indifferibili di una diagnosi precoce? Perché una malattia scoperta per tempo è una cura; scoperta tardi è un'altra storia, ed è purtroppo una storia che nei nostri paesi conosciamo benissimo.

Nella Terra dei fuochi, c'è un'abitudine, che forse chi non vive lì non conosce: quando sale il fumo, quando si sente un cattivo odore, si chiudono le finestre. Per anni, è stata l'unica prevenzione che lo Stato ha lasciato a quella gente: una finestra chiusa. Noi vi stiamo chiedendo di dare una speranza con questo denaro da poter mettere lì, invece che nelle armi. Auspico che quelle finestre possano tornare a essere aperte, ma voi state dicendo di "no" *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*.

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede di intervenire, passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 5.38 Ilaria Fontana, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 157)*.

Passiamo all'emendamento 5.45 Zaratti. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 5.45 Zaratti, con il parere contrario della Commissione, del Governo e della V Commissione (Bilancio), ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 158)*.

Passiamo all'emendamento 5.46 Santillo. Ha chiesto di parlare l'onorevole Santillo. Ne ha facoltà.

AGOSTINO SANTILLO (M5S). Presidente, grazie. Con questo emendamento, ci possiamo togliere un paio di soddisfazioni. La prima soddisfazione è che questo emendamento parla veramente dello *screening* sanitario per i residenti nella Terra dei fuochi. Quindi, l'onorevole Cerreto, come ha appena detto - ed è agli atti - potrà anche votare favorevolmente alla proposta progressista che, attenzione, è la proposta del generale Vadalà. Io ho preso la proposta che è stata fatta dal vostro commissario di Governo per la bonifica della Terra dei fuochi, che ha chiesto questo e non quello che gli avete dato voi.

La seconda questione importante è che, innanzitutto, io chiederei al collega Zinzi, a cui mi rivolgo attraverso la Presidenza, di fare attenzione quando dà delle informazioni che potrebbero non corrispondere al vero, perché ne risponderebbe lui in prima persona. Ma certamente noi siamo una forza politica che non va a prendere, tra le sue fila, un sindaco già stato condannato con sentenza definitiva dalla Cassazione, come Armando Cusani, sindaco di Sperlonga, per abusi edilizi *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*. Questo fa la Lega? Noi non facciamo questo, onorevole Zinzi. Tra l'altro, la persona che lei citava non risulta nemmeno indagata, perciò le conviene veramente moderare i toni.

Ma vengo anche ai numeri, onorevole Zinzi: la seconda possibilità di questo emendamento. Vede, lei ha citato 260 milioni di euro per le bonifiche. Duecento milioni glieli avete dovuti dare per forza al generale Vadalà. Peccato che ve ne abbia chiesti 500 subito, ma voi, ovviamente, tra armi, ponte sullo Stretto e tagli alla sanità *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)* dove li dovevate prendere questi soldi? Chi volevate prendere in giro? Dal condono! Lei, onorevole Zinzi, è come l'onorevole Cangiano, quindi favorevole a questo condono *(Commenti di deputati del gruppo Fratelli d'Italia)*? Però le voglio dire una cosa, perché quando c'eravamo noi, le bonifiche hanno fatto segnare un più 900 per cento *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*; da quando ci siete voi, le bonifiche dei SIN hanno registrato un più 6 per cento, più 6 per cento! Per non dire poi, come ricordo e ho detto già prima, dei tagli, nel triennio 2027-2028-2029, per contrasto al dissesto idrogeologico: meno 1,21 miliardi. Miliardi! Ci dovete spiegare come fate a dire delle fandonie del genere, come se poi voi foste i più bravi.

Allora, veniamo al dunque. Date una risposta veramente ai cittadini della Terra dei Fuochi. Dove sono i residenti delle province di Napoli e Caserta delle altre forze politiche? L'onorevole Cerreto si è dichiarato, quindi sicuramente voterà favorevole a un emendamento che chiede 2 milioni all'anno per cinque anni per lo *screening*, potenziamento degli *screening* sanitari di prevenzione, con particolare riferimento alla prevenzione oncologica. Punto.

Quindi adesso si vota questo emendamento, che è stato richiesto dal commissario Vadalà nominato dal Governo Meloni. Vediamo cosa fate *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*.

PRESIDENTE. Gli onorevoli Carotenuto e Graziano sottoscrivono.

Se nessun altro chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 5.46 Santillo, con il parere contrario della Commissione, del Governo e della V Commissione (Bilancio).

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 159)*.

Passiamo all'emendamento 5.50 Santillo. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 5.50 Santillo, con il parere contrario della Commissione, del Governo e della V Commissione (Bilancio), ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 160)*.

Passiamo all'articolo aggiuntivo 5.01 Amendola. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 5.01 Amendola, con il parere contrario della Commissione, del Governo e della V Commissione (Bilancio), ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 161)*.

Passiamo al subemendamento 0.5.07.1000 della Commissione. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento 0.5.07.1000 della Commissione, con il parere favorevole del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera approva *(Vedi votazione n. 162)*.

Passiamo all'articolo aggiuntivo 5.07 Cannata, nel testo subemendato. Se nessuno chiede di intervenire lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 5.07 Cannata, nel testo subemendato, con il parere favorevole della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera approva *(Vedi votazione n. 163)*.

Passiamo all'articolo aggiuntivo 5.011 Ilaria Fontana. Se nessuno chiede di intervenire lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 5.011, con il parere contrario della Commissione, del Governo e della V Commissione (Bilancio), ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 164)*.

Passiamo al subemendamento 0.5.013.1000 della Commissione. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento 0.5.013.1000 della Commissione, con il parere favorevole del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera approva *(Vedi votazione n. 165)*.

Passiamo agli identici articoli aggiuntivi 5.013 Squeri e 5.01000 Zinzi, nel testo subemendato. Se nessuno chiede di intervenire, li pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici articoli aggiuntivi 5.013 Squeri e 5.01000 Zinzi, nel testo subemendato, con il parere favorevole della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
La Camera approva *(Vedi votazione n. 166)*.

Passiamo al subemendamento 0.5.016.1000 della Commissione. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento 0.5.016.1000 della Commissione, con il parere favorevole del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
La Camera approva *(Vedi votazione n. 167)*.

Passiamo all'articolo aggiuntivo 5.016 Zinzi, nel testo subemendato. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 5.016 Zinzi, nel testo subemendato, con il parere favorevole della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
La Camera approva *(Vedi votazione n. 168)*.

Passiamo all'articolo aggiuntivo 5.019 Morfino. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 5.019 Morfino, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
La Camera respinge *(Vedi votazione n. 169)*.

Passiamo agli identici articoli aggiuntivi 5.020 Manes e 5.021 Ferrari. Se nessuno chiede di intervenire, li pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici articoli aggiuntivi 5.020 Manes e 5.021 Ferrari, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
La Camera respinge *(Vedi votazione n. 170)*.

Avverto che, consistendo il disegno di legge di un solo articolo, non si procederà alla votazione dell'articolo unico, ma, dopo l'esame degli ordini del giorno, si procederà direttamente alla votazione finale, a norma dell'articolo 87, comma 5, del Regolamento.

(Esame degli ordini del giorno - A.C. 3133-A)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli ordini del giorno presentati *(Vedi l'allegato A)*.

Invito la rappresentante del Governo ad esprimere il parere sugli ordini del giorno presentati. Colleghi, vi prego, non vi muovete perché adesso ricominciamo subito a votare. Prego, Vice Ministra Gava.

VANNIA GAVA, *Vice Ministra dell'Ambiente e della sicurezza energetica*. Grazie, Presidente. Sull'ordine del giorno n. 9/3133-A/1 Romeo, espunte le premesse, il parere è favorevole con la seguente riformulazione: "compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica, a valutare di".

Sull'ordine del giorno n. 9/3133-A/2 Loizzo il parere è favorevole con la seguente riformulazione: "compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica, a valutare di".

Sull'ordine del giorno n. 9/3133-A/3 Curti, espunte le premesse, il parere è favorevole con la seguente riformulazione: "compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica, a valutare l'opportunità di prevedere, nell'ambito dell'adozione del decreto attuativo

di cui all'articolo 2 del provvedimento in esame, l'espressa inclusione degli eventi meteorologici estremi localizzati che non danno luogo a emergenze di protezione civile, con particolare riferimento alle grandinate di eccezionale intensità, tra le fattispecie ammissibili al finanziamento, valorizzando anche l'entità delle ricadute sul tessuto economico e produttivo locale, nonché a valutare l'opportunità di incrementare nel prossimo provvedimento utile la dotazione finanziaria del Fondo, in considerazione della crescente frequenza e gravità di tali fenomeni".

Sull'ordine del giorno n. 9/3133-A/4 Evi il parere è contrario.

Sull'ordine del giorno n. 9/3133-A/5 Amendola, espunte le premesse, il parere è favorevole con riformulazione. Sul primo, il secondo e il quinto impegno il parere è contrario; sul terzo impegno, invece, vi è l'aggiunta di: "compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica, a valutare l'opportunità di mettere in atto ogni iniziativa per la bonifica della "ex Materit di Macchia di Ferrandina", assicurando la rimozione in sicurezza di tutti i *big bag* e i sacchi contenenti amianto e rifiuti pericolosi e riprendere l'azione di monitoraggio della salute per gli ex dipendenti, le loro famiglie e la popolazione interessata"; sul quarto impegno, con l'aggiunta di "compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica, a valutare l'opportunità di censire e avviare la bonifica dei siti orfani ricadenti nel SIN Valbasento".

PRESIDENTE. Chiaro.

VANNIA GAVA, *Vice Ministra dell'Ambiente e della sicurezza energetica*. Sull'ordine del giorno n. 9/3133-A/6 Simiani il parere è contrario.

Sull'ordine del giorno n. 9/3133-A/7 Gianassi, espunte le premesse, il parere è favorevole con la seguente riformulazione: "compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica, a valutare l'opportunità di".

Sull'ordine del giorno n. 9/3133-A/8 Bicchielli, espunte le premesse, il parere è favorevole con la seguente riformulazione: "compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica, a valutare l'opportunità di".

Sull'ordine del giorno n. 9/3133-A/9 Castiglione, espunte le premesse, il parere è favorevole con la seguente riformulazione: "compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica, a valutare l'opportunità di prevedere per gli impianti destinati esclusivamente alla produzione di biometano criteri uniformi e proporzionati per la determinazione delle compensazioni territoriali".

Sull'ordine del giorno n. 9/3133-A/10 De Palma, espunte le premesse, il parere è favorevole con la seguente riformulazione: "compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica, a valutare l'opportunità di promuovere lo sviluppo degli impianti a biometano anche attraverso un adeguamento dei livelli tariffari e l'incremento dell'inflazione media".

Sugli ordini del giorno n. 9/3133-A/11 Braga e n. 9/3133-A/12 De Luca, espunte le premesse, il parere è favorevole con riformulazione: "compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica, a valutare l'opportunità di".

Sull'ordine del giorno n. 9/3133-A/13 Milani il parere è favorevole.

Sull'ordine del giorno n. 9/3133-A/14 Pandolfo, espunte le premesse, il parere è favorevole con riformulazione: "a valutare l'opportunità di".

Sull'ordine del giorno n. 9/3133-A/15 Barbagallo, espunte le premesse, il parere è favorevole con riformulazione: "compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica, a valutare di".

Sull'ordine del giorno n. 9/3133-A/16 Santillo, espunte le premesse, il parere è favorevole con riformulazione: "compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica, a valutare l'opportunità di".

Sull'ordine del giorno n. 9/3133-A/17 L'Abbate, espunte le premesse, il parere è favorevole con riformulazione: "compatibilmente con i vincoli di finanza

pubblica, a valutare l'opportunità di".

Sull'ordine del giorno n. 9/3133-A/18 Lomuti il parere è contrario.

Sugli ordini del giorno n. 9/3133-A/19 Ferrari e n. 9/3133-A/20 Montemagni, espunte le premesse, il parere è favorevole con riformulazione: "compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica, a valutare l'opportunità di".

Sull'ordine del giorno n. 9/3133-A/21 Auriemma il parere è contrario.

Sull'ordine del giorno n. 9/3133-A/22 Cerreto, espunte le premesse, il parere è favorevole con riformulazione: "compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica, a valutare l'opportunità di".

Sull'ordine del giorno n. 9/3133-A/23 Borrelli, espunte le premesse, il parere è favorevole con riformulazione: "compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica, a valutare di".

Sull'ordine del giorno n. 9/3133-A/24 Zanella, espunte le premesse, il parere è favorevole con riformulazione: "a valutare l'opportunità di".

Sull'ordine del giorno n. 9/3133-A/25 Bonelli, espunte le premesse, il parere è favorevole con riformulazione: "compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica, a valutare l'opportunità di rafforzare gli stanziamenti a favore dell'attuazione del Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici".

Sugli ordini del giorno n. 9/3133-A/26 Zaratti e n. 9/3131-A/27 Ruffino il parere è favorevole con riformulazione: "compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica, a valutare l'opportunità di".

Sull'ordine del giorno n. 9/3133-A/28 Sottanelli, espunte le premesse, il parere è favorevole con riformulazione, con l'aggiunta: "compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica, al fine di rafforzare la capacità di prevenzione e mitigazione dei rischi ambientali e climatici, a valutare l'opportunità di adottare ogni ulteriore iniziativa normativa volta a continuare a garantire un finanziamento stabile e pluriennale degli interventi di manutenzione del territorio e di prevenzione del dissesto idrogeologico, anche attraverso la predisposizione di programmi pluriennali di investimento destinati agli enti territoriali che consentano di pianificare e realizzare con continuità interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, consolidamento e messa in sicurezza del territorio".

Sull'ordine del giorno n. 9/3133-A/29 D'Alessio il parere è contrario.

Sull'ordine del giorno n. 9/3133-A/30 Benzoni, espunte le premesse, il parere è favorevole con riformulazione: "a valutare l'opportunità di".

PRESIDENTE. Passiamo all'ordine del giorno n. 9/3133-A/1 Romeo. Onorevole Romeo, accetta la riformulazione? Sì.

Passiamo all'ordine del giorno n. 9/3133 -A/2 Loizzo. Onorevole Loizzo, accetta la riformulazione? Sì.

Passiamo all'ordine del giorno n. 9/3133 -A/3 Curti. Onorevole Curti, accetta la riformulazione? Sì.

Passiamo all'ordine del giorno n. 9/3133 -A/4 Evi sul quale il parere del Governo è contrario. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno n. 9/3133-A/4 Evi, con il parere contrario del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 171)*.

Passiamo all'ordine del giorno n. 9/3133-A/5 Amendola. Onorevole Amendola, accetta la riformulazione? Sì.

Passiamo all'ordine del giorno n. 9/3133 -A/6 Simiani. Onorevole Simiani, accetta la riformulazione? No. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno

n. 9/3133-A/6 Simiani, con il parere contrario del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 172)*.

Passiamo all'ordine del giorno n. 9/3133 -A/7 Gianassi. Onorevole Gianassi, accetta la riformulazione? No. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno n. 9/3133-A/7 Gianassi, con il parere contrario del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 173)*.

Passiamo all'ordine del giorno n. 9/3133-A/8 Bicchielli. Onorevole Bicchielli, accetta la riformulazione? Sì.

Passiamo all'ordine del giorno n. 9/3133-A/9 Castiglione. Onorevole Castiglione, accetta la riformulazione? Sì.

Passiamo all'ordine del giorno n. 9/3133-A/10 De Palma. Onorevole De Palma, accetta la riformulazione? Sì.

Passiamo all'ordine del giorno n. 9/3133 -A/11 Braga. Onorevole Braga, accetta la riformulazione? No. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno n. 9/3133-A/11 Braga, con il parere contrario del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 174)*.

Passiamo all'ordine del giorno n. 9/3133-A/12 De Luca.

Onorevole De Luca, accoglie la riformulazione? No, se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno n. 9/3133-A/12 De Luca, con il parere contrario del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 175)*.

Passiamo all'ordine del giorno n. 9/3133-A/13 Milani. Va bene.

Passiamo all'ordine del giorno n. 9/3133-A/14 Pandolfo. Onorevole Pandolfo, accoglie la riformulazione? Sì.

Passiamo all'ordine del giorno n. 9/3133 -A/15 Barbagallo. Onorevole Barbagallo, accoglie la riformulazione? Sì.

Passiamo all'ordine del giorno n. 9/3133-A/16 Santillo. Onorevole Santillo, accoglie la riformulazione? Sì.

Passiamo all'ordine del giorno n. 9/3133-A/17 L'Abbate. Onorevole L'Abbate, accoglie la riformulazione? No, se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno n. 9/3133-A/17 L'Abbate, con il parere contrario del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera respinge *(Vedi votazione n. 176)*.

Passiamo all'ordine del giorno n. 9/3133 -A/18 Lomuti, con il parere contrario del Governo.

Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno n. 9/3133-A/18 Lomuti, con il parere contrario del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
La Camera respinge *(Vedi votazione n. 177)*.

Passiamo all'ordine del giorno n. 9/3133-A/19 Ferrari. Onorevole Ferrari, accoglie la riformulazione? Sì.

Passiamo all'ordine del giorno n. 9/3133 -A/20 Montemagni. Onorevole Montemagni, accoglie la riformulazione? Sì.

Passiamo all'ordine del giorno n. 9/3133-A/21 Auriemma, con il parere contrario del Governo.

Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno n. 9/3133-A/21 Auriemma, con il parere contrario del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
La Camera respinge *(Vedi votazione n. 178)*.

Passiamo all'ordine del giorno n. 9/3133-A/22 Cerreto. Onorevole Cerreto, accoglie la riformulazione? Sì.

Passiamo all'ordine del giorno n. 9/3133 -A/23 Borrelli. Onorevole Borrelli, accoglie la riformulazione? No, se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno n. 9/3133-A/23 Borrelli, con il parere contrario del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
La Camera respinge *(Vedi votazione n. 179)*.

Passiamo all'ordine del giorno n. 9/3133 -A/24 Zanella. Onorevole Zanella, accoglie la riformulazione? No, se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno n. 9/3133-A/24 Zanella, con il parere contrario del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
La Camera respinge *(Vedi votazione n. 180)*.

Passiamo all'ordine del giorno n. 9/3133 -A/25 Bonelli. Onorevole Bonelli, accoglie la riformulazione? No, se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno n. 9/3133-A/25 Bonelli, con il parere contrario del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
La Camera respinge *(Vedi votazione n. 181)*.

Passiamo all'ordine del giorno n. 9/3133 -A/26 Zaratti. Onorevole Zaratti, accoglie la riformulazione? No, se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno n. 9/3133-A/26 Zaratti, con il parere contrario del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
La Camera respinge *(Vedi votazione n. 182)*.

Passiamo all'ordine del giorno n. 9/3133 -A/27 Ruffino. Onorevole Ruffino, accoglie la riformulazione? No, se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno n. 9/3133-A/27 Ruffino, con il parere contrario del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
La Camera respinge *(Vedi votazione n. 183)*.

Passiamo all'ordine del giorno n. 9/3133-A/28 Sottanelli. Onorevole Sottanelli, accoglie la riformulazione? No, se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno n. 9/3133-A/28 Sottanelli, con il parere contrario del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
La Camera respinge *(Vedi votazione n. 184)*.

Passiamo all'ordine del giorno n. 9/3133 -A/29 D'Alessio, con il parere contrario del Governo.

Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno n. 9/3133-A/29 D'Alessio, con il parere contrario del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
La Camera respinge *(Vedi votazione n. 185)*.

Passiamo all'ordine del giorno n. 9/3133 -A/30 Benzoni. Onorevole Benzoni, accoglie la riformulazione? No, se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno n. 9/3133-A/30 Benzoni, con il parere contrario del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
La Camera respinge *(Vedi votazione n. 186)*.

Si è così concluso l'esame degli ordini del giorno *(Applausi dei deputati del gruppo Fratelli d'Italia)*. Secondo le intese intercorse tra i gruppi, interrompiamo a questo punto l'esame del provvedimento, che riprenderà, per lo svolgimento delle dichiarazioni di voto finale e la votazione finale, nella seduta di domani, che, secondo le intese, avrà inizio alle 9,45.

Prima di andare avanti ha chiesto di parlare l'onorevole Alifano. Ne ha facoltà. Colleghi, per favore, stiamo ancora lavorando.

ENRICA ALIFANO (M5S). Grazie, Presidente. Una precisazione: sull'ordine del giorno n. 9/3133-A/29, a firma D'Alessio e Ruffino…

PRESIDENTE. Chiedo scusa, perché non ho sentito: l'ordine del giorno n. 9/3133-A/29 D'Alessio…

ENRICA ALIFANO (M5S). …D'Alessio e Ruffino, il voto del MoVimento 5 Stelle è contrario.

PRESIDENTE. È contrario rispetto invece alla votazione cui abbiamo assistito prima in Aula e che è a verbale.

Interventi di fine seduta.

PRESIDENTE. Passiamo agli interventi di fine seduta.

È rimasto l'onorevole Cangiano. E dov'è l'onorevole Cangiano? Lei ha un intervento di fine seduta, ci tiene a farlo e noi ovviamente accediamo alla sua richiesta e le diamo la parola.

Intanto, avverto che domani la seduta comincerà alle ore 10, non alle ore 9,45, alle 10, ora tonda.

Consentite, per favore, all'onorevole Cangiano di svolgere il suo intervento di fine seduta.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Cangiano.

Ne ha facoltà.

GEROLAMO CANGIANO (FDI). Grazie, Presidente. Mentre il Governo Meloni stanzia 250 milioni di euro per le bonifiche e stasera il Parlamento approva un emendamento di 2 milioni di euro per gli *screening* sanitari per i cittadini della Terra dei fuochi, in Campania arriva una brutta notizia, ossia il 23 novembre chiuderà il pronto soccorso del Pineta Grande Hospital di Castel Volturno, questo perché, in Campania, abbiamo la sciagura di avere un Presidente della regione che si chiama Roberto Fico. Quasi ci fa rimpiangere il presidente De Luca. È una situazione vergognosa. Parliamo di un ospedale che rappresenta un riferimento fondamentale per migliaia di cittadini.

Allora, qui, non si scherza più. Non possiamo aspettare che ci scappi il morto; se un paziente dovesse perdere la vita per un ricovero negato o un trasferimento tardivo, dovranno essere accertate tutte le responsabilità, anche quelle politiche, anche quelle di Fico. Quindi chiediamo al Presidente Fico, ancora una volta, di trovare risorse non per un nuovo reddito di cittadinanza in Campania, ma per garantire i ricoveri al Pineta Grande Hospital.

PRESIDENTE. Concluda.

GEROLAMO CANGIANO (FDI). Chiediamo al Presidente Fico di intervenire subito e che lo faccia prima che sia troppo tardi.

Ordine del giorno della prossima seduta.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della prossima seduta.

Giovedì 19 novembre 2026 - Ore 10

(ore 10 e ore 15)

1. Seguito della discussione del disegno di legge (per le dichiarazioni di voto finale e la votazione finale):

   Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 ottobre 2026, n. 177, recante disposizioni urgenti per il rafforzamento delle istruttorie ambientali, la gestione dei problemi climatici, l'economia circolare e le bonifiche. (C. 3133-A)

   — *Relatori: BATTISTONI e PIZZIMENTI.*

2. Seguito della discussione delle mozioni Richetti ed altri n. 1-00582, Della Vedova ed altri n. 1-00585 e De Luca, Scerra, Grimaldi ed altri n. 1-00602 in materia di superamento del diritto di veto nelle decisioni delle istituzioni dell'Unione europea .

3. Seguito della discussione delle mozioni Boldrini, Della Vedova, Zanella, Francesco Silvestri ed altri n. 1-00599 e Richetti ed altri n. 1-00612 concernenti iniziative volte a tutelare l'operato della Corte penale internazionale nonché in materia di crimini internazionali .

4. Seguito della discussione delle mozioni Ilaria Fontana, Zaratti, Simiani ed altri n. 1-00610 e Ruffino ed altri n. 1-00615 in materia di politiche per il clima e impegni per la 31a Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (COP31) di Antalya .

5. Seguito della discussione della proposta di legge:

   IEZZI ed altri: Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, in materia di acquisto e di revoca della cittadinanza. (C. 2124-A)

   Relatrice: BORDONALI.

6. Seguito della discussione della proposta di legge:

   BONELLI ed altri: Divieto di importazione e di pubblicità di beni e servizi provenienti da insediamenti israeliani nel territorio palestinese occupato (*l'Assemblea potrà*

deliberare su tale proposta di legge ove la Commissione Bilancio confermi che il provvedimento non comporta nuove o maggiori spese o diminuzioni di entrate). (C. 2916-A)

— Relatori: GIGLIO VIGNA, per la maggioranza; BOLDRINI, di minoranza.

7. Seguito della discussione del disegno di legge:

Disposizioni in materia di circoscrizioni giudiziarie. (C. 2646-A)

e delle abbinate proposte di legge: D'INIZIATIVA DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'ABRUZZO; SCUTELLÀ ed altri; D'INIZIATIVA DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA; D'INIZIATIVA DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA; D'INIZIATIVA DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA; MASCHIO ed altri; D'INIZIATIVA DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA; D'INIZIATIVA DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA; D'INIZIATIVA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO; MORRONE; MASCHIO ed altri; D'INIZIATIVA DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLE MARCHE; D'INIZIATIVA DELL'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA; PELLEGRINI ed altri; PERANTONI. (C. 360-553-636-642-766-1065-1166-1213-1404-1661-1831-2260-2457-2699-2770)

— Relatori: MASCHIO E PITTALIS.

8. Seguito della discussione della proposta di legge:

CARFAGNA ed altri: Istituzione del Registro nazionale degli orfani per crimini domestici. (C. 2715-A)

Relatrice: CARFAGNA.

— Relatori: BATTISTONI e PIZZIMENTI.

(ore 12,30)

9. Informativa urgente del Governo in merito ai recenti episodi di allarmi bomba negli istituti scolastici e agli attacchi hacker nella grande distribuzione alimentare.

La seduta termina alle 23,40.

SEGNALAZIONI RELATIVE ALLE VOTAZIONI EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA

Nel corso della seduta sono pervenute le seguenti segnalazioni in ordine a votazioni qualificate effettuate mediante procedimento elettronico *(vedi Elenchi seguenti):*

nelle votazioni nn. 20, 53, 55, 104, 159 e 173 il deputato Maullu ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto contrario;

nelle votazioni nn. 29, 98, 99, 104, 118 e 124 il deputato De Corato ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto contrario;

nella votazione n. 89 la deputata Lancellotta ha segnalato che non è riuscita ad esprimere voto contrario;

nella votazione n. 90 il deputato Loperfido ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto contrario;

nelle votazioni nn. 100, 175 e 180 il deputato Carotenuto ha segnalato che non è riuscito ad esprimere voto favorevole;

nella votazione n. 121 il deputato Carotenuto ha segnalato che ha erroneamente espresso voto favorevole mentre avrebbe voluto astenersi dal voto;

nella votazione n. 122 il deputato Carotenuto

ha segnalato che non è riuscito ad astenersi dal voto;

nella votazione n. 135 il deputato Maullu ha segnalato che ha erroneamente espresso voto favorevole mentre avrebbe voluto esprimere voto contrario;

nella votazione n. 149 la deputata Semenzato ha segnalato che ha erroneamente espresso voto contrario mentre avrebbe voluto esprimere voto favorevole;

nella votazione n. 163 la deputata Bisa ha segnalato che ha erroneamente espresso voto contrario mentre avrebbe voluto esprimere voto favorevole;

nella votazione n. 169 il deputato Soumahoro ha segnalato che ha erroneamente espresso voto contrario mentre avrebbe voluto esprimere voto favorevole;

nella votazione n. 170 la deputata Gebhard ha segnalato che si è erroneamente astenuta mentre avrebbe voluto esprimere voto favorevole;

nella votazione n. 185 il deputato Carotenuto ha segnalato che ha erroneamente espresso voto favorevole mentre avrebbe voluto esprimere voto contrario.

IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

Dott. Renzo Dickmann

Licenziato per la stampa
all'1,50 del 19 novembre 2026.

VOTAZIONI QUALIFICATE
EFFETTUATE MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO

INDICE ELENCO N. 1 DI 15 (VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 13)

Votazione		O G G E T T O	Risultato							Esito
Num	Tipo		Pres	Vot	Ast	Magg	Fav	Contr	Miss	
1	Nom.	DDL 3133-A - EM 1.1	242	238	4	120	91	147	81	Resp.
2	Nom.	EM 1.7, 1.8	240	237	3	119	92	145	81	Resp.
3	Nom.	EM 1.9	236	232	4	117	90	142	81	Resp.
4	Nom.	EM 1.10	239	235	4	118	89	146	80	Resp.
5	Nom.	EM 1.11	239	235	4	118	90	145	80	Resp.
6	Nom.	EM 1.12	242	210	32	106	62	148	80	Resp.
7	Nom.	EM 1.13	241	237	4	119	91	146	80	Resp.
8	Nom.	EM 1.14	242	239	3	120	92	147	80	Resp.
9	Nom.	EM 1.16	242	238	4	120	91	147	80	Resp.
10	Nom.	EM 1.19	241	232	9	117	86	146	80	Resp.
11	Nom.	EM 1.20	241	232	9	117	83	149	80	Resp.
12	Nom.	EM 1.21	242	238	4	120	91	147	80	Resp.
13	Nom.	EM 1.26	239	235	4	118	89	146	80	Resp.

F = Voto favorevole (in votazione palese). - C = Voto contrario (in votazione palese). - V = Partecipazione al voto (in votazione segreta). - A = Astensione. - M = Deputato in missione. - T = Presidente di turno. - P = Partecipazione a votazione in cui é mancato il numero legale. - X = Non in carica.

Le votazioni annullate sono riportate senza alcun simbolo. Ogni singolo elenco contiene fino a 13 votazioni. Agli elenchi é premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto, il risultato e l'esito di ogni singola votazione.

INDICE ELENCO N. 2 DI 15 (VOTAZIONI DAL N. 14 AL N. 26)

Votazione		O G G E T T O	Risultato							Esito
Num	Tipo		Pres	Vot	Ast	Magg	Fav	Contr	Miss	
14	Nom.	EM 1.1000	236	228	8	115	84	144	80	Resp.
15	Nom.	EM 1.1001	241	237	4	119	92	145	79	Resp.
16	Nom.	EM 1.29	242	238	4	120	94	144	79	Resp.
17	Nom.	EM 1.30	241	233	8	117	88	145	79	Resp.
18	Nom.	EM 1.31	238	234	4	118	92	142	79	Resp.
19	Nom.	EM 1.32	239	235	4	118	90	145	79	Resp.
20	Nom.	EM 1.33	237	234	3	118	91	143	79	Resp.
21	Nom.	EM 1.34	242	237	5	119	90	147	78	Resp.
22	Nom.	EM 1.37	233	230	3	116	88	142	78	Resp.
23	Nom.	EM 1.45	239	235	4	118	87	148	78	Resp.
24	Nom.	ART AGG 1.014	240	236	4	119	88	148	78	Resp.
25	Nom.	ART AGG 1.024	241	238	3	120	90	148	77	Resp.
26	Nom.	ART AGG 1.025	242	239	3	120	91	148	77	Resp.

INDICE ELENCO N. 3 DI 15 (VOTAZIONI DAL N. 27 AL N. 39)

Votazione		O G G E T T O	Risultato							Esito
Num	Tipo		Pres	Vot	Ast	Magg	Fav	Contr	Miss	
27	Nom.	EM 2.1	236	233	3	117	89	144	77	Resp.
28	Nom.	EM 2.2	240	236	4	119	90	146	76	Resp.
29	Nom.	EM 2.3	239	235	4	118	89	146	76	Resp.
30	Nom.	EM 2.4	242	238	4	120	89	149	76	Resp.
31	Nom.	EM 2.300	243	240	3	121	150	90	76	Appr.
32	Nom.	EM 2.6	245	242	3	122	91	151	76	Resp.
33	Nom.	EM 2.10	239	235	4	118	85	150	76	Resp.
34	Nom.	EM 2.11	239	235	4	118	87	148	76	Resp.
35	Nom.	EM 2.12	242	238	4	120	88	150	76	Resp.
36	Nom.	EM 2.13	242	239	3	120	89	150	76	Resp.
37	Nom.	EM 2.15	243	239	4	120	88	151	76	Resp.
38	Nom.	EM 2.17	240	236	4	119	87	149	76	Resp.
39	Nom.	EM 2.18	242	238	4	120	90	148	76	Resp.

INDICE ELENCO N. 4 DI 15 (VOTAZIONI DAL N. 40 AL N. 52)

Votazione		O G G E T T O	Risultato							Esito
Num	Tipo		Pres	Vot	Ast	Magg	Fav	Contr	Miss	
40	Nom.	EM 2.19	238	234	4	118	88	146	76	Resp.
41	Nom.	EM 2.21, 2.22, 2.24	244	240	4	121	90	150	76	Resp.
42	Nom.	EM 2.25, 2.27, 2.29, 2.30	242	238	4	120	90	148	76	Resp.
43	Nom.	EM 2.31	242	233	9	117	83	150	76	Resp.
44	Nom.	EM 2.32	243	240	3	121	91	149	76	Resp.
45	Nom.	EM 2.33, 2.34, 2.36	246	242	4	122	91	151	76	Resp.
46	Nom.	EM 2.37	244	240	4	121	90	150	76	Resp.
47	Nom.	EM 2.38	241	238	3	120	90	148	76	Resp.
48	Nom.	EM 2.39	243	240	3	121	92	148	76	Resp.
49	Nom.	EM 2.40	244	236	8	119	86	150	76	Resp.
50	Nom.	EM 2.41	243	239	4	120	90	149	76	Resp.
51	Nom.	EM 2.42	245	241	4	121	90	151	76	Resp.
52	Nom.	EM 2.43	244	241	3	121	90	151	76	Resp.

INDICE ELENCO N. 5 DI 15 (VOTAZIONI DAL N. 53 AL N. 65)

Votazione		O G G E T T O	Risultato							Esito
Num	Tipo		Pres	Vot	Ast	Magg	Fav	Contr	Miss	
53	Nom.	EM 2.44	231	227	4	114	83	144	76	Resp.
54	Nom.	EM 2.45	248	244	4	123	91	153	76	Resp.
55	Nom.	EM 2.46	244	241	3	121	91	150	76	Resp.
56	Nom.	EM 2.47	248	235	13	118	82	153	76	Resp.
57	Nom.	EM 2.50	246	242	4	122	90	152	76	Resp.
58	Nom.	EM 2.51	248	245	3	123	91	154	76	Resp.
59	Nom.	SUBEM 0.2.54.1000	246	242	4	122	152	90	76	Appr.
60	Nom.	EM 2.54	248	244	4	123	150	94	76	Appr.
61	Nom.	EM 2.55, 2.56, 2.57	247	244	3	123	90	154	76	Resp.
62	Nom.	ART AGG 2.010	244	234	10	118	82	152	76	Resp.
63	Nom.	SUBEM 0.2.013.1000	246	243	3	122	153	90	76	Appr.
64	Nom.	ART AGG 2.013	247	243	4	122	152	91	76	Appr.
65	Nom.	ART AGG 2.015	248	244	4	123	89	155	76	Resp.

INDICE ELENCO N. 6 DI 15 (VOTAZIONI DAL N. 66 AL N. 78)

Votazione		O G G E T T O	Risultato							Esito
Num	Tipo		Pres	Vot	Ast	Magg	Fav	Contr	Miss	
66	Nom.	ART AGG 2.020	244	240	4	121	86	154	76	Resp.
67	Nom.	ART AGG 2.018	245	241	4	121	88	153	76	Resp.
68	Nom.	ART AGG 2.022	247	243	4	122	89	154	76	Resp.
69	Nom.	EM 3.2	247	244	3	123	90	154	76	Resp.
70	Nom.	EM 3.4	245	241	4	121	87	154	76	Resp.
71	Nom.	EM 3.5	246	243	3	122	90	153	76	Resp.
72	Nom.	EM 3.7	247	243	4	122	89	154	76	Resp.
73	Nom.	EM 3.8	244	240	4	121	87	153	76	Resp.
74	Nom.	EM 3.14	248	245	3	123	91	154	76	Resp.
75	Nom.	EM 3.20, 3.21	240	237	3	119	88	149	76	Resp.
76	Nom.	SUBEM 0.3.1002.1000	242	242	0	122	242	0	76	Appr.
77	Nom.	EM 3.1002	242	239	3	120	152	87	76	Appr.
78	Nom.	EM 3.1003	240	237	3	119	149	88	76	Appr.

INDICE ELENCO N. 7 DI 15 (VOTAZIONI DAL N. 79 AL N. 91)

Votazione		O G G E T T O	Risultato							Esito
Num	Tipo		Pres	Vot	Ast	Magg	Fav	Contr	Miss	
79	Nom.	EM 3-BIS.1	241	238	3	120	89	149	76	Resp.
80	Nom.	EM 3-BIS.2	238	235	3	118	85	150	76	Resp.
81	Nom.	EM 3-BIS.3	241	239	2	120	87	152	76	Resp.
82	Nom.	EM 3-BIS.4	242	239	3	120	88	151	76	Resp.
83	Nom.	EM 3-BIS.5	238	234	4	118	88	146	76	Resp.
84	Nom.	EM 3-BIS.300	242	239	3	120	150	89	76	Appr.
85	Nom.	EM 3-TER.1	240	237	3	119	86	151	76	Resp.
86	Nom.	EM 4.1	239	237	2	119	89	148	76	Resp.
87	Nom.	EM 4.2, 4.3	240	237	3	119	88	149	76	Resp.
88	Nom.	EM 4.5, 4.6, 4.8	239	237	2	119	89	148	76	Resp.
89	Nom.	EM 4.10	222	214	8	108	79	135	76	Resp.
90	Nom.	EM 4.15	235	228	7	115	83	145	76	Resp.
91	Nom.	EM 4.16	239	238	1	120	90	148	76	Resp.

INDICE ELENCO N. 8 DI 15 (VOTAZIONI DAL N. 92 AL N. 104)										
Votazione		O G G E T T O	Risultato							Esito
Num	Tipo		Pres	Vot	Ast	Magg	Fav	Contr	Miss	
92	Nom.	EM 4.17	241	238	3	120	88	150	76	Resp.
93	Nom.	EM 4.18	240	234	6	118	86	148	76	Resp.
94	Nom.	EM 4.19	236	234	2	118	86	148	76	Resp.
95	Nom.	EM 4.21	241	238	3	120	89	149	76	Resp.
96	Nom.	EM 4.22	237	234	3	118	86	148	76	Resp.
97	Nom.	EM 4.23	240	237	3	119	88	149	76	Resp.
98	Nom.	EM 4.26	233	230	3	116	84	146	76	Resp.
99	Nom.	EM 4.27	235	229	6	115	82	147	76	Resp.
100	Nom.	EM 4.28	234	226	8	114	80	146	76	Resp.
101	Nom.	EM 4.30, 4.31	235	230	5	116	82	148	76	Resp.
102	Nom.	EM 4.40	235	228	7	115	82	146	76	Resp.
103	Nom.	EM 4.48	235	234	1	118	86	148	76	Resp.
104	Nom.	EM 4.51	232	230	2	116	85	145	76	Resp.

INDICE ELENCO N. 9 DI 15 (VOTAZIONI DAL N. 105 AL N. 117)										
Votazione		O G G E T T O	Risultato							Esito
Num	Tipo		Pres	Vot	Ast	Magg	Fav	Contr	Miss	
105	Nom.	EM 4.65	233	230	3	116	84	146	76	Resp.
106	Nom.	EM 4.66	235	233	2	117	85	148	76	Resp.
107	Nom.	EM 4.69	236	231	5	116	83	148	76	Resp.
108	Nom.	EM 4.70	239	237	2	119	87	150	76	Resp.
109	Nom.	EM 4.71	233	231	2	116	85	146	76	Resp.
110	Nom.	EM 4.72	234	233	1	117	86	147	76	Resp.
111	Nom.	EM 4.73	239	233	6	117	83	150	76	Resp.
112	Nom.	EM 4.74	235	229	6	115	81	148	76	Resp.
113	Nom.	EM 4.75	232	229	3	115	85	144	76	Resp.
114	Nom.	EM 4.76	237	235	2	118	87	148	76	Resp.
115	Nom.	EM 4.78	236	234	2	118	86	148	76	Resp.
116	Nom.	EM 4.79	232	230	2	116	85	145	76	Resp.
117	Nom.	EM 4.81	229	227	2	114	82	145	76	Resp.

INDICE ELENCO N. 10 DI 15 (VOTAZIONI DAL N. 118 AL N. 130)										
Votazione		O G G E T T O	Risultato							Esito
Num	Tipo		Pres	Vot	Ast	Magg	Fav	Contr	Miss	
118	Nom.	EM 4.85, 4.86	224	224	0	113	82	142	76	Resp.
119	Nom.	EM 4.87	231	230	1	116	87	143	76	Resp.
120	Nom.	EM 4.88	231	230	1	116	86	144	76	Resp.
121	Nom.	SUBEM 0.4.1004.1000	236	210	26	106	209	1	76	Appr.
122	Nom.	EM 4.1004	234	206	28	104	206	0	76	Appr.
123	Nom.	EM 4.97	237	235	2	118	89	146	76	Resp.
124	Nom.	EM 4.102	237	235	2	118	90	145	76	Resp.
125	Nom.	ART AGG 4.09, 4.029	236	232	4	117	87	145	76	Resp.
126	Nom.	ART AGG 4.028	236	234	2	118	88	146	76	Resp.
127	Nom.	EM 4-TER.1	233	231	2	116	88	143	76	Resp.
128	Nom.	EM 4-TER.2	233	231	2	116	88	143	76	Resp.
129	Nom.	EM 4-TER.3	238	236	2	119	89	147	76	Resp.
130	Nom.	EM 4-TER.4	234	233	1	117	89	144	76	Resp.

INDICE ELENCO N. 11 DI 15 (VOTAZIONI DAL N. 131 AL N. 143)										
Votazione		O G G E T T O	Risultato							Esito
Num	Tipo		Pres	Vot	Ast	Magg	Fav	Contr	Miss	
131	Nom.	EM 4-TER.5	236	234	2	118	87	147	76	Resp.
132	Nom.	EM 4-QUATER.300	239	237	2	119	148	89	76	Appr.
133	Nom.	SUBEM 0.5.1.1000	239	237	2	119	148	89	76	Appr.
134	Nom.	EM 5.1	237	235	2	118	146	89	76	Appr.
135	Nom.	EM 5.2	241	239	2	120	96	143	76	Resp.
136	Nom.	EM 5.9	240	239	1	120	89	150	76	Resp.
137	Nom.	EM 5.11	238	236	2	119	88	148	76	Resp.
138	Nom.	EM 5.12	239	237	2	119	89	148	76	Resp.
139	Nom.	EM 5.13	239	237	2	119	89	148	76	Resp.
140	Nom.	EM 5.14	237	235	2	118	89	146	76	Resp.
141	Nom.	EM 5.15	238	232	6	117	81	151	76	Resp.
142	Nom.	EM 5.16	240	239	1	120	90	149	76	Resp.
143	Nom.	EM 5.19	241	239	2	120	89	150	76	Resp.

INDICE ELENCO N. 12 DI 15 (VOTAZIONI DAL N. 144 AL N. 156)

Votazione		O G G E T T O	Risultato							Esito
Num	Tipo		Pres	Vot	Ast	Magg	Fav	Contr	Miss	
144	Nom.	EM 5.20	238	236	2	119	88	148	76	Resp.
145	Nom.	EM 5.21	235	233	2	117	86	147	76	Resp.
146	Nom.	EM 5.22	238	235	3	118	87	148	76	Resp.
147	Nom.	EM 5.1000	237	235	2	118	86	149	76	Resp.
148	Nom.	EM 5.24	239	235	4	118	86	149	76	Resp.
149	Nom.	EM 5.26	233	231	2	116	90	141	76	Resp.
150	Nom.	EM 5.28	229	228	1	115	87	141	76	Resp.
151	Nom.	EM 5.29	233	232	1	117	90	142	76	Resp.
152	Nom.	EM 5.30	233	231	2	116	89	142	76	Resp.
153	Nom.	EM 5.34	234	232	2	117	89	143	76	Resp.
154	Nom.	SUBEM 0.5.36.1000	230	228	2	115	141	87	75	Appr.
155	Nom.	EM 5.36	231	229	2	115	141	88	75	Appr.
156	Nom.	EM 5.37	233	231	2	116	89	142	75	Resp.

INDICE ELENCO N. 13 DI 15 (VOTAZIONI DAL N. 157 AL N. 169)

Votazione		O G G E T T O	Risultato							Esito
Num	Tipo		Pres	Vot	Ast	Magg	Fav	Contr	Miss	
157	Nom.	EM 5.38	234	232	2	117	87	145	75	Resp.
158	Nom.	EM 5.45	231	229	2	115	85	144	75	Resp.
159	Nom.	EM 5.46	225	223	2	112	84	139	75	Resp.
160	Nom.	EM 5.50	229	227	2	114	86	141	75	Resp.
161	Nom.	ART AGG 5.01	228	226	2	114	85	141	75	Resp.
162	Nom.	SUBEM 0.5.07.1000	229	178	51	90	140	38	75	Appr.
163	Nom.	ART AGG 5.07	230	178	52	90	141	37	75	Appr.
164	Nom.	ART AGG 5.011	229	226	3	114	83	143	75	Resp.
165	Nom.	SUBEM 0.5.013.1000	232	230	2	116	145	85	75	Appr.
166	Nom.	ART AGG 5.013, 5.01000	230	228	2	115	142	86	75	Appr.
167	Nom.	SUBEM 0.5.016.1000	230	228	2	115	143	85	75	Appr.
168	Nom.	ART AGG 5.016	231	229	2	115	143	86	75	Appr.
169	Nom.	ART AGG 5.019	234	232	2	117	86	146	75	Resp.

INDICE ELENCO N. 14 DI 15 (VOTAZIONI DAL N. 170 AL N. 182)										
Votazione		O G G E T T O	Risultato							Esito
Num	Tipo		Pres	Vot	Ast	Magg	Fav	Contr	Miss	
170	Nom.	ART AGG 5.020, 5.021	229	227	2	114	86	141	75	Resp.
171	Nom.	ODG 9/3133-A/4	217	213	4	107	75	138	74	Resp.
172	Nom.	ODG 9/3133-A/6	219	217	2	109	80	137	74	Resp.
173	Nom.	ODG 9/3133-A/7	215	212	3	107	77	135	74	Resp.
174	Nom.	ODG 9/3133-A/11	225	223	2	112	81	142	74	Resp.
175	Nom.	ODG 9/3133-A/12	221	219	2	110	79	140	74	Resp.
176	Nom.	ODG 9/3133-A/17	224	222	2	112	81	141	74	Resp.
177	Nom.	ODG 9/3133-A/18	222	220	2	111	79	141	74	Resp.
178	Nom.	ODG 9/3133-A/21	223	221	2	111	80	141	74	Resp.
179	Nom.	ODG 9/3133-A/23	218	216	2	109	78	138	74	Resp.
180	Nom.	ODG 9/3133-A/24	215	212	3	107	76	136	74	Resp.
181	Nom.	ODG 9/3133-A/25	219	217	2	109	79	138	74	Resp.
182	Nom.	ODG 9/3133-A/26	222	220	2	111	79	141	74	Resp.

INDICE ELENCO N. 15 DI 15 (VOTAZIONI DAL N. 183 AL N. 186)										
Votazione		O G G E T T O	Risultato							Esito
Num	Tipo		Pres	Vot	Ast	Magg	Fav	Contr	Miss	
183	Nom.	ODG 9/3133-A/27	225	224	1	113	82	142	74	Resp.
184	Nom.	ODG 9/3133-A/28	220	218	2	110	79	139	74	Resp.
185	Nom.	ODG 9/3133-A/29	223	222	1	112	71	151	74	Resp.
186	Nom.	ODG 9/3133-A/30	221	220	1	111	80	140	74	Resp.

ELENCO N. 1 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 13

DEPUTATI	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	DEPUTATI	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
AIELLO	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	BOF	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ALBANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	BOLDRINI													
ALIFANO	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	BONAFE'	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALMICI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	BONELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
AMATO														BONETTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
AMBROSI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	BONIFAZI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	
AMENDOLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	BORDONALI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AMICH	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	BORRELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
AMORESE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	BOSCAINI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ANDREUZZA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	BOSCHI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ANGELUCCI														BRAGA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ANTONIOZZI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	BRAMBILLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
APPENDINO														BRUNO	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F
ARRUZZOLO														BRUZZONE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ASCANI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	BUONGUERRIERI													
ASCARI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	CAFIERO DE RAHO	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F
AURIEMMA	F	F	F	F		A	F	F	F	F		F	F	CAIATA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BAGNASCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	CALDERONE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BAKKALI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	CALOVINI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BALDELLI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	CANDIANI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BALDINO														CANGIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BARABOTTI														CANNATA										C	C	C	
BARBAGALLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	CANTONE													
BARELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	CAPARVI													
BARZOTTI	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	CAPPELLACCI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BATTILOCCHIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	CAPPELLETTI	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F
BATTISTONI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	CARAMANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BELLOMO														CARAMIELLO													
BELLUCCI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	CARE'													
BENIGNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	CARETTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BENVENUTI GOSTOLI														CARFAGNA													
BENVENUTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	CARMINA	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F
BENZONI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	CAROPPO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BERGAMINI DAVIDE														CAROTENUTO	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F
BERGAMINI DEBORAH														CARRA'	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BERRUTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	CASASCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BICCHIELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	CASO	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F
BIGNAMI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	CASTIGLIONE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BILLI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	CASU	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BISA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	CATTANEO													

ELENCO N. 1 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 13

DEPUTATI	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	DEPUTATI	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
CATTOI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	DE MICHELI													
CAVANDOLI	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	DE MONTE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAVO														DE PALMA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CECCHETTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	DEIDDA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CENTEMERO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	DEL BARBA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F		
CENTENARO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	DELLA VEDOVA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CERRETO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	DELL'OLIO	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F
CESA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	DELMASTRO DELLE VEDOVE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CHERCHI	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	DI BIASE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CHIESA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	DI GIUSEPPE													
CIABURRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	DI LAURO										F	F	F	F
CIANCITTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	DI MAGGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CIANI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	DI MATTINA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CIOCCHETTI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	DI RUBBA													
CIRIELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	DI SANZO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
COIN														DONDI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COLOMBO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	DONNO													
COLOSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	DONZELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COLUCCI ALESSANDRO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	DORI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
COLUCCI ALFONSO	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	D'ORSO	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F
COMAROLI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	EVI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
COMBA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	FARAONE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F
CONGEDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	FASCINA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CONTE														FASSINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COPPO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	FEDE													
CORTELAZZO														FERRANTE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COSTA ENRICO	C	C		C		C	C	C	C	C	C	C	C	FERRARA	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F
COSTA SERGIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	FERRARI													
CRIPPA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	FERRO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CUPERLO														FILINI													
CURTI	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	FILIPPIN	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
D'ALESSIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	FONTANA													
D'ALFONSO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	FORATTINI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DALLA CHIESA														FORMENTINI													
DARA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	FORNARO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
D'ATTIS														FOSSI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DE BERTOLDI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	FOTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE CORATO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	FRASSINETTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE LUCA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	FRASSINI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE MARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	FRATOIANNI													

ELENCO N. 1 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 13

DEPUTATI	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	DEPUTATI	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
FRENI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	IEZZI													
FRIJIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	KELANY	C												
FURFARO														LA SALANDRA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FURGIUELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	L'ABBATE													
GABELLONE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	LACARRA													
GADDA	F	F		F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	LAI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GALLO														LAMPIS	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GARDINI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	LANCELLOTTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GATTA														LATINI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GAVA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	LAUS													
GEBHARD	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	LAZZARINI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GEMMATO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	LEO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GENTILE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	LOIZZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GHIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	LOLLOBRIGIDA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GHIRRA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	LOMUTI	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F
GIACCONE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	LONGI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIACHETTI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	LOPERFIDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIAGONI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	LOVECCHIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIANASSI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	LUCASELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIGLIO VIGNA	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	LUPI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIORDANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	MACCANTI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIORGETTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	MACCARI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIORGIANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		MADIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	
GIOVINE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	MAERNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIRELLI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	MAFFIOLI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIULIANO	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	MAGI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GNASSI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	MAIORANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GORI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	MALAGOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRAZIANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	MALAGUTI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRIBAUDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	MALAVASI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GRIMALDI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	MANCINI													
GRIPPO														MANES	A	F	A	A	A	A	A	F	A	A	A	A	A
GRUPPIONI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	MANGIALAVORI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GUBITOSA	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	MANTOVANI													
GUERINI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		MANZI	F	F	F	F	F	F	F	F	F				
GUERRA														MARATTIN	A	A	A	A	A	C	A	A	A	A	C	A	A
GUSMEROLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	MARCHETTI													
IACONO														MARCHETTO ALIPRANDI													
IAIA	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	MARI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
IARIA	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	MARINO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

ELENCO N. 1 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 13

DEPUTATI	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	DEPUTATI	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
MARROCCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	PALOMBI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MASCARETTI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	PANDOLFO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MASCHIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	PANIZZUT	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MATERA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	PASTORELLA	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F
MATONE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	PASTORINO													
MATTEONI	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	PATRIARCA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MATTIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	PAVANELLI	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F
MAULLU	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	PELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAURI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	PELLEGRINI													
MAZZETTI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	PELLICINI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MAZZI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	PELUFFO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MELONI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	PENZA													
MEROLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	PERANTONI	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F
MESSINA														PERISSA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MICHELOTTI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	PICCOLOTTI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MIELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	PICHETTO FRATIN	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MILANI														PIERRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MINARDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	PIETRELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MOLINARI	M	M	M	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	PISANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MOLLICONE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	PITTALIS	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MOLTENI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	PIZZIMENTI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MONTARULI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	POLIDORI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MONTEMAGNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	POLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MORASSUT														PORTA													
MORFINO	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	POZZOLO													
MORGANTE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	PRESTIPINO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MORRONE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	PRETTO	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MULE'	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	PRISCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	PROVENZANO													
NEVI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	PULCIANI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
NISINI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	QUARTAPELLE PROCOPIO													
NORDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	QUARTINI	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F
ONORI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	RAFFA	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F
ORFINI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	RAIMONDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ORRICO	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	RAMPELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ORSINI														RAVETTO													
OSNATO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	RICCIARDI MARIANNA	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F
OTTAVIANI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	RICCIARDI RICCARDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PADOVANI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	RICCIARDI TONI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PAGANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	RICHETTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

ELENCO N. 1 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 13

DEPUTATI	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
RIXI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RIZZETTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROCCELLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROGGIANI													
ROMANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROMEO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ROSATO													
ROSCANI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSCIOLI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSELLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI ANDREA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ROSSI ANGELO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI FABRIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROTELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROTONDI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RUBANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RUFFINO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F
RUSPANDINI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RUSSO GAETANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RUSSO PAOLO EMILIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SACCANI JOTTI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SALA													
SANTILLO	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F		F	F
SARRACINO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SASSO	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SBARDELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCARPA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SCERRA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SCHIANO DI VISCONTI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCHIFONE	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCHLEIN													
SCHULLIAN	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
SCOTTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SEMENZATO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SERRACCHIANI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SILVESTRI FRANCESCO	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F
SILVESTRI RACHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SIMIANI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SIRACUSANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

DEPUTATI	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
SORTE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SOTTANELLI													
SOUMAHORO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SPERANZA													
SPORTIELLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SQUERI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
STEFANAZZI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STEGER													
STUMPO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SUDANO													
TABACCI													
TAJANI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TASSINARI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TENERINI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TESTA	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C
TIRELLI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TOCCALINI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TORTO	F	F	F		F	A	F	F	F	F	F	F	F
TRANCASSINI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TRAVERSI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TREMAGLIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TREMONTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TUCCI													
URZI'	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VACCARI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VARCHI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VIETRI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VIGGIANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VINCI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VOLPI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZANELLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ZARATTI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ZIELLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ZINZI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ZOFFILI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ZUCCONI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
ZURZOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

ELENCO N. 2 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 14 AL N. 26

DEPUTATI	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	DEPUTATI	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26
AIELLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	BOF	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ALBANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	BOLDRINI													
ALIFANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	BONAFE'	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALMICI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	BONELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
AMATO														BONETTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
AMBROSI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	BONIFAZI	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AMENDOLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	BORDONALI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AMICH	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	BORRELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
AMORESE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	BOSCAINI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ANDREUZZA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	BOSCHI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ANGELUCCI														BRAGA	M	F											
ANTONIOZZI			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	BRAMBILLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
APPENDINO														BRUNO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ARRUZZOLO														BRUZZONE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ASCANI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	BUONGUERRIERI													
ASCARI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	CAFIERO DE RAHO	F	F	F	F	F	F		F	F	F		F	F
AURIEMMA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	CAIATA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BAGNASCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	CALDERONE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BAKKALI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	CALOVINI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BALDELLI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	CANDIANI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BALDINO														CANGIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BARABOTTI														CANNATA	C	C	C		C	C		C	C	C	C	C	C
BARBAGALLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	CANTONE													
BARELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	CAPARVI													
BARZOTTI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	CAPPELLACCI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BATTILOCCHIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	CAPPELLETTI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BATTISTONI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	CARAMANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BELLOMO														CARAMIELLO													
BELLUCCI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	CARE'													
BENIGNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	CARETTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BENVENUTI GOSTOLI														CARFAGNA													
BENVENUTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	CARMINA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BENZONI	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	CAROPPO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BERGAMINI DAVIDE							A		C	C	C	C		CAROTENUTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BERGAMINI DEBORAH														CARRA'	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BERRUTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	CASASCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BICCHIELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	CASO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BIGNAMI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	CASTIGLIONE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BILLI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	CASU	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F
BISA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	CATTANEO													

ELENCO N. 2 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 14 AL N. 26

DEPUTATI	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	DEPUTATI	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26
CATTOI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	DE MICHELI													
CAVANDOLI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	DE MONTE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAVO														DE PALMA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CECCHETTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	DEIDDA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CENTEMERO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	DEL BARBA	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CENTENARO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	DELLA VEDOVA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CERRETO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	DELL'OLIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CESA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	DELMASTRO DELLE VEDOVE			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CHERCHI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	DI BIASE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CHIESA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	DI GIUSEPPE													
CIABURRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	DI LAURO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CIANCITTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	DI MAGGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CIANI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	DI MATTINA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CIOCCHETTI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	DI RUBBA													
CIRIELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	DI SANZO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
COIN														DONDI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COLOMBO	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	DONNO													
COLOSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	DONZELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COLUCCI ALESSANDRO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	DORI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
COLUCCI ALFONSO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	D'ORSO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
COMAROLI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	EVI		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
COMBA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	FARAONE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CONGEDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	FASCINA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CONTE														FASSINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COPPO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	FEDE													
CORTELAZZO														FERRANTE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COSTA ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	FERRARA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
COSTA SERGIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	FERRARI													
CRIPPA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	FERRO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CUPERLO														FILINI													
CURTI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	FILIPPIN	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
D'ALESSIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	FONTANA													
D'ALFONSO	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	FORATTINI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DALLA CHIESA														FORMENTINI													
DARA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	FORNARO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
D'ATTIS														FOSSI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DE BERTOLDI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	FOTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE CORATO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	FRASSINETTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE LUCA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	FRASSINI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE MARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	FRATOIANNI													

ELENCO N. 2 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 14 AL N. 26

DEPUTATI	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	DEPUTATI	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26
FRENI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	IEZZI													
FRIJIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	KELANY													
FURFARO														LA SALANDRA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FURGIUELE	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	L'ABBATE													
GABELLONE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	LACARRA													
GADDA	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	LAI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GALLO														LAMPIS	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GARDINI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	LANCELLOTTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GATTA														LATINI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GAVA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	LAUS													
GEBHARD	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	LAZZARINI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GEMMATO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	LEO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GENTILE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	LOIZZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GHIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	LOLLOBRIGIDA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GHIRRA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	LOMUTI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GIACCONE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	LONGI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIACHETTI	F		F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	LOPERFIDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIAGONI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	LOVECCHIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIANASSI	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	LUCASELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIGLIO VIGNA	C	C	C	C	C	C		C		C				LUPI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIORDANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	MACCANTI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIORGETTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	MACCARI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIORGIANNI	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	MADIA	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GIOVINE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	MAERNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIRELLI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	MAFFIOLI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIULIANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	MAGI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GNASSI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	MAIORANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GORI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	MALAGOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRAZIANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	MALAGUTI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRIBAUDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	MALAVASI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GRIMALDI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	MANCINI													
GRIPPO														MANES	A	A	A	A	A	A	F	A	F	A	A	F	F
GRUPPIONI	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	MANGIALAVORI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GUBITOSA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	MANTOVANI													
GUERINI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	MANZI			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GUERRA														MARATTIN	A	A	A	C	A	A	A	A	A	A	A	A	A
GUSMEROLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	MARCHETTI													
IACONO														MARCHETTO ALIPRANDI													
IAIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	MARI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
IARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	MARINO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		

ELENCO N. 2 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 14 AL N. 26

DEPUTATI	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26
MARROCCO	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C
MASCARETTI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MASCHIO	M	M	M	M	M	M	M	C	C	C	C	C	C
MATERA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MATONE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MATTEONI	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C
MATTIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAULLU	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C
MAURI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MAZZETTI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAZZI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MELONI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MEROLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F
MESSINA													
MICHELOTTI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MIELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MILANI													
MINARDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MOLINARI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MOLLICONE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MOLTENI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MONTARULI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MONTEMAGNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MORASSUT													
MORFINO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MORGANTE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MORRONE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MULE'	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T
MURA	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C
NEVI	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C
NISINI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
NORDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ONORI	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ORFINI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ORRICO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ORSINI													
OSNATO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
OTTAVIANI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PADOVANI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAGANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

DEPUTATI	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26
PALOMBI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PANDOLFO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PANIZZUT	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PASTORELLA	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PASTORINO													
PATRIARCA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PAVANELLI	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F
PELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PELLEGRINI													
PELLICINI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	C	C
PELUFFO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PENZA													
PERANTONI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PERISSA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PICCOLOTTI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PICHETTO FRATIN	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PIERRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PIETRELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PISANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PITTALIS	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PIZZIMENTI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
POLIDORI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
POLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PORTA													
POZZOLO													
PRESTIPINO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PRETTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PRISCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PROVENZANO													
PULCIANI	C	C				C	C	C		C	C	C	C
QUARTAPELLE PROCOPIO		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
QUARTINI	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F
RAFFA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RAIMONDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RAMPELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RAVETTO													
RICCIARDI MARIANNA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RICCIARDI RICCARDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RICCIARDI TONI	F	F	F	F	F								
RICHETTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

ELENCO N. 2 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 14 AL N. 26

DEPUTATI	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26
RIXI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RIZZETTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROCCELLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROGGIANI													
ROMANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROMEO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ROSATO													
ROSCANI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSCIOLI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSELLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI ANDREA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ROSSI ANGELO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI FABRIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROTELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROTONDI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RUBANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RUFFINO	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RUSPANDINI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RUSSO GAETANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RUSSO PAOLO EMILIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SACCANI JOTTI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SALA													
SANTILLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SARRACINO	F	F	F	F	F								
SASSO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SBARDELLA													
SCARPA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SCERRA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SCHIANO DI VISCONTI	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C
SCHIFONE		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCHLEIN													
SCHULLIAN	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
SCOTTO	F	F	F	F	F		F					F	F
SEMENZATO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SERRACCHIANI		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SILVESTRI FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SILVESTRI RACHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SIMIANI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SIRACUSANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

DEPUTATI	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26
SORTE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SOTTANELLI													
SOUMAHORO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SPERANZA													
SPORTIELLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SQUERI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
STEFANAZZI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STEGER													
STUMPO		F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F
SUDANO													
TABACCI													
TAJANI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TASSINARI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TENERINI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TESTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TIRELLI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TOCCALINI	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C
TORTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F
TRANCASSINI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TRAVERSI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TREMAGLIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TREMONTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TUCCI													
URZI'	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VACCARI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VARCHI	C	C	C	C		C	C		C	C	C	C	C
VIETRI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VIGGIANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VINCI	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C		
VOLPI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZANELLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ZARATTI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ZIELLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ZINZI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ZOFFILI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ZUCCONI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZURZOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

ELENCO N. 3 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 27 AL N. 39

DEPUTATI	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	DEPUTATI	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39
AIELLO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	BOF	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
ALBANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	BOLDRINI													
ALIFANO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	BONAFE'	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
ALMICI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	BONELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
AMATO														BONETTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
AMBROSI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	BONIFAZI	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
AMENDOLA	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	BORDONALI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
AMICH	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	BORRELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
AMORESE	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	BOSCAINI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
ANDREUZZA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	BOSCHI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ANGELUCCI														BRAGA				F	C	F							
ANTONIOZZI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	BRAMBILLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
APPENDINO														BRUNO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
ARRUZZOLO														BRUZZONE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ASCANI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	BUONGUERRIERI													
ASCARI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	CAFIERO DE RAHO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
AURIEMMA	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	CAIATA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
BAGNASCO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	CALDERONE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BAKKALI	F	F	F					F	F	F	F	F		CALOVINI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
BALDELLI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	CANDIANI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
BALDINO														CANGIANO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
BARABOTTI														CANNATA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
BARBAGALLO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	CANTONE													
BARELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	CAPARVI													
BARZOTTI	F		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	CAPPELLACCI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BATTILOCCHIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	CAPPELLETTI	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
BATTISTONI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	CARAMANNA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
BELLOMO														CARAMIELLO													
BELLUCCI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	CARE'													
BENIGNI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	CARETTA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
BENVENUTI GOSTOLI														CARFAGNA													
BENVENUTO	C	C		C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	CARMINA	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
BENZONI	F	F												CAROPPO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
BERGAMINI DAVIDE	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	CAROTENUTO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
BERGAMINI DEBORAH														CARRA'	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
BERRUTO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	CASASCO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
BICCHIELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	CASO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
BIGNAMI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	CASTIGLIONE	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
BILLI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	CASU	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
BISA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	CATTANEO													

ELENCO N. 3 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 27 AL N. 39

DEPUTATI	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39
CATTOI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
CAVANDOLI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
CAVO													
CECCHETTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CENTEMERO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CENTENARO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
CERRETO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
CESA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CHERCHI	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
CHIESA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
CIABURRO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
CIANCITTO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
CIANI	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
CIOCCHETTI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
CIRIELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COIN													
COLOMBO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
COLOSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COLUCCI ALESSANDRO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COLUCCI ALFONSO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
COMAROLI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
COMBA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CONGEDO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
CONTE													
COPPO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
CORTELAZZO													
COSTA ENRICO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
COSTA SERGIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CRIPPA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
CUPERLO													
CURTI	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
D'ALESSIO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
D'ALFONSO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
DALLA CHIESA													
DARA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
D'ATTIS													
DE BERTOLDI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
DE CORATO	C	C		C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
DE LUCA	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
DE MARIA	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
DE MICHELI													
DE MONTE	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
DE PALMA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
DEIDDA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
DEL BARBA	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
DELLA VEDOVA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DELL'OLIO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
DELMASTRO DELLE VEDOVE	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
DI BIASE	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
DI GIUSEPPE													
DI LAURO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
DI MAGGIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
DI MATTINA	C	C	C	C	F	C		C	C	C	C	C	C
DI RUBBA													
DI SANZO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
DONDI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
DONNO													
DONZELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DORI	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
D'ORSO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
EVI	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
FARAONE	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
FASCINA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
FASSINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FEDE					C	F	F	F	F	F	F	F	F
FERRANTE	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRARA	F	F	F	F	C	F	F	F	F		F	F	F
FERRARI													
FERRO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FILINI													
FILIPPIN	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
FONTANA													
FORATTINI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FORMENTINI													
FORNARO	F	F		F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
FOSSI	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
FOTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FRASSINETTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FRASSINI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
FRATOIANNI													

ELENCO N. 3 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 27 AL N. 39

DEPUTATI	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	DEPUTATI	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39
FRENI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	IEZZI													
FRIJIA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	KELANY													
FURFARO														LA SALANDRA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
FURGIUELE	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	L'ABBATE													
GABELLONE	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	LACARRA													
GADDA	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	LAI	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
GALLO														LAMPIS	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GARDINI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	LANCELLOTTA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
GATTA														LATINI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
GAVA	C		C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	LAUS													
GEBHARD		A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	LAZZARINI		C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
GEMMATO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	LEO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GENTILE	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	LOIZZO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
GHIO	F	F	F	F	C	F				F	F	F		LOLLOBRIGIDA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GHIRRA	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	LOMUTI	F	F	F	F	C	F		F	F	F	F	F	F
GIACCONE		C		C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	LONGI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIACHETTI	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	LOPERFIDO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
GIAGONI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	LOVECCHIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
GIANASSI	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	LUCASELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIGLIO VIGNA				C	F	C	C		C	C	C	C	C	LUPI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIORDANO		C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	MACCANTI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
GIORGETTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	MACCARI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIORGIANNI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	MADIA	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
GIOVINE	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	MAERNA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
GIRELLI	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	MAFFIOLI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
GIULIANO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	MAGI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GNASSI	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	MAIORANO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
GORI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	MALAGOLA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
GRAZIANO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	MALAGUTI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
GRIBAUDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	MALAVASI	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
GRIMALDI	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	MANCINI													
GRIPPO														MANES	A	A	A	A	A	F	A	A	A	F	A	A	A
GRUPPIONI	C	C	C	C	F	C								MANGIALAVORI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GUBITOSA	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	MANTOVANI													
GUERINI	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	MANZI		F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
GUERRA														MARATTIN	A	A	A	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A
GUSMEROLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	MARCHETTI													
IACONO														MARCHETTO ALIPRANDI													
IAIA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	MARI	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
IARIA	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	MARINO		F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F

ELENCO N. 3 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 27 AL N. 39

DEPUTATI	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39
MARROCCO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
MASCARETTI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
MASCHIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
MATERA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
MATONE	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
MATTEONI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
MATTIA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
MAULLU	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
MAURI	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
MAZZETTI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
MAZZI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MELONI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MEROLA	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
MESSINA													
MICHELOTTI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
MIELE	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
MILANI													
MINARDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MOLINARI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
MOLLICONE	M	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
MOLTENI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MONTARULI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
MONTEMAGNI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
MORASSUT													
MORFINO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
MORGANTE	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
MORRONE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MULE'	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T
MURA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
NEVI	C	C	C	C	F	C	C		C	C	C	C	C
NISINI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
NORDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ONORI	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
ORFINI	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
ORRICO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
ORSINI													
OSNATO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
OTTAVIANI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
PADOVANI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
PAGANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

DEPUTATI	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39
PALOMBI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
PANDOLFO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
PANIZZUT	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
PASTORELLA	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
PASTORINO													
PATRIARCA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PAVANELLI	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
PELLA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
PELLEGRINI													
PELLICINI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
PELUFFO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
PENZA													
PERANTONI	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
PERISSA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
PICCOLOTTI	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
PICHETTO FRATIN	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PIERRO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
PIETRELLA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
PISANO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
PITTALIS	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
PIZZIMENTI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
POLIDORI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
POLO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
PORTA													
POZZOLO													
PRESTIPINO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
PRETTO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
PRISCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PROVENZANO													
PULCIANI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
QUARTAPELLE PROCOPIO	F	F	F			F	F	F	F	F	F	F	F
QUARTINI	F	F	F	F	C	F					F	F	F
RAFFA	F	F	F	F	C	F	F	F	F				F
RAIMONDO	C		C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
RAMPELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RAVETTO													
RICCIARDI MARIANNA	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
RICCIARDI RICCARDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RICCIARDI TONI													
RICHETTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

ELENCO N. 3 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 27 AL N. 39

DEPUTATI	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39
RIXI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RIZZETTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROCCELLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROGGIANI													
ROMANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROMEO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
ROSATO													
ROSCANI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSCIOLI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSELLO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI ANDREA	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
ROSSI ANGELO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI FABRIZIO		C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
ROTELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROTONDI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
RUBANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RUFFINO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
RUSPANDINI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
RUSSO GAETANA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
RUSSO PAOLO EMILIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
SACCANI JOTTI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
SALA													
SANTILLO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F		F
SARRACINO													
SASSO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
SBARDELLA											C	C	C
SCARPA	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
SCERRA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SCHIANO DI VISCONTI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
SCHIFONE	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
SCHLEIN													
SCHULLIAN	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
SCOTTO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
SEMENZATO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C		C
SERRACCHIANI	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
SILVESTRI FRANCESCO	F	F	F	F	C	F							
SILVESTRI RACHELE	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
SIMIANI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SIRACUSANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

DEPUTATI	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39
SORTE	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
SOTTANELLI													
SOUMAHORO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
SPERANZA													
SPORTIELLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SQUERI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
STEFANAZZI	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
STEGER													
STUMPO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F			F
SUDANO													
TABACCI													
TAJANI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TASSINARI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
TENERINI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
TESTA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
TIRELLI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
TOCCALINI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
TORTO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
TRANCASSINI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TRAVERSI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
TREMAGLIA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
TREMONTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TUCCI													
URZI'	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
VACCARI	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
VARCHI	C		C		F	C	C	C	C	C	C	C	C
VIETRI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
VIGGIANO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
VINCI						C	C	C	C	C	C		
VOLPI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
ZANELLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ZARATTI	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
ZIELLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ZINZI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ZOFFILI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ZUCCONI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
ZURZOLO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C

ELENCO N. 4 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 40 AL N. 52

DEPUTATI	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	DEPUTATI	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52
AIELLO	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	BOF	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ALBANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	BOLDRINI													
ALIFANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	BONAFE'	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALMICI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	BONELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
AMATO														BONETTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
AMBROSI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	BONIFAZI	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AMENDOLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	BORDONALI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
AMICH	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	BORRELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
AMORESE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	BOSCAINI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ANDREUZZA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	BOSCHI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ANGELUCCI														BRAGA													
ANTONIOZZI		C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	BRAMBILLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
APPENDINO														BRUNO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ARRUZZOLO														BRUZZONE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ASCANI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	BUONGUERRIERI													
ASCARI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	CAFIERO DE RAHO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AURIEMMA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	CAIATA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BAGNASCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	CALDERONE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BAKKALI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	CALOVINI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BALDELLI	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	CANDIANI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BALDINO														CANGIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C
BARABOTTI														CANNATA	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C		C
BARBAGALLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	CANTONE													
BARELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	CAPARVI													
BARZOTTI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	CAPPELLACCI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BATTILOCCHIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	CAPPELLETTI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BATTISTONI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	CARAMANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BELLOMO														CARAMIELLO													
BELLUCCI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	CARE'													
BENIGNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	CARETTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BENVENUTI GOSTOLI														CARFAGNA													
BENVENUTO	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	CARMINA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BENZONI														CAROPPO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BERGAMINI DAVIDE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	CAROTENUTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BERGAMINI DEBORAH														CARRA'	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BERRUTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	CASASCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BICCHIELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	CASO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BIGNAMI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	CASTIGLIONE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BILLI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	CASU	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BISA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	CATTANEO													

ELENCO N. 4 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 40 AL N. 52

DEPUTATI	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	DEPUTATI	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52
CATTOI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	DE MICHELI													
CAVANDOLI	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	DE MONTE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAVO										C	C	C	C	DE PALMA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CECCHETTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	DEIDDA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CENTEMERO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	DEL BARBA	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CENTENARO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	DELLA VEDOVA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CERRETO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	DELL'OLIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CESA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	DELMASTRO DELLE VEDOVE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CHERCHI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	DI BIASE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CHIESA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	DI GIUSEPPE													
CIABURRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	DI LAURO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CIANCITTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	DI MAGGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CIANI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	DI MATTINA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CIOCCHETTI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	DI RUBBA													
CIRIELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	DI SANZO	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F
COIN														DONDI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COLOMBO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	DONNO													
COLOSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	DONZELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COLUCCI ALESSANDRO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	DORI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
COLUCCI ALFONSO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	D'ORSO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
COMAROLI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	EVI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
COMBA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	FARAONE	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CONGEDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	FASCINA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CONTE														FASSINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COPPO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	FEDE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CORTELAZZO														FERRANTE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COSTA ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	FERRARA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
COSTA SERGIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	FERRARI													
CRIPPA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	FERRO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CUPERLO														FILINI													
CURTI	F	F	F		F	F		F	F	F	F	F	F	FILIPPIN	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
D'ALESSIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	FONTANA													
D'ALFONSO	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	FORATTINI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DALLA CHIESA														FORMENTINI													
DARA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	FORNARO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
D'ATTIS														FOSSI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DE BERTOLDI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	FOTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE CORATO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	FRASSINETTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE LUCA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	FRASSINI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE MARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	FRATOIANNI													

ELENCO N. 4 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 40 AL N. 52

DEPUTATI	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	DEPUTATI	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52
FRENI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	IEZZI													
FRIJIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	KELANY													
FURFARO														LA SALANDRA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FURGIUELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	L'ABBATE													
GABELLONE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	LACARRA													
GADDA	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	LAI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GALLO												C	C	LAMPIS	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GARDINI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	LANCELLOTTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GATTA														LATINI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GAVA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	LAUS													
GEBHARD	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	LAZZARINI	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	
GEMMATO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	LEO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GENTILE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	LOIZZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GHIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	LOLLOBRIGIDA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GHIRRA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	LOMUTI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GIACCONE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	LONGI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIACHETTI	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	LOPERFIDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIAGONI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	LOVECCHIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIANASSI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	LUCASELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIGLIO VIGNA	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	LUPI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIORDANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	MACCANTI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIORGETTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	MACCARI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIORGIANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	MADIA	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GIOVINE		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	MAERNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIRELLI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	MAFFIOLI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIULIANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	MAGI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GNASSI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	MAIORANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GORI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	MALAGOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRAZIANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	MALAGUTI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRIBAUDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	MALAVASI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GRIMALDI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	MANCINI													
GRIPPO														MANES	A	A	A	A	F	A	A	F	F	A	A	A	F
GRUPPIONI					C	C	C		C	C	C	C	C	MANGIALAVORI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GUBITOSA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	MANTOVANI													
GUERINI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	MANZI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GUERRA														MARATTIN	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
GUSMEROLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	MARCHETTI													
IACONO														MARCHETTO ALIPRANDI													
IAIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	MARI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
IARIA	F	F	F		F	F	F	F	F		F	F	F	MARINO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

ELENCO N. 4 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 40 AL N. 52

DEPUTATI	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	DEPUTATI	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52
MARROCCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		PALOMBI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MASCARETTI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	PANDOLFO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MASCHIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	PANIZZUT	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MATERA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	PASTORELLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F
MATONE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	PASTORINO													
MATTEONI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	PATRIARCA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MATTIA	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	PAVANELLI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MAULLU	C	C	C	C		C		C	C	C	C	C	C	PELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAURI		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	PELLEGRINI													
MAZZETTI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	PELLICINI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAZZI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	PELUFFO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MELONI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	PENZA													
MEROLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		PERANTONI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MESSINA														PERISSA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MICHELOTTI	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	PICCOLOTTI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MIELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	PICHETTO FRATIN	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MILANI														PIERRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MINARDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	PIETRELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MOLINARI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	PISANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MOLLICONE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	PITTALIS	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MOLTENI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	PIZZIMENTI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MONTARULI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	POLIDORI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MONTEMAGNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	POLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MORASSUT														PORTA													
MORFINO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	POZZOLO													
MORGANTE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	PRESTIPINO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MORRONE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	PRETTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MULE'	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	PRISCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	PROVENZANO													
NEVI		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	PULCIANI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
NISINI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	QUARTAPELLE PROCOPIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NORDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	QUARTINI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ONORI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	RAFFA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ORFINI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	RAIMONDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ORRICO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	RAMPELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ORSINI														RAVETTO													
OSNATO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	RICCIARDI MARIANNA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
OTTAVIANI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	RICCIARDI RICCARDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PADOVANI	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	RICCIARDI TONI													
PAGANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	RICHETTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

ELENCO N. 4 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 40 AL N. 52

DEPUTATI	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52
RIXI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RIZZETTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROCCELLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROGGIANI													
ROMANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROMEO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ROSATO													
ROSCANI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSCIOLI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSELLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI ANDREA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ROSSI ANGELO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI FABRIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROTELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROTONDI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RUBANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RUFFINO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F
RUSPANDINI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RUSSO GAETANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RUSSO PAOLO EMILIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SACCANI JOTTI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SALA													
SANTILLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SARRACINO													
SASSO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SBARDELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCARPA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SCERRA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SCHIANO DI VISCONTI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCHIFONE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCHLEIN													
SCHULLIAN	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
SCOTTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SEMENZATO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SERRACCHIANI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SILVESTRI FRANCESCO				F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SILVESTRI RACHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SIMIANI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SIRACUSANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

DEPUTATI	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52
SORTE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SOTTANELLI													
SOUMAHORO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SPERANZA													
SPORTIELLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SQUERI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
STEFANAZZI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STEGER													
STUMPO		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SUDANO													
TABACCI													
TAJANI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TASSINARI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TENERINI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TESTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TIRELLI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TOCCALINI	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TORTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			
TRANCASSINI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TRAVERSI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			
TREMAGLIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TREMONTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TUCCI													
URZI'		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VACCARI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VARCHI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VIETRI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VIGGIANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VINCI												C	C
VOLPI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZANELLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ZARATTI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ZIELLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ZINZI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ZOFFILI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ZUCCONI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZURZOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

ELENCO N. 5 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 53 AL N. 65

DEPUTATI	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	DEPUTATI	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65
AIELLO	F	F	F	F										BOF	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
ALBANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	BOLDRINI													
ALIFANO	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	F	BONAFE'	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	F
ALMICI	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	BONELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
AMATO														BONETTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
AMBROSI	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	BONIFAZI	F	F	F	F	F	F	C	C	F	A	C	C	F
AMENDOLA	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	F	BORDONALI	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
AMICH	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	BORRELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
AMORESE	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	BOSCAINI	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
ANDREUZZA	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	BOSCHI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ANGELUCCI														BRAGA													
ANTONIOZZI	C	C	C	C	C	C		F	C	C	F	F	C	BRAMBILLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
APPENDINO														BRUNO	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	F
ARRUZZOLO														BRUZZONE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ASCANI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	BUONGUERRIERI													
ASCARI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	CAFIERO DE RAHO	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	F
AURIEMMA	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	F	CAIATA	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
BAGNASCO	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	CALDERONE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BAKKALI	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	F	CALOVINI	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
BALDELLI		C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	CANDIANI	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
BALDINO														CANGIANO	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
BARABOTTI														CANNATA		C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
BARBAGALLO	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	F	CANTONE													
BARELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	CAPARVI													
BARZOTTI	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	F	CAPPELLACCI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BATTILOCCHIO	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	CAPPELLETTI	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	F
BATTISTONI	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	CARAMANNA	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
BELLOMO														CARAMIELLO													
BELLUCCI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	CARE'													
BENIGNI	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	CARETTA	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
BENVENUTI GOSTOLI														CARFAGNA													
BENVENUTO		C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	CARMINA	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	F
BENZONI														CAROPPO	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
BERGAMINI DAVIDE	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	CAROTENUTO	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	F
BERGAMINI DEBORAH														CARRA'	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
BERRUTO	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	F	CASASCO	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
BICCHIELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	CASO	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	F
BIGNAMI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	CASTIGLIONE	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
BILLI	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	CASU	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	F
BISA	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	CATTANEO													

ELENCO N. 5 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 53 AL N. 65

DEPUTATI	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	DEPUTATI	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65
CATTOI	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	DE MICHELI													
CAVANDOLI	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	DE MONTE	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
CAVO	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	DE PALMA	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
CECCHETTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	DEIDDA	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
CENTEMERO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	DEL BARBA	F	F	F	F	F	F	C	C	F	A	C	C	C
CENTENARO	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	DELLA VEDOVA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CERRETO	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	DELL'OLIO	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	F
CESA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	DELMASTRO DELLE VEDOVE	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
CHERCHI	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	F	DI BIASE	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	F
CHIESA	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	DI GIUSEPPE													
CIABURRO	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	DI LAURO	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	F
CIANCITTO	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	DI MAGGIO		C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
CIANI	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	F	DI MATTINA	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
CIOCCHETTI	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	DI RUBBA													
CIRIELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	DI SANZO	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	F
COIN														DONDI	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
COLOMBO	C	C	C	C		C	F	F	C	C	F	F	C	DONNO													
COLOSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	DONZELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COLUCCI ALESSANDRO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	DORI	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	F
COLUCCI ALFONSO	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	F	D'ORSO	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	F
COMAROLI	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	EVI	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	F
COMBA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	FARAONE	F	F	F	F	F	F	C	C	F	A	C	C	F
CONGEDO	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	FASCINA	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
CONTE														FASSINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COPPO	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	FEDE	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	F
CORTELAZZO														FERRANTE	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
COSTA ENRICO	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	FERRARA	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	F
COSTA SERGIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	FERRARI													
CRIPPA	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	FERRO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CUPERLO														FILINI													
CURTI	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	F	FILIPPIN	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	F
D'ALESSIO	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	F	FONTANA													
D'ALFONSO	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	F	FORATTINI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DALLA CHIESA														FORMENTINI													
DARA	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	FORNARO	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	F
D'ATTIS														FOSSI	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	F
DE BERTOLDI	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	FOTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE CORATO	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	FRASSINETTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE LUCA	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	F	FRASSINI	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
DE MARIA	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	F	FRATOIANNI													

ELENCO N. 5 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 53 AL N. 65

DEPUTATI	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	DEPUTATI	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65
FRENI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	IEZZI													
FRIJIA	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	KELANY													
FURFARO														LA SALANDRA	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
FURGIUELE	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	L'ABBATE													
GABELLONE	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	LACARRA													
GADDA	F	F	F	F	F	F	C	C	C	A	C	C	F	LAI	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	F
GALLO	C	C		C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	LAMPIS	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GARDINI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	LANCELLOTTA	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
GATTA														LATINI	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
GAVA	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	LAUS													
GEBHARD	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	LAZZARINI	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
GEMMATO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	LEO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GENTILE	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	LOIZZO	C	C	C	C	C	C	F	F		C	F	F	C
GHIO	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	F	LOLLOBRIGIDA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GHIRRA	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	F	LOMUTI	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	F
GIACCONE	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	LONGI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIACHETTI	F	F	F	F	F	F	C	C	F	A	C	C	F	LOPERFIDO	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
GIAGONI	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	LOVECCHIO	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
GIANASSI	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	F	LUCASELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIGLIO VIGNA		C		C	C	C	F	F	C		F	F	C	LUPI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIORDANO	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	MACCANTI	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
GIORGETTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	MACCARI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIORGIANNI	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	MADIA	F	F	F	F	F	F	C	C	F	A	C	C	F
GIOVINE	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	MAERNA	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
GIRELLI		F	F	A	F	F	C	C	F	F	C	C	F	MAFFIOLI	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
GIULIANO	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	F	MAGI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GNASSI	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	F	MAIORANO	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
GORI	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	MALAGOLA		C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
GRAZIANO		F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	F	MALAGUTI	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
GRIBAUDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	MALAVASI		F	F	A	F	F	C	C	F	F	C	C	F
GRIMALDI	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	F	MANCINI													
GRIPPO														MANES	A	A	F	A	A	F	A	A	F	A	C	A	A
GRUPPIONI	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	MANGIALAVORI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GUBITOSA	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	F	MANTOVANI													
GUERINI	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	F	MANZI		F	F	A	F	F	C	C	F	F	C	C	F
GUERRA														MARATTIN	A	A	A	A	A	A	A	A	C	A	A	A	
GUSMEROLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	MARCHETTI													
IACONO														MARCHETTO ALIPRANDI													
IAIA	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	MARI	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	F
IARIA	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	F	MARINO	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	F

ELENCO N. 5 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 53 AL N. 65

DEPUTATI	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	DEPUTATI	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65
MARROCCO	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F		C	PALOMBI	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
MASCARETTI	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	PANDOLFO	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	F
MASCHIO	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	PANIZZUT	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
MATERA	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	PASTORELLA	F	F	F	A	F	F	C	C	F	F	C	C	F
MATONE	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	PASTORINO													
MATTEONI	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	PATRIARCA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MATTIA	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	PAVANELLI	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	F
MAULLU		C		C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	PELLA	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
MAURI	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	F	PELLEGRINI													
MAZZETTI	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	PELLICINI	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
MAZZI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	PELUFFO		F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	F
MELONI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	PENZA													
MEROLA		F		F	F	F	C	C	F	F	C	C	F	PERANTONI	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	F
MESSINA														PERISSA	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
MICHELOTTI	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	PICCOLOTTI	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	F
MIELE	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	PICHETTO FRATIN	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MILANI														PIERRO	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
MINARDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	PIETRELLA	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
MOLINARI	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	PISANO	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
MOLLICONE	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	PITTALIS	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
MOLTENI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	PIZZIMENTI	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
MONTARULI	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	POLIDORI		C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
MONTEMAGNI		C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	POLO	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
MORASSUT														PORTA													
MORFINO	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	F	POZZOLO													
MORGANTE	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	PRESTIPINO	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	F
MORRONE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	PRETTO	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
MULE'	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	PRISCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MURA	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	PROVENZANO													
NEVI	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	PULCIANI	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
NISINI	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	QUARTAPELLE PROCOPIO	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	F
NORDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	QUARTINI	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	F
ONORI	F	F	F	A	F	F	C	C	F	A	C	C	F	RAFFA	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	F
ORFINI		F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	F	RAIMONDO	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
ORRICO	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	F	RAMPELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ORSINI														RAVETTO													
OSNATO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	RICCIARDI MARIANNA	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	F
OTTAVIANI	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	RICCIARDI RICCARDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PADOVANI	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	RICCIARDI TONI													
PAGANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	RICHETTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

ELENCO N. 5 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 53 AL N. 65

DEPUTATI	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65
RIXI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RIZZETTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROCCELLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROGGIANI													
ROMANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROMEO	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	F
ROSATO													
ROSCANI	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
ROSCIOLI	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
ROSSELLO	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
ROSSI ANDREA	F	F	F	A	F	F	C	C	F	F	C	C	F
ROSSI ANGELO	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
ROSSI FABRIZIO	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
ROSSO	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
ROTELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROTONDI	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
RUBANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RUFFINO	F	F	F	A	F	F	C	C	F	F	C	C	F
RUSPANDINI	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
RUSSO GAETANA	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
RUSSO PAOLO EMILIO	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
SACCANI JOTTI	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
SALA													
SANTILLO	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	F
SARRACINO													
SASSO	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
SBARDELLA	C	C	C	C	C	C	F	F	C		F	F	C
SCARPA	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	F
SCERRA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SCHIANO DI VISCONTI	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
SCHIFONE	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
SCHLEIN													
SCHULLIAN	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
SCOTTO	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	F
SEMENZATO	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
SERRACCHIANI	F	F	F	A	F	F	C	C	F	F	C	C	F
SILVESTRI FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	C	C	F		C	C	F
SILVESTRI RACHELE	C	C	C	C	C	C	F	F	C		F	F	C
SIMIANI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SIRACUSANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

DEPUTATI	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65
SORTE	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C		F	C
SOTTANELLI													
SOUMAHORO	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	F
SPERANZA													
SPORTIELLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SQUERI	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C
STEFANAZZI	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	F
STEGER													
STUMPO		F	F	A	F	F	C	C	F	F	C	C	F
SUDANO													
TABACCI													
TAJANI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TASSINARI	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
TENERINI	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
TESTA	C	C	C	C	C	C		F	C	C	F	F	C
TIRELLI	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
TOCCALINI	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
TORTO	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	F
TRANCASSINI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TRAVERSI				C		C	F	F	C	C	F	F	C
TREMAGLIA	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
TREMONTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TUCCI													
URZI'	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
VACCARI	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	F
VARCHI	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
VIETRI	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
VIGGIANO	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	F
VINCI	C	C	C		C	C	F	F	C	C	F	F	C
VOLPI	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
ZANELLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ZARATTI	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F		C	F
ZIELLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ZINZI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ZOFFILI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ZUCCONI	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
ZURZOLO	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C

ELENCO N. 6 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 66 AL N. 78

DEPUTATI	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78
AIELLO							F	F	F	F	C	C	
ALBANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ALIFANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	
ALMICI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
AMATO													
AMBROSI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
AMENDOLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	
AMICH	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
AMORESE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
ANDREUZZA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
ANGELUCCI													
ANTONIOZZI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
APPENDINO													
ARRUZZOLO													
ASCANI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ASCARI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
AURIEMMA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	
BAGNASCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
BAKKALI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	
BALDELLI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
BALDINO													
BARABOTTI													
BARBAGALLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	
BARELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BARZOTTI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	
BATTILOCCHIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
BATTISTONI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
BELLOMO													
BELLUCCI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BENIGNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
BENVENUTI GOSTOLI													
BENVENUTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
BENZONI													
BERGAMINI DAVIDE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
BERGAMINI DEBORAH													
BERRUTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	
BICCHIELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BIGNAMI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BILLI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
BISA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F

DEPUTATI	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78
BOF	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
BOLDRINI													
BONAFE'		F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	
BONELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BONETTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BONIFAZI	F	F	F	F	F	F	F	F					
BORDONALI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	
BORRELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BOSCAINI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	
BOSCHI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BRAGA													
BRAMBILLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BRUNO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	
BRUZZONE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BUONGUERRIERI													
CAFIERO DE RAHO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	
CAIATA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	
CALDERONE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CALOVINI		C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	
CANDIANI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	
CANGIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	
CANNATA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	
CANTONE													
CAPARVI													
CAPPELLACCI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CAPPELLETTI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	
CARAMANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	
CARAMIELLO													
CARE'													
CARETTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	
CARFAGNA													
CARMINA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	
CAROPPO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	
CAROTENUTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	
CARRA'	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	
CASASCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	
CASO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	
CASTIGLIONE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	
CASU	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	
CATTANEO													

ELENCO N. 6 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 66 AL N. 78

DEPUTATI	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78
CATTOI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
CAVANDOLI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
CAVO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
CECCHETTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CENTEMERO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CENTENARO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
CERRETO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
CESA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CHERCHI	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	C	C
CHIESA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
CIABURRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
CIANCITTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
CIANI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C
CIOCCHETTI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
CIRIELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COIN													
COLOMBO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
COLOSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COLUCCI ALESSANDRO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COLUCCI ALFONSO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C
COMAROLI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
COMBA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CONGEDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
CONTE													
COPPO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
CORTELAZZO													
COSTA ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
COSTA SERGIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CRIPPA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
CUPERLO													
CURTI	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	C	C
D'ALESSIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C
D'ALFONSO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C
DALLA CHIESA													
DARA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
D'ATTIS													
DE BERTOLDI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
DE CORATO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
DE LUCA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C
DE MARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C
DE MICHELI													
DE MONTE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
DE PALMA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
DEIDDA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
DEL BARBA	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
DELLA VEDOVA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DELL'OLIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C
DELMASTRO DELLE VEDOVE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
DI BIASE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C
DI GIUSEPPE													
DI LAURO	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	C	C
DI MAGGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
DI MATTINA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
DI RUBBA													
DI SANZO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C
DONDI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
DONNO													
DONZELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DORI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C
D'ORSO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C
EVI		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C
FARAONE	F	F	F	F	F	F	F	F					
FASCINA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
FASSINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FEDE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C
FERRANTE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
FERRARA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C
FERRARI													
FERRO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FILINI													
FILIPPIN	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C
FONTANA													
FORATTINI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FORMENTINI													
FORNARO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C
FOSSI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C
FOTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FRASSINETTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FRASSINI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
FRATOIANNI													

ELENCO N. 6 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 66 AL N. 78

DEPUTATI	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	DEPUTATI	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78
FRENI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	IEZZI													
FRIJIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	KELANY													
FURFARO														LA SALANDRA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
FURGIUELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C					L'ABBATE													
GABELLONE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	LACARRA													
GADDA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	LAI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	
GALLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	LAMPIS	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GARDINI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	LANCELLOTTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	
GATTA														LATINI	C	C	C	C	C	C	C	C		F	F	F	
GAVA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	LAUS													
GEBHARD	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A	LAZZARINI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	
GEMMATO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	LEO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GENTILE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	LOIZZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	
GHIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C		LOLLOBRIGIDA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GHIRRA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C		LOMUTI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C		
GIACCONE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	LONGI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIACHETTI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C		LOPERFIDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	
GIAGONI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	LOVECCHIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	
GIANASSI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C		LUCASELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIGLIO VIGNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	LUPI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIORDANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	MACCANTI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	
GIORGETTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	MACCARI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIORGIANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	MADIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	
GIOVINE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	MAERNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	
GIRELLI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C		MAFFIOLI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	
GIULIANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C		MAGI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GNASSI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C		MAIORANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	
GORI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	MALAGOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	
GRAZIANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C		MALAGUTI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	
GRIBAUDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	MALAVASI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	
GRIMALDI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C		MANCINI													
GRIPPO														MANES	A	A	A	F	A	F	A	A	F	A	F	A	A
GRUPPIONI	C		C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	MANGIALAVORI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GUBITOSA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C		MANTOVANI													
GUERINI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C		MANZI	F	F	F	F									
GUERRA														MARATTIN	A	A	A	A	A	A	A	A					
GUSMEROLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	MARCHETTI													
IACONO														MARCHETTO ALIPRANDI													
IAIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	MARI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	
IARIA	F	F	F		F	F	F	F	F	F	C	C		MARINO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	

ELENCO N. 6 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 66 AL N. 78

DEPUTATI	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78
MARROCCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
MASCARETTI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
MASCHIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
MATERA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
MATONE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
MATTEONI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
MATTIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
MAULLU	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
MAURI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C
MAZZETTI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
MAZZI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MELONI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MEROLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C
MESSINA													
MICHELOTTI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
MIELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
MILANI													
MINARDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MOLINARI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
MOLLICONE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
MOLTENI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MONTARULI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
MONTEMAGNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
MORASSUT													
MORFINO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C
MORGANTE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
MORRONE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MULE'	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T
MURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
NEVI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
NISINI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
NORDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ONORI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C
ORFINI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C
ORRICO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C
ORSINI													
OSNATO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
OTTAVIANI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
PADOVANI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
PAGANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

DEPUTATI	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78
PALOMBI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
PANDOLFO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C
PANIZZUT	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
PASTORELLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C
PASTORINO													
PATRIARCA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PAVANELLI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C
PELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
PELLEGRINI													
PELLICINI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
PELUFFO	F		F	F		F	F	F	F	F	F	C	C
PENZA													
PERANTONI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C
PERISSA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F
PICCOLOTTI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C
PICHETTO FRATIN	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PIERRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
PIETRELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
PISANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
PITTALIS	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
PIZZIMENTI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
POLIDORI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
POLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
PORTA													
POZZOLO													
PRESTIPINO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	
PRETTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
PRISCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PROVENZANO													
PULCIANI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
QUARTAPELLE PROCOPIO	F		F	F	F	F	F		F	F	F	C	C
QUARTINI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C
RAFFA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C
RAIMONDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
RAMPELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RAVETTO													
RICCIARDI MARIANNA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C
RICCIARDI RICCARDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RICCIARDI TONI													
RICHETTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

ELENCO N. 6 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 66 AL N. 78

DEPUTATI	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78
RIXI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RIZZETTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROCCELLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROGGIANI													
ROMANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROMEO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	
ROSATO													
ROSCANI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
ROSCIOLI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
ROSSELLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F	F	F
ROSSI ANDREA	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	C	C
ROSSI ANGELO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
ROSSI FABRIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
ROSSO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
ROTELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROTONDI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
RUBANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RUFFINO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C
RUSPANDINI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
RUSSO GAETANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
RUSSO PAOLO EMILIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
SACCANI JOTTI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
SALA													
SANTILLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C
SARRACINO													
SASSO	C	C	C	C	C	C	C	C	C				
SBARDELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
SCARPA	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	C	C
SCERRA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SCHIANO DI VISCONTI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	
SCHIFONE	C	C	C	C	C	C	C		C	C	F	F	F
SCHLEIN													
SCHULLIAN	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A
SCOTTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C
SEMENZATO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
SERRACCHIANI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C
SILVESTRI FRANCESCO		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C
SILVESTRI RACHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
SIMIANI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SIRACUSANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

DEPUTATI	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78
SORTE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
SOTTANELLI													
SOUMAHORO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C
SPERANZA													
SPORTIELLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SQUERI	C	C	C	C	C	C	C	C					
STEFANAZZI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C
STEGER													
STUMPO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C
SUDANO													
TABACCI													
TAJANI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TASSINARI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
TENERINI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
TESTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
TIRELLI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
TOCCALINI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
TORTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C
TRANCASSINI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TRAVERSI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
TREMAGLIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
TREMONTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TUCCI													
URZI'	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
VACCARI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C
VARCHI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
VIETRI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
VIGGIANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C
VINCI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
VOLPI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
ZANELLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ZARATTI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C
ZIELLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ZINZI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ZOFFILI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ZUCCONI	C	C	C	C	C		C	C	C	C	F	F	F
ZURZOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F

ELENCO N. 7 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 79 AL N. 91

DEPUTATI	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91
AIELLO	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
ALBANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ALIFANO	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
ALMICI	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
AMATO													
AMBROSI	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
AMENDOLA	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
AMICH	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
AMORESE	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
ANDREUZZA	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
ANGELUCCI													
ANTONIOZZI	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C		C	C
APPENDINO													
ARRUZZOLO													
ASCANI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ASCARI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
AURIEMMA	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
BAGNASCO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BAKKALI	F		F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
BALDELLI	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BALDINO													
BARABOTTI													
BARBAGALLO	F		F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
BARELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BARZOTTI	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
BATTILOCCHIO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BATTISTONI	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BELLOMO													
BELLUCCI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BENIGNI	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BENVENUTI GOSTOLI													
BENVENUTO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C		C	C
BENZONI													
BERGAMINI DAVIDE	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BERGAMINI DEBORAH													
BERRUTO	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
BICCHIELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BIGNAMI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BILLI	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BISA	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C		C

DEPUTATI	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91
BOF	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BOLDRINI													
BONAFE'	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F		F	F
BONELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BONETTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BONIFAZI													
BORDONALI	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C		C	C
BORRELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BOSCAINI	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BOSCHI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BRAGA													
BRAMBILLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BRUNO	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
BRUZZONE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BUONGUERRIERI													
CAFIERO DE RAHO	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F		F	F
CAIATA	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CALDERONE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CALOVINI	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C		C	C
CANDIANI	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CANGIANO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CANNATA	C	C	C	C		F	C	C	C	C	C	C	C
CANTONE													
CAPARVI													
CAPPELLACCI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CAPPELLETTI	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
CARAMANNA	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CARAMIELLO													
CARE'													
CARETTA	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CARFAGNA													
CARMINA	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
CAROPPO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CAROTENUTO	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
CARRA'	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CASASCO	C	C	C	C	A	F	C	C	C	C	C	C	C
CASO	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
CASTIGLIONE	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CASU	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
CATTANEO													

ELENCO N. 7 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 79 AL N. 91

DEPUTATI	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91
CATTOI	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CAVANDOLI	C	C	C	C	C	F		C	C	C	C	C	C
CAVO	C	C	C	C	C	F	C	C	C				
CECCHETTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CENTEMERO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CENTENARO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CERRETO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CESA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CHERCHI	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
CHIESA	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CIABURRO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CIANCITTO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CIANI	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
CIOCCHETTI	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CIRIELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COIN													
COLOMBO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
COLOSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COLUCCI ALESSANDRO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COLUCCI ALFONSO	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
COMAROLI	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
COMBA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CONGEDO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CONTE													
COPPO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CORTELAZZO													
COSTA ENRICO	C	C	C	C		F	C		C	C	C	C	C
COSTA SERGIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CRIPPA	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CUPERLO													
CURTI	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
D'ALESSIO	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	A	F
D'ALFONSO	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
DALLA CHIESA													
DARA	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
D'ATTIS													
DE BERTOLDI	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
DE CORATO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
DE LUCA	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
DE MARIA	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F

DEPUTATI	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91
DE MICHELI													
DE MONTE	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
DE PALMA	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
DEIDDA	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C		C	C
DEL BARBA	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	A	F	F
DELLA VEDOVA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DELL'OLIO	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
DELMASTRO DELLE VEDOVE	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
DI BIASE	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
DI GIUSEPPE													
DI LAURO	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
DI MAGGIO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C		C	C
DI MATTINA	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C		C
DI RUBBA													
DI SANZO	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
DONDI	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
DONNO													
DONZELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DORI	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
D'ORSO	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
EVI	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
FARAONE													
FASCINA	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
FASSINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FEDE	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
FERRANTE	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
FERRARA	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
FERRARI													
FERRO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FILINI													
FILIPPIN	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
FONTANA													
FORATTINI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FORMENTINI													
FORNARO	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
FOSSI	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
FOTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FRASSINETTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FRASSINI	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
FRATOIANNI													

ELENCO N. 7 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 79 AL N. 91

DEPUTATI	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91
FRENI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FRIJIA	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
FURFARO													
FURGIUELE													
GABELLONE	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GADDA	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	A	F	F
GALLO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C		C	C
GARDINI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GATTA													
GAVA	C	C	C	C	C	F	C		C	C	C	C	C
GEBHARD	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
GEMMATO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GENTILE	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C		C	C
GHIO	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
GHIRRA	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
GIACCONE	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GIACHETTI	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	A	F	F
GIAGONI	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GIANASSI	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
GIGLIO VIGNA	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GIORDANO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GIORGETTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIORGIANNI	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GIOVINE	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GIRELLI	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
GIULIANO	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
GNASSI	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
GORI	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GRAZIANO	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
GRIBAUDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GRIMALDI	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
GRIPPO													
GRUPPIONI	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GUBITOSA	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
GUERINI	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
GUERRA													
GUSMEROLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
IACONO													
IAIA	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
IARIA	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F

DEPUTATI	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91
IEZZI													
KELANY													
LA SALANDRA	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
L'ABBATE													
LACARRA													
LAI	F	F	F	F	F	C	F	F	F				F
LAMPIS	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LANCELLOTTA	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C		C	C
LATINI	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
LAUS													
LAZZARINI	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C		C	C
LEO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LOIZZO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	
LOLLOBRIGIDA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LOMUTI	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
LONGI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LOPERFIDO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C		C
LOVECCHIO	C	C	C	C	C	F							
LUCASELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LUPI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MACCANTI	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MACCARI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MADIA	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	A	F	F
MAERNA	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MAFFIOLI	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MAGI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MAIORANO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MALAGOLA	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C		C	C
MALAGUTI	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MALAVASI	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
MANCINI													
MANES	A	A	C	A	A	A	A	F	A	F	A	A	F
MANGIALAVORI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MANTOVANI													
MANZI													
MARATTIN													
MARCHETTI													
MARCHETTO ALIPRANDI													
MARI	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
MARINO	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F

ELENCO N. 7 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 79 AL N. 91

DEPUTATI	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91
MARROCCO	C	C	C	C		F	C	C	C	C	C	C	C
MASCARETTI	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MASCHIO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MATERA	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MATONE	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MATTEONI	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MATTIA	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MAULLU	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MAURI	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
MAZZETTI	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MAZZI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MELONI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MEROLA	F	F		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
MESSINA													
MICHELOTTI	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MIELE	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MILANI													
MINARDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MOLINARI	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MOLLICONE	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MOLTENI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MONTARULI	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MONTEMAGNI	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MORASSUT													
MORFINO	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
MORGANTE	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MORRONE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MULE'	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T
MURA	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
NEVI	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
NISINI	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
NORDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ONORI	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	A	A	F
ORFINI	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
ORRICO	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
ORSINI													
OSNATO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
OTTAVIANI	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PADOVANI	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PAGANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

DEPUTATI	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91
PALOMBI	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PANDOLFO	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
PANIZZUT	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PASTORELLA	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	A	F
PASTORINO													
PATRIARCA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PAVANELLI	F		F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
PELLA		C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PELLEGRINI													
PELLICINI	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PELUFFO	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
PENZA													
PERANTONI	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
PERISSA	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PICCOLOTTI	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
PICHETTO FRATIN	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PIERRO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PIETRELLA	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PISANO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PITTALIS	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PIZZIMENTI	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C		C
POLIDORI	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
POLO	C		C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PORTA													
POZZOLO													
PRESTIPINO	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
PRETTO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PRISCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PROVENZANO													
PULCIANI	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
QUARTAPELLE PROCOPIO	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
QUARTINI	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
RAFFA	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
RAIMONDO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
RAMPELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RAVETTO													
RICCIARDI MARIANNA	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
RICCIARDI RICCARDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RICCIARDI TONI													
RICHETTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

ELENCO N. 7 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 79 AL N. 91

DEPUTATI	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91
RIXI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RIZZETTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROCCELLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROGGIANI													
ROMANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROMEO	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
ROSATO													
ROSCANI	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
ROSCIOLI	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
ROSSELLO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C		C	C
ROSSI ANDREA	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
ROSSI ANGELO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI FABRIZIO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
ROSSO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
ROTELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROTONDI	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
RUBANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RUFFINO	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	A	F
RUSPANDINI	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
RUSSO GAETANA	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C		C	C
RUSSO PAOLO EMILIO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
SACCANI JOTTI	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
SALA													
SANTILLO	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
SARRACINO													
SASSO													
SBARDELLA	C	C	C	C	C	F	C	C		C		C	C
SCARPA	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
SCERRA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SCHIANO DI VISCONTI	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
SCHIFONE	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
SCHLEIN													
SCHULLIAN	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F
SCOTTO	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F		F	F
SEMENZATO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
SERRACCHIANI	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
SILVESTRI FRANCESCO	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
SILVESTRI RACHELE	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
SIMIANI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SIRACUSANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

DEPUTATI	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91
SORTE	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
SOTTANELLI													
SOUMAHORO	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
SPERANZA													
SPORTIELLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SQUERI													
STEFANAZZI	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
STEGER													
STUMPO	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
SUDANO													
TABACCI													
TAJANI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TASSINARI	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
TENERINI	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
TESTA	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
TIRELLI	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
TOCCALINI	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
TORTO	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
TRANCASSINI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TRAVERSI	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
TREMAGLIA	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
TREMONTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TUCCI													
URZI'	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
VACCARI	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
VARCHI	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
VIETRI	C	C	C	C	C	F	C	C	C		C	C	C
VIGGIANO	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
VINCI	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
VOLPI	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
ZANELLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ZARATTI	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
ZIELLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ZINZI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ZOFFILI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ZUCCONI	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
ZURZOLO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C

ELENCO N. 8 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 92 AL N. 104

DEPUTATI	92	93	94	95	96	97	98	99	100	101	102	103	104	DEPUTATI	92	93	94	95	96	97	98	99	100	101	102	103	104
AIELLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	BOF	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C
ALBANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	BOLDRINI													
ALIFANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	BONAFE'	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALMICI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	BONELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
AMATO														BONETTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
AMBROSI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	BONIFAZI													
AMENDOLA	F	F	F	F	F	F						F	F	BORDONALI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AMICH	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	BORRELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
AMORESE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	BOSCAINI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ANDREUZZA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	BOSCHI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ANGELUCCI														BRAGA													
ANTONIOZZI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	BRAMBILLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
APPENDINO														BRUNO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ARRUZZOLO														BRUZZONE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ASCANI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	BUONGUERRIERI													
ASCARI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	CAFIERO DE RAHO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AURIEMMA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	CAIATA	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	
BAGNASCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	CALDERONE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BAKKALI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	CALOVINI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BALDELLI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	CANDIANI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BALDINO														CANGIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BARABOTTI														CANNATA	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	
BARBAGALLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	CANTONE													
BARELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	CAPARVI													
BARZOTTI	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	CAPPELLACCI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BATTILOCCHIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	CAPPELLETTI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BATTISTONI	C	C	C	C	C	C						C	C	CARAMANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BELLOMO														CARAMIELLO													
BELLUCCI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	CARE'													
BENIGNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	CARETTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BENVENUTI GOSTOLI														CARFAGNA													
BENVENUTO	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	CARMINA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BENZONI														CAROPPO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BERGAMINI DAVIDE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	CAROTENUTO	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	
BERGAMINI DEBORAH														CARRA'	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BERRUTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	CASASCO	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C
BICCHIELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	CASO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BIGNAMI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	CASTIGLIONE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BILLI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	CASU	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BISA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	CATTANEO													

ELENCO N. 8 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 92 AL N. 104

DEPUTATI	92	93	94	95	96	97	98	99	100	101	102	103	104	DEPUTATI	92	93	94	95	96	97	98	99	100	101	102	103	104
CATTOI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	DE MICHELI													
CAVANDOLI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	DE MONTE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAVO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	DE PALMA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CECCHETTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	DEIDDA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CENTEMERO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	DEL BARBA	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F
CENTENARO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	DELLA VEDOVA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CERRETO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	DELL'OLIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CESA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	DELMASTRO DELLE VEDOVE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CHERCHI	F	F		F	F	F	F	F		F	F	F	F	DI BIASE	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F
CHIESA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	DI GIUSEPPE													
CIABURRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	DI LAURO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CIANCITTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	DI MAGGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CIANI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	DI MATTINA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CIOCCHETTI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	DI RUBBA													
CIRIELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	DI SANZO	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F
COIN														DONDI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COLOMBO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	DONNO													
COLOSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	DONZELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COLUCCI ALESSANDRO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	DORI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
COLUCCI ALFONSO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	D'ORSO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
COMAROLI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	EVI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
COMBA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	FARAONE													
CONGEDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	FASCINA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CONTE														FASSINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COPPO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	FEDE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CORTELAZZO														FERRANTE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COSTA ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	FERRARA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
COSTA SERGIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	FERRARI													
CRIPPA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	FERRO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CUPERLO														FILINI													
CURTI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	FILIPPIN	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
D'ALESSIO	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	FONTANA													
D'ALFONSO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	FORATTINI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DALLA CHIESA														FORMENTINI													
DARA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	FORNARO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
D'ATTIS														FOSSI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DE BERTOLDI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	FOTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE CORATO	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C		FRASSINETTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE LUCA	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	FRASSINI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE MARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	FRATOIANNI													

ELENCO N. 8 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 92 AL N. 104

DEPUTATI	92	93	94	95	96	97	98	99	100	101	102	103	104	DEPUTATI	92	93	94	95	96	97	98	99	100	101	102	103	104
FRENI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	IEZZI													
FRIJIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	KELANY													
FURFARO														LA SALANDRA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FURGIUELE														L'ABBATE													
GABELLONE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	LACARRA													
GADDA	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	LAI	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F
GALLO	C		C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	LAMPIS	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GARDINI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	LANCELLOTTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GATTA														LATINI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GAVA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	LAUS													
GEBHARD	A	A		A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	LAZZARINI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GEMMATO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	LEO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GENTILE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	LOIZZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GHIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	LOLLOBRIGIDA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GHIRRA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	LOMUTI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GIACCONE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	LONGI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIACHETTI	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	LOPERFIDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIAGONI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	LOVECCHIO						C	C	C	C	C	C	C	C
GIANASSI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	LUCASELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIGLIO VIGNA	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	LUPI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIORDANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	MACCANTI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIORGETTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	MACCARI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIORGIANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	MADIA	F	F	F	F	F	F	F	A				
GIOVINE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	MAERNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIRELLI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	MAFFIOLI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIULIANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	MAGI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GNASSI	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	MAIORANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GORI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	MALAGOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRAZIANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	MALAGUTI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRIBAUDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	MALAVASI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GRIMALDI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	MANCINI													
GRIPPO														MANES	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A	
GRUPPIONI	C		C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	MANGIALAVORI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GUBITOSA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	MANTOVANI													
GUERINI	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F		MANZI		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GUERRA														MARATTIN													
GUSMEROLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	MARCHETTI													
IACONO														MARCHETTO ALIPRANDI													
IAIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	MARI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
IARIA	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	MARINO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

ELENCO N. 8 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 92 AL N. 104

DEPUTATI	92	93	94	95	96	97	98	99	100	101	102	103	104
MARROCCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MASCARETTI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MASCHIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MATERA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MATONE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MATTEONI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MATTIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAULLU	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MAURI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MAZZETTI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAZZI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MELONI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MEROLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		
MESSINA													
MICHELOTTI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MIELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MILANI													
MINARDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MOLINARI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MOLLICONE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MOLTENI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MONTARULI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MONTEMAGNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MORASSUT													
MORFINO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MORGANTE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MORRONE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MULE'	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T
MURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
NEVI	C	C	C	C	C	C				C	F	C	C
NISINI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
NORDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ONORI	F	A	F	F	F	F	F	A	F	F	A	F	F
ORFINI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ORRICO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ORSINI													
OSNATO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
OTTAVIANI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PADOVANI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAGANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

DEPUTATI	92	93	94	95	96	97	98	99	100	101	102	103	104
PALOMBI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PANDOLFO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PANIZZUT	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PASTORELLA	F	A	F	F	F	F	F	A	F	A	A	F	F
PASTORINO													
PATRIARCA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PAVANELLI	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
PELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PELLEGRINI													
PELLICINI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PELUFFO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PENZA													
PERANTONI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PERISSA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PICCOLOTTI	F	F	F	F	F	F							
PICHETTO FRATIN	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PIERRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PIETRELLA	C	C	C	C	C	C					C	C	
PISANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PITTALIS	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PIZZIMENTI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
POLIDORI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
POLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PORTA													
POZZOLO													
PRESTIPINO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PRETTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PRISCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PROVENZANO													
PULCIANI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
QUARTAPELLE PROCOPIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
QUARTINI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RAFFA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RAIMONDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
RAMPELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RAVETTO													
RICCIARDI MARIANNA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RICCIARDI RICCARDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RICCIARDI TONI													
RICHETTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

ELENCO N. 8 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 92 AL N. 104

DEPUTATI	92	93	94	95	96	97	98	99	100	101	102	103	104
RIXI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RIZZETTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROCCELLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROGGIANI													
ROMANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROMEO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ROSATO													
ROSCANI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
ROSCIOLI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSELLO	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI ANDREA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ROSSI ANGELO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI FABRIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROTELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROTONDI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
RUBANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RUFFINO	F	A	F	F	F	F	F	A	F	A	A	F	F
RUSPANDINI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RUSSO GAETANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RUSSO PAOLO EMILIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C
SACCANI JOTTI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SALA													
SANTILLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SARRACINO													
SASSO													
SBARDELLA	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C
SCARPA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SCERRA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SCHIANO DI VISCONTI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCHIFONE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCHLEIN													
SCHULLIAN	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A		
SCOTTO	F	F	F	F	F	F							F
SEMENZATO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SERRACCHIANI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SILVESTRI FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SILVESTRI RACHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SIMIANI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SIRACUSANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

DEPUTATI	92	93	94	95	96	97	98	99	100	101	102	103	104
SORTE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SOTTANELLI													
SOUMAHORO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SPERANZA													
SPORTIELLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SQUERI													
STEFANAZZI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STEGER													
STUMPO	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SUDANO													
TABACCI													
TAJANI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TASSINARI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TENERINI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TESTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TIRELLI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TOCCALINI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TORTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TRANCASSINI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TRAVERSI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TREMAGLIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TREMONTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TUCCI													
URZI'	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VACCARI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VARCHI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VIETRI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VIGGIANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VINCI	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C
VOLPI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZANELLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ZARATTI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ZIELLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ZINZI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ZOFFILI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ZUCCONI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZURZOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

ELENCO N. 9 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 105 AL N. 117

DEPUTATI	105	106	107	108	109	110	111	112	113	114	115	116	117	DEPUTATI	105	106	107	108	109	110	111	112	113	114	115	116	117
AIELLO	F	F	F	F	F									BOF	C	C	C	C	C								
ALBANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	BOLDRINI													
ALIFANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	BONAFE'	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
ALMICI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	BONELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
AMATO														BONETTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
AMBROSI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	BONIFAZI													
AMENDOLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	BORDONALI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AMICH	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	BORRELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
AMORESE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	BOSCAINI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ANDREUZZA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	BOSCHI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ANGELUCCI														BRAGA					F	F	F	F	F	F	F	F	F
ANTONIOZZI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	BRAMBILLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
APPENDINO														BRUNO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ARRUZZOLO														BRUZZONE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ASCANI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	BUONGUERRIERI													
ASCARI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	CAFIERO DE RAHO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AURIEMMA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	CAIATA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BAGNASCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	CALDERONE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BAKKALI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	CALOVINI	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C
BALDELLI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	CANDIANI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BALDINO														CANGIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BARABOTTI														CANNATA	C	C	C	C	C	C	C	C		C		C	
BARBAGALLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	CANTONE													
BARELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	CAPARVI													
BARZOTTI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	CAPPELLACCI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BATTILOCCHIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	CAPPELLETTI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BATTISTONI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	CARAMANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BELLOMO														CARAMIELLO													
BELLUCCI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	CARE'													
BENIGNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	CARETTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BENVENUTI GOSTOLI														CARFAGNA													
BENVENUTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	CARMINA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	
BENZONI														CAROPPO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BERGAMINI DAVIDE	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	CAROTENUTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BERGAMINI DEBORAH														CARRA'	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C
BERRUTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	CASASCO	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BICCHIELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	CASO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BIGNAMI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	CASTIGLIONE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BILLI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		CASU	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BISA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	CATTANEO													

ELENCO N. 9 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 105 AL N. 117

DEPUTATI	105	106	107	108	109	110	111	112	113	114	115	116	117	DEPUTATI	105	106	107	108	109	110	111	112	113	114	115	116	117
CATTOI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	DE MICHELI													
CAVANDOLI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	DE MONTE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAVO	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	DE PALMA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CECCHETTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	DEIDDA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CENTEMERO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	DEL BARBA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CENTENARO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	DELLA VEDOVA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CERRETO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	DELL'OLIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CESA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	DELMASTRO DELLE VEDOVE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CHERCHI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	DI BIASE		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		
CHIESA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	DI GIUSEPPE													
CIABURRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	DI LAURO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		
CIANCITTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	DI MAGGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CIANI		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	DI MATTINA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CIOCCHETTI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	DI RUBBA													
CIRIELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	DI SANZO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
COIN														DONDI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COLOMBO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	DONNO													
COLOSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	DONZELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COLUCCI ALESSANDRO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	DORI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
COLUCCI ALFONSO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	D'ORSO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
COMAROLI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	EVI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
COMBA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	FARAONE													
CONGEDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	FASCINA	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C
CONTE														FASSINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COPPO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	FEDE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CORTELAZZO														FERRANTE	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C
COSTA ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	FERRARA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
COSTA SERGIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	FERRARI													
CRIPPA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	FERRO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CUPERLO														FILINI													
CURTI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	FILIPPIN	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
D'ALESSIO	F	F	A	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	FONTANA													
D'ALFONSO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	FORATTINI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DALLA CHIESA														FORMENTINI													
DARA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	FORNARO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
D'ATTIS														FOSSI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DE BERTOLDI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	FOTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE CORATO	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	FRASSINETTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE LUCA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	FRASSINI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE MARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	FRATOIANNI													

ELENCO N. 9 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 105 AL N. 117

DEPUTATI	105	106	107	108	109	110	111	112	113	114	115	116	117	DEPUTATI	105	106	107	108	109	110	111	112	113	114	115	116	117
FRENI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	IEZZI													
FRIJIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	KELANY													
FURFARO														LA SALANDRA	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C
FURGIUELE														L'ABBATE													
GABELLONE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	LACARRA													
GADDA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	LAI	F		F	F	F	F	F			F		F	F
GALLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	LAMPIS	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GARDINI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	LANCELLOTTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GATTA														LATINI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GAVA	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	LAUS													
GEBHARD	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	LAZZARINI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GEMMATO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	LEO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GENTILE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	LOIZZO	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C
GHIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	LOLLOBRIGIDA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GHIRRA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	LOMUTI	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F
GIACCONE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	LONGI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIACHETTI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	LOPERFIDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIAGONI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	LOVECCHIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIANASSI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	LUCASELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIGLIO VIGNA		C	C	C	C	C	C	C		C		C	C	LUPI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIORDANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	MACCANTI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIORGETTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	MACCARI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIORGIANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C			MADIA													
GIOVINE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	MAERNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIRELLI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	MAFFIOLI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIULIANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	MAGI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GNASSI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	MAIORANO	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C
GORI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	MALAGOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRAZIANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	MALAGUTI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRIBAUDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	MALAVASI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GRIMALDI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	MANCINI													
GRIPPO														MANES	A	A	F	A	A	F	A	A	A	A	A	A	A
GRUPPIONI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	MANGIALAVORI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GUBITOSA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	MANTOVANI													
GUERINI	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	MANZI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GUERRA														MARATTIN													
GUSMEROLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	MARCHETTI													
IACONO														MARCHETTO ALIPRANDI													
IAIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		MARI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
IARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	MARINO	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F

ELENCO N. 9 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 105 AL N. 117

DEPUTATI	105	106	107	108	109	110	111	112	113	114	115	116	117	DEPUTATI	105	106	107	108	109	110	111	112	113	114	115	116	117
MARROCCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	PALOMBI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MASCARETTI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	PANDOLFO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MASCHIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	PANIZZUT	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MATERA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	PASTORELLA	F	F	A	F	F	F	A	A	A	F	F	F	F
MATONE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	PASTORINO													
MATTEONI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	PATRIARCA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MATTIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	PAVANELLI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MAULLU	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	PELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAURI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	PELLEGRINI													
MAZZETTI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	PELLICINI	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C
MAZZI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	PELUFFO	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
MELONI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	PENZA													
MEROLA				F		F	F	F	F	F	F	F	F	PERANTONI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MESSINA														PERISSA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MICHELOTTI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	PICCOLOTTI													
MIELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			PICHETTO FRATIN	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MILANI														PIERRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MINARDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	PIETRELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MOLINARI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	PISANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MOLLICONE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	PITTALIS	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MOLTENI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	PIZZIMENTI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MONTARULI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	POLIDORI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MONTEMAGNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	POLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MORASSUT														PORTA													
MORFINO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	POZZOLO													
MORGANTE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	PRESTIPINO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		
MORRONE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	PRETTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MULE'	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	PRISCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	PROVENZANO													
NEVI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	PULCIANI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
NISINI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	QUARTAPELLE PROCOPIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NORDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	QUARTINI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ONORI	F	F	A	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	RAFFA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ORFINI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	RAIMONDO	C	C		C	C	C	C	C		C	C	C	C
ORRICO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	RAMPELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ORSINI														RAVETTO													
OSNATO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	RICCIARDI MARIANNA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		
OTTAVIANI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	RICCIARDI RICCARDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PADOVANI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	RICCIARDI TONI													
PAGANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	RICHETTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

ELENCO N. 9 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 105 AL N. 117

DEPUTATI	105	106	107	108	109	110	111	112	113	114	115	116	117
RIXI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RIZZETTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROCCELLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROGGIANI													
ROMANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROMEO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ROSATO													
ROSCANI					C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSCIOLI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSELLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI ANDREA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ROSSI ANGELO	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI FABRIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROTELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROTONDI				C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RUBANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RUFFINO	F	F	A	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F
RUSPANDINI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RUSSO GAETANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RUSSO PAOLO EMILIO	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C
SACCANI JOTTI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SALA													
SANTILLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SARRACINO													
SASSO													
SBARDELLA		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C
SCARPA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
SCERRA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SCHIANO DI VISCONTI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCHIFONE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCHLEIN													
SCHULLIAN													
SCOTTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SEMENZATO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SERRACCHIANI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SILVESTRI FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SILVESTRI RACHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SIMIANI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SIRACUSANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

DEPUTATI	105	106	107	108	109	110	111	112	113	114	115	116	117
SORTE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SOTTANELLI													
SOUMAHORO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SPERANZA													
SPORTIELLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SQUERI													
STEFANAZZI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STEGER													
STUMPO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SUDANO													
TABACCI													
TAJANI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TASSINARI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TENERINI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TESTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TIRELLI	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C
TOCCALINI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TORTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TRANCASSINI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TRAVERSI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TREMAGLIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TREMONTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TUCCI													
URZI'	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VACCARI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VARCHI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C
VIETRI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VIGGIANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VINCI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VOLPI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZANELLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ZARATTI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ZIELLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ZINZI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ZOFFILI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ZUCCONI	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C
ZURZOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

ELENCO N. 10 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 118 AL N. 130

DEPUTATI	118	119	120	121	122	123	124	125	126	127	128	129	130	DEPUTATI	118	119	120	121	122	123	124	125	126	127	128	129	130
AIELLO	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	BOF	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
ALBANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	BOLDRINI													
ALIFANO	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	BONAFE'	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALMICI	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	BONELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
AMATO														BONETTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
AMBROSI	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	BONIFAZI													
AMENDOLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	BORDONALI	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
AMICH	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	BORRELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
AMORESE	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	BOSCAINI	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
ANDREUZZA	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	BOSCHI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ANGELUCCI														BRAGA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ANTONIOZZI										C	C	C		BRAMBILLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
APPENDINO														BRUNO	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F
ARRUZZOLO														BRUZZONE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ASCANI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	BUONGUERRIERI													
ASCARI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	CAFIERO DE RAHO	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F
AURIEMMA	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	CAIATA	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
BAGNASCO	C	C	C	F	F	C	C	C	C		C	C	C	CALDERONE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BAKKALI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	CALOVINI				F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
BALDELLI	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	CANDIANI	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C			C
BALDINO														CANGIANO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
BARABOTTI														CANNATA	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
BARBAGALLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	CANTONE													
BARELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	CAPARVI													
BARZOTTI	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	CAPPELLACCI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BATTILOCCHIO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	CAPPELLETTI	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F
BATTISTONI	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	CARAMANNA	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
BELLOMO														CARAMIELLO													
BELLUCCI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	CARE'													
BENIGNI	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	CARETTA	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
BENVENUTI GOSTOLI														CARFAGNA													
BENVENUTO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	CARMINA	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F
BENZONI														CAROPPO	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C
BERGAMINI DAVIDE	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C		C		CAROTENUTO	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F
BERGAMINI DEBORAH														CARRA'	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
BERRUTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	CASASCO	C	C	C	F	F	C	C	A	C	C	C	C	C
BICCHIELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	CASO	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F
BIGNAMI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	CASTIGLIONE	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
BILLI	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	CASU	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BISA	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	CATTANEO													

ELENCO N. 10 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 118 AL N. 130

DEPUTATI	118	119	120	121	122	123	124	125	126	127	128	129	130
CATTOI	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
CAVANDOLI	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
CAVO	C	C		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
CECCHETTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CENTEMERO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CENTENARO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
CERRETO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
CESA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CHERCHI	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F
CHIESA	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
CIABURRO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
CIANCITTO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
CIANI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CIOCCHETTI	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
CIRIELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COIN													
COLOMBO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
COLOSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COLUCCI ALESSANDRO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COLUCCI ALFONSO	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F
COMAROLI	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
COMBA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CONGEDO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
CONTE													
COPPO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
CORTELAZZO													
COSTA ENRICO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
COSTA SERGIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CRIPPA													
CUPERLO													
CURTI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
D'ALESSIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
D'ALFONSO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DALLA CHIESA													
DARA	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
D'ATTIS													
DE BERTOLDI	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C		C	C
DE CORATO		C	C	F	F	C		C	C	C	C	C	C
DE LUCA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DE MARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

DEPUTATI	118	119	120	121	122	123	124	125	126	127	128	129	130
DE MICHELI													
DE MONTE	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
DE PALMA	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
DEIDDA	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
DEL BARBA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DELLA VEDOVA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DELL'OLIO	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F
DELMASTRO DELLE VEDOVE	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
DI BIASE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DI GIUSEPPE													
DI LAURO	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F
DI MAGGIO	C	C	C	F	F	C	C	C	C		C	C	C
DI MATTINA	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
DI RUBBA													
DI SANZO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DONDI	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
DONNO													
DONZELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DORI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
D'ORSO	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F
EVI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FARAONE													
FASCINA	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
FASSINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FEDE	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F
FERRANTE	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRARA	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F
FERRARI													
FERRO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FILINI													
FILIPPIN	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FONTANA													
FORATTINI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FORMENTINI													
FORNARO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FOSSI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FOTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FRASSINETTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FRASSINI	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
FRATOIANNI													

ELENCO N. 10 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 118 AL N. 130

DEPUTATI	118	119	120	121	122	123	124	125	126	127	128	129	130	DEPUTATI	118	119	120	121	122	123	124	125	126	127	128	129	130
FRENI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	IEZZI													
FRIJIA	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	KELANY													
FURFARO														LA SALANDRA	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
FURGIUELE														L'ABBATE													
GABELLONE	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	LACARRA													
GADDA	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	LAI		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GALLO				F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	LAMPIS	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GARDINI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	LANCELLOTTA	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
GATTA														LATINI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
GAVA	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C		C	C	LAUS													
GEBHARD	C	C	C	F	F	A	A	A	A	A	A	A	A	LAZZARINI	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
GEMMATO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	LEO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GENTILE	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	LOIZZO	C	C	C	F	F	C	C	C		C	C	C	C
GHIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	LOLLOBRIGIDA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GHIRRA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	LOMUTI	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F
GIACCONE				F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	LONGI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIACHETTI	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	LOPERFIDO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	
GIAGONI	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	LOVECCHIO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
GIANASSI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	LUCASELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIGLIO VIGNA	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C		C	C	LUPI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIORDANO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	MACCANTI	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
GIORGETTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	MACCARI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIORGIANNI		C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	MADIA													
GIOVINE	C		C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	MAERNA	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
GIRELLI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	MAFFIOLI	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
GIULIANO	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	MAGI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GNASSI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	MAIORANO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
GORI	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	MALAGOLA	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
GRAZIANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	MALAGUTI	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
GRIBAUDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	MALAVASI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GRIMALDI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	MANCINI													
GRIPPO														MANES	C	A	A	F	F	A	A	A	A	A	A	A	F
GRUPPIONI	C	C	C	F	F	C	C	C	C		C	C	C	MANGIALAVORI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GUBITOSA	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	MANTOVANI													
GUERINI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		MANZI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GUERRA														MARATTIN													
GUSMEROLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	MARCHETTI													
IACONO							F	F	F	F	F	F	F	MARCHETTO ALIPRANDI													
IAIA	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	MARI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
IARIA	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	MARINO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

ELENCO N. 10 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 118 AL N. 130

DEPUTATI	118	119	120	121	122	123	124	125	126	127	128	129	130
MARROCCO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
MASCARETTI	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
MASCHIO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
MATERA	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
MATONE	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
MATTEONI	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
MATTIA		C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
MAULLU	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
MAURI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MAZZETTI	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
MAZZI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MELONI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MEROLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MESSINA													
MICHELOTTI	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
MIELE	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	
MILANI													
MINARDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MOLINARI	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
MOLLICONE	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
MOLTENI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MONTARULI	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
MONTEMAGNI	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
MORASSUT													
MORFINO	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F
MORGANTE	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
MORRONE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MULE'	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T
MURA	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
NEVI	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
NISINI	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
NORDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ONORI		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ORFINI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ORRICO	F	F	F	A		F	F		F	F	F	F	F
ORSINI													
OSNATO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
OTTAVIANI	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
PADOVANI	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
PAGANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

DEPUTATI	118	119	120	121	122	123	124	125	126	127	128	129	130
PALOMBI	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
PANDOLFO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PANIZZUT	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
PASTORELLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PASTORINO													
PATRIARCA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PAVANELLI				A	A	F	F	F	F	F	F	F	F
PELLA	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
PELLEGRINI													
PELLICINI	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
PELUFFO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PENZA													
PERANTONI	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F
PERISSA	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
PICCOLOTTI													
PICHETTO FRATIN	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PIERRO	C	C	C	F	F	C	C		C	C	C	C	C
PIETRELLA	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
PISANO	C		C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
PITTALIS	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
PIZZIMENTI	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	
POLIDORI	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C
POLO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
PORTA													
POZZOLO													
PRESTIPINO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PRETTO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
PRISCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PROVENZANO													
PULCIANI	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
QUARTAPELLE PROCOPIO	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F
QUARTINI	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F
RAFFA	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F
RAIMONDO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
RAMPELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RAVETTO													
RICCIARDI MARIANNA	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F
RICCIARDI RICCARDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RICCIARDI TONI													
RICHETTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

ELENCO N. 10 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 118 AL N. 130

DEPUTATI	118	119	120	121	122	123	124	125	126	127	128	129	130
RIXI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RIZZETTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROCCELLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROGGIANI													
ROMANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROMEO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ROSATO													
ROSCANI	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSCIOLI	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSELLO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI ANDREA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ROSSI ANGELO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI FABRIZIO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
ROTELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROTONDI	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
RUBANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RUFFINO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RUSPANDINI	C	C	C	F	F	C	C	C	C		C	C	C
RUSSO GAETANA	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
RUSSO PAOLO EMILIO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
SACCANI JOTTI	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
SALA													
SANTILLO		F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F
SARRACINO													
SASSO													
SBARDELLA	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C		C	C
SCARPA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SCERRA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SCHIANO DI VISCONTI	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
SCHIFONE		C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
SCHLEIN													
SCHULLIAN													
SCOTTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SEMENZATO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
SERRACCHIANI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SILVESTRI FRANCESCO		F				F	F	A	F	F	F	F	F
SILVESTRI RACHELE	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
SIMIANI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SIRACUSANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

DEPUTATI	118	119	120	121	122	123	124	125	126	127	128	129	130
SORTE	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
SOTTANELLI													
SOUMAHORO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SPERANZA													
SPORTIELLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SQUERI													
STEFANAZZI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STEGER													
STUMPO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SUDANO													
TABACCI													
TAJANI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TASSINARI	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
TENERINI	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
TESTA	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
TIRELLI	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
TOCCALINI													
TORTO		F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F
TRANCASSINI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TRAVERSI	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
TREMAGLIA	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
TREMONTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TUCCI													
URZI'	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
VACCARI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VARCHI	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
VIETRI	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
VIGGIANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VINCI	C	C	C										
VOLPI	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
ZANELLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ZARATTI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ZIELLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ZINZI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ZOFFILI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ZUCCONI				F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
ZURZOLO	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C

ELENCO N. 11 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 131 AL N. 143

DEPUTATI	131	132	133	134	135	136	137	138	139	140	141	142	143
AIELLO	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALBANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ALIFANO	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALMICI	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AMATO													
AMBROSI	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AMENDOLA	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AMICH	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AMORESE	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ANDREUZZA	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ANGELUCCI													
ANTONIOZZI	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
APPENDINO													
ARRUZZOLO													
ASCANI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ASCARI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
AURIEMMA	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BAGNASCO	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BAKKALI	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BALDELLI	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BALDINO													
BARABOTTI													
BARBAGALLO	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BARELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BARZOTTI	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BATTILOCCHIO	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BATTISTONI	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BELLOMO													
BELLUCCI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BENIGNI	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BENVENUTI GOSTOLI													
BENVENUTO	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BENZONI													
BERGAMINI DAVIDE	C	F	F	F	C	C	C	C	C			C	C
BERGAMINI DEBORAH													
BERRUTO	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BICCHIELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BIGNAMI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BILLI	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BISA	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C

DEPUTATI	131	132	133	134	135	136	137	138	139	140	141	142	143
BOF	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BOLDRINI													
BONAFE'		C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BONELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BONETTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BONIFAZI													
BORDONALI	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BORRELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BOSCAINI	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BOSCHI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BRAGA	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BRAMBILLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BRUNO	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BRUZZONE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BUONGUERRIERI													
CAFIERO DE RAHO	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CAIATA	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CALDERONE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CALOVINI	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CANDIANI	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
CANGIANO	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CANNATA	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CANTONE													
CAPARVI													
CAPPELLACCI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CAPPELLETTI	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CARAMANNA	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARAMIELLO													
CARE'													
CARETTA	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARFAGNA													
CARMINA	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CAROPPO	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAROTENUTO	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CARRA'	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CASASCO	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CASO	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CASTIGLIONE	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CASU		C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CATTANEO													

ELENCO N. 11 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 131 AL N. 143

DEPUTATI	131	132	133	134	135	136	137	138	139	140	141	142	143
CATTOI	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAVANDOLI	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAVO	C	F	F	F	F	C		C	C	C	C	C	C
CECCHETTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CENTEMERO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CENTENARO	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CERRETO	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CESA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CHERCHI	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CHIESA	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CIABURRO	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CIANCITTO	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CIANI	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CIOCCHETTI	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CIRIELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COIN													
COLOMBO	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COLOSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COLUCCI ALESSANDRO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COLUCCI ALFONSO	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
COMAROLI	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COMBA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CONGEDO	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CONTE													
COPPO	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CORTELAZZO													
COSTA ENRICO	C	F	F	F	C	C	C		C	C		C	C
COSTA SERGIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CRIPPA					F	C	C	C	C	C		C	C
CUPERLO													
CURTI	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
D'ALESSIO	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F
D'ALFONSO	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DALLA CHIESA													
DARA	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'ATTIS													
DE BERTOLDI	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE CORATO	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE LUCA	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DE MARIA	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F

DEPUTATI	131	132	133	134	135	136	137	138	139	140	141	142	143
DE MICHELI													
DE MONTE	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE PALMA	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DEIDDA		F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DEL BARBA	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DELLA VEDOVA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DELL'OLIO	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DELMASTRO DELLE VEDOVE	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI BIASE	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DI GIUSEPPE													
DI LAURO	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DI MAGGIO	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI MATTINA	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
DI RUBBA													
DI SANZO	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DONDI	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DONNO													
DONZELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DORI	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
D'ORSO	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
EVI	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FARAONE													
FASCINA	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FASSINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FEDE	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FERRANTE	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRARA	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FERRARI													
FERRO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FILINI													
FILIPPIN	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FONTANA													
FORATTINI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FORMENTINI													
FORNARO	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FOSSI	F	C	C	C	F	F	F	F	F	A	F	F	
FOTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FRASSINETTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FRASSINI	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FRATOIANNI													

ELENCO N. 11 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 131 AL N. 143

DEPUTATI	131	132	133	134	135	136	137	138	139	140	141	142	143
FRENI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FRIJIA	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FURFARO													
FURGIUELE													
GABELLONE	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GADDA	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GALLO	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GARDINI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GATTA													
GAVA	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GEBHARD	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
GEMMATO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GENTILE	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GHIO	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GHIRRA	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GIACCONE	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIACHETTI	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GIAGONI	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIANASSI	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GIGLIO VIGNA	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C		C
GIORDANO	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIORGETTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIORGIANNI	C	F	F	F	C	C	C	C			C	C	C
GIOVINE	C	F	F	F	C	C		C	C		C	C	C
GIRELLI	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GIULIANO	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GNASSI	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GORI	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRAZIANO	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GRIBAUDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GRIMALDI	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GRIPPO													
GRUPPIONI	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUBITOSA	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GUERINI	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GUERRA													
GUSMEROLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
IACONO	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
IAIA	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IARIA	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F

DEPUTATI	131	132	133	134	135	136	137	138	139	140	141	142	143
IEZZI													
KELANY													
LA SALANDRA	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
L'ABBATE													
LACARRA													
LAI	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LAMPIS	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LANCELLOTTA	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LATINI	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LAUS													
LAZZARINI	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LEO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LOIZZO	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LOLLOBRIGIDA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LOMUTI	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LONGI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LOPERFIDO	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LOVECCHIO	C		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LUCASELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LUPI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MACCANTI	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MACCARI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MADIA													
MAERNA	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAFFIOLI	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAGI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MAIORANO	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MALAGOLA	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MALAGUTI	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MALAVASI	F	C	C	C	F	F	F	F	F	A	F	F	F
MANCINI													
MANES	A	A	A	A	A	F	A	A	A	A	A	F	A
MANGIALAVORI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MANTOVANI													
MANZI	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARATTIN													
MARCHETTI													
MARCHETTO ALIPRANDI													
MARI	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARINO	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F

ELENCO N. 11 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 131 AL N. 143

DEPUTATI	131	132	133	134	135	136	137	138	139	140	141	142	143
MARROCCO	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MASCARETTI	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MASCHIO	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MATERA	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MATONE	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MATTEONI	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MATTIA	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAULLU	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
MAURI	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MAZZETTI	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAZZI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MELONI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MEROLA	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MESSINA													
MICHELOTTI	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MIELE	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MILANI													
MINARDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MOLINARI	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MOLLICONE	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MOLTENI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MONTARULI	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MONTEMAGNI	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MORASSUT													
MORFINO	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MORGANTE	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MORRONE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MULE'	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T
MURA	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
NEVI	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
NISINI	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
NORDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ONORI	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F
ORFINI	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ORRICO	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ORSINI													
OSNATO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
OTTAVIANI	C	F	F	F	F	C	C		C		C	C	C
PADOVANI	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAGANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PALOMBI	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PANDOLFO	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PANIZZUT	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PASTORELLA	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F
PASTORINO													
PATRIARCA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PAVANELLI	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PELLA	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PELLEGRINI													
PELLICINI	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PELUFFO	F	C	C		F	F	F	F	F	F	F	F	F
PENZA													
PERANTONI	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PERISSA	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PICCOLOTTI													
PICHETTO FRATIN	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PIERRO	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PIETRELLA	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PISANO	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PITTALIS	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PIZZIMENTI	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
POLIDORI	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
POLO	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PORTA													
POZZOLO													
PRESTIPINO	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PRETTO	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PRISCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PROVENZANO													
PULCIANI	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
QUARTAPELLE PROCOPIO	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
QUARTINI	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RAFFA	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RAIMONDO	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RAMPELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RAVETTO													
RICCIARDI MARIANNA	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RICCIARDI RICCARDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RICCIARDI TONI													
RICHETTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

ELENCO N. 11 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 131 AL N. 143

DEPUTATI	131	132	133	134	135	136	137	138	139	140	141	142	143
RIXI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RIZZETTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROCCELLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROGGIANI													
ROMANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROMEO	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ROSATO													
ROSCANI	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSCIOLI	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSELLO	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI ANDREA	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ROSSI ANGELO	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI FABRIZIO	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSO	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROTELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROTONDI	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RUBANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RUFFINO	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F
RUSPANDINI	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RUSSO GAETANA	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RUSSO PAOLO EMILIO	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SACCANI JOTTI	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SALA													
SANTILLO	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SARRACINO													
SASSO													
SBARDELLA	C	F			C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCARPA	F	C	C	C	F	F		F	F	F	F	F	F
SCERRA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SCHIANO DI VISCONTI	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCHIFONE	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCHLEIN													
SCHULLIAN													
SCOTTO	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SEMENZATO	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SERRACCHIANI	F	C	C	C	F	F	F	F	F	A	F	F	
SILVESTRI FRANCESCO	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SILVESTRI RACHELE	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SIMIANI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SIRACUSANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

DEPUTATI	131	132	133	134	135	136	137	138	139	140	141	142	143
SORTE	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
SOTTANELLI													
SOUMAHORO	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SPERANZA													
SPORTIELLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SQUERI													
STEFANAZZI	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STEGER													
STUMPO	F	C	C	C	F	F	F	F	F	A	F	F	
SUDANO													
TABACCI													
TAJANI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TASSINARI	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TENERINI	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TESTA	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TIRELLI	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TOCCALINI													
TORTO	F	C	C	C	F		F	F	F	F	F	F	F
TRANCASSINI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TRAVERSI	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TREMAGLIA	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TREMONTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TUCCI													
URZI'	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VACCARI	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VARCHI	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VIETRI	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VIGGIANO	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VINCI		F	F		C	C	C	C		C	C	C	C
VOLPI	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZANELLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ZARATTI	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ZIELLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ZINZI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ZOFFILI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ZUCCONI	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZURZOLO	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C

ELENCO N. 12 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 144 AL N. 156

DEPUTATI	144	145	146	147	148	149	150	151	152	153	154	155	156
AIELLO		F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	
ALBANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
ALIFANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	
ALMICI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	
AMATO													
AMBROSI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	
AMENDOLA	F		F	F	A	F	F	F	F	C	C	F	
AMICH	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	
AMORESE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	
ANDREUZZA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	
ANGELUCCI													
ANTONIOZZI	C			C	C	C	C	C	C	F	F	C	
APPENDINO													
ARRUZZOLO													
ASCANI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
ASCARI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
AURIEMMA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	
BAGNASCO	C	C	C	C	C	C	C		C	C	F	F	C
BAKKALI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	
BALDELLI	C		C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	
BALDINO													
BARABOTTI													
BARBAGALLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	
BARELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
BARZOTTI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	
BATTILOCCHIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	
BATTISTONI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	
BELLOMO													
BELLUCCI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
BENIGNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	
BENVENUTI GOSTOLI													
BENVENUTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	
BENZONI						F	F	F	F	C	C	F	
BERGAMINI DAVIDE		C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	
BERGAMINI DEBORAH													
BERRUTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	
BICCHIELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
BIGNAMI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
BILLI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	
BISA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	

DEPUTATI	144	145	146	147	148	149	150	151	152	153	154	155	156
BOF	C	C	C	C	C	C	C		C	C	F	F	C
BOLDRINI													
BONAFE'	F	F		F	F	F		F	F	F	C	C	F
BONELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BONETTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BONIFAZI													
BORDONALI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	
BORRELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BOSCAINI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	
BOSCHI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BRAGA	F	F	A	F	F	F	F	F	F	C	C	F	
BRAMBILLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BRUNO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	
BRUZZONE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BUONGUERRIERI													
CAFIERO DE RAHO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	
CAIATA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	
CALDERONE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CALOVINI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	
CANDIANI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	
CANGIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	
CANNATA	C	C	C	C	C							C	
CANTONE													
CAPARVI													
CAPPELLACCI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CAPPELLETTI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	
CARAMANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C				
CARAMIELLO													
CARE'													
CARETTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	
CARFAGNA													
CARMINA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	
CAROPPO	C	C	C	C	C	C		C	C	C	F	F	C
CAROTENUTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	
CARRA'	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	
CASASCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	
CASO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	
CASTIGLIONE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	
CASU	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	
CATTANEO													

ELENCO N. 12 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 144 AL N. 156

DEPUTATI	144	145	146	147	148	149	150	151	152	153	154	155	156
CATTOI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
CAVANDOLI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
CAVO	C	C	C	C	C	F		C					
CECCHETTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CENTEMERO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CENTENARO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
CERRETO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
CESA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CHERCHI	F	F	F	F	F	F		F	F	F	C	C	F
CHIESA	C		C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
CIABURRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
CIANCITTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
CIANI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F
CIOCCHETTI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
CIRIELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COIN													
COLOMBO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
COLOSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COLUCCI ALESSANDRO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COLUCCI ALFONSO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F
COMAROLI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
COMBA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CONGEDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
CONTE													
COPPO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
CORTELAZZO													
COSTA ENRICO	C	C	C	C	C								
COSTA SERGIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CRIPPA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
CUPERLO													
CURTI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F
D'ALESSIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F
D'ALFONSO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F
DALLA CHIESA													
DARA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
D'ATTIS													
DE BERTOLDI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
DE CORATO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
DE LUCA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F
DE MARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F

DEPUTATI	144	145	146	147	148	149	150	151	152	153	154	155	156
DE MICHELI													
DE MONTE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
DE PALMA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
DEIDDA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
DEL BARBA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	
DELLA VEDOVA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DELL'OLIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	
DELMASTRO DELLE VEDOVE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	
DI BIASE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	
DI GIUSEPPE													
DI LAURO	F	F	F		F	F	F	F	F	C	C	F	
DI MAGGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	
DI MATTINA	C	C	C	C	C	C	C	C	C				
DI RUBBA													
DI SANZO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	
DONDI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	
DONNO													
DONZELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DORI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	
D'ORSO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	
EVI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	
FARAONE													
FASCINA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	
FASSINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FEDE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	
FERRANTE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	
FERRARA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	
FERRARI													
FERRO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FILINI													
FILIPPIN	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	
FONTANA													
FORATTINI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FORMENTINI													
FORNARO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	
FOSSI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	
FOTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FRASSINETTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FRASSINI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	
FRATOIANNI													

ELENCO N. 12 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 144 AL N. 156

DEPUTATI	144	145	146	147	148	149	150	151	152	153	154	155	156
FRENI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FRIJIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
FURFARO													
FURGIUELE													
GABELLONE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
GADDA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F
GALLO	C	C	C	C	C								
GARDINI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GATTA													
GAVA	C	C	C	C	C		C	C	C	C	F	F	C
GEBHARD	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
GEMMATO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GENTILE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
GHIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F
GHIRRA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F
GIACCONE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
GIACHETTI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F
GIAGONI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			
GIANASSI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F
GIGLIO VIGNA		C	C	C		C	C	C	C	C	F		C
GIORDANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
GIORGETTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIORGIANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
GIOVINE	C	C	C		C	C	C	C	C	C	F	F	C
GIRELLI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F
GIULIANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F
GNASSI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F
GORI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
GRAZIANO	F		F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F
GRIBAUDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GRIMALDI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F
GRIPPO													
GRUPPIONI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
GUBITOSA	F	F	F	F	F								
GUERINI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F
GUERRA													
GUSMEROLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
IACONO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F
IAIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
IARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F

DEPUTATI	144	145	146	147	148	149	150	151	152	153	154	155	156
IEZZI													
KELANY													
LA SALANDRA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
L'ABBATE													
LACARRA													
LAI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		C	F
LAMPIS	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LANCELLOTTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
LATINI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
LAUS													
LAZZARINI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
LEO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LOIZZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
LOLLOBRIGIDA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LOMUTI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	
LONGI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LOPERFIDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
LOVECCHIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
LUCASELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LUPI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	F	F	C
MACCANTI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
MACCARI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MADIA													
MAERNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
MAFFIOLI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
MAGI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MAIORANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
MALAGOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
MALAGUTI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
MALAVASI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	
MANCINI													
MANES	A	A	A	A	A	A		F	A	A	A	A	A
MANGIALAVORI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MANTOVANI													
MANZI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F
MARATTIN													
MARCHETTI													
MARCHETTO ALIPRANDI													
MARI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F
MARINO	F		F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F

ELENCO N. 12 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 144 AL N. 156

DEPUTATI	144	145	146	147	148	149	150	151	152	153	154	155	156	DEPUTATI	144	145	146	147	148	149	150	151	152	153	154	155	156
MARROCCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	PALOMBI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
MASCARETTI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	PANDOLFO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F
MASCHIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	PANIZZUT	C	C	C	C	C								
MATERA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	PASTORELLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F
MATONE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	PASTORINO													
MATTEONI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	PATRIARCA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MATTIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	PAVANELLI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F
MAULLU	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	PELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
MAURI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	PELLEGRINI													
MAZZETTI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	PELLICINI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
MAZZI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	PELUFFO	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	C	C	F
MELONI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	PENZA													
MEROLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	PERANTONI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F
MESSINA														PERISSA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
MICHELOTTI	C	C	C	C	C	C	C	C		C	F	F	C	PICCOLOTTI													
MIELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	PICHETTO FRATIN	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MILANI														PIERRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
MINARDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	PIETRELLA	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F	F	C
MOLINARI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	PISANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
MOLLICONE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	PITTALIS	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
MOLTENI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	PIZZIMENTI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
MONTARULI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	POLIDORI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
MONTEMAGNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	POLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
MORASSUT														PORTA													
MORFINO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	POZZOLO													
MORGANTE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	PRESTIPINO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F
MORRONE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	PRETTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
MULE'	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	PRISCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	PROVENZANO													
NEVI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	PULCIANI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
NISINI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	QUARTAPELLE PROCOPIO	F	F	F		F	F	F	F	F	C	C	F
NORDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	QUARTINI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F
ONORI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	RAFFA	F	F	F	F	F	F	F	F	F			
ORFINI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	RAIMONDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
ORRICO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	RAMPELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ORSINI														RAVETTO													
OSNATO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	RICCIARDI MARIANNA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F
OTTAVIANI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	RICCIARDI RICCARDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PADOVANI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	RICCIARDI TONI													
PAGANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	RICHETTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

ELENCO N. 12 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 144 AL N. 156

DEPUTATI	144	145	146	147	148	149	150	151	152	153	154	155	156
RIXI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RIZZETTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROCCELLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROGGIANI													
ROMANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROMEO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F
ROSATO													
ROSCANI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
ROSCIOLI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
ROSSELLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
ROSSI ANDREA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C
ROSSI ANGELO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
ROSSI FABRIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
ROSSO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
ROTELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROTONDI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
RUBANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RUFFINO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F
RUSPANDINI	C	C	C	C	C			C	C	C	F	F	C
RUSSO GAETANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
RUSSO PAOLO EMILIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
SACCANI JOTTI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
SALA													
SANTILLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F
SARRACINO													
SASSO													
SBARDELLA	C	C	C	C	C								
SCARPA	F	F	F		F	F	F	F	F	F	C	C	F
SCERRA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SCHIANO DI VISCONTI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
SCHIFONE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
SCHLEIN													
SCHULLIAN													
SCOTTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F
SEMENZATO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
SERRACCHIANI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F
SILVESTRI FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F
SILVESTRI RACHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
SIMIANI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SIRACUSANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

DEPUTATI	144	145	146	147	148	149	150	151	152	153	154	155	156
SORTE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
SOTTANELLI													
SOUMAHORO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F
SPERANZA													
SPORTIELLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SQUERI													
STEFANAZZI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F
STEGER													
STUMPO	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	C	F
SUDANO													
TABACCI													
TAJANI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TASSINARI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
TENERINI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
TESTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
TIRELLI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
TOCCALINI													
TORTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F
TRANCASSINI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TRAVERSI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
TREMAGLIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
TREMONTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TUCCI													
URZI'	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
VACCARI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F
VARCHI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
VIETRI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
VIGGIANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F
VINCI	C	C		C	C						F	F	C
VOLPI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
ZANELLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ZARATTI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F
ZIELLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ZINZI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ZOFFILI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ZUCCONI	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F	F	C
ZURZOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C

ELENCO N. 13 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 157 AL N. 169

DEPUTATI	157	158	159	160	161	162	163	164	165	166	167	168	169
AIELLO	F	F	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F
ALBANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ALIFANO	F	F	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F
ALMICI	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C
AMATO													
AMBROSI	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C
AMENDOLA	F	F	F	F	F	A	A	F	C	C	C	C	F
AMICH	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C
AMORESE	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C
ANDREUZZA	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C
ANGELUCCI													
ANTONIOZZI	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C
APPENDINO													
ARRUZZOLO													
ASCANI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ASCARI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
AURIEMMA	F	F	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F
BAGNASCO	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C
BAKKALI	F	F	F	F	F	A	A	A	C	C	C	C	F
BALDELLI	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C
BALDINO													
BARABOTTI													
BARBAGALLO	F	F	F	F	F	A	A	F	C	C	C	C	F
BARELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BARZOTTI	F												
BATTILOCCHIO	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C
BATTISTONI	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C
BELLOMO													
BELLUCCI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BENIGNI	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C
BENVENUTI GOSTOLI													
BENVENUTO	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F		C
BENZONI	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F
BERGAMINI DAVIDE	C	C						C	F	F	F	F	C
BERGAMINI DEBORAH													
BERRUTO	F	F	F	F	F	A	A	F	C	C	C	C	F
BICCHIELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BIGNAMI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BILLI	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C
BISA	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	C

DEPUTATI	157	158	159	160	161	162	163	164	165	166	167	168	169
BOF	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	C
BOLDRINI													
BONAFE'	F	F	F	F	F	A	A	F	C	C	C	C	F
BONELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BONETTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BONIFAZI													
BORDONALI	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C
BORRELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BOSCAINI	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C
BOSCHI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BRAGA	F	F	F	F	F	A	A	F	C	C	C	C	F
BRAMBILLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BRUNO	F	F	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F
BRUZZONE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BUONGUERRIERI													
CAFIERO DE RAHO	F	F	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F
CAIATA	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C
CALDERONE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CALOVINI	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F		C
CANDIANI	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	C
CANGIANO	C	C		C	C	F	F	C	F	F	F	F	C
CANNATA	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C
CANTONE													
CAPARVI													
CAPPELLACCI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CAPPELLETTI	F	F	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F
CARAMANNA	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C
CARAMIELLO													
CARE'													
CARETTA	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C
CARFAGNA													
CARMINA	F	F	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F
CAROPPO	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C
CAROTENUTO	F	F	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F
CARRA'	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C
CASASCO	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C
CASO	F	F	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F
CASTIGLIONE	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C
CASU	F	F	F	F	F	A	A	F	C	C	C	C	F
CATTANEO													

ELENCO N. 13 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 157 AL N. 169

DEPUTATI	157	158	159	160	161	162	163	164	165	166	167	168	169
CATTOI	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C
CAVANDOLI	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C
CAVO									F				C
CECCHETTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CENTEMERO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CENTENARO	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C
CERRETO	C	C										F	C
CESA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CHERCHI	F	F	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F
CHIESA	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C
CIABURRO	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C
CIANCITTO	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C
CIANI	F	F	F	F	F	A	A	F	C	C	C	C	F
CIOCCHETTI	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C
CIRIELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COIN													
COLOMBO	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C
COLOSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COLUCCI ALESSANDRO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COLUCCI ALFONSO	F	F	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F
COMAROLI	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C
COMBA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CONGEDO	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C
CONTE													
COPPO	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C
CORTELAZZO													
COSTA ENRICO													
COSTA SERGIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CRIPPA	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C
CUPERLO													
CURTI	F	F	F	F	F	A	A		C	C	C	C	F
D'ALESSIO	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F
D'ALFONSO	F	F	F	F	F	A	A	F	C	C	C	C	F
DALLA CHIESA													
DARA	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C
D'ATTIS													
DE BERTOLDI	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C
DE CORATO	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C
DE LUCA	F	F	F	F	F	A	A	F	C	C	C	C	F
DE MARIA	F	F	F	F	F	A	A	F	C	C	C	C	F

DEPUTATI	157	158	159	160	161	162	163	164	165	166	167	168	169
DE MICHELI													
DE MONTE	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C
DE PALMA	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C
DEIDDA	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C
DEL BARBA	F	F	F	F	F	A	A	F	C	C	C	C	F
DELLA VEDOVA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DELL'OLIO	F	F	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F
DELMASTRO DELLE VEDOVE			C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C
DI BIASE	F	F	F	F	F	A	A	F	C	C	C	C	F
DI GIUSEPPE													
DI LAURO	F	F	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F
DI MAGGIO	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C
DI MATTINA	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C
DI RUBBA													
DI SANZO	F	F	F	F	F	A	A	F	C	C	C	C	F
DONDI	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C
DONNO													
DONZELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DORI	F	F	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F
D'ORSO	F	F	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F
EVI	F	F	F	F	F	A	A	F	C	C	C	C	F
FARAONE													
FASCINA	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C
FASSINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FEDE	F	F	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F
FERRANTE	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C
FERRARA	F	F	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F
FERRARI													
FERRO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FILINI													
FILIPPIN	F	F	F	F	F	A	A	F	C	C	C	C	F
FONTANA													
FORATTINI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FORMENTINI													
FORNARO	F	F	F	F	F	A	A	F	C	C	C	C	F
FOSSI	F	F	F	F	F	A	A	F	C	C	C	C	F
FOTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FRASSINETTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FRASSINI	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C
FRATOIANNI													

ELENCO N. 13 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 157 AL N. 169

DEPUTATI	157	158	159	160	161	162	163	164	165	166	167	168	169	DEPUTATI	157	158	159	160	161	162	163	164	165	166	167	168	169
FRENI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	IEZZI													
FRIJIA	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	KELANY													
FURFARO														LA SALANDRA	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C
FURGIUELE														L'ABBATE													
GABELLONE	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	LACARRA													
GADDA	F	F	F	F	F	A	A	F	C	C	C	C	F	LAI	F	F	F	F	F	A	A	F	C	C	C	C	F
GALLO														LAMPIS	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GARDINI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	LANCELLOTTA	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C
GATTA														LATINI	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C
GAVA	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	LAUS													
GEBHARD	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	LAZZARINI	C	C	C		C	F	F	C	F	F	F	F	C
GEMMATO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	LEO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GENTILE	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	LOIZZO	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C
GHIO	F	F	F	F	F	A	A	F	C	C	C	C	F	LOLLOBRIGIDA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GHIRRA	F	F	F	F	F	A	A	F	C	C	C	C	F	LOMUTI	F	F	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F
GIACCONE	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	LONGI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIACHETTI	F	F	F	F	F	F	A	F	C	C	C	C	F	LOPERFIDO	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C
GIAGONI														LOVECCHIO	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C
GIANASSI	F	F	F	F	F	A	A	F	C	C	C	C	F	LUCASELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIGLIO VIGNA	C	C	C	C		F	F		F	F	F	F	C	LUPI	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C
GIORDANO	C	C		C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	MACCANTI	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C
GIORGETTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	MACCARI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIORGIANNI	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	MADIA													
GIOVINE	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	MAERNA	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C
GIRELLI	F	F	F	F	F	A	A	F	C	C	C	C	F	MAFFIOLI	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C
GIULIANO	F	F	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	MAGI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GNASSI	F	F	F	F	F	A	A	F	C	C	C	C	F	MAIORANO	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C
GORI	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	MALAGOLA	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C
GRAZIANO	F	F	F	F	F	A	A	F		C	C	C	F	MALAGUTI	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C
GRIBAUDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	MALAVASI	F	F	F	F	F	A	A	F	C	C	C	C	F
GRIMALDI	F	F	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	MANCINI													
GRIPPO														MANES	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
GRUPPIONI	C	C												MANGIALAVORI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GUBITOSA														MANTOVANI													
GUERINI	F		F	F	F	A	A	F	C	C	C	C	F	MANZI	F	F	F	F	F	A	A	F	C	C	C	C	F
GUERRA														MARATTIN													
GUSMEROLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	MARCHETTI													
IACONO	F	F	F	F	F	A	A	F	C	C	C	C	F	MARCHETTO ALIPRANDI													
IAIA	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	MARI	F	F	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F
IARIA	F	F	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	MARINO	F	F		F		A	A	F	C	C	C	C	F

ELENCO N. 13 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 157 AL N. 169

DEPUTATI	157	158	159	160	161	162	163	164	165	166	167	168	169	DEPUTATI	157	158	159	160	161	162	163	164	165	166	167	168	169
MARROCCO	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	PALOMBI	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C
MASCARETTI	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	PANDOLFO	F	F	F	F	F	A	A	F	C	C	C	C	F
MASCHIO	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F		F	C	PANIZZUT													
MATERA	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	PASTORELLA	F	F	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F
MATONE	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	PASTORINO													
MATTEONI	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	PATRIARCA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MATTIA	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	PAVANELLI	F	F	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F
MAULLU	C	C		C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	PELLA	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C
MAURI	F	F	F	F	F	A	A	F	C	C	C	C	F	PELLEGRINI													
MAZZETTI	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	PELLICINI	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C
MAZZI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	PELUFFO	F	F	F	F	F	A	A	F	C	C	C	C	F
MELONI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	PENZA													
MEROLA	F	F		F	F	A	A	F	C	C	C	C	F	PERANTONI	F	F	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F
MESSINA														PERISSA	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C
MICHELOTTI	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	PICCOLOTTI													
MIELE	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	PICHETTO FRATIN	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MILANI														PIERRO	C	C	C	C	C	C	F	C	F		F	F	C
MINARDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	PIETRELLA	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C
MOLINARI	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	PISANO	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C
MOLLICONE	C		C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	PITTALIS	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C
MOLTENI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	PIZZIMENTI	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C
MONTARULI	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	POLIDORI	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C
MONTEMAGNI	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	C	POLO	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C
MORASSUT														PORTA													
MORFINO	F	F	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	POZZOLO													
MORGANTE	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	PRESTIPINO	F	F	F	F	F	A	A	F	C	C	C	C	F
MORRONE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	PRETTO	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C
MULE'	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	PRISCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MURA	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	PROVENZANO													
NEVI	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	C	PULCIANI	C	C						F	F	F	F	C
NISINI	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	QUARTAPELLE PROCOPIO	F	F	F	F	F	A	A	F	C	C	C	C	F
NORDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	QUARTINI	F	F	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F
ONORI	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	RAFFA													
ORFINI	F	F	F	F	F	A	A	F	C	C	C	C	F	RAIMONDO	C	C	C	C	C	F	F	C	F		F	F	C
ORRICO	F	F	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	RAMPELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ORSINI														RAVETTO													
OSNATO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	RICCIARDI MARIANNA	F	F	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F
OTTAVIANI	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	RICCIARDI RICCARDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PADOVANI	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	RICCIARDI TONI													
PAGANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	RICHETTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

ELENCO N. 13 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 157 AL N. 169

DEPUTATI	157	158	159	160	161	162	163	164	165	166	167	168	169
RIXI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RIZZETTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROCCELLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROGGIANI													
ROMANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROMEO	F	F	F	F	F	A	A	F	C	C	C	C	F
ROSATO													
ROSCANI	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	C
ROSCIOLI	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C
ROSSELLO	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F
ROSSI ANDREA	F	F	F	F	F	A	A	F	C	C	C	C	F
ROSSI ANGELO	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C
ROSSI FABRIZIO	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C
ROSSO	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C
ROTELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROTONDI	C	C	C	C	C		F	C	F	F	F	F	C
RUBANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RUFFINO	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F
RUSPANDINI	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C
RUSSO GAETANA	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C
RUSSO PAOLO EMILIO	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C
SACCANI JOTTI	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C
SALA													
SANTILLO	F	F	F	F	F	C	C	F	C	C		C	F
SARRACINO													
SASSO													
SBARDELLA													
SCARPA	F	F	F	F	F	A	A	F	C	C	C	C	F
SCERRA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SCHIANO DI VISCONTI	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C
SCHIFONE	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C
SCHLEIN													
SCHULLIAN													
SCOTTO	F	F	F	F	F	A	A	F	C	C	C	C	F
SEMENZATO	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C
SERRACCHIANI	F	F	F	F	F	A	A	F	C	C	C	C	F
SILVESTRI FRANCESCO													
SILVESTRI RACHELE	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C
SIMIANI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SIRACUSANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

DEPUTATI	157	158	159	160	161	162	163	164	165	166	167	168	169
SORTE	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C
SOTTANELLI													
SOUMAHORO	F	F	F	F	F	A	A	F	C	C	C	C	C
SPERANZA													
SPORTIELLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SQUERI	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C
STEFANAZZI	F	F	F	F	F	A	A	F	C	C	C	C	F
STEGER													
STUMPO	F	F	F	F	F	A	A	F	C	C	C	C	F
SUDANO													
TABACCI													
TAJANI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TASSINARI	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C
TENERINI	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C
TESTA	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C
TIRELLI	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C
TOCCALINI													
TORTO	F	F	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F
TRANCASSINI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TRAVERSI	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C
TREMAGLIA	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C
TREMONTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TUCCI													
URZI'	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C
VACCARI	F	F	F	F	F	A	A	F	C	C	C	C	F
VARCHI	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C
VIETRI	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C
VIGGIANO	F	F	F	F	F	A	A	F	C	C	C	C	F
VINCI	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C
VOLPI	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C
ZANELLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ZARATTI	F	F	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F
ZIELLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ZINZI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ZOFFILI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ZUCCONI	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C
ZURZOLO	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C

ELENCO N. 14 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 170 AL N. 182

DEPUTATI	170	171	172	173	174	175	176	177	178	179	180	181	182
AIELLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALBANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ALIFANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALMICI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AMATO													
AMBROSI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C
AMENDOLA	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AMICH	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AMORESE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ANDREUZZA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ANGELUCCI													
ANTONIOZZI	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
APPENDINO													
ARRUZZOLO													
ASCANI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ASCARI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
AURIEMMA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BAGNASCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BAKKALI	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
BALDELLI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BALDINO													
BARABOTTI													
BARBAGALLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BARELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BARZOTTI		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BATTILOCCHIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BATTISTONI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BELLOMO													
BELLUCCI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BENIGNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BENVENUTI GOSTOLI													
BENVENUTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BENZONI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BERGAMINI DAVIDE	C	C			C	C	C	C	C	C			C
BERGAMINI DEBORAH													
BERRUTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BICCHIELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BIGNAMI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BILLI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BISA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

DEPUTATI	170	171	172	173	174	175	176	177	178	179	180	181	182
BOF	C	C	C	C	C						C	C	C
BOLDRINI													
BONAFE'	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BONELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BONETTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BONIFAZI													
BORDONALI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BORRELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BOSCAINI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BOSCHI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BRAGA	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F		
BRAMBILLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BRUNO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BRUZZONE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BUONGUERRIERI													
CAFIERO DE RAHO	F												
CAIATA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CALDERONE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CALOVINI	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	
CANDIANI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CANGIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CANNATA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CANTONE													
CAPARVI													
CAPPELLACCI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CAPPELLETTI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CARAMANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARAMIELLO													
CARE'													
CARETTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARFAGNA													
CARMINA	F	F	F	F	F	F	F	F			F	F	
CAROPPO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAROTENUTO	F	F	F	F	F		F	F	F	F		F	F
CARRA'	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CASASCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CASO			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CASTIGLIONE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CASU	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CATTANEO													

ELENCO N. 14 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 170 AL N. 182

DEPUTATI	170	171	172	173	174	175	176	177	178	179	180	181	182
CATTOI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAVANDOLI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAVO	C				C	C	C	C	C		C		C
CECCHETTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CENTEMERO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CENTENARO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CERRETO	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CESA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CHERCHI	F				F	F	F	F	F		F	F	F
CHIESA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CIABURRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CIANCITTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CIANI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CIOCCHETTI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CIRIELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COIN													
COLOMBO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COLOSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COLUCCI ALESSANDRO	M	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COLUCCI ALFONSO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
COMAROLI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COMBA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CONGEDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
CONTE													
COPPO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CORTELAZZO													
COSTA ENRICO													
COSTA SERGIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CRIPPA	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C
CUPERLO													
CURTI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
D'ALESSIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
D'ALFONSO	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F
DALLA CHIESA													
DARA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'ATTIS													
DE BERTOLDI		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE CORATO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE LUCA	F												
DE MARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

DEPUTATI	170	171	172	173	174	175	176	177	178	179	180	181	182
DE MICHELI													
DE MONTE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE PALMA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DEIDDA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DEL BARBA	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DELLA VEDOVA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DELL'OLIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DELMASTRO DELLE VEDOVE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI BIASE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DI GIUSEPPE													
DI LAURO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DI MAGGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI MATTINA	C												
DI RUBBA													
DI SANZO		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DONDI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DONNO													
DONZELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DORI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
D'ORSO	F												
EVI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FARAONE													
FASCINA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FASSINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FEDE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FERRANTE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRARA	F												
FERRARI													
FERRO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FILINI													
FILIPPIN	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FONTANA													
FORATTINI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FORMENTINI													
FORNARO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FOSSI	F												
FOTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FRASSINETTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FRASSINI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FRATOIANNI													

ELENCO N. 14 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 170 AL N. 182

DEPUTATI	170	171	172	173	174	175	176	177	178	179	180	181	182
FRENI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FRIJIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FURFARO													
FURGIUELE													
GABELLONE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GADDA	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GALLO													
GARDINI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GATTA													
GAVA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GEBHARD	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
GEMMATO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GENTILE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C
GHIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GHIRRA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GIACCONE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIACHETTI	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GIAGONI													
GIANASSI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GIGLIO VIGNA	C	C	C				C	C	C	C	C	C	C
GIORDANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIORGETTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIORGIANNI	C												
GIOVINE	C	C	C	C	C		C	C	C	C		C	C
GIRELLI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GIULIANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GNASSI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GORI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRAZIANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GRIBAUDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GRIMALDI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GRIPPO													
GRUPPIONI			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUBITOSA													
GUERINI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F
GUERRA													
GUSMEROLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
IACONO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
IAIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IARIA	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
IEZZI													
KELANY													
LA SALANDRA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
L'ABBATE													
LACARRA													
LAI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LAMPIS	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LANCELLOTTA	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C
LATINI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LAUS													
LAZZARINI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LEO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LOIZZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C
LOLLOBRIGIDA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LOMUTI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LONGI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LOPERFIDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LOVECCHIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LUCASELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LUPI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MACCANTI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MACCARI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MADIA													
MAERNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAFFIOLI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAGI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MAIORANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MALAGOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MALAGUTI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MALAVASI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MANCINI													
MANES	F	F	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
MANGIALAVORI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MANTOVANI													
MANZI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARATTIN													
MARCHETTI													
MARCHETTO ALIPRANDI													
MARI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARINO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

ELENCO N. 14 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 170 AL N. 182

DEPUTATI	170	171	172	173	174	175	176	177	178	179	180	181	182
MARROCCO	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C
MASCARETTI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MASCHIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MATERA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MATONE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MATTEONI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MATTIA	C							C	C	C		C	
MAULLU	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAURI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F
MAZZETTI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAZZI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MELONI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MEROLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MESSINA													
MICHELOTTI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MIELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MILANI													
MINARDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MOLINARI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MOLLICONE	C												
MOLTENI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MONTARULI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MONTEMAGNI	C				C	C	C	C	C	C	C	C	C
MORASSUT													
MORFINO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MORGANTE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MORRONE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MULE'	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T
MURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
NEVI	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C
NISINI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
NORDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ONORI	F	F	F	F	F	F	F		F		F	F	F
ORFINI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ORRICO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ORSINI													
OSNATO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
OTTAVIANI	C				C	C	C	C	C	C	C	C	C
PADOVANI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAGANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

DEPUTATI	170	171	172	173	174	175	176	177	178	179	180	181	182
PALOMBI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PANDOLFO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PANIZZUT													
PASTORELLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PASTORINO													
PATRIARCA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PAVANELLI	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	
PELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PELLEGRINI													
PELLICINI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PELUFFO	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PENZA													
PERANTONI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PERISSA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PICCOLOTTI													
PICHETTO FRATIN	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PIERRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	
PIETRELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PISANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PITTALIS	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PIZZIMENTI	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
POLIDORI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
POLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PORTA													
POZZOLO													
PRESTIPINO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PRETTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PRISCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PROVENZANO													
PULCIANI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
QUARTAPELLE PROCOPIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
QUARTINI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RAFFA													
RAIMONDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RAMPELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RAVETTO													
RICCIARDI MARIANNA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	
RICCIARDI RICCARDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RICCIARDI TONI													
RICHETTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

ELENCO N. 14 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 170 AL N. 182

DEPUTATI	170	171	172	173	174	175	176	177	178	179	180	181	182
RIXI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RIZZETTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROCCELLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROGGIANI													
ROMANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROMEO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ROSATO													
ROSCANI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSCIOLI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C
ROSSELLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI ANDREA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F
ROSSI ANGELO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI FABRIZIO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROTELLI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROTONDI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RUBANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RUFFINO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RUSPANDINI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RUSSO GAETANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RUSSO PAOLO EMILIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SACCANI JOTTI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SALA													
SANTILLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SARRACINO													
SASSO													
SBARDELLA													
SCARPA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SCERRA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SCHIANO DI VISCONTI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCHIFONE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCHLEIN													
SCHULLIAN													
SCOTTO	F		F		F	F	F	F	F	F		F	F
SEMENZATO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SERRACCHIANI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SILVESTRI FRANCESCO		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SILVESTRI RACHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SIMIANI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SIRACUSANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

DEPUTATI	170	171	172	173	174	175	176	177	178	179	180	181	182
SORTE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SOTTANELLI													
SOUMAHORO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SPERANZA													
SPORTIELLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SQUERI		C	C	C	C	C							C
STEFANAZZI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STEGER													
STUMPO	F												
SUDANO													
TABACCI													
TAJANI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TASSINARI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TENERINI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TESTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TIRELLI	C												
TOCCALINI													
TORTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TRANCASSINI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TRAVERSI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TREMAGLIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TREMONTI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TUCCI													
URZI'	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VACCARI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VARCHI	C	C	C	C	C	C	C	C					
VIETRI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VIGGIANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VINCI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VOLPI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZANELLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ZARATTI	F												
ZIELLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ZINZI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ZOFFILI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ZUCCONI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZURZOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

ELENCO N. 15 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 183 AL N. 186

DEPUTATI	183	184	185	186	187	188	189	190	191	192	193	194	195	DEPUTATI	183	184	185	186	187	188	189	190	191	192	193	194	195
AIELLO	F	F	F	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	BOF	C	C	C		-	-	-	-	-	-	-	-	-
ALBANO	M	M	M	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	BOLDRINI					-	-	-	-	-	-	-	-	-
ALIFANO	F	F	C	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	BONAFE'	F	F	F	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ALMICI	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	BONELLI	M	M	M	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-
AMATO					-	-	-	-	-	-	-	-	-	BONETTI	M	M	M	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-
AMBROSI	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	BONIFAZI					-	-	-	-	-	-	-	-	-
AMENDOLA	F	F	F		-	-	-	-	-	-	-	-	-	BORDONALI	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-
AMICH	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	BORRELLI	M	M	M	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-
AMORESE	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	BOSCAINI	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ANDREUZZA	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	BOSCHI	M	M	M	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ANGELUCCI					-	-	-	-	-	-	-	-	-	BRAGA	F	F	F	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ANTONIOZZI	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	BRAMBILLA	M	M	M	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-
APPENDINO					-	-	-	-	-	-	-	-	-	BRUNO	F	F	C	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ARRUZZOLO					-	-	-	-	-	-	-	-	-	BRUZZONE	M	M	M	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ASCANI	M	M	M	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	BUONGUERRIERI					-	-	-	-	-	-	-	-	-
ASCARI	M	M	M	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	CAFIERO DE RAHO					-	-	-	-	-	-	-	-	-
AURIEMMA	F	F	C	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	CAIATA	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BAGNASCO	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	CALDERONE	M	M	M	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BAKKALI	F		F	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	CALOVINI	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BALDELLI	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	CANDIANI	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BALDINO					-	-	-	-	-	-	-	-	-	CANGIANO	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BARABOTTI					-	-	-	-	-	-	-	-	-	CANNATA	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BARBAGALLO	F	F	F	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	CANTONE					-	-	-	-	-	-	-	-	-
BARELLI	M	M	M	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	CAPARVI					-	-	-	-	-	-	-	-	-
BARZOTTI	F	F	F	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	CAPPELLACCI	M	M	M	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BATTILOCCHIO	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	CAPPELLETTI	F	F	C	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BATTISTONI	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	CARAMANNA	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BELLOMO					-	-	-	-	-	-	-	-	-	CARAMIELLO					-	-	-	-	-	-	-	-	-
BELLUCCI	M	M	M	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	CARE'					-	-	-	-	-	-	-	-	-
BENIGNI	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	CARETTA	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BENVENUTI GOSTOLI					-	-	-	-	-	-	-	-	-	CARFAGNA					-	-	-	-	-	-	-	-	-
BENVENUTO	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	CARMINA	F	F	F	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BENZONI	F	F	F	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	CAROPPO	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BERGAMINI DAVIDE	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	CAROTENUTO	F	F	F	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BERGAMINI DEBORAH					-	-	-	-	-	-	-	-	-	CARRA'	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BERRUTO	F	F	F	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	CASASCO	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BICCHIELLI	M	M	M	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	CASO	F	F	F	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BIGNAMI	M	M	M	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	CASTIGLIONE	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BILLI	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	CASU	F	F	F	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BISA	C		C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	CATTANEO					-	-	-	-	-	-	-	-	-

ELENCO N. 15 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 183 AL N. 186

DEPUTATI	183	184	185	186	187	188	189	190	191	192	193	194	195
CATTOI	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CAVANDOLI	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CAVO	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CECCHETTI	M	M	M	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CENTEMERO	M	M	M	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CENTENARO	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CERRETO	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CESA	M	M	M	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CHERCHI	F	F	F		-	-	-	-	-	-	-	-	-
CHIESA	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CIABURRO	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CIANCITTO	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CIANI	F	F	F	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CIOCCHETTI	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CIRIELLI	M	M	M	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-
COIN					-	-	-	-	-	-	-	-	-
COLOMBO	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-
COLOSIMO	M	M	M	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-
COLUCCI ALESSANDRO	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-
COLUCCI ALFONSO	F	F	C	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-
COMAROLI	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-
COMBA	M	M	M	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CONGEDO	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CONTE					-	-	-	-	-	-	-	-	-
COPPO	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CORTELAZZO					-	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTA ENRICO					-	-	-	-	-	-	-	-	-
COSTA SERGIO	M	M	M	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CRIPPA	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CUPERLO					-	-	-	-	-	-	-	-	-
CURTI	F	F	F	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D'ALESSIO	F	F	F	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D'ALFONSO	F	F	F	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-
DALLA CHIESA					-	-	-	-	-	-	-	-	-
DARA	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D'ATTIS					-	-	-	-	-	-	-	-	-
DE BERTOLDI	C				-	-	-	-	-	-	-	-	-
DE CORATO	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-
DE LUCA					-	-	-	-	-	-	-	-	-
DE MARIA	F	F	F	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-

DEPUTATI	183	184	185	186	187	188	189	190	191	192	193	194	195
DE MICHELI					-	-	-	-	-	-	-	-	-
DE MONTE	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-
DE PALMA	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-
DEIDDA	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-
DEL BARBA	F	F	F	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-
DELLA VEDOVA	M	M	M	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-
DELL'OLIO	F	F	C	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-
DELMASTRO DELLE VEDOVE	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-
DI BIASE	F	F	F	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-
DI GIUSEPPE					-	-	-	-	-	-	-	-	-
DI LAURO	F	F	F	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-
DI MAGGIO	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-
DI MATTINA					-	-	-	-	-	-	-	-	-
DI RUBBA					-	-	-	-	-	-	-	-	-
DI SANZO	F	F	F	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-
DONDI	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-
DONNO					-	-	-	-	-	-	-	-	-
DONZELLI	M	M	M	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-
DORI	F	F	F	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D'ORSO					-	-	-	-	-	-	-	-	-
EVI	F	F	F	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-
FARAONE					-	-	-	-	-	-	-	-	-
FASCINA	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-
FASSINO	M	M	M	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-
FEDE	F	F	F	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-
FERRANTE	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-
FERRARA					-	-	-	-	-	-	-	-	-
FERRARI					-	-	-	-	-	-	-	-	-
FERRO	M	M	M	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-
FILINI					-	-	-	-	-	-	-	-	-
FILIPPIN	F	F	F	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-
FONTANA					-	-	-	-	-	-	-	-	-
FORATTINI	M	M	M	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-
FORMENTINI					-	-	-	-	-	-	-	-	-
FORNARO	F	F	F	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-
FOSSI					-	-	-	-	-	-	-	-	-
FOTI	M	M	M	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-
FRASSINETTI	M	M	M	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-
FRASSINI	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-
FRATOIANNI					-	-	-	-	-	-	-	-	-

ELENCO N. 15 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 183 AL N. 186

DEPUTATI	183	184	185	186	187	188	189	190	191	192	193	194	195	DEPUTATI	183	184	185	186	187	188	189	190	191	192	193	194	195
FRENI	M	M	M	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	IEZZI					-	-	-	-	-	-	-	-	-
FRIJIA	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	KELANY					-	-	-	-	-	-	-	-	-
FURFARO					-	-	-	-	-	-	-	-	-	LA SALANDRA	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-
FURGIUELE					-	-	-	-	-	-	-	-	-	L'ABBATE					-	-	-	-	-	-	-	-	-
GABELLONE	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	LACARRA					-	-	-	-	-	-	-	-	-
GADDA	F	F	F	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	LAI	F	F	F	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GALLO					-	-	-	-	-	-	-	-	-	LAMPIS	M	M	M	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GARDINI	M	M	M	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	LANCELLOTTA	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GATTA					-	-	-	-	-	-	-	-	-	LATINI	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GAVA	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	LAUS					-	-	-	-	-	-	-	-	-
GEBHARD	A	A	A	A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	LAZZARINI	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GEMMATO	M	M	M	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	LEO	M	M	M	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GENTILE	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	LOIZZO	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GHIO	F	F	F	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	LOLLOBRIGIDA	M	M	M	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GHIRRA	F	F	F	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	LOMUTI	F	F	F	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GIACCONE	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	LONGI	M	M	M	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GIACHETTI	F	F	F	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	LOPERFIDO	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GIAGONI					-	-	-	-	-	-	-	-	-	LOVECCHIO	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GIANASSI	F	F	F	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	LUCASELLI	M	M	M	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GIGLIO VIGNA	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	LUPI	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GIORDANO	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	MACCANTI	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GIORGETTI	M	M	M	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	MACCARI	M	M	M	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GIORGIANNI					-	-	-	-	-	-	-	-	-	MADIA					-	-	-	-	-	-	-	-	-
GIOVINE	C	C		C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	MAERNA	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GIRELLI	F	F	F	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	MAFFIOLI	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GIULIANO	F	F	C	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	MAGI	M	M	M	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GNASSI	F	F	F	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	MAIORANO	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GORI	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	MALAGOLA	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GRAZIANO	F	F	F	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	MALAGUTI	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GRIBAUDO	M	M	M	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	MALAVASI	F	F	F	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GRIMALDI	F	F	F	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	MANCINI					-	-	-	-	-	-	-	-	-
GRIPPO					-	-	-	-	-	-	-	-	-	MANES	F	A	F	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GRUPPIONI	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	MANGIALAVORI	M	M	M	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GUBITOSA					-	-	-	-	-	-	-	-	-	MANTOVANI					-	-	-	-	-	-	-	-	-
GUERINI	F	F	F	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	MANZI	F	F	F	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GUERRA					-	-	-	-	-	-	-	-	-	MARATTIN					-	-	-	-	-	-	-	-	-
GUSMEROLI	M	M	M	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	MARCHETTI					-	-	-	-	-	-	-	-	-
IACONO	F	F	F	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	MARCHETTO ALIPRANDI					-	-	-	-	-	-	-	-	-
IAIA	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	MARI	F	F	F	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-
IARIA	F	F	F	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-	MARINO	F	F	F	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-

ELENCO N. 15 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 183 AL N. 186

DEPUTATI	183	184	185	186	187	188	189	190	191	192	193	194	195
MARROCCO	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MASCARETTI	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MASCHIO	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MATERA	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MATONE	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MATTEONI	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MATTIA	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MAULLU	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MAURI	F	F	F	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MAZZETTI	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MAZZI	M	M	M	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MELONI	M	M	M	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MEROLA	F	F	F	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MESSINA					-	-	-	-	-	-	-	-	-
MICHELOTTI	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MIELE	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MILANI					-	-	-	-	-	-	-	-	-
MINARDO	M	M	M	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MOLINARI	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MOLLICONE					-	-	-	-	-	-	-	-	-
MOLTENI	M	M	M	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MONTARULI	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MONTEMAGNI	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MORASSUT					-	-	-	-	-	-	-	-	-
MORFINO	F	F	C	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MORGANTE	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MORRONE	M	M	M	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MULE'	T	T	T	T	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MURA	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-
NEVI	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-
NISINI	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-
NORDIO	M	M	M	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ONORI	F		F	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ORFINI	F	F	F	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ORRICO	F	F	F	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ORSINI					-	-	-	-	-	-	-	-	-
OSNATO	M	M	M	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-
OTTAVIANI	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PADOVANI	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PAGANO	M	M	M	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-

DEPUTATI	183	184	185	186	187	188	189	190	191	192	193	194	195
PALOMBI	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PANDOLFO	F	F	F	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PANIZZUT					-	-	-	-	-	-	-	-	-
PASTORELLA	F	F	F	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PASTORINO					-	-	-	-	-	-	-	-	-
PATRIARCA	M	M	M	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PAVANELLI	F	F	F	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PELLA	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PELLEGRINI					-	-	-	-	-	-	-	-	-
PELLICINI	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PELUFFO	F	F	F	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PENZA					-	-	-	-	-	-	-	-	-
PERANTONI	F	F	F	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PERISSA	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PICCOLOTTI					-	-	-	-	-	-	-	-	-
PICHETTO FRATIN	M	M	M	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PIERRO	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PIETRELLA	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PISANO	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PITTALIS	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PIZZIMENTI	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-
POLIDORI	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-
POLO	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PORTA					-	-	-	-	-	-	-	-	-
POZZOLO					-	-	-	-	-	-	-	-	-
PRESTIPINO	F	F	F	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PRETTO	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PRISCO	M	M	M	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PROVENZANO					-	-	-	-	-	-	-	-	-
PULCIANI	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-
QUARTAPELLE PROCOPIO	F	F	F	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-
QUARTINI	F	F	F	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-
RAFFA					-	-	-	-	-	-	-	-	-
RAIMONDO	C		C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-
RAMPELLI	M	M	M	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-
RAVETTO					-	-	-	-	-	-	-	-	-
RICCIARDI MARIANNA	F	F	F	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-
RICCIARDI RICCARDO	M	M	M	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-
RICCIARDI TONI					-	-	-	-	-	-	-	-	-
RICHETTI	M	M	M	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-

ELENCO N. 15 DI 15 - VOTAZIONI DAL N. 183 AL N. 186

DEPUTATI	183	184	185	186	187	188	189	190	191	192	193	194	195
RIXI	M	M	M	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-
RIZZETTO	M	M	M	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ROCCELLA	M	M	M	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ROGGIANI					-	-	-	-	-	-	-	-	-
ROMANO	M	M	M	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ROMEO	F	F	F	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ROSATO					-	-	-	-	-	-	-	-	-
ROSCANI	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ROSCIOLI	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ROSSELLO	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ROSSI ANDREA	F	F	F	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ROSSI ANGELO	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ROSSI FABRIZIO	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ROSSO	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ROTELLI	M	M	M	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ROTONDI	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-
RUBANO	M	M	M	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-
RUFFINO	F	F	F	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-
RUSPANDINI	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-
RUSSO GAETANA	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-
RUSSO PAOLO EMILIO	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SACCANI JOTTI	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SALA					-	-	-	-	-	-	-	-	-
SANTILLO	F	F	C	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SARRACINO					-	-	-	-	-	-	-	-	-
SASSO					-	-	-	-	-	-	-	-	-
SBARDELLA					-	-	-	-	-	-	-	-	-
SCARPA	F	F	F	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SCERRA	M	M	M	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SCHIANO DI VISCONTI	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SCHIFONE	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SCHLEIN					-	-	-	-	-	-	-	-	-
SCHULLIAN					-	-	-	-	-	-	-	-	-
SCOTTO	F	F	F	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SEMENZATO	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SERRACCHIANI	F	F	F	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SILVESTRI FRANCESCO	F	F	C	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SILVESTRI RACHELE	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SIMIANI	M	M	M	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SIRACUSANO	M	M	M	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-

DEPUTATI	183	184	185	186	187	188	189	190	191	192	193	194	195
SORTE	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SOTTANELLI					-	-	-	-	-	-	-	-	-
SOUMAHORO	F	F	F	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SPERANZA					-	-	-	-	-	-	-	-	-
SPORTIELLO	M	M	M	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SQUERI					-	-	-	-	-	-	-	-	-
STEFANAZZI	F	F	F	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-
STEGER					-	-	-	-	-	-	-	-	-
STUMPO					-	-	-	-	-	-	-	-	-
SUDANO					-	-	-	-	-	-	-	-	-
TABACCI					-	-	-	-	-	-	-	-	-
TAJANI	M	M	M	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TASSINARI	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TENERINI	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TESTA	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TIRELLI					-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOCCALINI					-	-	-	-	-	-	-	-	-
TORTO	F	F	C	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TRANCASSINI	M	M	M	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TRAVERSI	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TREMAGLIA	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TREMONTI	M	M	M	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TUCCI					-	-	-	-	-	-	-	-	-
URZI'	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-
VACCARI	F	F	F	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-
VARCHI					-	-	-	-	-	-	-	-	-
VIETRI	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-
VIGGIANO	F	F	F	F	-	-	-	-	-	-	-	-	-
VINCI	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-
VOLPI	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ZANELLA	M	M	M	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ZARATTI					-	-	-	-	-	-	-	-	-
ZIELLO	M	M	M	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ZINZI	M	M	M	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ZOFFILI	M	M	M	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ZUCCONI	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ZURZOLO	C	C	C	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S. p. A.



19STA0224140